

Terremoto stanotte in Campania

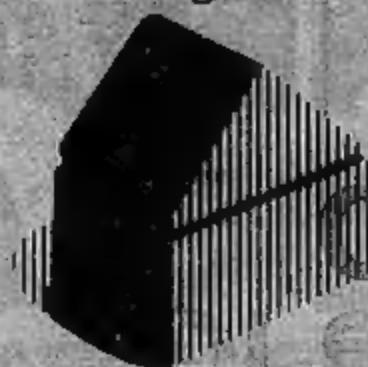
(a pagina 13)

Lunedì 3 Gennaio 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Vuoi vendere, comprare,
valutare il tuo alloggio?
Rivolgiti a:



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

**Saccheggiatori
stanotte**

**Devastato
asilo
alle
Vallette**

• A PAGINA 5 •

LUNEDÌ 3 GENNAIO - ANNO 115 - NUMERO 2

Simona e Filippo Baù abbandonati stanotte dai rapitori a Larizzate

INCAPPUCCIATI E A PIEDI NUDI



• I servizi alle pagine 2 e 3

Hanno raccontato stamane la terribile avventura

«CI TENEVANO LEGATI, CI IMBOCCAVANO LORO...»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Stanno seduti sul divano del salone un po' rigidi e senza sorridere. Raccontano con frasi corte e ancora piene di ansia la storia che hanno vissuto dal 20 dicembre fino a ieri sera. Filippo e Simona Bau, rilasciati alle 21,15 del giorno dopo Capodanno dai rapitori, sembrano non aver ancora recuperato il senso della realtà.

Bersagliati dai flash dei fotografi, fra il padre e la madre, hanno negli occhi ancora tutta l'ansia e la paura di dodici lunghe notti trascorse legati e imbavagliati stesi su un lettino senza avere percezione del mondo. «La prima cosa che ho chiesto appena quei ragazzi della polizia mi hanno fatto salire sulla "volante" — racconta Filippo Bau — è stata la data. Che giorno è oggi, ho domandato. Perché avevo perso completamente il senso del tempo. Credevo che Capodanno non fosse ancora passato».

Subito dopo essere stati liberati, i due ragazzi erano stati portati in questura a Vercelli e poi al commissariato di Biella. Gli dalla macchina della "volante". Filippo Bau, accortosi che il padre Pier Camillo lo seguiva su un'altra auto, lo ha salutato con la mano dal lunotto posteriore. Poi, finalmente, l'abbraccio.

Sempre dalla questura di Vercelli Filippo ha potuto telefonare a casa e parlare con sua madre Milena, che aspettava angosciata al telefono lo sviluppo di quest'ultima telefonata dei banditi. «Li lasciamo al secondo casello dell'autostrada per Genova».

«Credevo che fosse uno scherzo atroce — mormora Milena Bau — perché mi ero sempre fatta questo ragionamento: non vogliono i miei figli ma i soldi. Nel momento in cui mi dicevano di lasciarli andare senza avere preso una lira, tutto questo discorso crollava e io cominciavo davvero ad avere paura. Per questo preferivo credere a una telefonata di uno sciocco piuttosto che alla verità. Quando poi ho sentito al telefono la voce di Filippo, allora ho capito che era davvero tutto finito e mi sono sentita svenire».

Durante la prigionia i due ragazzi sono sempre rimasti insieme: «Ogni tanto parlottavamo anche un poco fra di noi — dice Simona — ma per la maggior parte del tempo stavamo zitti. Ci hanno sempre tenuti legati e per mangiarci ci imboccavano loro. Non dicevano mai niente e non abbiamo mai sentito le loro voci».

Nemmeno negli ultimi momenti che hanno preceduto la liberazione i rapitori hanno dato ai due ragazzi qualche segno che era imminente il loro rilascio: «Anche questa volta non ci hanno detto nulla. Eravamo in pigiama — dice ancora Filippo — e ci hanno fatti salire sulla macchina. Credevo anche di aver dormito un po' (pare che al momento del ritrovamento i due ragazzi avessero ancora addosso



BIELLA. SIMONA E FILIPPO BAU, DODICI E SEDICI ANNI: PENSANO GIÀ A TORNARE A SCUOLA

qualche traccia di etere) e poi improvvisamente mi sono sentita spingere fuori dalla macchina. In pigiama, legati, im-

bavagliati e con il cappuccio sulla testa, allora, nel freddo ho incominciato ad avere paura».

Ma in tutto questo periodo paura non ne avete avuta? «No, paura no, — dice Simona — certo che stare tutti quei

giorni lì senza poter sapere cosa succedeva a casa ci ha creato qualche grosso problema». I due ragazzi, sedici anni il

maggiore e dodici la più piccola, sembrano assai più maturi della loro età. Hanno parole pacate e non si abbandonano a momenti di isterismo o di esaltazione. Sono scesi dalla scala che porta alla loro stanza, al piano superiore della villa di frazione Ronco di Biella e Filippo zoppicava un poco, si è fatto male ieri in questura a Vercelli mentre correva incontro al padre. Sembra una fionda della sorte dopo un'avventura che è durata dodici giorni e che li ha visti protagonisti di una storia ancora tutta da chiarire.

Il vice questore Natale e il dirigente della Mobile, Sandro Fersini, stanno ancora indagando. Sono convinti di essere passati molto vicini al covo dei banditi e che questo abbia indotto i rapitori a lasciare liberi i due ragazzi.

«Credo anch'io che le indagini siano arrivate assai prossime ad una conclusione positiva — dice Pier Camillo Bau — perché non mi spiego in altro modo questa decisione improvvisa dei banditi di lasciarci andare i due ragazzi senza che sia stato pagato un riscatto. Tuttavia immagino che in qualche modo essi siano venuti a sapere che la polizia era ormai arrivata vicina».

Adesso, mentre posano per i fotografi davanti all'albero di Natale finalmente lucente, Filippo e Simona pensano già alla scuola: «Torneremo quando il tempo, cioè il 7, queste vacanze di Natale che abbiamo passate in un modo senza dubbio originale non usciranno mai più dalla nostra memoria».

Mauro Benedetti



BIELLA. UNO DEI TANTI POSTI DI BLOCCO DURANTE I GIORNI DEL SEQUESTRO; NELLA CARTINA, I LUOGHI DEL RAPIMENTO E DELLA LIBERAZIONE

L'angosciosa attesa dei genitori nella villa di Ronco Biellese

TREDICI GIORNI D'INFERNO TRA SCIACALLI E MITOMANI



BIELLA. IL PADRE DI SIMONA E FILIPPO, CON L'AVVOCATO

BIELLA — L'incubo della famiglia Bai, l'angosciosa per la sorte dei ragazzini che da tredici giorni affannavano il Biellese si sono finalmente dissolti ieri a tarda sera quando la notizia della liberazione è rimbalzata da Cascina Bonino alla città, nei bar e nelle sale pubbliche dove la gente stava consumando le ultime briciole delle festività.

Molti gli increduli che fino a notte inoltrata hanno girovagato per la città alla ricerca di conferme precise, di particolari. Si sapeva che fin dai primi giorni, quando i rapitori di Monica e Fabrizio ancora non si erano fatti vivi, in casa Bai il telefono era già squillato parecchie volte. Sempre, però, si era trattato di falsi allarmi, tremendi scherzi di mitomani e sciacalli che sovente, in queste occasioni, giocano senza ritegno con i sentimenti più intimi delle famiglie colpite.

Pier Camillo Bai, il padre dei due ragazzini, appena una voce al telefono gli ha comunicato ieri sera che la liberazione era già avvenuta, non ha avuto dubbi. «Ci siamo, ha detto, ed è salito in auto con l'avvocato Piero Chiarino. Un viaggio non lungo, ma tra un alternarsi di drammatici dubbi dalla frazione Ronco di Bella al «secondo cavalcavia dell'autostrada per Genova, dopo il casello di Santina», come aveva indicato la voce alterata e offannosa al telefono.

I due ragazzini rapiti la sera del 21 dicembre sembravano essere spariti nel nulla. Le vaste battute delle forze dell'ordine, coadiuvate da cani-poliziotto, non avevano dato fino a ieri alcun esito. Qualche labile indizio raccolto di tanto in tanto rivelava ben presto la sua inconsistenza. Anche i compagni di scuola di Filippo,

il sedicenne che frequenta la terza «C» all'istituto per ragioniere «Eugenio Bona» e di Simona, la sorellina di 13 anni, seconda media alla «Marconi», avevano cercato di dare il loro contributo agli inquirenti, dicendo loro tutto quanto potevano sapere sui compagni di scuola finiti nelle mani dei sequestratori.

Troppo poco, come le stesse tracce lasciate dai banditi: le orme di una scarpa nel giardino della villa Bai, una voce «piemontese» come ricorda la madre Milena Fistarol, prima che i malviventi la narcotizzassero per poi imbavagliarla e legarla.

La famiglia Bai, per quanto se ne sa nella zona, è benestante, ma non ricca al punto da poter far fronte alle attuali altissime richieste di riscatto. Pier Camillo, 48 anni, è un affermato commercialista con studio a Biella in via Pietro Micca 4. Ha avuto successo nel lavoro per la serietà con la quale si è impegnato e dieci anni fa è riuscito a costruire la bella villa lungo la strada

per la frazione Ronco, una località incantevole ma alquanto isolata.

Nei giorni scorsi la famiglia aveva chiesto il silenzio stampa, dopo che il magistrato aveva posto il blocco sui suoi beni. Da tutti questa richiesta era stata interpretata come il segnale di un contatto con i banditi, di un riscatto ormai stabilito o comunque la promessa della liberazione dei ragazzini purché non ci fossero «disturbatori» tra i piedi. Tutte supposizioni alimentate dal fatto che le festività di Capodanno potevano essere propiziatorie per una più facile soluzione della drammatica attesa della famiglia. Comunque, le tremende ore d'angoscia per i Bai, nonni, genitori e figli sono finite poco dopo le 21 di ieri sera. Una soluzione che è destinata a lasciare una ferita profonda nell'animo di chi è stato direttamente coinvolto nella drammatica vicenda. Per Simona e Filippo sarà difficile dimenticare la terrificante esperienza.

Vito Brusa



BIELLA. LA VILLA DELLA FAMIGLIA BAI

Il «carceriere» bloccato dal blitz dei carabinieri

Il bimbo liberato a Como tre rapitori già arrestati

LECCO — In casa Agrati oggi è una giornata di festa. Il piccolo Davide, liberato ieri sera dai carabinieri a Lezzeno a un mese dal sequestro, festeggerà con ritardo il Natale. Il bimbo, di otto anni, figlio dell'ing. Marco, amministratore delegato della «Agrati Garrelli» — la notissima azienda che produce ciclomotori in tre stabilimenti dislocati a Monticello Brianza, Verderio Inferiore e Sesto San Giovanni —, è in buone condizioni di salute, anche se ieri sera appariva stanco e soprattutto spaventato. I carabinieri di Lecco e di Como lo hanno trovato nel solaio di una casa in via Statale 6 a Lezzeno, sulla costa del lago fra Como e Bellagio. Era sotto una tenda da campo, incappucciato. Con lui c'era il «carceriere», un sardo pregiudicato, Raffaele De Solia, 28 anni, originario di Mamoiada (Nuoro) e residente a Lezzeno: era armato ma non ha fatto in tempo a sparare.

L'operazione dei carabinieri ha portato all'arresto anche di altre due persone. Oltre al pregiudicato sardo si trovano ora in carcere anche il commerciante trentenne Sergio Molinari, fratello di Eugenio Molinari, campione del mondo di motonautica, e di Ermanno Molinari, 33 anni, riparatore d'auto (non ha però legami di parentela con Eugenio e Sergio Molinari).

Sia gli inquirenti che i familiari di Davide continuano a mantenere il più stretto riserbo su come è stato possibile arrivare alla prigione di Lezzeno. Si sa solo che l'operazione era cominciata ieri pomeriggio a Milano con tre perquisizioni e che poi i carabinieri si erano spostati in una villa a Bellagio dove è avvenuto l'arresto di Ermanno Molinari e di Sergio Molinari.

Davide Agrati era stato rapito nel pomeriggio del 1° dicembre all'uscita dalla scuola di Monticello Brianza mentre era già sull'auto della madre. La famiglia Agrati era già stata colpita sette anni fa da un altro rapimento, quello del fratello del nonno di Davide, Giuseppe, per la cui liberazione era stato pagato un riscatto di oltre un miliardo di lire.



COMO. DAVIDE AGRATI, IL BIMBO DI 8 ANNI, LIBERATO IERI DAI CARABINIERI

MILLE LIRE PER UN'ARANCIA SULLE NEVI DI S. SILVESTRO

C'è anche chi ha dovuto comportarsi da «ricco» senza volerlo - Tutte le strade della Val di Susa trasformate in immensi parcheggi per auto - A Bardonecchia era persino difficile camminare in via Medall

Nell'Alta Valle di Susa questo weekend di fine-inizio d'anno è stato un lungo esercizio di pazienza per la gente di città salita in montagna a cercare sole, neve e tranquillità. Il giorno di Capodanno, alle cinque del pomeriggio, Sauze d'Oulx era paralizzato dalle auto che tentavano di trovare posto nei pochi spazi lasciati dalla speculazione edilizia. A Bardonecchia non si circolava nemmeno a piedi nella centralissima via Medall. Ovunque colonne di vetture.

La notte di San Silvestro, però, è scivolata via senza lavoro per carabinieri e vigili urbani che si erano preparati a far fronte alle scorribande di vandali che negli anni scorsi si divertivano, l'ultima notte dell'anno, tagliando le gomme delle auto in sosta e spaccando vetrine.

Molta gente in ogni paese, ma non il pieno del passato. A Bardonecchia parecchi alloggi continuano a rimanere sfitti. I prezzi non sono au-



FOLLA IN QUESTI GIORNI DI VACANZA A BARDONECCHIA, MA ANCHE PREZZI SALATISSIMI PER I TURISTI

mentati rispetto alla scorsa stagione, però un milione e 800 mila lire per una monocaamera da novembre a fine marzo scoraggiano i più. Un agente immobiliare di via Medall, Domenico Bonanni, ag-

giunge al bilancio non troppo confortante il suo pessimismo: «L'ultima raffica di tasse annunciata dal governo sta dirottando i risparmi verso consumi molto più voluttuari dell'acquisto di una casa. Nel

mio ufficio, in dieci giorni, non sono entrate più di quindici persone, mentre solo lo scorso anno, in questo periodo, avevo realizzato parecchi affari. Evidentemente chi ha quattro soldi, oggi preferisce

spenderli in viaggi, pellicce, automobili».

Si sono formate colonne d'auto verso Torino persino la sera di San Silvestro, a conferma che chi non ha nemmeno «quattro soldi», ha

scolto di ridurre le spese al minimo pur di non rinunciare ad una giornata sugli sci. Ecco che Bardonecchia, malgrado gli alberghi fossero esauriti in questi giorni, non ha sfondato il muro delle 40 mila presenze. Ecco che ieri a San Rikario le code agli skilift sono diventate più sopportabili.

I commercianti e i gestori degli impianti di risalita sono comunque soddisfatti. «Non abbiamo venduto una sola bottiglia di champagne», dice Anna Maria Sainato, che ha un self service di generi alimentari a Bardonecchia, «però ci hanno chiesto lo spumante italiano».

I conti tornano sino ad oggi. Nei prossimi giorni a Sauze, Bardonecchia e Cesana si aspettano, con la neve (che non cade dall'inizio di dicembre), i turisti delle «settimane bianche». Anche i prezzi scenderanno. Per un'arancia a San Rikario, forse non occorreranno più mille lire. Probabilmente anche la sdrala per prendere il sole si affitteranno a qualcosa di meno di quemila lire.

Il grande happening di fine anno è finito ieri sera sulla statale verso Torino, con decine di migliaia di persone chiuse nelle auto che scendevano lentamente verso il fondovalle. Già alle 3 del pomeriggio, all'imbocco di Oulx, la coda superava il chilometro. A notte, dall'Alta Valle di Susa, l'ingorgo era ancora un lungo esercizio di pazienza.

Alberto Gallo

Ottantamila lire per dodici mucche (ma è una multa)

Condannato un allevatore di Giaveno - Non aveva venduto in tempo capi affetti da tbc

Un contadino di Giaveno, proprietario di 39 capi bovini, Mario Maritano, 67 anni, via S. Francesco d'Assisi 192, è stato condannato dal pretore di Avigliana dottor Fuliano a 80 mila lire di ammenda con il beneficio della non menzione, per non aver venduto (per l'abbattimento) dodici dei suoi capi affetti da tbc.

Le bestie erano risultate positive all'analisi eseguita nel maggio '81 dal veterinario incaricato dalla Comunità montana Valsangone per la profilassi zootecnica. L'iniziativa della Comunità montana Valsangone per il risanamento del patrimonio zootecnico, che in vallata risultava affetta da tbc per oltre il 25 per cento, con grave rischio non solo della contaminazione dei capi sani, ma anche per la possibile contaminazione dei consumatori di latte e latticini, del luogo, era iniziata nel 1980.

Il Maritano, la fine di maggio '81, aveva ricevuto l'ordine di vendere per l'abbattimento entro il 4 settembre '81 i dodici capi. Invece, ad un accertamento eseguito dal servizio provinciale di vigilanza igienico-sanitaria il 9 dicembre '81, le bestie risultarono ancora tutte nella stalla. L'allevatore venne allora denunciato all'autorità giudiziaria.

In udienza, il Maritano ha esibito gli ultimi certificati dell'abbattimento, avvenuto con oltre un anno di ritardo.

Si è giustificato affermando che la vendita nei termini indicati dalla disposizione gli avrebbe causato un danno di oltre 25 milioni. Il pm dott. Tiziana Ocule aveva chiesto la condanna a 300 mila lire di ammenda. A. V.

Industriali dicono no all'aumento del latte

Nel giorni scorsi, presso l'assessorato regionale all'Agricoltura si sono svolte le trattative sul prezzo del latte bovino alla stalla che, come prevedono le norme vigenti, va annualmente adeguato ai costi di produzione. Alla richiesta degli allevatori di una revisione del prezzo sulla base delle maggiori spese del 1982, gli industriali hanno replicato proponendo un aumento ridotto rispetto a quello concordato nelle altre regioni della Valle Padana.

Le 46 lire di aumento convenute nei giorni scorsi a Milano, a Bologna e a Venezia non erano pertanto possibili a Torino, malgrado il prezzo del latte alla produzione, nel 1982, in Piemonte, sia stato inferiore di ben 16,5 lire rispetto alla Lombardia.

Ora ha denunciato i vigili urbani il medico picchiato in via Cernaia

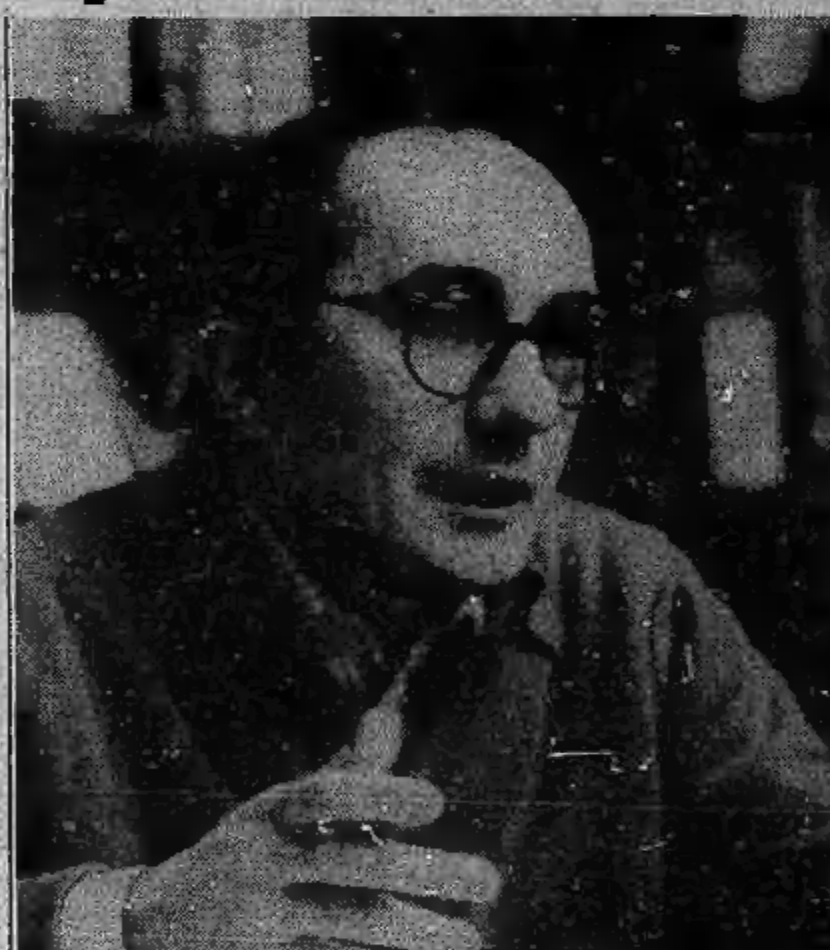
Finirà in tribunale la brutta avventura vissuta da Maurizio Orbecchi, medico psichiatra, il 30 dicembre. Secondo il suo racconto sarebbe stato picchiato da un vigile urbano a seguito di una discussione per una multa. Questa mattina Orbecchi ha fatto denuncia in Procura. E se il racconto del medico risultasse vero in ogni sua parte, saremmo di fronte ad un gravissimo episodio di abuso di potere.

Con un occhio gonfio e livido, Maurizio Orbecchi ripete ai giornalisti quanto ha già detto al magistrato che si occupa della vicenda, il dottor Marabotto.

«Erano circa le 12,40 del 30 dicembre. Stavo percorrendo a bordo della mia auto via Cernaia e procedevo sulla corsia preferenziale perché c'era molto traffico: ero appena stato chiamato per una visita urgente in collina e avevo messo in evidenza, sul cruscotto, il cartellino rilasciato dal Comune ai sanitari in visita».

«Arrivo all'angolo di piazza Solferino e aver parcheggiato l'auto davanti all'Alfieri, Maurizio Orbecchi avrebbe chiesto: «Ma il cartellino, non serve più?» e il vigile avrebbe risposto: «Non serve più da un mese, non legge i giornali? Il cartellino se lo metta...».

A questo punto il medico, indispettito dal tono dell'altro avrebbe estratto il portafoglio



IL DOTTOR MAURILIO ORBECCHI ACCUSA I VIGILI

Dopo aver svoltato in piazza Solferino e aver parcheggiato l'auto davanti all'Alfieri, Maurizio Orbecchi avrebbe chiesto: «Ma il cartellino, non serve più?» e il vigile avrebbe risposto: «Non serve più da un mese, non legge i giornali? Il cartellino se lo metta...».

A questo punto il medico, indispettito dal tono dell'altro avrebbe estratto il portafoglio

commentando: «E' questo il modo di trattare un cittadino?». Evidentemente, se il racconto di Orbecchi risponderà a verità, il «modo di trattare un cittadino» poteva anche essere un altro e il vigile ne avrebbe dato subito una dimostrazione.

«E' avanzato verso di me minaccioso, mi ha afferrato e mi ha portato di peso verso il centro della piazza».

sa dov'era posteggiato un pulmino dei vigili. Qui mi si intima di alzare le braccia mi si prende per la collottola e mi si fa sbattere il capo violentemente contro la carrozzeria del pulmino. E poi il vigile mi grida: «Alza la voce adesso che sei nelle mie mani». Alla mia risposta esasperata («Sì, alza la voce per dire che sei nazista e delinquente») mi fanno entrare nel furgone e arrivano due motociclisti. Uno dei due con il palmo delle mani mi dà botte sulle spalle e sul torace e intanto fioccano frasi che m'ingratiavano: «Imbecille, laureato di medicina, ti facciamo vedere noi!».

Alla fine il medico è portato in questura e denunciato. Una manovra per prevenire qualche azione legale? Quel che è certo è che in questura il dottor Orbecchi riceve un trattamento del tutto diverso. Il funzionario di turno, Pellegrino, gli fa raccontare quel che è successo, lo calma perché è in preda a choc e lo fa visitare da un medico (7 giorni di prognosi, salvo complicazioni) e poi procede all'arresto, obbligatorio in questi casi perché i vigili hanno sporto denuncia per «oltraggio e lesioni»: un vigile si sarebbe fatto male.

Il magistrato di turno, alle 20,30 della stessa sera pone in libertà provvisoria Maurizio Orbecchi, assistito dall'avvocato Zancan.

dal 4 al 29 Gennaio

Pratesi
TORINO - Via XX Settembre, 50

effettua una straordinaria vendita di fine serie di biancheria per la casa e per signora

NOTIZIA DEL 27-12-1982

I buoni investimenti sono sempre più rari

ALLEVATE LOMBRICHI

vi garantiamo la massima redditività del vostro investimento

Interpellateci per informazioni e preventivi

LOMBROS

Ufficio allevamenti VIA SUSA 30 FIANO (TO) (011) 822.720

VALLETTE: RITORNANO I VANDALI DISTRUTTA UNA SCUOLA MATERNA

Due incursioni nella notte in via Verbene - Devastati gli arredi, rotti vetri e mobili, allagati i locali con la pompa dell'acqua - Centocinquanta bimbi non potranno tornare a scuola? - Da anni si richiede invano un custode

I «selvaggi» sono tornati nella scuola materna «Vallette A», in via Verbene 4, nel quartiere appunto delle Vallette: i soliti vandali che da anni, saltuariamente, si accaniscono contro la scuola hanno di nuovo spaccato i vetri di una finestra e penetrato all'interno hanno devastato sistematicamente tutto quanto capitava loro a tiro.

I locali, luminosi, ancora arredati dei festoni, delle ghirlande, dei disegni fatti dai bambini prima delle feste di Natale, sono stati ridotti ad un cumulo di rottami: sono stati spaccati i piatti in cui mangiano i piccoli, vasi di fiori, demolito il pianoforte, forati gli armadietti con gli indumenti degli scolari e sparsi dappertutto golfini, calze, grambolli.

Gettati anche i colori a terra, strappati libri e quaderni, spaccate le mensole di marmo dei servizi igienici, buttati all'aria i lavoretti dei piccoli, allagati i pavimenti con la pompa che serve a lavare il locale dei servizi, mandati in frantumi i vetri delle pareti divisorie interne. «In vent'anni di servizio — dice amareggiata un'insegnante — non ho mai visto una cosa del genere».

Il primo assalto è avvenuto nel tardo pomeriggio del 31 dicembre, ad opera forse di ragazzini che, dopo aver spaccato un vetro, si sono limitati a mettere a soqquadro un paio di stanze dove ci sono giocattoli e colori. Ha dato l'allarme un inquilino di una casa che guarda l'ingresso della scuola, il signor Calla, che è anche presidente del comitato di gestione.

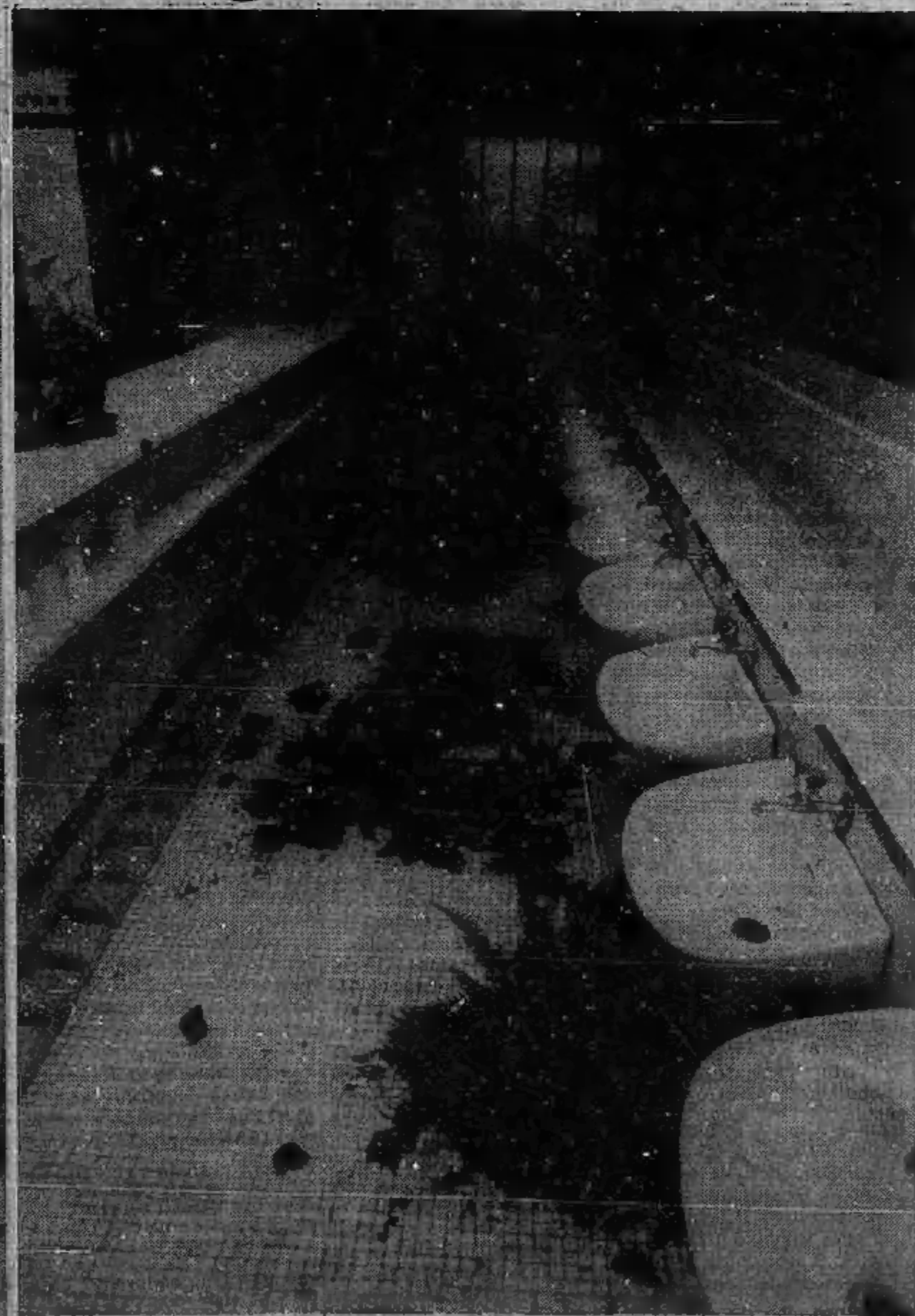
Nella notte tra il primo e il due gennaio è stata segnalata invece una perdita d'acqua che usciva dalla porta d'ingresso, e si è scoperto il disastro. «Questa è opera di grandi però — dice una maestra — ubriachi o drogati, non è possibile comportarsi in questa maniera». «Da anni abbiamo chiesto un custode — aggiunge Maurina Andreano — ci sono i locali pronti, ma il Comune ha sempre risposto picchi. Esiste una sorveglianza notturna dei Cittadini dell'Ordine».

«Noi, se va avanti così, ci rifiutiamo di lavorare — dice Antonio Scarafila, delegato sindacale del personale — l'impegno e gli sforzi di tutti vanno a farsi benedire se non si decide di mettere un custode fisso». La scuola, da quando è stata costruita, è stata sempre oggetto di devastazioni e danneggiamenti: qualche anno fa in pochi mesi ci furono ben sette assalti con danni conseguenti.

Non è stato ancora possibile accertare se è stato rubato qualcosa, anche se le cose di maggior valore (giradischi, registratori, proiettori per diapositive) erano state messe sotto chiave in una stanza blindata. Come pure si è salvata la cucina essa pure blindata con porte di ferro e chiusa a chiave. A causa della turbolenza dei giovani del quartiere già alcune finestre sono state munite di inferriate e reti per difendersi dai sassi.



Distruzioni feroci e gratuite nell'asilo



Fermi anche se ci sono i fondi i restauri di una chiesa albese

Da anni per conflitti di competenza tra le Sovrintendenze si stanno svalutando 92 milioni

ALBA — Accade normalmente che vi siano opere d'arte e monumenti bisognosi di restauro e che manchino i fondi. Ad Alba, invece, per la bella chiesa di San Domenico, da tempo chiusa al culto, uno degli ultimi esempi di architettura gotica in Piemonte, sta avvenendo il contrario.

Da una sottoscrizione pubblica, promossa per il restauro, che ha fruttato 178 milioni, sono rimasti 92 milioni 800 mila lire che attendono di essere spesi. Altri 50 milioni sono già stati promessi dal Provveditorato alle Opere pubbliche per il consolidamento delle strutture. Ma i lavori sono fermi da quasi due anni e i soldi non possono essere spesi.

Quale il motivo? Divergenze, diatribe sul modo di portare avanti i restauri. L'iniziativa venne presa l'8 dicembre 1975 dalla «Famija Albeisa», in occasione del ventennale dell'associazione che, tra i compiti dello statuto, prevede anche la salvaguardia delle opere d'arte, delle testimonianze del passato.

I primi interventi vennero eseguiti negli anni '76-'77. Furono restaurati il tetto e le grondaie, sistemati i robusti tiranti per il consolidamento delle strutture, secondo un progetto elaborato da una «équipe» di architetti ed ingegneri. Vennero restaurati, a cura della Sovrintendenza ai Beni artistici, preziosi affreschi del '400 e del '500.

Nell'81 sopraggiunsero dif-



ALBA. L'ANTICA CHIESA DI SAN DOMENICO ATTENDE LA FINE DEI RESTAURI

ficoltà allorché si iniziò a lavorare per il rifacimento del pavimento. Tra il piano attuale e il pavimento originale, sono affiorate numerose sepolture risalenti al '700 e all'800, appartenenti per lo più a famiglie nobili albesi. I lavori vennero bloccati dalla Sovrintendenza archeologica e scorse discussioni sul modo di procedere al recupero dei reperti ed il restauro è tuttora fermo.

«Abbiamo già compiuto numerosi passi per sbloccare la situazione — ha detto Ferdinando Vioglio, tesoriere della Famija Albeisa —. Dalla So-

vrintendenza ai Beni ambientali e monumentali abbiamo avuto la promessa di poter proseguire i lavori entro l'83 e speriamo che ciò sia possibile, per evitare l'ulteriore svalutazione dei fondi disponibili, messi anche a disposizione dell'amministrazione comunale».

Ad Alba vi è carenza di sale pubbliche e il restauro del «Bel San Domenico», come viene chiamato dagli albesi, è atteso da gruppi e associazioni culturali per utilizzarlo per manifestazioni, concerti e mostre. Sarà una commissione, nominata dal Consiglio

comunale, a decidere e controllare l'uso, secondo una convenzione già stipulata tra Comune, Famija e Capitolo della cattedrale.

La chiesa di San Domenico, monumento di notevole valore artistico, è il «gioiello» di Alba. Di stile gotico-primitivo, ad archi semicircolari, venne edificata sulle rovine di un teatro romano nella seconda metà del XIII secolo dal frate domenicano. Interessante nella facciata l'elegante portale riccamente scolpito con una profonda strombatura a colonnini, fatti con arenaria e mattoni.

Gianfranco Fiori

Riunione a Savona per ristrutturare le cokerie vadesi

SAVONA — Stamane a Palazzo Nervi, si è riunita la commissione provinciale programmazione allargata al capigruppo del Consiglio provinciale. La riunione è stata dedicata a un attento esame del «Piano di ristrutturazione delle cokerie» che, redatto dalla Italiana Coke, prevede la chiusura totale della Fornice di Vado Ligure. Rimarrebbe in funzione solo il pontile «San Raffaele» per lo sbarco del carbone destinato alla centrale termoelettrica di Vado ed in parte alla Coktella di San Giuseppe di Cairo Montenotte.

Contro questa «raccomandazione» della Italiana Coke all'Ente e al governo (viene giustificata con la necessità di ridurre in Italia la produzione di coke da un milione e 600 mila tonnellate a un milione e 100 mila) si sono pronunciati tutti gli enti savonesi che l'hanno definita «tecnicamente ed economicamente errata».

Intanto il Consiglio di fabbrica della cokeria vadesa ha organizzato una petizione istituendo centri per la raccolta delle firme in tutti gli stabilimenti, nel Comune, presso le società di mutuo soccorso e associazioni diverse.

Altri incontri sono previsti per questa settimana: giovedì riunione di vertice a palazzo della Provincia con enti locali, forze politiche e sociali, capigruppo e parlamentari; quindi riunione in Regione e poi sedute straordinarie dei Consigli comunali di Vado e

di Cairo, i due centri che ospitano due delle quattro cokerie della Italiana Coke. Si spera anche di poter avere un incontro con il ministro per le Partecipazioni Statali mentre per venerdì 16 verrà organizzata un'assemblea aperta che si terrà a Vado Ligure o a Savona.

Nicolò Siri

Riapre il Comunale di Moncalvo

MONCALVO — Il Teatro Comunale riaprirà i battenti il 5 gennaio prossimo con una conferenza stampa alla quale prenderanno parte politici e personalità del mondo della cultura. Il teatro sarà amministrato dal Centro civico Montanari, che già sta programmando le prime rappresentazioni. L'inaugurazione ufficiale avverrà il 13 gennaio con Walter Ohlari che, insieme con Ivana Monti presenterà il «Gufo e la Gattina».

Seguiranno programmi e spettacoli di cartello in collaborazione con la Regione, il Teatro Stabile di Torino e varie associazioni culturali.

■ Asti — La società Dante Alighieri organizza corsi intensivi di lingue straniere per studenti e adulti. I corsi, che avranno una durata complessiva di trenta ore si terranno con lezioni bisettimanali, inizieranno il 15 gennaio nella sede del liceo scientifico Verelli. Sono previsti corsi di inglese, tedesco, russo e spagnolo.

Rossiglione ricorda le vittime dei nazisti

OVADA — (r. bo.) Ex partigiani, antifascisti dell'Alessandrino e della Liguria si sono dati convegno ieri a Rossiglione per la tradizionale manifestazione che si ripete ogni anno in ricordo dei tragici fatti dell'inverno 1944-45 di cui è stata vittima questo piccolo centro ai piedi dell'Appennino ligure-piemontese.

Tre partigiani uccisi, sei inermi cittadini colpiti a morte dal piombo nazista, trentatré fatti prigionieri e internati in Germania, il paese prima bombardato, cannoneggiato ed infine incendiato fu il bilancio di quei tragici giorni.

Il cappellano della divisione garibaldina «Mingos», don Berto Ferrari, e il segretario nazionale dell'Anpi, Roberto Bonfiglioli, hanno ricordato quei tragici fatti.

Intanto si è appreso che per i festeggiamenti che saranno promossi per la recente assegnazione della croce al valore militare che il ministero della Difesa, dopo ben trentotto anni, ha assegnato a Rossiglione proprio per meriti partigiani, sarà invitato ufficialmente il presidente della Camera dei deputati, Nide Jotti.

Incendiata dai petardi Sirma bloccata a Vado

Si riparano i danni che superano i cento milioni

SAVONA — (n. s.) Produzione ferma oggi, alla «Sirma» di Vado Ligure per l'incendio che, causato da petardi e razzi, ha gravemente danneggiato nella notte di San Silvestro uno dei capannoni dello stabilimento che produce materiali refrattari.

L'odierna giornata sarà dedicata alle riparazioni del-

Malmenato da teppisti che invita alla calma

CASALE — Uno dei primi episodi di violenza del nuovo anno in Piemonte è accaduto in una frazione del capoluogo monferrino. Un uomo, Paolo Bicca, 39 anni, è stato malmenato per aver invitato alcuni giovani a non disturbare il suo bambino che dormiva.

Il fatto è avvenuto pochi minuti dopo la mezzanotte del 31 dicembre. Nel cortile dell'abitazione isolata del Bicca — a Casale Popolo in Cantone Grimaldi — è entrata un'auto con a bordo alcuni giovani schiamazzanti, sembrava tre.

Alle proteste dell'uomo i teppisti hanno risposto con la violenza aggredendolo e provocandogli la lussazione di una spalla. I tre si sono poi dileguati mentre il Bicca ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

L'impianto elettrico, andato distrutto, e alle manutenzioni. La ripresa della produzione è prevista per domani, ma potrebbe anche subire lo slittamento di un giorno. I cento-cinquanta lavoratori dello stabilimento lavorano già oggi solo 32 ore alla settimana anziché 40 per una carenza di commesse di lavoro.

I danni provocati dall'incendio ammontano a oltre cento milioni. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Savona ha evitato che fossero ben più gravi. Sulle cause del rogo il direttore Ferruccio Franceschi non ha dubbi: «All'interno del capannone — dice — abbiamo rinvenuto pezzi utilizzati per il lancio di bengala o petardi. Le «rampe» erano state probabilmente sistemate nelle vicinanze dello stabilimento in zone alte. I petardi roventi hanno forato il tetto di resina del capannone e sono precipitati all'interno appiccando il fuoco al materiale accatastato».

Anche ieri, come già il primo dell'anno, squadre di operai hanno lavorato tutto il giorno per rimuovere le macerie e ripristinare gli impianti.

■ Asti — Sabato 8 gennaio alle 15 nell'ex sala consiliare del Comune dibattito organizzato dalla Federazione provinciale del partito comunista sui problemi della cultura. La relazione introduttiva sarà svolta dal poeta Edoardo Sanguineti.

DAL 28 DICEMBRE AL 15 GENNAIO

CAUSA SFRATTO PALAZZO DEL MOBILE CORSO TRAPANI, 71 - TORINO ANNUNCIA

LA PIU' GRANDE VENDITA DEL SECOLO

SCONTI DAL 30% AL 50%

Salotti pelle	1.380.000	Camera letto veneziana	1.750.000
Armadori veneziani	450.000	Materassi ortopedici	100.000
Letti ottone	320.000	Materassi molle	30.000
Soggiorni componibili		Soggiorni classici	
4 pezzi, tavolo, 6 sedie	750.000	5 pezzi, tavolo, 6 sedie	2.280.000
Camera letto	1.280.000	Scarpiera	60.000
Divani letto matrim.	280.000	Poltrone letto	150.000
Soggiorni rustici in		Divani letto	150.000
pino, tavolo, 6 sedie	1.380.000	Armadi	150.000
Camere ragazzi	450.000	Salotti matrimoniale	430.000

e mille altre occasioni

OCCASIONE UNICA - APERTO POMERIGGIO 15 - 20

UN BILANCIO DI LUTTI SULLE ALPI 141 MORTI NEL CORSO DEL 1982

In leggera flessione rispetto all'81 - Quasi raddoppiati i feriti

AOSTA — Sul versante italiano, svizzero e francese delle Alpi Nord-Occidentali sono morte 141 persone nel 1982, con una flessione del 12,98 per cento rispetto al 1981. I feriti gravi sono stati 142 con un aumento percentuale del 97,22 per cento ed i dispersi 7, con una flessione del 61,11 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel gruppo del Monte Bianco sono morte 62 persone (+31,91 per cento rispetto al 1981), al Cervino 25 (+121,27 per cento), 26 nel Mischabel, 7 nel gruppo del Monte Rosa, 14 in quello del Grand Combin e 7 nel gruppo del Gran Paradiso. Con 48 morti, la Francia è in testa alla triste statistica, seguita dalla Svizzera con 32 morti, poi l'Italia con 17, Germania 16, Regno Unito 9, Giappone 5, Spagna, Olanda e Svezia 3 morti ciascuno, Austria 2 ed infine un morto ciascuno per Finlandia, Lussemburgo, Jugoslavia, Norvegia e Danimarca.

Lo sci-alpinismo ha mietuto 35 vittime, l'alpinismo 84, l'escursionismo 7, 14 sciatori sono usciti di pista e 1 caduto dagli sci. In quanto alle cause delle sciagure, 30 persone sono morte travolte da valanga, 5 per caduta di pietre, 23 per

essere precipitate in crepacci, 15 per perdita di appiglio, 1 ucciso dal fulmine, 6 deceduti per sfinimento, 4 travolti da seracchi, 36 per scivolata, 1 per caduta accidentale dagli sci, 5 per malore, 2 per congelamento e infine 13 per essere finiti in precipizi dopo aver perduto il controllo degli sci.

E' arrestato nella notte di S. Silvestro

SANREMO — Un biellese di 27 anni, Sergio Bono, detiene il poco invidiabile record di essere uno dei primi arrestati del 1983.

L'altra notte, verso le 3, il giovane, che si trovava a Sanremo per trascorrervi il Capodanno, ha insultato gli agenti di una «volante» che lo aveva fermato, vedendolo in preda ai fumi dell'alcol. Lo hanno arrestato per ubriachezza molesta e oltraggio.

Ora Sergio Bono sta smaltendo la sbornia nel carcere sanremese di Santa Tecla. Domattina verrà processato per direttissima.

Bra — Chiude il salumificio Barosi, una fabbrica alimentare (storica). Lo stabilimento, in crisi dopo il 1975, occupava ancora una cinquantina di dipendenti che in maggioranza hanno già trovato lavoro. Un tempo la fabbrica era molto fiorente.

Sul versante italiano, buona parte dei soccorsi sono stati compiuti dagli uomini del 545° squadrone elicotteri della Scuola militare Alpina che nel corso dell'anno hanno effettuato 47 missioni, con oltre 57 ore di volo. Nel corso degli interventi sono stati trasportati 123 soccorritori e 3 cani da valanga; le persone ferite e recuperate sono state 34, ritrovati e recuperati 2 dispersi e trasportati a valle 5 salme che si trovavano in punti difficilmente raggiungibili da uomini a piedi (ai militari non è consentito il recupero di salme, salvo quando queste non possono recuperare in altro modo).

Due compagnie private hanno effettuato alcuni soccorsi su richiesta delle stesse vittime di sciagure o dei loro parenti. Sul versante francese hanno operato gli elicotteri della Gendarmerie e della Protezione civile, mentre su quello elvetico i soccorsi sono stati effettuati principalmente dalle compagnie private di Air Zermatt ed Air Glacier e talvolta dagli elicotteri della Guardia aerea svizzera.

G. M.

In difficoltà spedizione francese sull'Everest

AOSTA — (g.m.) Notizie giunte a Chamonix da Katmandu dicono che la spedizione francese, partita verso la fine dell'ottobre scorso, con l'intenzione di raggiungere gli 8848 metri della vetta dell'Everest, in pieno inverno e per la via più difficile, quella Sud-Ovest, si troverebbe in difficoltà.

La spedizione, guidata dal medico dentista trentunenne Michel Metzger, che ha all'attivo esperienze andine ed himalayane, aveva installato a metà novembre il campo base a settemila metri, scavando nella neve e nel ghiaccio, per riparare le tende dai forti venti. Poi, gruppi di alpinisti erano saliti più in alto, sistemando campi intermedi.

Le notizie giunte a Chamonix dicono che nella zona imperversa il maltempo. Una violenta bufera di neve ha accresciuto il pericolo di caduta di valanghe, per cui gli alpinisti sarebbero stati costretti a ripiegare e, forse, a rinunciare all'impresa.

Si teme anche che qualche componente possa essere rimasto ferito o aver riportato congelamenti, probabilmente anche gravi. Da Katmandu si attendono notizie più precise sulla spedizione, anche se pare certo sia stato deciso di abbandonare l'impresa.

Trino — Furto nell'abitazione dell'assessore comunale Pier Franco Irico: i ladri sono entrati nella casa di corso Cavour ed hanno rubato oggetti in oro e una macchina fotografica.

Carri, maschere pifferi e tamburi A Santhià è già Carnevale

SANTHIA' (p.r.) — Banda musicale, pifferi e tamburi capitanati dal tambur maggiore Teresa Berri hanno aperto ieri a Santhià, con un anticipo di alcuni giorni sul tradizionale appuntamento dell'Epifania, il Carnevale '83. L'organizzazione è della Pro loco e dell'Antica Società Fagiolasca la quale cura anche la fagiolata del lunedì grasso per 20 mila commensali, la più colossale d'Italia.

Nei cantieri intanto si lavora più per dar vita alle allegorie che movimenteranno i carri mascherati della domenica e martedì grasso, mentre il comitato sta intrecciando gli ultimi contatti per dare il nome alle principali maschere: Malutini dal Pamparzu, Stevulin d'la Pilsara, regnanti anche all'edizione '83.

Per sabato prossimo è stata già programmata la prima delle undici «pule» o «congreghe» per racimolare fondi necessari all'organizzazione finanziaria del festeggiamento. «Pule» sono le questue con cui si raccolgono le oblazioni dei santolati anche in prodotti in natura i quali nel corso delle «congreghe», ossia le usate dei giorni nostri, vengono convertite in denaro per far fronte alle spese organizzative.

Crescentino: Capodanno in ospedale

Cigliano — Una bambina di Crescentino ha trascorso il Capodanno in ospedale a Vercelli. Si tratta di Teresa Preti, 5 anni. Salita su di un tavolo per meglio godersi lo spettacolo televisivo è caduta sul pavimento producendosi la frattura esposta del gomito destro. Ne sarà per 60 giorni.

Saluggia: ladri in alloggio

Cigliano — Il Capodanno per Romano Tappari, 48 anni, residente a Saluggia in via Canal Farini, è stato un po' triste. Ladri, sfondata la finestra del bagno, hanno portato via dall'alloggio un anello in oro, ma ciò che più conta una rivoltella di Magnum, regolarmente denunciata. Sul furto dell'arma sono in corso indagini dei carabinieri di Livorno Ferraris.

Tutto Sandro Pertini dalla culla alla pipa

BORDIGHIERA — Un biglietto scritto a mano dallo stesso presidente, un simpatico incoraggiamento «Grazie, mi sono divertito»: è stato questo il regalo di Natale più gradito per Piero Stabellini, ventisettenne disegnatore bolognese, autore della mostra di caricature a colori dedicata proprio alla vita di Sandro Pertini.

La mostra — 39 disegni dedicati ufficialmente alla «Splendida vita di un giovanotto: Sandro Pertini» — è in corso nei saloni dell'Astenda di soggiorno di Bordighera dove resterà fino all'8 gennaio. Ha riscosso un grande successo: merito senz'altro della popolarità del Presidente, ma certo anche di Stabellini.

Cesare Perfetto, presidente dell'Astenda autonoma di soggiorno e fondatore del Salone internazionale dell'umorismo, uno insomma che di umoristi se ne intende, parla di Stabellini con entusiasmo. Lo considera un disegnatore «in evoluzione»: un gergo forse un po' difficile per i non addetti ai lavori. «Ma soprattutto — dice Perfetto — Stabellini è uno dei pochi disegnatori umoristici che sa usare il colore. E questo è importante».

I disegni che hanno tanto divertito il Presidente (a lui ne è stata inviata una copia fedelissima all'originale di ognuno) ripercorrono un po' tutte le tappe del

la biografia del più celebre e popolare degli italiani. La sua infanzia — vediamo Pertini regolarmente nella culla — fino agli anni duri della Resistenza quando si nascondeva magari nei monasteri, fino alla sua attività politica culminata con la presidenza della Repubblica.

Stabellini l'ha messo sull'allegro: addirittura lo immagina, in un monastero, mentre rincorre una ruota come un monello qualsiasi.

Il presidente, dalla prima pignetta nella culla all'ultima, è rappresentato con la sua inseparabile pipa, con i suoi occhiali, con il suo sguardo caratteristico. E con lui, nel mirino, anzi nella penna di Stabellini, sono finiti altri «rosai» personaggi politici come Craxi, Spadolini, Reagan (ovviamente travestito da cowboy), perfino Papa Wojtyla inorridito di fronte ad un Pertini che, per l'occasione, si è messo i panni del pontefice.

Perché Stabellini ha scelto proprio Sandro Pertini per i suoi disegni? «Non c'è un motivo particolare — dice — La Pertini non lo conosco neppure anche se ci terrei tantissimo. E' un personaggio che mi è simpatico, che mi è caro come credo lo sia a tanti italiani. La sua vita l'ho semplicemente letta sulle biografie ufficiali».

Bruno Monticone

Parenti dei reclusi protestano per la «rigidità» del Cerialdo

Secondo un documento l'atmosfera del supercarcere di Cuneo sarebbe diventata più repressiva

CUNEO (g.d.m.) — Nel periodo delle feste l'atmosfera al supercarcere di Cuneo è stata più repressiva del solito. Questa la protesta di un gruppo di familiari di detenuti per reati «politici» attualmente rinchiusi a Cerialdo. «Due familiari — è denunciato in un comunicato fatto pervenire al nostro giornale — che avevano portato ai loro cari un berretto di lana e un paio di guanti se li sono visti respingere con tono arrogante. Altrettanto è successo con altri indumenti di prima necessità. Ma questa è ormai una norma resa possibile dall'articolo 99 del regolamento applicato a Cuneo nell'estensione più rigida e ingiusta».

I familiari dei reclusi implicati in fatti di eversione e di terrorismo — sono attualmente una ottantina — denunciano anche che i loro congiunti possono godere «di una sola ora di aria al giorno e devono poi rimanere 23 ore in celle singole; vige la proibizione assoluta di portare pacchi viveri e vestiario, non è consentita la corrispondenza fra carcere e carcere (anche fra marito e moglie, fratelli e sorelle prigionieri), frequente il sequestro della corrispondenza dei familiari esterni».

Unico risultato finora ottenuto dai familiari dei reclusi quello di poter far giungere due libri alla settimana; fino a qualche tempo fa potevano averne due ogni mese.

Bra, inchiesta del pretore sull'acqua con colibatteri

BRA — Ora si interessa il magistrato della questione dell'acqua inquinata che nei giorni scorsi usciva dai rubinetti dell'acquedotto municipale. Il pretore di Bra, dottor Martinech, ha infatti incaricato gli uffici d'Igiene e laboratori privati di analizzare campioni d'acqua.

Il provvedimento del giudice segue una serie di polemiche sorte sia in Consiglio comunale che tra le segreterie politiche; intende far luce sulle cause che hanno inquinato l'acquedotto comunale una decina di giorni fa con colibatteri di origine fecale.

Intanto gli amministratori, rispondendo a due interpellanze di gruppi d'opposizione, hanno assicurato che la situazione è tornata alla normalità dopo che è stata aumentata la dose di cloro immessa nelle tubature, che in un primo tempo era risultata insufficiente ad eliminare l'eccesso di micro-organismi.

Il sindaco Fraire ha emesso due ordinanze alla ditta Spiga, la società privata che gestisce l'acquedotto, invitandola a clorare l'acqua in misura sufficiente a garantire gli utenti.

C. G.

Settanta presepi in miniatura a Diano

La singolare mostra resterà aperta fino a domenica prossima

DIANO CASTELLO (s. de.) — L'hanno già visitata migliaia di persone, in prevalenza bambini, e l'afflusso è destinato a continuare ancora, fino a domenica prossima, quando chiuderà i battenti.

La mostra di presepi in miniatura, allestita dal giorno di Natale nel chiostro del convento di Nostra Signora degli Angeli a Diano Castello, ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa del suo stesso ideatore, padre Giampiero, che già aveva curato

un'iniziativa analoga a Albenga.

La curiosa e suggestiva rassegna raccoglie una settantina di opere, frutto di fantasia, ingegno, abilità e soprattutto pazienza. I materiali usati sono tutti molto semplici.

Un paio, di eccezionale precisione, sono stati realizzati con gli spaghetti e diversi altri tipi di pasta; una è costruita interamente con stucchi cadenti; un'altra ancora con i cerini. E, poi, ce ne sono fatti con ghiande, con turaccioli, con

aghi di pino, con bottoni, con pietre di mare, persino con i bigodini. Qualcuno è intarsiato nel legno, altri nel polistirolo.

Il più piccolo sta in un guscio di noce, ma esistono anche quelli sistemati dentro una noce di cocco oppure una zucca vuota o ancora un vecchio ferro da stiro. Ciascuno è anonimo e provvisto di un numero: saranno i visitatori, con il proprio voto, a decidere quali meritano di essere segnalati di ricevere un premio.

Con Giovanni Gorla il governo Fanfani ha acquistato un pizzico di fascino in più...

CHE TESORO DI MINISTRO!

Gli italiani incominciarono ad accorgersi di lui quando, all'inizio del 1981, Flaminio Piccoli, allora segretario dc, lo portò con sé nel suo viaggio alla scoperta dell'America di Reagan. Già tre anni prima, a dire il vero, era stato consulente economico della presidenza del Consiglio, ma in televisione non l'aveva mai visto nessuno. Ed è la televisione, e lei soltanto, che assicura la notorietà nell'era del supermissile e di Portobello.

Così, quando lo si vide via satellite destreggiarsi spigliato tra il duro Haig ed il mansueto Piccoli, molti incominciarono a chiedersi chi fosse quel bel giovane barbuto dal-

l'aria vagamente tenebrosa, troppo scuro per essere un americano e troppo poco «parrocchiale» per essere un democristiano. Poi i giornali svelarono l'arcano: si trattava dell'on. Giovanni Gorla, astigiano, ed era stato incluso da Piccoli nella castigatissima delegazione dc (trasporto aereo e albergo a carico di Piazza del Gesù) in quanto piuttosto «navigato» in problemi economici con annessi e connessi, nonché — insinuò il solito maligno — perché di tutto il gruppo parlamentare democristiano era parso il volto più adatto per fare bella figura nella buona società.

Indubbiamente nel mare magnum di nuovi e vecchi volti scudocrociati, Giovanni Gorla; Gianni per gli amici, è l'unico vero «bello» e la cosa — assicurano ancora i maligni — non soltanto imperislerisce il grande notabilato dc, che da Andreotti a Galloni passando per Morino si trova su questo fronte un tantino spiazzato, ma infastidisce pure colleghi di altri partiti, che, come il socialista Martelli o il demoproletario Magri, da anni sono abituati a non avere a quasi concorrenza presso l'elettorato femminile più attento al fisco che al programma del candidato.



- Gli italiani lo «scoprirono» nel 1981: la televisione lo portò in tutte le case in occasione della visita di Piccoli negli Stati Uniti. Lo sconosciuto ragioniere astigiano era stato infatti incluso nella delegazione democristiana.
- Giovanni Gorla (Gianni per gli amici) è l'unico vero «bello» nel grande mare di vecchi e nuovi volti del partito scudocrociato. Alto, slanciato, barbuto e con l'aria vagamente tenebrosa, sembra trovare presso l'elettorato femminile un'attenzione tale da creare preoccupazione tra i suoi colleghi parlamentari...

Astigiano d'assalto brucia le tappe deputato a 33 anni, al governo a 39

e poi Economia e Commercio rimase una facoltà dura anche nel periodo della contestazione permanente.

In quegli anni Gorla — che fin dai tempi dell'istituto scoprì l'impegno politico aderendo al «Movimento Giovanile Astigiano», un gruppo impegnato soprattutto su temi pacifisti — aderisce alla Democrazia Cristiana: le sue simpatie vanno esplicitamente all'ala sinistra del partito, come testimonia la sua partecipazione insieme a comunisti e socialisti ad alcune marce contro la guerra del Vietnam, nonché l'amicizia — personale e politica — con Guido Bodrato, allora pupillo di Donat Cattin il quale a sua volta era l'alfiere più intemerato della sinistra scudocrociata.

Fu così che nel 1975, all'indomani dell'elezione di Zaccagnini alla segreteria nazionale democristiana, Gianni Gorla si trova catapultato, lui che non si era mai messo in lista neppure per il consiglio comunale, alla segreteria provinciale della dc

- E' partito dalla gavetta, ma ha percorso in un lampo i gradini della carriera politica
- Dopo i primi studi nella città natale, approda come studente-lavoratore alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino dove si laurea ottenendo una votazione «non strepitosa»
- Aderisce alla dc «sposando» le tesi politiche del suo amico Bodrato. Nel '75 è segretario provinciale, l'anno successivo siede sui banchi di Montecitorio
- Nel '78 è consigliere economico della presidenza del Consiglio ed ora si trova a reggere uno dei dicasteri più delicati, il Tesoro

A una collega di un grosso quotidiano del Nord è bastato intravederlo il 2 dicembre scorso al Quirinale, al fatidico giuramento nelle mani di Pertini, per emettere una sentenza che — dicono — non è piaciuta molto al ministro Signorile: «E' il più giovane, il più bello, con la barba e qualche capello bianco, ed anche il più elegante».

Ad Asti, dove il Gianni uomo pubblico è «cresciuto» in silenzio ed è diventato un «big» addirittura in punta di piedi, c'è chi in questi giorni è andato a recuperare vecchie foto dei vegliani studenteschi Anni Cinquanta e primi Anni Sessanta in cui compare, attorniato da piacenti fanciulle, l'aspirante rag. Gorla, ciuffo ribelle come oggi ma barba meticolosamente rasata a zero; e non è stato certo difficile rintracciarle perché Gianni Gorla, pur senza essere mai stato un libertino e neppure un dongiovanni, non è di quei cattolici che vogliono dare a intendere d'aver scelto il partito pensando all'altare e di vedere il diavolo sotto ogni sottoveste.

All'altare — è pur vero — ci ha pensato anche lui, ma solo per prendere moglie, una quindicina d'anni fa. Al riguardo già circola per Asti una storiella: si dice che quando la signorina Eugenia Obermitto, figlia di una tra le più facoltose famiglie cittadine, annunciò ai suoi d'esserli invaghita del bel Gianni, questi abbiano atteso un po' prima di brindare all'evento: «E' di famiglia modesta —

avrebbero obiettato — quale futuro può offrirli quel ragazzo?». «Sentite bene, per me Gianni è un tesoro e me lo sposo», avrebbe tagliato corto la figlia, quasi pronosticando gli importanti traguardi del venticinquenne fidanzato.

Vero, falso o semivero che sia, l'aneddoto s'intona perfettamente con il resto della «Gianni Gorla story», della vicenda cioè di questo intraprendente astigiano che è arrivato al vertice della vita nazionale partendo dalla gavetta, conquistando non senza fatica ciò che ora fa di lui un «vip». Suo padre era un funzionario comunale, sua madre mandava avanti una bottega di alimentari nella vicina via Garibaldi. A quei tempi il figlio laureato era ancora un sogno per pochi e i coniugi Gorla — che i piedi li avevano ben saldi a terra — si limitarono a sognare per loro figlio un avvenire da ragioniere. «Se poi vorrà anche laurearsi, dovrà essere in grado di mantenersi all'Università».

Così infatti fu: assunto all'Ufficio Studi della Provincia di Asti a metà degli Anni Sessanta, e passato successivamente a quello della Camera di commercio, il rag. Giovanni Gorla approdò alla facoltà di Economia e Commercio di Torino come studente-lavoratore, uscendone dopo cinque anni con il sudato «pezzo di carta»; il punteggio finale, 99 su 110, non fu strepitoso ma — puntualizzano gli amici — «la laurea gli costò parecchie notti in bianco

astigiane. Rimane su quella scomoda poltrona (sono i tempi del «grande balzo in avanti» del pci) appena un anno, un anno che segna una svolta decisiva nella sua vita: a metà del '75 lascia infatti la Camera di commercio per mettere in piedi, con la moglie ed alcuni amici, una piccola azienda di informatica, poi, alle elezioni politiche del giugno '76, a soli 33 anni, è eletto deputato.

Il resto, fino alla nomina ad esperto economico della dc, avvenuta circa sei mesi fa, è storia recente, una storia carica di record da «Guinness dei primati»: Gorla è il politico italiano che ha percorso più rapidamente (6 anni) il «cursus honorum» da sconosciuto parlamentare a ministro; è il più giovane titolare del Tesoro che la Repubblica abbia mai avuto; è il primo astigiano ad essere fatto ministro da tempi remoti dell'Unità d'Italia.

Sul «bel Gianni» è fiorita in pochi giorni un'aneddotica ricca e... «pertinica» (se è permesso questo neologismo riferito allo stile schietto e familiare tipico del capo dello Stato); lui che avrebbe preferito non esser fatto ministro ma rimanere dov'era, la moglie che apprende la nomina ed esclama «pazienza!», il vestito scuro per il giuramento al Quirinale preso a prestito da un amico, il rientro ad Asti dall'aeroporto di Linate al volante della sua Mini, e così via.

Indubbiamente il personaggio — alla mano con tutti e nemico di ogni inutile formalismo — incoraggia questa agiografia da «ministro bravo ragazzo», o, se si preferisce, da politico che parla con il buon senso e le parole della gente comune: basti dire che a metà dicembre a Savigliano, presentando al segretario De Mita un folto pubblico di democristiani locali, lo avvertì che era in presenza

di «una dc fatta di persone perbene, una cosa — aggiunse con la massima naturalezza — che non trovarsi diffusa in giro»; per non dire della risposta fulminante che diede, appena nominato ministro, ad un giornalista che gli chiedeva quale fosse la sua scuola economica: quella monetarista, quella Keynesiana, quella einaudiana o quale altra? «Sono della scuola del professor Cavenaghi, il mio insegnante di ragioneria all'Istituto Gioberti di Asti», tagliò corto il ministro. Battuto al tempo stesso abile a beffarde, ma anche, e soprattutto, ciò che in gente comune, stanca di schiere di superteorici incapaci di raddrizzare la baracca, voleva sentirgli dire.

Gorla, di questo stato d'animo della stragrande maggioranza degli italiani è senz'altro conscio, così com'è consapevole — ma per davvero — che è venuto il momento di fare meno teoria (leggasi disquisizioni accademiche) e più pratica (leggasi lavorare e fare in modo che ciò sia possibile): non a caso, nel momento in cui anche l'ultimo segretario particolare dell'ultimo sottosegretario non chiude occhio la sera se prima non ha tenuto la sua brava dissertazione di econometria, il neoministro del Tesoro ha inventato la nasometria, che altro non è che la sua risposta, ancora una volta polemica e beffarda.

Luigi Florio



Il «mestiere», in crisi dal '68, non riesce ad esprimere contributi originali

L'intellettuale è vedovo:

di Pier Franco Quaglieni

Potrebbe sembrare persino ozioso tentare di affrontare il tema della funzione dell'intellettuale nella società odierna dopo che esso è stato oggetto di interminabili discussioni anche in tempi recentissimi. E' utile tuttavia ritornare sull'argomento perché il discorso merita alcuni approfondimenti.

Felice Balbo, il tormentato intellettuale torinese oggi piuttosto dimenticato, scriveva nel 1957: «In nessun'altra epoca vi è stata una sproporzione così grande tra il bisogno di intellettuali, la quantità di pseudo-intellettuali e la pochezza effettiva della funzione intellettuale».

L'analisi di Balbo sembra oggi ancora più pertinente rispetto al momento in cui è stata elaborata: se infatti da un lato dobbiamo registrare un grande sviluppo culturale collettivo, dovuto essenzialmente alla scolarizzazione e ai mezzi di comunicazione di massa, dall'altro risulta difficile non constatare un certo annebbiamento del dibattito intellettuale.

In altri termini, tutti siamo divenuti più «intellettuali», ma si è persa una precisa identità della funzione dell'intellettuale. E' ovvio che non ci riferiamo agli intellettuali intesi come casta a sé stante, ma alla loro funzione e alla loro capacità di produzione di idee originali e di soluzioni adeguate.

L'intellettuale oggi, oltre a scrivere libri ed insegnare all'Università, è impegnato politicamente ed ama servirsi dei giornali per dimostrare il suo impegno civile. Di per sé si tratta di un fatto positivo, che dimostra come l'intellettuale sia uscito definitivamente dal suo olimpico isolamento per prendere coscienza della realtà che lo circonda.

La forte politicizzazione, vista semplicisticamente come «crescita culturale» tout court, ha generato tuttavia alcuni fenomeni di confusione piuttosto preoccupante. E' lecito infatti domandarsi chi sia oggi l'intellettuale e quale debba essere la sua funzione nella società, senza correre il rischio di porci un semplice interrogativo retorico.

Mentre alcune professioni (l'insegnamento e il giornalismo) si sono connotate di una funzione intellettuale, gli intellettuali hanno subito una crisi d'identità che li rende sovente indistinguibili.

L'insegnante, che potremmo definire un «intellettuale operativo», ha finito sovente per confondere il suo ruolo politico-sociale con quello di cittadino, ha un preciso diritto-dovere, con la sua funzione professionale. Così, oggi, abbiamo una figura di docente che si confonde con quella dell'intellettuale, manca di una sua precisa professionalità e cerca di coprire le proprie deficienze attraverso l'impegno politico e sociale.

Spesso si è cercato, attraverso la scuola, di ideologizzare politicamente gli allievi, dimenticando che è compito del docente dotare i giovani degli strumenti essenziali per acquisire criticamente e in qualche modo produrre un po' di cultura.



BENEDETTO CROCE E ANTONIO GRAMSCI: UNA CULTURA CHE APPARTIENE AL PASSATO?

Con ciò, non si vuole difendere l'atteggiamento asettico del docente «divulgatore di cultura», ma si intende soltanto sottolineare la necessità di un lavoro scolastico che consenta ai giovani di poter scegliere liberamente i valori a cui richiamarsi, dopo aver

assimilato alcune nozioni di base.

Il giornalista preferisce spesso fornire un prodotto giornalistico in cui notizia e commento sono spesso difficilmente scindibili. Anche qui non ci illudiamo sulla possibilità di una informazione obiettiva che riesca,

ovviamente, quasi impossibile. Vogliamo invece semplicemente sottolineare il fatto che il giornalista deve prima di tutto dare ai suoi lettori una informazione completa, che consenta a chi legge di formarsi anche una opinione propria.

- «In nessun'altra epoca — scriveva nel '57 Felice Balbo — vi è stata una sproporzione così grande tra il bisogno di intellettuali, la quantità di pseudo-intellettuali e la pochezza effettiva della funzione intellettuale»
- L'analisi sembra adattarsi più alla situazione attuale che al momento in cui fu elaborata. Se infatti da un lato si è registrato un grande sviluppo culturale, dall'altro non si può non constatare un «annebbiamento» nel dibattito ideale
- Sotto la spinta della contestazione sessantottesca i partiti e i loro movimenti giovanili hanno dovuto prendere coscienza della necessità di uscire da schemi e impostazioni chiuse. La Chiesa cattolica ha dovuto fare i conti con un dissenso troppo a lungo represso
- I tempi richiedono ora uno sforzo creativo per individuare nuovi valori da offrire ai giovani perché possano costruirsi il loro futuro, magari attraverso una nuova figura: quella dell'«intellettuale collettivo»

Moravia: «Si sono trasformati in «confessori» e dispensano opinioni e consigli su tutto»



MORAVIA: GLI INTELLETTUALI SONO I NUOVI «CONFESSORI» CHE SOSTITUISCONO IL PRETE

Basta analizzare la funzione del docente e quella del giornalista per rendersi conto come non sia più affatto chiara la funzione dell'intellettuale.

Se si è d'accordo con Gramsci, quando dice che «tutti gli uomini sono intellettuali, ma non tutti gli uomini hanno nella società la funzione dell'intellettuale», è difficile non vedere la crisi che ha investito la funzione dell'intellettuale.

Lo sviluppo economico e sociale ha indotto un processo di acculturazione di massa che ha suscitato stimoli politico-intellettuali in larghi fasce di opinione pubblica anche se, contemporaneamente, è andato perdendosi, più che il senso della «corporazione» tra gli uomini di cultura (che, nonostante tutto, continua ad esistere), il senso stesso della funzione dell'intellettuale.

Ha scritto Felice Balbo: «L'intellettuale... deve appartenere a coloro che propongono, che sollecitano, che ideano e aprono vie che portano a verità l'opinione confusa e contraddittoria, che scoprono ed enunciano nuovi bisogni, nuovi doveri, che determinano, in una parola, il primo atto di ogni processo di umanizzazione degli uomini».

Ci sembra che la definizione di Balbo serva abbastanza bene per capire il problema di fronte a cui ci troviamo. Se il compito dell'intellettuale è quello proposto da Balbo, è

fuor di dubbio che l'intellettuale non possa essere semplicemente un operatore culturale com'è invece il docente o il giornalista che, d'altro canto, come abbiamo detto, hanno fatto proprie alcune caratteristiche dell'intellettuale.

Mentre il docente e il giornalista individuano la propria funzione nel produrre cultura, a volte confondendola con l'ideologia, l'intellettuale, che dovrebbe soprattutto «proporre», «ideare», «aprire nuove vie», ha perduto gran parte della sua funzione, limitandosi a vivere come un generico animatore e divulgatore di cultura, spesso ripensando, magari con intelligenza e sottigliezza, il patrimonio culturale del passato in termini più o meno critici.

Osserva ancora Balbo: «L'intellettuale è l'anticipatore, è chi deve vedere e capire prima i significati del tempo, è una vedetta che deve resistere al sonno dell'alba quando gli altri dormono, e non darsi da fare con gli altri quando la nave è finita tra gli sgogli».

Per cogliere le differenze sostanziali tra la funzione dell'intellettuale delineata da Balbo e la funzione che oggi l'intellettuale attribuisce a se stesso, è sufficiente leggere quanto ha scritto Leonardo Sciascia: «L'intellettuale è uno che esercita nella società civile — almeno dall'affare Dreyfus in poi — la funzione di capire i fatti, di interpretarli, di

coglierne le implicazioni anche remote e di scorgerne le conseguenze possibili. La funzione insomma che l'intelligenza, unita a una somma di conoscenze e mosse principalmente e insopprimibilmente dall'amore della verità, gli consentono di svolgere».

Potremmo dire a questo punto che oggi intellettuali, insegnanti, giornalisti e persino molti politici sviluppino sostanzialmente uno stesso discorso.

Apparentemente potrebbe sembrare un fatto positivo che dimostra come i problemi della cultura siano divenuti un patrimonio comune, ma in effetti non è così, perché c'è stata una confusione di funzioni che ha contribuito in modo non indifferente ad una sorta di acculturazione di ripensamento, ad una fase culturale di stampo «alessandrino» che è forse il segno più evidente della crisi di un'età di transizione. Tutti finiscono per dire le stesse cose e soprattutto negli stessi modi.

Proprio nel momento in cui la scienza procede attraverso specializzazioni che in quanto settoriali si isolano rispetto ad un più largo ambito culturale, gli intellettuali rinunciano ad esercitare un ruolo preciso, preferendo una certa genericità di intervento, quasi, come ha detto Moravia, fossero i nuovi confessori a cui ci si rivolge — invece che al prete — per avere opinioni e consigli su tutto.

Perdute le «dolci certezze», ci si limita a ripensare criticamente il passato

è mancata l'idea

Leggendo Sciascia sembra, sotto certi punti di vista, di rileggere Bobbio che, nel 1951, in un quadro storico e culturale molto diverso da quello odierno, affidava agli uomini cultura il compito di «sembrare dei dubbi, non già di raccogliere certezze». In il discorso Sciascia ha significato differente perché Bobbio scriveva in una situazione quale il dogmatismo, rendendo difficile il libero dibattito, richiedeva, da parte degli intellettuali, consapevolezza di un ruolo che non poteva darsi suonare il piffero per la rivoluzione, come disse Vittorini.

Oggi il revisionismo marxista ha consentito di superare certi steccati che sembravano insormontabili, la stessa cultura cattolica è lentamente e parzialmente secolarizzata attraverso un'apertura al confronto, se non proprio critica di se stessa.

In particolare modo la contestazione giovanile del '68 ha fatto scoppiare — pur nella sua improvvisazione ed «volte nel» presappochismo — le contraddizioni che erano alla base di certo sistema di valori rigidamente conservato dalla fine della guerra in poi.

I partiti e i loro movimenti giovanili — il partito comunista in testa — hanno dovuto, dopo il '68, prendere coscienza della necessità di uscire dalle certe impostazioni chiuse.

La Chiesa cattolica è stata animata da un dibattito caratterizzato da un dissenso, troppo a lungo represso in nome dell'autorità e dell'unità politica dei cattolici.

Dopo i miti di Marcuse...

La scuola, ancora ampiamente gentile, è stata il primo interesse della contestazione giovanile, essendo essa la prima realtà che i giovani studenti hanno sentito inadeguata ed ormai inaccettabile.

Cos'hanno fatto gli intellettuali a questo proposito? Alcuni hanno appoggiato in modo acritico il fermento giovanile, nel timore, forse, di sentirsi travolti dai tempi; altri hanno fatto appello al ragionevole, cercando di distinguere, nel complesso fenomeno della contestazione giovanile, tra le condizioni oggettive di arretratezza denunciate dai giovani, la loro incapacità di avanzare proposte e la inaccettabilità di certi sistemi di lotta.

I giovani, tuttavia, dopo i miti di Marcuse, Che Guevara, Mao si sono ritrovati risposte ed oggi, dopo aver aperto il tabernacolo delle ideologie per scongiurarle, si

accorgono che è vuoto. Gli intellettuali si limitano a guardare soddisfatti con senso critico a quanto era accaduto.

Nel mondo cattolico l'atteggiamento moderato ed oscillante di Paolo VI ha consentito di frenare la crisi, anche se dal '68 in poi il mondo cattolico ha perduto la tradizionale monoliticità ed oggi non si può certo parlare di superamento della crisi in quanto essa è intaccata certi punti nodali della politica della Chiesa che l'autorità carismatica del Papa polacco sta tenendo di. Ma restaurare, senza particolari creatività innovative.

I partiti, dopo il primo periodo di smarrimento, hanno cercato di recuperare il terreno perduto, non con certo riuscito il loro intento se non in minima parte.

Lo stesso partito comunista, che gradualmente dopo Praga la tragedia polacca ha iniziato un processo di trasformazione, non è riuscito a raccogliere le fila di un discorso originale, perché il pci, al momento in cui si è allontanato dall'ambito sovietico, ha imboccato la strada della «revisione» ideologica, senza giungere a soluzioni positive che non rientrino nel programma generico della «strappa» dello «strappo».

Questo è senz'altro un momento storico difficile e non è certo semplice vivere in modo universale una contingenza storica così intricata. Eppure non ci pare vi sia, perché uno sforzo propositivo originale veleno la realtà stessa dell'intellettuale rimane solo l'apparenza.

È certamente importante che Norberto Bobbio, ad esempio, abbia delineato, rispetto all'intellettuale «organico» gramsciano, l'intellettuale «disorganico» che rivendica una relativa autonomia politica, disimpegno; è stata utile la funzione di quegli intellettuali che hanno maturato la revisione laica delle ideologie, richiamandosi alla lezione della realtà, dopo che tre l'insegnamento Machiavelli sembrava essersi dissolto nell'ideologismo; si è rivelato interessante il lavoro di quegli storici del presente che hanno contribuito a farci capire la realtà, collegandola al passato ed alle prospettive future.

Ma tutto ciò non basta più. Si può parlare allora di una propria dell'intellettuale? A noi sembra di dover rispondere affermativamente. L'intellettuale vuole far sopravvivere la sua funzione, produrre nuove, contribuire a far uscire la società dalla crisi, con un impegno che non sia semplice decodificazione di certi (ad esempio, il terrorismo), la denuncia sdegnata e l'invito alla ragione, nella speranza di capire la storia.



I GIOVANI OGGI HANNO SCOPERTO CHE IL «TABERNACOLO DELLE IDEOLOGIE» È VUOTO



BOBBIO: SOLLEVARE DUBBI...



MARCUSE, IL MITO DELLA CONTESTAZIONE

Verso un «illuminismo critico» che rifaccia i conti con la storia

Non vogliamo ciò spezzare una tanto favore dell'ideologia in quanto tale. Siamo convinti della necessità permanente della funzione critica, anzi riteniamo che l'unica strada di lettura delle ideologie sia oggi quella laica.

Ma se è vero che l'ideologia è facilmente dogmatismo e tende spesso all'utopia, altrettanto oggi una semplice interpretazione razionale dei fatti si rivela più insufficiente, poiché i tempi richiedono quello sforzo creativo cui è rivelato incapace il '68, dopo avere sottoposto al giudizio della ragione e dell'immaginazione tutti i valori tradizionali.

Tra l'essere e il dover essere la cultura deve scegliere di superare in qualche modo l'antitesi, per proporre sintesi che colmi il divario dialettico tra reale e ideale; deve ripensare — consapevole dell'importanza di lezione mandata — il rapporto tra struttura e sovrastruttura, rifuggendo ogni semplicistico meccanicismo, ma che da ogni astrazione. Bisogna soprattutto smettere di continuare a «sacri testi» come tanti «dossografi» incapaci se non di ripetere idee altrui.

Forse, neppure più sufficiente un lavoro intellettuale tipo «weberiano», forse bisognerebbe incominciare a pensare una sorta di «intellettuale collettivo» che deve fatalmente coincidere con il partito democraticamente inteso, ma può benissimo configurarsi nei gruppi di ricerca e dibattito, nei quali sia possibile determinare

una integrazione collettiva del lavoro individuale.

Ci sembra comunque chiaro che l'illuminismo sic et simpliciter più, in quanto è indispensabile ipotizzare un illuminismo critico che da capo i suoi conti con la storia.

Lo stesso richiamo alla ragione, fronte a certe spinte irrazionaliste emergenti nella società degli ultimi anni, è rivelato insufficiente per capire il senso della trasformazione storica che viviamo.

Senza rifugiarsi nei miti o nell'Assoluto, l'intellettuale deve laicamente (cioè senza la pretesa di cogliere tutta la verità) pensare alla creazione di nuovi valori capaci di far superare la crisi in cui la società è alla fine dell'Ottocento con il crollo dell'ottimismo positivista e il configurarsi, in termini sempre più radicali, dello scontro tra una borghesia che ormai espresso il meglio di sé ed un proletariato ansioso di far valere sempre di più il suo peso politico e sociale. Dopo di allora siamo andati verso un progressivo scollimento tra forza e ragione, favorito dalla tempesta irrazionalista che ha sconvolto il XX secolo, rinviando la soluzione del problema sociale attraverso

dittature e guerre, delle quali sopravvive ancora oggi l'eredità nefasta.

Il detto che la filosofia ha ceduto il posto alle ricerche specialistiche, in effetti il vero problema è quello di una nuova concezione del mondo e dell'uomo, profondamente laica, in linea con le nostre particolarità, sicuramente avanzate, che parte dalla verifica preesistente, ma sappia anche andare oltre.

Ha scritto Ludovico Geymonat: «Se vogliamo, ben ragione, non rinchiuderci nel mondo della tecnica, certamente il dovere di «significativo culturale» per il progresso odierno, di fornire una consapevolezza critica che fruisce esso».

Ma non è sufficiente confrontarsi con la scienza e la tecnica soltanto, poiché è essenziale giungere a captare tutti i segnali che vengono da una società in trasformazione in cui lo stesso progresso non è più una certezza assoluta.

Il nodo che l'intellettuale deve sciogliere è quello di andare al di là del liberalismo (senza tradirne alcuni valori) e di là del socialismo reale (senza sottovalutare il potenziale liberatore del progetto marxiano).

Una cultura lacerata, ambigua, impotente, espressione, a volte, di una profondamente travagliata crisi di identità sbocchi, non è una vera cultura.

Di qui la necessità non continuare a pestare acqua morta, ma di ridefinire la funzione dell'intellettuale per tentare di contribuire al superamento della crisi e all'affermazione di nuovi valori, contro ogni forma di dogmatismo semplicistico o nichilista.

Si di rivedere i vecchi paradigmi, di riprendere il cammino alla ricerca di alcune verità scomode ed ingrate senza cedimenti demagogici di fronte al presente: un compito ma necessario, se non ci si vuole instillare nel dubbio scettico, raccogliendo anche qualche certezza, non totalizzante sicura, da offrire alla riflessione di una gioventù sfiduciata ed ormai priva di valori.

I giovani non hanno bisogno di gente che ideologizzi la cronaca del presente o dogmatizzi la storia: essi hanno sete di idee che diano un minimo di sicurezza loro avvenire che offrano speranza al loro domani.

Ritagliate la prima buona notizia del 1983.

**FORSE AVETE VINTO IL
MEZZO MILLARDO*
DI PREMIATISSIMA DIXAN.**

controllate qui

1° PREMIO 300 MILIONI

serie CD numero 406236

2° PREMIO 100 MILIONI

serie DE numero 173329

3° PREMIO 50 MILIONI

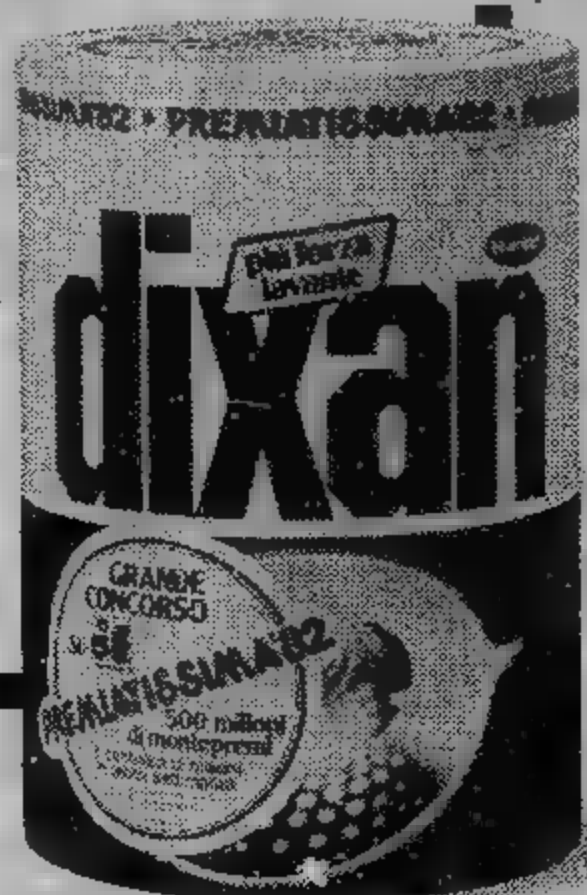
serie FG numero 452865

50 PREMI DA 1 MILIONE

HI	229925	GH	155996	HI	611503	CD	321295
LM	777999	EF	069116	AB	012128	GH	132681
IL	310005	BC	478594	IL	431216	AB	244192
EF	167233	IL	262261	■	135111	LM	748123
BC	009006	DE	141020	BC	215305	■	377247
CD	000368	■	309001	GH	143491	HI	190422
GH	091716	GH	270401	CD	323732	■	087819
LM	542793	AB	470000	LM	853648	FG	094127
AB	178391	EF	421999	■	258288	AB	206890
DE	298802	BC	345264	FG	565297	CD	055500
IL	012995	AB	225503	HI	600594	EF	299733
FG	033681	CD	165804	EF	002356		
LM	704005	FG	575936	IL	418258		

E se il vostro biglietto non è tra quelli estratti... non disperate! Tanti biglietti milionari sono ancora nei fustini ■ nei fustoni Dixan. Cercateli.

E' aperta la caccia ai milioni Dixan.



ON GETTING IT DONE

ma-ty valoca. Tel. 539,181.

(continua)

IN ARRIVO LA «STANGATA-BIS» MALUMORE ANCHE NEL GOVERNO

Venerdì il Consiglio dei ministri definirà misure fiscali per rastrellare altri 3000-3500 miliardi - Domani Camera e Senato discuteranno i decreti già in vigore - Liberali e socialdemocratici criticano la tassa sulla casa - prevede un dibattito acceso

È la settimana della stangata bis. Non si sono attutiti echi e clamori sollevati dal prelievo fiscale a fine '82 e già gli occhi sono puntati su venerdì, quando il Consiglio dei ministri ratificherà da parte della tributaria, che servirà a rastrellare almeno altri tremila miliardi (addirittura tremilacinquecento, secondo i calcoli più ottimistici del ministro Forte).

Fino a quel giorno sarà un susseguirsi frenetico di riunioni, incontri e prese di posizione dei responsabili pubblici e delle parti sociali. Quando infatti definiti i dettagli della stangata di venerdì, la manovra recupererà quei famosi dieci e quindici miliardi per non sfondare il «tetto» sarà completata, e ci si accorgerà che poche categorie sfuggite ai nuovi gravi che pendono su questo inizio del 1983.

Iniziano oggi i sindacati, hanno convocato segreteria unitaria, Lama, Carniti e Benvenuto debbono definire richieste, critiche e controproposte da presentare domani a Fanfani. Per la stangata bis, i ministri economici



FORTE

hanno preparato varie opzioni (tutte comunque, tese a rendere al Fisco la cifra), e il governo sceglierà quelle meno sgradite ai sindacati. Cgil, Cisl e Uil poi, sempre nella giornata di domani, devono incontrarsi il ministro delle Finanze. Forte illustrerà le proposte per ridurre l'erosione dei salari provocata dal fisco drag.

attende questa seconda stangata, inizia la lenta e difficile digestione della prima. Montecitorio i deputati esaminano da domani il decreto.

30 dicembre, mentre al Senato incomincia l'esame del decreto locale. Per questo, i due rami del Parlamento anticipano la fine delle feste natalizie, ma almeno fino a venerdì i toni della polemica nelle aule parlamentari si manterranno bassi. Saliranno quando la manovra fiscale sarà completata e si annunciano particolarmente accesi: anche in alla stessa maggioranza, liberali e socialdemocratici, esempio, criticano la tassa e molto probabilmente la conversione in legge governativi avrà vita difficile.

Ed ora veniamo al provvedimento che si preparano per venerdì:

Una tantum — Almeno duemila miliardi incamerati dal Fisco con l'imposta straordinaria che, tonata in un primo momento, viene rappresentata per via. Dovrà, però, essere approvata dal Parlamento e graverà sui bilanci familiari fra qualche mese. Forte ha preparato due ipotesi per l'una tantum, ma è molto probabile che verrà scelta quella che colpisce ogni e qualunque reddito (quelli da lavoro dipendente, sotto del milioni annui, tuttavia, dovrebbero beneficiare di com- agravi fiscali). L'aliquota dell'imposta straordinaria aggirerà sul 4 cento.

Ticket — Nuovi ticket su ricette e ricoveri, inasprimento quelli già esistenti. E' questo il provvedimento più impopolare: anche il ministro della Sanità, Altissimo, vi è contrario, e i sindacati, diranno a Fanfani un secco no.

Mutua — Il primo giorno di assenza dal lavoro per malattia verrebbe to. Ciò alleggerirebbe il grave deficit dell'assistenza, oltre all'opposizione di Cgil, Cisl e Uil, il governo deve fare i conti con la perplessità della Confindustria, preoccupata per i riflessi che un tale provvedimento potrebbe avere sull'assenteismo.

Aumento — Contributi previdenziali per commercianti, artigiani e coltivatori. del minimi per aver alla pensione anticipata. Ed infine una maggior penalizzazione cumuli pensione e stipendio.

Una nave olandese saccheggiata

BUDE — Il mercantile «Johanna», tonnellate, incagliatosi sulla costa inglese è stato saccheggiato e depredato di tutto ciò che mobile popolazione locale. La denuncia è fatta comandante nave, Adrian Broekmaulen, il quale era stato ad abbandonare l'imbarcazione il 31 dicembre.

I sette erano tratti in salvo da un elicottero della guardia costiera inglese e il che nelle stive aveva un carico di frumento destinato al Galles meridionale, era rimasto come un relitto sulla spiaggia.

Al suo ritorno sul mercantile, Broekmaulen ha scoperto che tutto che era nuotabile era scomparso, persino l'albero di Natale che era stato montato a bordo, le catene e le funi.

L'auto Usa torna in attivo (con 269.000 addetti in meno)

Nonostante un ulteriore calo delle vendite, l'industria dell'auto americana è riuscita a tornare in attivo nel suo complesso nel 1982, chiudendo i conti dell'anno in nero per la prima volta in tre anni, al prezzo di una drastica ristrutturazione che ha gravato soprattutto sui dipendenti. Sono infatti oltre 269 mila gli operai dell'auto ancora sospesi dal lavoro a tempo indeterminato e senza nessuna assicurazione e quando potranno tornare al loro posto in fabbrica.

Dei quattro grandi costruttori d'auto americani, comunque, solo due chiudono i conti in attivo, a quanto è dato sapere e cioè General Motors, il numero uno, e la Chrysler, il numero tre, e la salpa da dal fallimento nel 1981 solo grazie alle sovvenzioni statali

e che ha conseguito il risanamento finanziario nell'82 grazie alla vendita della consociata specializzata nella fabbricazione di armamenti, la Ford e l'American Motors, che ancora, nel complesso, tuttavia, è in attivo. Dovrebbe mettere utili per oltre 500 milioni di (circa 700 miliardi di lire).

L'ultima volta che l'auto made-in-Usa aveva perso era stato nel 1979 con profitti netti per oltre tre miliardi di dollari: in quello stesso anno incominciava la crisi come si deduceva dal calo delle vendite, iniziato allora, e continuato fino a quest'anno. Infatti i profitti dell'82 non derivano dalle vendite di auto, ma dalla riduzione delle spese per il lavoro, da crediti di imposta maturati proprio

per le conseguenze della crisi sui conti aziendali, da scorpori e riciclaggio dell'efficienza fabbrica. Nell'82 i Usa hanno venduto circa 5,7 milioni di auto, circa l'8% del 1981, già molto critico. Nel 1979, le vendite ammontarono a 5,3 milioni di unità. Vi sono, comunque, buone speranze di ripresa per il 1983: si dovrebbe registrare un aumento delle vendite, se in termini moderati, e un miglioramento fronte profitti, grazie alla drastica riduzione dei costi e al risanamento che frutterà anche negli anni a venire.

La General Motors, il colosso che ha mai cessato riportare profitti questi anni, dovrebbe chiudere l'anno con un utile netto di quasi un miliardo di dollari.

Italiani nel '52 boicottati dai minatori britannici

LONDRA — Nel 1952, per far fronte alle esigenze di una maggior produzione di carbone che potesse alleviare la persistente crisi del dopoguerra, un certo numero di lavoratori italiani vennero assunti in alcune miniere britanniche. La decisione incontrò una aperta opposizione da parte dei minatori locali che si rifiutarono di lavorare con loro. E' quanto emerge da alcuni documenti ministeriali finora tenuti segreti e resi pubblici con l'inizio nuovo anno, scadere della legge dei trent'anni che in Gran Bretagna regola la divulgazione documenti ufficiali. Fra argomenti usati a quel tempo per spiegarlo l'atteggiamento dei minatori inglesi figura quello secondo cui i minatori italiani erano ritenuti colpevoli di «attirare» le ragazze locali. Dal risulta anche che i leader del sindacato nazionale minatori britannici deprecavano il fatto, ma non fecero nulla per gliare la reintegrazione degli italiani nelle miniere da erano stati esclusi.

«I disoccupati inglesi superano le cifre americane»

LONDRA — Shirley Williams, deputato per l'Educazione, nell'ultimo governo del partito laburista, in relazione documentatissima afferma che il numero disoccupati in Inghilterra è di molto superiore ai milioni denunciati dal governo e che aggira sui cinque milioni. Con una analisi dettagliatissima, parlamentare inglese, 5.202.184 il numero dei lavoratori che sono disoccupati nel pari al 22,5 per cento, più di un quinto, forza lavoro. cifre governative indicano in d-i senza lavoro pari al per cento forza lavoro.

Il «Times» di Londra di nuovo in edicola

Dopo aver perduto edizioni in seguito uno sciopero di ad mini elettricisti, il di ritornato oggi in Nell'editoriale odierno del giornale, la 61.420 nel 197 anni vita, si afferma che quando quotidiano viene impedito pubblicare, il vero perdente è il lettore privato della sua fonte di informazioni.

Presto nuova legge in Cina più «un figlio»

PECHINO — Una nuova legge sulla pianificazione familiare entrerà presto in vigore in Cina, allo scopo di incentivare la limitazione ad un solo figlio della prole di ogni famiglia, per contenere il tasso di crescita della popolazione. Lo ha annunciato ieri il ministro cinese per la pianificazione familiare Qian Xinhong, in un articolo sul quotidiano del pe cinese, il Quotidiano del popolo. Fra l'altro, verranno avvantaggiate le famiglie con figlie femmine.

Corse colloqui paralleli libanesi e israeliani

AVIV — L'esistenza di colloqui «paralleli», dietro quinte trattative formali libano-israeliane, è stata rivelata oggi dal sottosegretario del governo israeliano Dan Quest'ultimo non ha voluto alcun particolare alla rivelazione, ma da fonti del governo si apprende che tali incontri si svolgono in base al documento di lavoro che dal ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon e da «autorevoli» personalità libanesi.

Ciro «commerciale» in Europa

TOKYO — Il ministro degli Esteri Shintaro Abe è partito per un viaggio di otto giorni in Europa. Visiterà nell'ordine il Belgio, la Gran Bretagna, la Repubblica Federale Tedesca, l'Italia e la Francia. Durante il viaggio Abe affronterà con i dirigenti europei anche temi connessi ai rapporti commerciali.

Scosse terremoto (5° grado) in Campania: paura danni

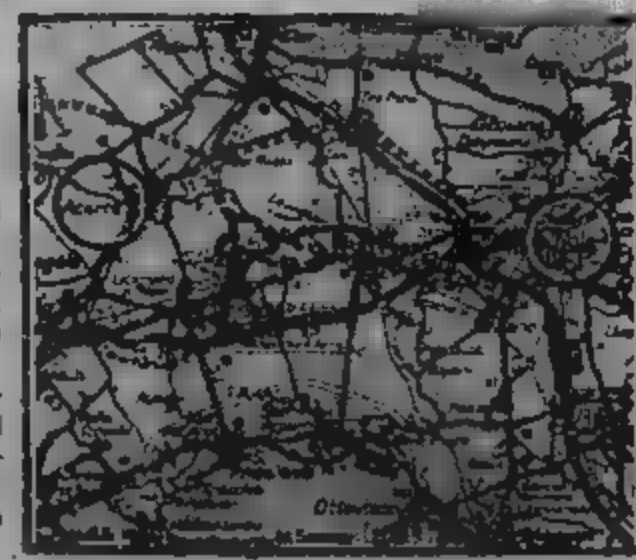
NAPOLI — La terra ha di nuovo tremato nel Napolitano. La notte scorsa, verso l'una, avvertite alcune scosse di terremoto: la più forte, del quinto grado della scala Mercalli, esattamente all'una e quaranta.

avrebbe avuto l'epicentro zona compresa tra Acerra e Nola.

Dai primi accertamenti, il movimento tellurico non avrebbe provocato alcun danno, ma in molte abitazioni le scosse sono state avvertite.

La paura è nuovamente riaffiorata. Il ricordo del terribile terremoto del dell'80, che fece migliaia di vittime distruggendo interi paesi del Sud, è ancora vivo.

Il Napolitano, assieme all'Irpinia, fu tra le più colpite.



STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Brando
vice direttore

LA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benadetto
Consiglieri: Vittorio Ghisano, Umberto Cuticà, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli, Giorgio Antonio Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Parodi.

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

UNO EDI LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 267
DEL 23-12-1981

Temperatura a Torino, ore 11 +3

TEMPO PRE-	provincia (ore 8)
tutte la regione	Aosta 0
giorno cielo	Alessandria 0
a po-	Asti +8
nuvoloso	Cuneo +6
VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: notevoli variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: permangono condizioni di tempo	Novara n.p.
	Vercelli 0
	Genova +11
	Imperia +12
	Sevone +11
all'estero ieri	in Italia (ore 8)
Atene +10	Venezia -1
Berlino 0 +5	Bologna -3
Buenos Aires +34	Ancona 0
Lisbona +2 +12	Roma +1
Londra +5 +8	Napoli 0
Mosca -22 -24	Bari n.p.
New York +1 +5	Reggio C. +8
Parigi -1 +7	Palermo +10
Singapore +24 +30	Capitoli +4
Tokyo -3 +5	

ANDROPOV CONVOCA A PRAGA SUMMIT «SEGRETO» DELL'EST

Misteriosa convocazione dei leaders ■ Patto di Varsavia - Incerta la data d'inizio - Esclusi tutti gli osservatori occidentali - Sospesi perfino i collegamenti aerei

PRAGA — Un vertice «segreto» del Patto di Varsavia si terrà questa settimana in Cecoslovacchia. Non è stato comunicato il giorno d'inizio, sarà il primo di maggio, il giorno di Pasqua. Il vertice sarà presieduto da Alexander Dubček, primo ministro ceco. Il vertice sarà aperto da un discorso di Alexander Dubček, primo ministro ceco. Il vertice sarà aperto da un discorso di Alexander Dubček, primo ministro ceco.

Gli altri leader del Patto di Varsavia, tra cui Breznev, Gomułka, Kádár, Ceausescu, Giol, e altri, saranno presenti. Il vertice sarà aperto da un discorso di Alexander Dubček, primo ministro ceco. Il vertice sarà aperto da un discorso di Alexander Dubček, primo ministro ceco.

mai questo vertice è stato indetto e perché è circondato da tanto mistero? È probabile che Andropov voglia informare i leader del Patto di Varsavia, verificando uno stato di salute che è momento attuale non sembra essere proprio ottimo. Al problema politico, anche la Cecoslovacchia sta attraversando una gravissima crisi economica, desta particolare preoccupazione.

La Cecoslovacchia, da parte sua, si dibatte ormai più di un decennio fra problemi apparentemente insolubili di arretratezza del sistema produttivo. La Germania Est, dopo un periodo di boom, è adesso un po' con il fiato corto e agitata da una seria contestazione pacifista e giovanile. La Bulgaria, il solito pianeta misterioso, il cui segnale è difficile interpretare. Solo l'Ungheria, tutto som-

mato, sembra presentare un bollettino medico soddisfacente. Uno dei temi principali del vertice dovrebbe essere quello



ANDROPOV

disarmo e degli armamenti in Europa. Andropov e i suoi alleati metteranno a punto a Praga la strategia e gli atteggiamenti da tenere nei confronti dell'Occidente. Previsioni e difficoltà faranno.

Così è difficile capire perché il vertice è circondato da tanto mistero. Per gli altri summit convocati da Breznev gli osservatori occidentali avevano almeno avuto la possibilità di assistere agli aspetti formali dei lavori. Questa volta, tutto è vietato.

Andropov intende in questo modo stabilire una nuova linea del patto di Varsavia? Oppure tratta di un caso particolare e del tutto contingente?

La risposta si potrebbe avere già nella serata mercoledì, quando presumibilmente i partecipanti al vertice sottoscriveranno un comunicato conclusivo dei lavori. Le interpretazioni del documento, come al solito, saranno facili. Almeno, si potrà tentare di capire da che parte soffi il vento.

Stoccolma — Le rivelazioni alla televisione svedese dell'ex maggiore del Kgb Imants Lesniskis, di origine lettone, già alto funzionario sovietico presso Nazioni Unite a New York, continuano ad essere discusse e commentate negli ambienti diplomatici e della stampa estera in Svezia.

«Palme morbido con spie russe»

Polemiche in Svezia per gli 007 sovietici infiltrati - Il governo sminuisce la gravità

I giornali svedesi danno, da parte loro, ampio rilievo alle attività spionistiche sovietiche nei riguardi delle installazioni militari e industriali del Paese, e affermano, tra l'altro, che, complessivamente, durante il 1982, sono state identificate spie del Kgb e del Grv in diversi Paesi del mondo (Gran Bretagna, Italia, Canada, Norvegia, Bangladesh, India, Spagna, Singapore, Svizzera e Svezia).

Il giornale socialdemocratico «Aftonbladet» afferma che tra il personale diplomatico dell'ambasciata sovietica a Stoccolma vi sono sempre degli ufficiali del Kgb di origine estone e lettone, in quanto gli esuli estoni in Svezia sono 16.881, e quelli lettoni 2.980.

molti dei quali assai attivi nell'attività antisovietica. L'ambasciata sovietica a Stoccolma, sempre secondo il giornale, è assai interessata affinché elementi del Kgb riescano ad infiltrarsi nei diversi gruppi degli esuli.

Mentre i servizi di sicurezza (Saepa) e la stampa sono particolarmente attivi nel portare alla luce le attività spionistiche sovietiche nel Paese, il governo Palme viene accusato di quotidianità della sera «Expressen» (liberal), di sminuirne la gravità.

Il columnist dell'«Expressen», Ernst Klein, scrive e propone di una imminente visita del capo di gabinetto del ministero degli Esteri svedese Pierre Schori, già responsabile dell'Ufficio della socialdemocrazia svedese, considerato il più prestigioso consigliere del primo ministro: «I sovietici ci tentano, Schori vuol chiedere scusa. Egli è in procinto di partire per Mosca a spiegare che, malgrado tutto, il governo svedese vuole ogni costo piacere ai potenti del Cremlino».

spacciatore falsi ■ Milano

MILANO — È stato identificato un polizista lo spacciatore di dollari falsi: l'uomo si sarebbe dovuto presentare la sera del 30 dicembre in un appartamento di Rozzano (Milano) per ritirare banconote per 700 milioni della banda. Si tratta di uno jugoslavo che pagava la valuta il 15 per cento del valore nominale, e aveva il compito di immetterla sul mercato internazionale dopo averla fatta volatilizzare: le sue ricerche sono alla Jugoslavia, la cui polizia dette per prima la segnalazione alle autorità italiane.

Indagini sul terrorismo

AVERSA — Un altro attentato è stato compiuto scorsa notte, contro l'abitazione del geometra di Trentola, un piccolo dell'Agro Aversano, il geometra Michele Griffo, di 24 anni, della dc. Il fatto è avvenuto a ore 23 da un precedente attentato — lo scoppio di una bomba — che aveva danneggiato la porta e mandato in alcuni vetri. Questa volta, sconosciuti hanno sparato contro l'edificio 15 colpi di fucile caricato a pallettoni. I proiettili hanno infranto i vetri dell'abitazione e danneggiato la porta. Secondo quanto accertato dagli investigatori, un'ora prima dell'attentato uno sconosciuto aveva telefonato al geometra intimandogli di preparare la somma di 100 milioni di lire quale pagamento di una tangente. Michele Griffo è sindaco di Trentola dal settembre scorso. Capoglia giunta tripartita composta da dc, pci e psi.

«Il computer ■ strumento dell'uomo»

ROMA — La decisione del «Time» di proclamare uomo per il computer, per il «personal computer» falsifica il concetto di uomo applicandolo al calcolatore che, per quanto perfetto, non è vivo né uomo, ma strumento inventato dall'uomo e utile solo sotto il controllo dell'uomo. Lo rileva, su «Prospettive» mondo, il teologo padre Armando Guidetti. «Forse il «Time» con la sua proposta paradossale, che è frutto di sondaggi di opinione ma appare quale decisione autonoma dell'editore e direttore, ha voluto soltanto far capire che le macchine positive e negative che la diffusione del computer avrà sull'uomo. «Quanto più le facoltà di intelligenza, memoria, di calcolo e ricerca personalizzate — ammonisce il teologo — tanto più rischieranno di inaridire rendendo l'uomo sempre più poco intellettuale». Ma d'altra parte — conclude padre Guidetti — il tempo libero che le macchine di questo tipo lasceranno sempre lungo, come si prevede, agli uomini, non dovrà essere solo di riposo fisico o di ozio, di personale nutrizione culturale e spirituale e di attività liberamente scelte e personalizzate».

Domani il processo Moro Rivelazioni dai «pentiti»?

E' l'ultimo capitolo sulla strage via Fani e su tutte le imprese criminose delle Br compiute tra il '77 e l'80 - Mario Moretti parlerà?

ROMA — L'ultimo capitolo del processo Moro incomincia domani, nell'aula bunker Foro Italico, il capitolo che comprende, oltre al rapimento leader dc e alla uccisione, la strage via Fani e tutte le imprese criminali compiute dalle Br fra il febbraio del 1977 e l'ottobre 1980. Non è escluso che quest'ultima fase risulti qualche novità clamorosa e inaspettata, venuta a maturazione dopo le pesanti richieste del pubblico ministero Nicolò Amato.

Il processo Moro rinuncia alla condanna

LONDRA — Il processo Moro ha rinviato a tempo indeterminato il suo primo esperimento nucleare sotterraneo in seguito alle pressioni americane. Continueranno invece le ricerche nucleari e scopi militari. A quanto scrive l'«Observer», il presidente Zia Ul Haq ha deciso di soprassedere al collaudo di un ordigno atomico dopo il suo recente viaggio a Washington.

capitale e i meccanismi tragici del sequestro Moro, decisa di compiere una sortita sulla scena del processo nel modo e nel momento più clamoroso, cioè proprio quando tutti i giochi sembrano ormai decisi.

Nell'udienza conclusiva, infine, torneranno in aula, prima che i giudici si riuniscano in camera di consiglio, anche i sei brigatisti «espulsi» durante il dibattito. Non che da loro ci sia da attendersi — sarebbe davvero un evento imprevisto — una forma di pentimento qualsiasi: essi fanno parte del gruppo degli «irriducibili».

Ma la cosa che dovrà comunque chiedere loro se hanno altre dichiarazioni da fare, come a tutti gli altri imputati, forse verranno parlate. L'udienza di domani, sulla carta, è riservata agli avvocati difensori. Le prime arringhe riguarderanno gli imputati minori. Altre sedute seguiranno.

capitale e i meccanismi tragici del sequestro Moro, decisa di compiere una sortita sulla scena del processo nel modo e nel momento più clamoroso, cioè proprio quando tutti i giochi sembrano ormai decisi.

Nell'udienza conclusiva, infine, torneranno in aula, prima che i giudici si riuniscano in camera di consiglio, anche i sei brigatisti «espulsi» durante il dibattito. Non che da loro ci sia da attendersi — sarebbe davvero un evento imprevisto — una forma di pentimento qualsiasi: essi fanno parte del gruppo degli «irriducibili».

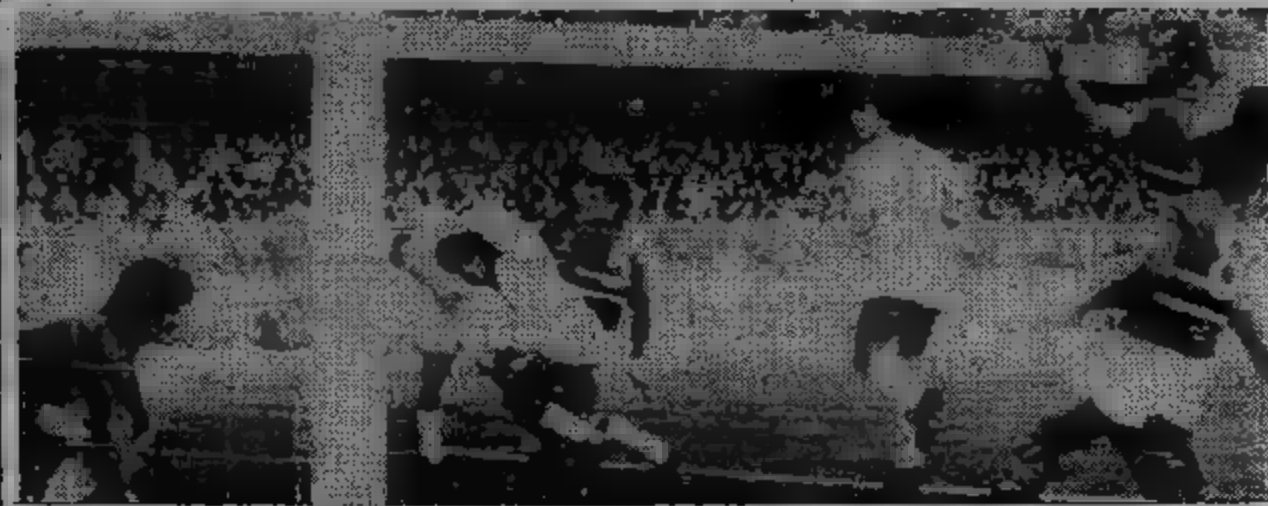
Ma la cosa che dovrà comunque chiedere loro se hanno altre dichiarazioni da fare, come a tutti gli altri imputati, forse verranno parlate. L'udienza di domani, sulla carta, è riservata agli avvocati difensori. Le prime arringhe riguarderanno gli imputati minori. Altre sedute seguiranno.

Rivoluzione francese «merito di un fungo»

WASHINGTON — La rivoluzione francese del 1789 non sarebbe forse avvenuta così rapidamente se i contadini francesi non fossero stati sotto l'effetto di un parassita della segala, un fungo allucinogeno temibile che si trovava in quell'epoca nel pane. E' questa la nuova teoria del professore di storia Mary Matossian, dell'università del Maryland, secondo la quale un tale avvelenamento collettivo causato da questo parassita sarebbe all'origine della grande paura che colpì l'ambiente contadino nell'estate del 1789. Questo panico nei contadini, secondo Mary Matossian, avrebbe talmente preoccupato i membri dell'assemblea costituente da spingerli a decidere nella notte del 4 agosto di abolire l'abolizione dei privilegi dell'«Ancien Régime».

Tartaruga muoiono 13 bambini

DAR ES SALAAM — Tre dici bimbi, dai 5 ai 17 anni di età, sono morti in Tanzania dopo aver mangiato molto probabilmente carne avariata di tartaruga. Il fatto è avvenuto nel villaggio di Kisongo, nel distretto di Kilwa, nel Sud del Paese. Circa una sessantina di persone in questo villaggio hanno mangiato la carne di tartaruga avariata. Inutili sono stati gli sforzi dei medici, inviati sul posto, di sottoporre a controllo ed esami le persone che avevano mangiato questa carne e che erano ancora in vita, in quanto queste persone sono fuggite. I decessi si sono avuti il 24 dicembre scorso ma sino a due o tre giorni fa non era stato possibile agli addetti ai servizi sanitari di giungere sul posto.

la domenica
SPORT

• Prima vulnerabile soltanto in trasferta, ora la Juve lamenta anche la perdita del primo punto casalingo. Contro il Cagliari, squadra equilibrata e coraggiosa, i campioni d'Italia hanno perso la bussola rimediando una brutta figura. Lacune collettive e individuali hanno compromesso il rendimento della squadra di Trapattoni (nella foto, il gol di Tardelli) che ora vede il suo handicap nei confronti della Roma aumentato di un punto. Una sola lunghezza, che potrebbe però riversare effetti estremamente importanti nella lotta per lo scudetto. Almeno per il momento, il comportamento della Roma non autorizza ottimismo ai tifosi di marca bianconera: implacabile, senza segni di incertezza, la capolista ha liquidato il Genoa e ora si trova a un passo dalle soglie d'inverno. Non scherza neppure il Verona, che ha espugnato il campo del Napoli, rinsaldando la propria posizione e gettando nello sconforto la tifoseria partenopea che ora sente particolarmente vicino il pericolo della retrocessione.

• La prodezza del Torino, vittorioso a Pisa, ha confermato che i granata hanno definitivamente superato lo sbandamento provocato dalle tre sconfitte consecutive. Il successo casalingo con l'Ascoli e l'affermazione esterna di ieri lo hanno riproposto nell'élite del campionato. (Nella foto: un tentativo di Dossena sotto la porta pisana).

• Tra Sampdoria e Fiorentina un pareggio che fa comodo a entrambe le squadre, tuttora alle prese con grossi problemi. (Nella foto in alto: un'azione di Scansiani).



La classifica										Marcatori		Schedina		Totocalcio		Totale	
SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media	Ingressi					
		G.	In casa			Fuori casa			F.								S.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.									
Roma	21	14	7	0	0	2	3	2	23	11	+12	—	—	—	—	—	
Verona	20	14	4	2	1	4	2	1	21	12	+9	—	1	—	—	—	
Juventus	18	14	8	1	0	1	3	3	18	11	+7	—	3	—	—	—	
Inter	17	14	12	3	1	3	4	1	17	12	+5	—	3	—	—	—	
Torino	15	14	3	3	1	1	4	2	14	8	+6	—	8	—	—	—	
Udinese	14	14	0	7	0	3	2	2	14	14	0	—	8	—	—	—	
Fiorentina	14	14	2	4	1	1	4	2	12	12	0	—	7	—	—	—	
Sampdoria	14	14	3	3	1	2	1	4	13	16	-3	—	7	—	—	—	
Ascoli	13	14	3	2	2	1	3	3	17	14	+3	—	8	—	—	—	
Cagliari	13	14	3	2	2	0	5	2	10	—	-6	—	8	—	—	—	
Avellino	12	14	4	3	1	0	1	5	14	15	-1	—	10	—	—	—	
Genoa	12	14	3	2	2	0	4	3	15	18	-1	—	9	—	—	—	
Verona	12	14	2	2	3	1	4	2	14	17	-3	—	9	—	—	—	
Avellino	11	14	2	3	1	0	4	4	11	18	-7	—	9	—	—	—	
Catanzaro	9	14	1	6	0	0	1	6	10	22	-12	—	12	—	—	—	
Napoli	8	14	1	4	3	0	2	4	9	18	-9	—	14	—	—	—	

7 reti: Penzo (Verona).			
5 reti: Bargreen (Pisa); Altobelli (Inter, 1 rig.); Salvaggi (Torino).			
3 reti: Antognoni (Fiorentina, 3 rig.); Pruzzo (Roma, 2 rig.); Borghi (Torino); Fanna (Verona).			
4 reti: Rovera (Ascoli); Linf (Juventus); Mancini e Scari (Sampdoria); (Cesena); Pira (Cagliari).			

DOMENICA 9 GENN. 1983			
Avellino-Udinese			
Cagliari-Ascoli			
Cesena-Napoli			
Fiorentina-Pisa			
Genoa-Juventus			
Inter-Catanzaro			
Torino-Roma			
Verona-Sampdoria			
Foggia-Catania			
Lecco-Milan			
Reggiana-Bologna			
Spezia-Vicenza			
Benevento-Salernitana			

Spettatori e incassi			
Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Cesena	9.253	65.408.500	6.892
Catanzaro-Avellino	7.890	54.627.000	3.895
Juventus-Cagliari	25.519	181.574.000	15.343
Napoli-Verona	29.858	232.790.000	33.832
Pisa-Torino	16.098	116.292.500	4.787
Roma-Genoa	34.239	300.120.500	18.300
Sampdoria-Fiorentina	19.658	143.368.500	12.291
Udinese-Inter	27.122	281.834.000	21.061
Totale	171.477	1.478.814.000	118.021

Concorso 19		Concorso 1		
x Ascoli-Cesena	1-1	1°	BRASSEUR	1
x Catanzaro-Avellino	1-1			x
x Juventus-Cagliari	1-1	2°	COLSPIT LARINO	1
				x
x Napoli-Verona	1-2	3°	FERRANTE ARBOR PIELLA	1
2 Pisa-Torino	0-1			
1 Roma-Genoa	2-0			
x Samp.-Fiorentina	0-0	4°	SIMETO CIONBE	1
x Udinese-Inter	0-0			
x Arezzo-Perugia	1-1	5°	ANTILLA D'AUSA	1
				x
x Atalanta-Lazio	1-1	6°	GAIA PERINA	1
2 Bari-Cremonese	0-1			
x Cavese-Como	0-0			
2 Pistoia-Palermo	1-2			
Il monte premi è di Lire 11.521.105.848				
AJ 401 11	L. 17.874.000			
AJ 401 11	L. 383.000			
AJ 4848 10	L. 31.800			

Marcatori

7 reti: Penzo (Verona).
6 reti: Berggren (Pisa); Altobelli (Inter, 1 rig.); Salvaggi (Torino).
5 reti: Antognoni (Fiorentina, 1 rig.); Pruzzo (Roma, 2 rig.); Borghi (Torino); Fanna (Verona).
4 reti: Rossi (Ascoli); Linf (Juventus); Mancini e Scansiani (Sampdoria); (Cesena); Piras (Cagliari).

Schedina

DOMENICA 9 GENN. 1983

Avellino-Udinese
Cagliari-Ascoli
Cesena-Napoli
Fiorentina-Pisa
Genoa-Juventus
Inter-Catanzaro
Torino-Roma
Verona-Sampdoria
Foggia-Catania
Lecce-Milan
Reggiana-Bologna
Spezia-Vicenza
Benevento-Salernitana

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Cesena	9.254	65.408.500	6.692
Catanzaro-Avellino	7.890	54.827.000	3.895
Juventus-Cagliari	28.519	181.974.000	15.343
Napoli-Verona	29.858	232.790.000	33.832
Pisa-Torino	16.088	118.292.500	4.787
Roma-Genoa	34.239	300.120.500	18.300
Sampdoria-Fiorentina	19.688	143.366.500	12.281
Udinese-Inter	27.122	281.836.000	21.001
Totale	171.477	1.478.814.000	118.021

Totocalcio

Concorso 19

x Ascoli-Cesena	1-1
x Catanzaro-Avellino	1-1
x Juventus-Cagliari	1-1
■ Napoli-Verona	1-2
2 Pisa-Torino	0-1
1 Roma-Genoa	2-0
x Samp-Fiorentina	0-0
x Udinese-Inter	0-0
x Arezzo-Perugia	1-1

x Atalanta-Lazio	1-1
2 Bari-Cremonese	0-1
x Cavese-Como	0-0
2 Pistoia-Palermo	1-2

Il monte premi è di
Lire 11.521.105.848

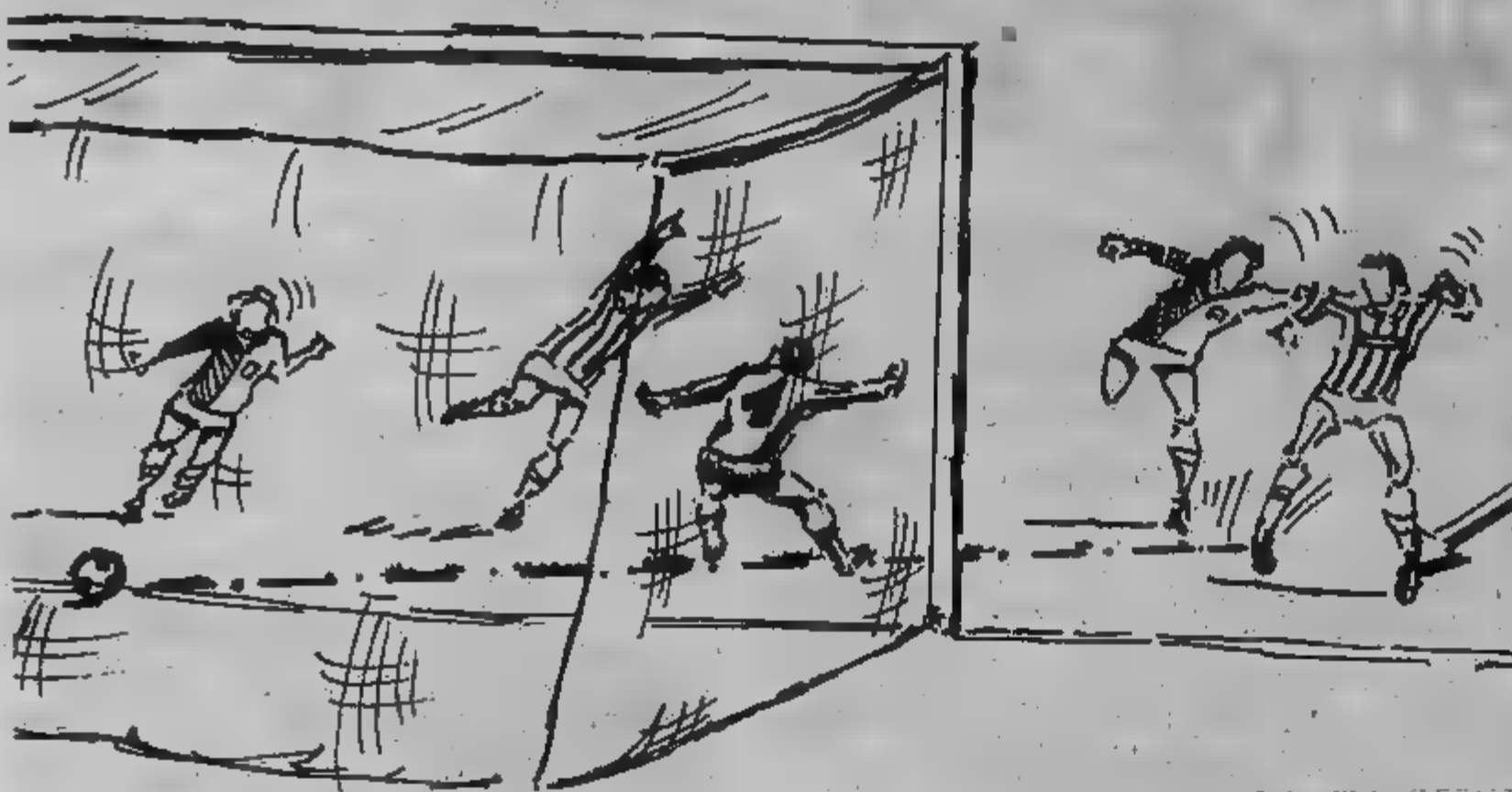
Totale

Concorso 1

1°	BRASSEUR	1
2°	COLSPIT	1
3°	FERRANTE	1
4°	ARBOR PIELLA	1
5°	SIMETO	1
6°	CIONBE	1
7°	ANTILLA D'AUSA	1
8°	COCO BILL	1
9°	GAIA PERINA	1
10°	MIR LUSAC	1

AI 8 12	L 17.874.000
AI 401 11	L 383.000
AI 4846 10	L 31.800

Tardelli: Juve in vantaggio



Piras: il Cagliari pareggia



E alla fine urla e fischi



La Juventus contro il Cagliari

Boniek e

Può darsi che i bianconeri cominceranno a vincere si saranno convinti di averlo ormai perso (e scendere campo con meno nervosismo) - Per Trapattori i

L'83 bianconero è cominciato all'inizio delle contraddizioni non facilmente spiegabili: che è stata logica la superiorità territoriale dei giocatori Trapattori (almeno per il fatto che si muovevano sul terreno di casa), è chiaro il parso l'atteggiamento delle due squadre viste ieri al Comunale sul piano del comportamento per così dire agonistico. La domanda è una sola. Se Uribe faceva così paura da dedicargli (da parte di Gentile) un trattamento di assoluto «favore» a livello di un Maradona o di uno Zico, perché Giagnoni a Cagliari hanno così tranquillamente Boniek e Platini dedicando loro una marcatura assolutamente normale da parte di Azza e Restelli?

Un interrogativo al quale è difficile rispondere anche se nasconde i segreti della partita. Si apre altri. La Juventus ha pensato che bloccando il peruviano tutto a Cagliari si sarebbe fermato? Giagnoni molto intelligentemente ha pensato invece che una Juve non la si può bloccare frenando due soli elementi, visto che gli stranieri di valore non sono solo quelli stranieri? Si può andare avanti chiedendosi che cosa è successo al prato del Comunale, ma a questo punto del campionato — ad una domenica dal giro di boa — va detto che la Juventus sta vivendo una strana crisi di abbondanza.

Alla fine della partita, Boniek, Platini e Marocchino sono stati contestati dal tifoso (da una parte, almeno); per contro stessi Marocchino e Platini hanno fatto valere nelle interviste le loro ragioni. C'è una vaga atmosfera di disagio, si creando anche fra i sostenitori più accesi

pronti a p... nocentisti e c... Bruner genere. E' un... diventar aspettare che di Coppa, in p...

Trapattori, nito «stimola... smo) il suo la Juventus dive... ri. Se è chiar affiorare, che undici del Mu... squadrone, la felice del pre... delle... ribile Furino.

Cagliari nulla trasc... te risposto co... rio che aveva... si bruciava... per troppo n... l'ottima parti... schiare... di rigore spinta di Tar... misteriosa la... no: ha fallito... to tanto gioc... lungo vercelle

Può darsi c... cere lo scude... di averlo or... giocherà più... novre che... bero sgorgare affannose.

«Festa grande nei circoli di

Vivono a Torino o immediate vicinanze ma la Sardegna ce l'hanno cuore. Costretti da anni a restare lontani dalla terra, i sardi cercano quotidianamente l'orgoglio sentito profondo. Qualche volta lo trovano nello sport a questi, per i lavoratori provenienti dall'isola, sono giorni di grande letizia. Il piccolo Cagliari ha strappato un punto a Juve, costretta al primo «sacrificio» della stagione sul suo campo. Un evento che nel ruolino del competenti era del tutto improponibile, nonostante la serie positiva che la squadra guidata da Giagnoni aveva cominciato due mesi fa.

Tra i sardi di Torino è festa grande perché un dono è giusta maggioranza quando ha le caratteristiche della sorpresa: proprio come il pareggio imposto dal Cagliari ai campioni d'Italia. Nei vari circoli disseminati nella metropoli e nella «cintura», i pochi, isolatissimi ottimisti ad oltranza che avevano osato sostenere la possibilità che la loro squadra non ne sarebbe tornata a mani vuote erano guardati con diffidenza. Quella poteva essere considerata al più

come scaramanzia, non certo come convinzione.

Ieri sera, invece, «miracolo» compiuto, i sardi si sono affollati in un modo sicuramente non abituale. Si sono presentati anche quelli che domenica non ci sono i tipi che da vita ripetono che

JUVENTUS

ZOFF	6
GENTILE	6
CABRINI	6
BONINI	5
SCIREA	5
BRIO	5
MAROCCHINO	6
TARDELLI	7
BETTEGA	7
PLATINI	5
BONIEK	5
Arb.: MENEGALI	5

ari gioca con affanno e delude, fra i tifosi si sta verificando una pericolosa frattura

Platini colpevoli o innocenti?

lo scudetto quando deranno finalmente in problemi aumentano

iemica una frattura fra in-
alpevolisti. Boniek e Platini
e Canella, qualcosa
piaga pericolosa, che non
una non si può
venga sanata dalle partite
imavera.

sempre logico, ha già defi-
te (un simpatico eufemi-
voro al capezzale di questa
per giocatori e caratte-
che i problemi dovevano
basta mettere insieme
ndiali, o quasi, uno
situazione attuale è meno
credibile, pur tenendo conto
di Rossi e dell'inesau-
al Comunale ha
ndentale, semplicemen-
po colpo ad un avversa-
grande fuoco dentro,
solo per troppa franesia,
ervosismo. A nulla è valsa
Bettega, pronto a ri-
al bei tempi nel vivo dell'a-
servita la costante
delli. Come pure resta un po'
contestazione a Marocchini-
due conclusioni, ma ha fat-
e, e per tradizione non si
se che si chiedono i gol.

Juve comincerà vin-
to quando si sarà convinta
mai perso. Ovvero quando
serena, cercando quelle
riescono e che dovreb-
più facili, più lineari, meno
Perucca.



IL BIANCONERO

Sveglia monsieur Platini



E' finita a pagini
rabia sul prezioso co-
«Range Ro-
di monsieur
ni. Io fatto a me-
no, il play è sempre
d'obbligo, circo-
giustificano, non
l'atto, almeno l'i-
del campione. Che si ri-
corda essere so-
lo una quando
gioca in Coppa dei
Campioni (accadeva
fa) o con
transalpina. Per i
palcoscenici cam-
pionato cam-
riserva solo le
tute Tipo San Si-
ro, dopo Inter-Juve:
«Questo non è calcio
per me». O spo-
gliatoio di Juventa-
Cagliari, appen-
na. «Quando
palla chissà
perché scompaiono
che ti dura?

rassegnia-
la
«via», e l'ar-
dore. Questa Juve orfa-
na di capitano Furino fa
vedova allegra.
punticino.
«E' suggerisco-
le dei suoi
pedatori mondiali.
giorni
lo tango deca-
dente. Un esordio per
virtuosi senza anima.

Marocchino, che vir-
tuoso non è, povera
anima, si è trovato ad
indossare i panni più
ingrati e certe battute
non l'hanno aiutato.
Tutti, sugli spalti e a
casa, hanno notato che
al suo posto non è en-
trato, mentre la logica
e il coraggio lo suggeriva-
vano, l'attestissimo
Galdieri. Di questi
tempi, l'anno passato,
il guaglione fece mira-
coli. Ma ad una Juve
tanto carica di pedi-
grée non si addice l'es-
tremo di un ragazzo che
ha il torto di essere co-
stato alla società appen-
na una quindicina di
milioni.

U Juve!

e» per i sardi tutta Torino

domani mattina è lunedì e
quindi bisogna alzarsi pre-
sto.

Litri di vino e di birra, un
incremento
del cento per cento.
Come dice Mario Tola, vice-
presidente del Circolo 4 Mo-
ri Vica: «La
squadra ha fatto un grosso

- Pagelle

SERIE	Amatori	Juventus	Cagliari
5	6	6,5	6
5	6	7	6,5
5	6	6,5	6
5	5	6,5	5,5
5	5	6	6
5	5	5,5	6
5	6	6	6,5
5	6	6	6,5
5	6	5,5	6
5	5	5	6
5	4,5	5,5	5,5
5	5	7	6,5

regalo un'euforia del gene-
re nel locale non si notava
almeno dal tempo del Mun-
dial di Spagna.

Allo stadio erano
migliaia i sostenitori della
tifoseria rossoblu e il
Cascine Vica inviato
una rappresentanza pluto-
sostenuta, almeno 250
persone. «C'era entusiasmo
ma la speranza — bisogna
essere sinceri — non era
molto grande. Tuttavia,
quelli che potevano non
hanno voluto perdere l'oc-
casione per offrire il proprio
appoggio alla squadra della
loro terra.

Chiacchiere, scommesse,
qualche briciola di tenso-
ne: la settimana preceden-
te la partita era filata così.
Fino all'arrivo della squa-
dra, venerdì sera, quando i
sardi «torinesi», o almeno i
più disinvolati, hanno preso
la strada del centro per re-
carsi nell'albergo che ospita-
va il Cagliari. Auguri tanti,
scaramanzia in dosi al-
trettanto massicce. Ma di
sicurezza, poca. Ed era na-
turale. La realtà, invece, è
stata più bella del previsto e
a Cascine Vica, come in tut-
ti gli altri ritrovi di Torino e
d'Italia, è festa grande. Du-
rerà ancora a lungo, alme-
no fino a sabato sera.

Pier Carlo Albionetti

Gentile non si allarma «La riscossa a marzo»



Dopo sei successi consecutivi, la Juventus
ha perso il primo punto casalingo della sta-
gione. «Un punto importante», hanno soste-
nuto molti juventini nello spogliatoio so-
prattutto perché la marcia della Roma è
proseguita senza intoppi. Gentile comunque
non è completamente d'accordo: «Il campio-
nato è ancora abbastanza lungo e c'è tempo
per rimediare — sostiene —. Non è detto anzi
che, come sostiene Trapattoni, la Juventus
non venga proprio fuori a marzo. Il che non
sarebbe neppure una novità perché è già ac-
caduto in passato: l'importante sarà allora
non essere troppo distanziati dal vertice in
modo da poter rimediare.

Gentile è quindi fiducioso, anche se le sue
parole in pratica suggellano l'impressione
che la Juventus attuale non stia dando il
meglio: «Indubbiamente — sostiene il difen-
sa — contro il Cagliari abbiamo gettato
una vittoria che si poteva ottenere: la partita
poteva benissimo concludersi sul 3-0 o sul 3-1
per noi ed allora non saremmo qui a discu-
tere.

«Però — continua — non parlerò di riva-

che non gira ma piuttosto di mancanza
di fortuna. Ieri per questione di centimetri
non siamo a segnare quei gol che ta-
glierebbero la testa ogni discussione — vi-
l'unico nostro stato punito:
Cagliari ha subito la rete del po-
reggio.

Per chi ha visto la partita c'è stata però
l'impressione più una volta nel loro
sganciamenti tanto Gentile quanto
si siano trovati in difficoltà avendo com-
quali appoggiare la palla. E questo
soprattutto per lo movimento dei
centrocampisti, specie dei due stranieri.

Cagliari ha giocato una partita aperta-
mente difensiva — osserva Gentile — ed in
queste condizioni era certo facile smar-
carsi fare movimento. Non mi sembra sia il
caso di mettere qualcuno sotto accusa.

Una tesi, questa, sposata anche da Tra-
pattoni: «Un certo tipo di movimento si può
fare quando c'è lo spazio: invece ieri ci si è
trovati con 17-18 uomini a ridosso dell'area
cagliaritana. Il che rendeva tutto più diffi-
cile. E nonostante ciò abbiamo creato buone
occasioni, concludendo a rete molte più volte
che in altre partite.

«Giocare praticamente tutti in una metà
campo — aggiunge Scirea — non è certo facil-
le. A questo si aggiunga che il Cagliari ha
adottato un tipo di difesa molto ragionato,
senza mai rischiare, ed ha capitalizzato vice-
versa il nostro unico errore difensivo, pur-
troppo mio. Volevo appoggiare su Cabrin ed
invece ho preso male la palla e ho scrotto
Marchetti.

Torniamo a Gentile per chiedergli un pa-
rere su Uribe: «Purtroppo non c'è stato ma-
tch. Da quel poco che si è potuto vedere sem-
brava potesse esserci un bel duello ma poi,
fortunatamente per lui, il peruriano ha do-
vuto uscire. Peccato davvero.

Giorgio Barberis

Samp, non basta Brady unica voce fra i sordi...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Neppure la presenza in tribuna di Gigi Radice, disoccupato di lusso in attesa di sistemazione e già candidato alla panchina di De Sisti, ha scosso Sampdoria e Fiorentina che hanno dato vita ad una «non partita». Inevitabile lo zero-zero che accontenta tutti, specialmente i viola che, pur recuperando i «campeones mundial» Antognoni e Graziani, puntavano chiaramente a non perdere, tant'è vero che Paolo Conti, rilanciato in serie A dopo due anni e otto mesi di assenza, è stato impegnato soltanto una volta e dal suo compagno Bonetti.

Il trentatreenne portiere, malgrado le ruggini accumulate in panchina, ha avuto i riflessi pronti rincorrendo il pallone prima che varcasse la linea bianca. E' stata comunque la Sampdoria — che da diciotto anni non batte la Fiorentina a Marassi — ad avvicinarsi ben tre volte al gol nel primo tempo, ma la mancanza di punte vere (Francis e Mancini erano indisponibili) si è fatta sentire. Galli ha tentato una pericolosa deviazione di testa di Chiorri (2'), poi è stato salvato da Contratto che ha respinto sulla linea una girata di testa di Guerrini (33') ed è stato graziato da Bellotto (43') che a colpo sicuro ha indirizzato di testa sull'esterno rete. Tre occasioni suggerite da Brady, uno dei pochi ad avere qualche idea.

Senza bocche da fuoco, la Sampdoria ha grossi problemi offensivi e difficilmente concretizza il gioco che passa attraverso il sinistro dell'irlandese. L'ex juventino ha bisogno di gente che parli il suo stesso linguaggio tecnico per valorizzare lanci che ieri erano spesso preda della difesa avversaria. Ha ragione Ulivieri a muovere qualche recriminazione sul risultato, ma non può certo ritenersi



PAOLO CONTI

gioco tecnico per valorizzare lanci che ieri erano spesso preda della difesa avversaria. Ha ragione Ulivieri a muovere qualche recriminazione sul risultato, ma non può certo ritenersi

soddisfatto di un gioco mediocre, senza acuti.

D'altra parte non si possono regalare alla Fiorentina due grossi calibri come Francis che, in apertura del torneo, fuorviò pedine-chiave di una partenza fulminante: tre vittorie in tre partite. Il misterioso, ma non troppo, malanno che affligge l'inglese ha tolto alla Sampdoria il braccio. Manca anche la sua «spalla» Mancini. La «mente» Brady, finisce per predicare nel deserto anche se la buona volontà non difetta ai blucerchiati.

Bonetti e Guerrini hanno fatto il proprio dovere imbavagliando un Graziani che, fermo da un mese, è rimasto, fermo anche per altri 83 minuti, fino a quando è stato sostituito. Assente ingiustificato, insomma. Bravo anche Bellotto che ha neutralizzato Antognoni. Discreto Fellegrini su Alessandro Bertoni. Ringhiante, persino troppo, è stato Vullo nei confronti di Massaro: D'Elia ha dovuto ammonirlo così come aveva fatto in precedenza con Pecci per una dura entrata su Bellotto. Ma non è stata una gara cattiva anche se agonisticamente i contendenti non si sono tirati indietro. E' mancato il gioco, con ammucchiature a centrocampo, errori elementari e paura di perdere.

Ad un certo punto, Pecci ha raccattato qualcosa sull'erba e l'ha consegnata all'arbitro. Era la moneta servita a D'Elia per sorteggiare il campo, non un «ricordo» del pubblico — come usa nel pugilato quando ci sono i «no contest» — per il mancato spettacolo.

Bruno Bernardi



BRADY, UNA «MENTE» CHE NON TROVA COLLABORATORI

Il Genoa a Roma crolla dopo due minuti



SETTIMA VITTORIA CONSECUTIVA: LA ROMA HA INIZIATO CON PASSO VINCENTE ANCHE IL NUOVO ANNO BATTENDO SENZA TROPPI PATEMI IL GENOA. UN AUTOGOL DI CORTI (NELLA FOTO) ED UNA PUNIZIONE DEL SOLITO DI BARTOLOMEI, HANNO RESO FACILE LA VITTORIA DEGLI UOMINI DI LIEDHOLM, CHE ORMAI GIOCANO A MEMORIA ED IN QUESTO MOMENTO SEMBRANO I PIU' ATTREZZATI PER VINCERE LO SCUDETTO. SOLO PRUZZO SEMBRA IN CRISI, MA LIEDHOLM MINIMIZZA. IL TECNICO SVEDESE TEME PIUTTOSTO IL VERONA, CHE, SECONDO LUI, PUO' ANCHE LOTTARE PER LO SCUDETTO INTANTO DOMENICA TOCCHERA' AL TORINO SAGGIARE LE QUALITA' ROMANEBE. AGLI UOMINI DI BERSELLINI IL COMPITO DI SALVARE IL CAMPIONATO

La squadra granata sta finalmente trovando se stessa: e a Pisa si è visto

Questo è un Toro che mette paura

IL GRANATA

Il dispetto
ai «cugini»?
Chissà...

Far le barricate e sperare in Dio non porterà gloria. Qualche al punto così di nuovo stesso gradino «squadra più sbaglio, o la godeva di questa fama, qualche (a)?

esiste consolazione efficace diagrasie. Nel abito appena Selvaggi, che di Rossi ma che i gol li sta segnando. Contentarsi della polenta riempire la pancia a non troppo. Perché di questo si Ricordarci veniamo da lontano, sguadati e di crediti la sfortuna, nobile esercizio patto dimenticato neppure l'ardore cui si è il Torino, sorte.

Tanto più che docet. a dirsi, adesso, parati Pisa, hanno raccolto il vecchio colbacco. Domenica, poi, arriva la Roma. Faranno tutti il tifo per noi, gli ipocriti. quasi voglia di prenderle. il colmo se fossimo proprio noi a rimettere in carreggiata la Juventus. a pensarci bene, la Premiata Platini è tanto altera non fare del nostro aiuto (s'intende). Affonda da sé, in pompa magna. Noi che siamo poveri tiriamo avanti così. Chissà chi con la cornata al posto giusto, nel momento giusto, non ci rifacciamo una nostra verginità. La Roma capita a proposito.

W Toro!

INVIATO SPECIALE

PISA — Il tocco magico di Hernández, stella scussa Torino vittorioso Pisa, potrebbe illuminare la strada alla squadra Bersellini che ha inaugurato l'anno nuovo nel migliore dei modi. Due punti Pisa, dove avevano perso o pareggiato altri complessi di peso, danno la misura delle possibilità di questo «Torello» così pericoloso nei suoi affondi da incutere timore reverenziale squadra di Vinicio.

Rischiato il gol in due tre occasioni, fin dall'inizio, intuito il tipo cliente da affrontare, i toscani hanno preso una tale che nel primo tempo non si sono quasi mai sbilanciati, cercando arginare i granata centrocampista ma riuscendo a uno sforzo sul piano agonistico. Così, alla distanza, il Pisa ha finito per denunciare le carenze tecniche: ha avuto sussulto soltanto quando Vinicio ha giocato d'azzardo mandando in mischia due attaccanti come Caraballo e Birigozzi, ma poi ha pagato a caro prezzo, scatenando le ire dei suoi dirigenti e in particolare di quel Romeo Anconetani che quando perde fa concorrenza a mister Hyde.

Il Torino 1953, nonostante le due uomini essenziali nel meccanismo come Beruato e Zaccarelli, ha confermato i sintomi miglioramento. La squadra è valida, in difesa Terraneo e Galbiati mettono le pezze agli errori — o meglio alle incertezze — di quelli che sembravano avere smarrito una parte della loro lucidità. Forse soltanto un'impressione verrà fugata dalle prossime prestazioni, quello che conta è che abbia confermato anche in Toscana molta solidità. Potrà ripetersi in futuro, specie in centrocampo Dossena ed Hernández serviranno palloni con la stessa precisione, evitando un eccessivo controllo di palla giocandola di prima soprattutto sulle estreme.

Il modulo Torino sembra scontato nelle sue due edizioni, quelle interna ed esterna, ma do certi uomini Bersellini ha saputo rimediare con prontezza variando modulo sfruttando maggiormente il fattore sorpresa. Nonostante febbre, Dossena ha retto centrocampo nel doppio ruolo di sostegno ed appoggio. Hernández invece ha creato, anzi pennellato: lanci lunghi, impeccabili, per i compagni oppure autentici tanghi argentini col pallone incollato al piede e colpi tacco tal da provocare lo stupore fra i tifosi toscani. I quali hanno lasciato lo stadio in gran silenzio riconoscendo indirettamente superiorità Torino, a differenza del loro presidente, che dimenticato cosa voglia dire la parola sportività.

Al Torino interessavano i due punti e ha colto pieno l'obiettivo. Un buon inizio, soprattutto in vista del girone di ritorno, quando solitamente le squadre allenate da Bersellini riescono ad esprimersi con maggiore efficacia.

Giorgio Gandolfi



SELVAGGI HA APPENA SEGNA TO, BORCHI (N. 11) ESULTA

«Ora abbiamo imparato a vincere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Quando sale in cattedra il Torino cambia volto. Il successo ieri a Pisa dove l'argentino sfoderato forse la miglior partita da che si trova in Italia. E la differenza si è vista, eccome. Dismisero i difensori, lanci millimetrici, palloni giocati «di prima», tocchi squisiti di pura scuola sudamericana. Patricio si è svegliato? I tifosi granata l'hanno invocato lungo i tribuni. onori riservati a Selvaggi, autore del gol della vittoria.

Stagi meriti, non ci sono dubbi. Hernández infatti è finalmente riuscito a dare al Torino quel qualcosa in più che da lui giustamente si pretende. cosa serve infatti acquistare un fuoriclasse straniero se questi non riesce a far compiere alla squadra un consistente salto di qualità? L'argentino a Pisa ha disputato con il febbricitante Dossena e speso ha rischiato in proprio, ossia si è accollato l'onere di dirigere il gioco granata.

Selvaggi al termine si perdeva in complimenti nei suoi confronti. In effetti dal piede del sudamericano sono partiti palloni invitanti per lui e per Borghi, ieri caparbio come poche altre volte. Nel primo tempo Selvaggi ha gettato al vento una clamorosa occasione da gol proprio su suggerimento di Hernández che lo ha messo solo a due passi dalla porta pisana. Insomma, un vero trionfo.

Terraneo, pignolissimo, alla fine gli rimproverava qualcosa ed il buon Patricio, riprendendosi i capelli, ascoltava con attenzione i suggerimenti del portiere. Classe ed unità.

«Ma certo — precisa — lo «giro» bene perché finalmente tutta la squadra ha imboccato la strada giusta. Sono davvero perché abbiamo portato a casa due punti importanti, direi determinanti. A Pisa prima di tutto bisognava perdere per non inutile il successo. L'Ascoli e noi ci siamo riusciti senza grossi affanni».

Il Torino non ha mai corso grossi rischi ed più ha avuto più consistenti occasioni da gol. difende i compagni dell'attacco: «Visto che sono in gamba — dice — che meritavano certe assurde critiche? Selvaggi ha segnato gol da vero campione e con lui Borghi si è battuto molto bene. Spero questa volta non abbiate nulla da ridire sul centrocampo: quando la difesa va anche noi andiamo in crisi, invece Pisa tutto ha funzionato a dovere».

Insomma di quelli «pesanti» per la classifica, ma soprattutto per la spinta morale che i due punti danno alla squadra. «Prima eravamo dei polli — dice convinto Hernández — ora dopo tre sconfitte assurde siamo maturati ed abbiamo imparato a vincere. Se c'è la possibilità non la facciamo scappare, anche a costo di soffrire».

Sempre secondo Hernández ora il Torino si trova nelle condizioni ideali per affrontare senza complessi la Roma domenica al Comunale: «Questi due punti — conclude l'argentino — ci danno una grande carica. I tifosi vedranno un Torino diverso, che crede di più in se stesso».

Pablo Vergnani

TORINO - Pagelle

	STAMPA SERA	Avvenire	La Gazzetta dello Sport	Gazzetta
TERRANEO	7	6,5	7	6
DE KORPUT	6	6	6	6
CORRADINI	6,5	6,5	6,5	6
FERRI	6	6,5	6,5	s. v.
(SALVADORI)	7	7	6,5	6
DANOVA	6,5	6,5	6,5	6
GALBIATI	7,5	7	6,5	6,5
TORRISI	6,5	6,5	6	s. v.
(ROSSI)	6,5	6	s. v.	6
DOSSENA	7,5	6,5	6	6
YAUJI	6	7	6	6
HERNANDEZ	8	7,5	7	6,5
BORCHI	7	6,5	6,5	6
ARB.: BENEDETTI	s. v.	6,5	6,5	6

L'ultimatum della Federazione all'Uspe è slittato di nuovo

Berruti è ancora in altalena Torino o Castelletto Molina?

Dove giocherà Massimo Berruti nella prossima stagione? ■ Torino ■ a Castelletto Molina? Nessuno è ancora ■ grado di ■ dove finirà l'ex campione d'Italia, né tanto meno il diretto interessato.

La Federazione ■■■■ posto all'Uspe di Torino, ■ metà dicembre, una specie di ultimatum circa il tesseramento del battitore astigiano. L'ultimatum è slittato ■ fine dicembre, ■ ha subito ■■■■ proroga al 20 di gennaio. Entro quella data, infatti, le società di serie A e B dovranno perfezionare l'iscrizione ■ campionato. E' ovvio che se l'Uspe ■■■■ invierà la domanda la questione sarà risolta: Berruti giocherà ■ Castelletto Molina, come nello scorso campionato, ■■■■ la società torinese deciderà di partecipare alla ■■■■ massima competizione avrà ■■■■ cora ■■■■ tempo (20 febbraio) ■■■■ richiedere il nulla osta per il tesseramento ■■■■ giocatore. Così dicono i regolamenti della Fipe.

■ segretario Desafi conferma. ■■■■ sostanza Berruti potrebbe restare sui carboni ■■■■ per ■■■■ cinquantina ■■■■ giorni e ■■■■ lui il presidente ■■■■ società astigiana Marcello Piana. Forse è troppo, perché nell'eventualità che Torino decidesse ■■■■ extremis per il sì, Castelletto Molina resterebbe praticamente ■■■■ squadra. Oppure potrebbe ■■■■ formarne ■■■■ con elementi di secondo piano, non certo in grado di puntare alla finale per il titolo. Una prospettiva ■■■■ ovviamente amareggia gli ■■■■ Castelletto

Dall'Uspe, intanto, non ■■■■ indiscrezioni sul probabile orientamento della società. I suoi massimi dirigenti, Messidoro e Cappello, sono lontani dalla sede. Una decisione, comunque, è difficile ■■■■ prende-



re perché il club torinese è alle prese ■■■■ una grave crisi dirigenziale e finanziaria. L'Uspe deve dire, ■■■■ sostanza, ■■■■ avvale dell'impegno sottoscritto ■■■■ anno fa alla Federazione, che concedeva Berruti per l'83 a Torino. Una specie di compromesso, raggiunto al termine di un estenuante braccio di ferro con il Castelletto Molina. Il ■■■■ storia nota.

Senza Berruti, la società torinese non può far altro che ■■■■ quanto restava libero sul mercato e affilia la squadra ■■■■ Tarasco ■■■■ la speranza ■■■■ evitare la retrocessione. Un ■■■■ mancato in pieno per ■■■■ l'Uspe ■■■■ finita ultima in graduatoria ■■■■ nemmeno ottenere una vittoria. A metà campionato ■■■■ aggiunsero altri guai, ■■■■ l'indi-

sponibilità dello sferisterio di ■■■■ Tazzoli sul quale il Comune di Torino, ■■■■ grave ritardo, iniziò i lavori di sostituzione della rete di ■■■■ gio.

Altre complicazioni ■■■■ registrarono durante l'esecuzione dell'opera, per cui ■■■■ società torinese non ebbe ■■■■ possibilità di giocare ■■■■ no un incontro. Insomma, un disastro finanziario (si parla di ben 70 milioni ■■■■ deficit) oltre che sportivo. E' probabile, vista la situazione finanziaria, che l'Uspe rinunci a Berruti, anche perché non sembra facile un accordo economico.

Resta da vedere se la società torinese riuscirà a superare almeno in parte ■■■■ sua crisi per iscriversi al campionato, anche se soltanto per ■■■■ firma. Piero ■■■■

Sci da fondo in Val Ferret il «rilancio»

Uno stupendo falsopiano lungo chilometri e chilometri con la neonata Dora Baltea che scorre ai piedi delle Jorasses: questa ■■■■ Val Ferret ■■■■ Courmayeur, una delle più splendide località delle Alpi per lo sci da fondo. E per tutelare l'integrità naturale ■■■■ vallata e la diffusione ■■■■ questo sport per anni (ingiustamente trascurato e ora in pieno revival, è nata l'Associazione Val Ferret.

«Associazione apolitica e aconfessionale — recita lo statuto — ■■■■ non ha scopi di lucro», ■■■■ quello del «mantenimento ■■■■ miglioramento ■■■■ valori naturali della Val Ferret, lo svolgimento ■■■■ ogni iniziativa sportiva ■■■■ culturale diretta al corretto sviluppo delle attività proprie dell'ambiente».

E, ripetiamo, lo sci da fondo sembra l'attività sportiva espressamente creata per integrarsi ■■■■ perfettamente nella vallata.

L'Associazione organizza, in questo periodo delle feste, varie iniziative volte alla divulgazione del fondo. Il ■■■■ dicembre, il socio prof. Misserocchi ha tenuto una ■■■■ conferenza sull'alimentazione ■■■■ più adatta alla pratica ■■■■ questo sport; il 30, ■■■■ gara-test con valutazione tecnica atletica del prof. Misserocchi ■■■■ e dell'ex campione internazionale ■■■■ fondo Livio Stuffer, maresciallo al polo ■■■■ atleti dell'Esercito ■■■■ staccato a Courmayeur e socio dell'Associazione Val Ferret; nel pomeriggio dalla

stessa giornata, ancora Stuffer ha spiegato le tecniche dello sci ■■■■ fondo con l'aiuto di filmati. Altre iniziative ■■■■ tipo divulgativo ■■■■ agonistico ■■■■ in programma per i prossimi mesi.

Intanto sono già stati ottenuti importanti risultati per quanto riguarda la battitura delle piste (in collaborazione cogli alpini ■■■■ Centor Sportivo Esercito) e il servizio di pullman navetta dal centro di Courmayeur ■■■■ di Entrèves fino a Planpincieux. Sono in via ■■■■ definizione accordi per ■■■■ locale ■■■■ adatto ■■■■ sciolunatura ■■■■ alle altre operazioni necessarie agli sportivi.

g.d.s.

L'ultima quarta nel ■■■■ Silvestro

■■■■ — Battuta (0-2) dalla Francia, l'Italia si è classificata ■■■■ soltanto quarta nel torneo ■■■■ calcistico ■■■■ Silvestro, riservato ■■■■ rappresentative nazionali under 18, disputatosi ■■■■ e vinto dall'Ungheria sul Belgio.

La finale per il primo posto si è decisa ai rigori: i magiari ne hanno messi ■■■■ tre contro zero dei belgi. I tempi regolamentari si erano chiusi sul risultato di 1-1. Quanto all'Italia, il terzo posto sembrava alla sua portata. Ma, chiuso il primo tempo a reti inviolate, gli azzurri hanno pregiudicato ogni possibilità di vittoria in cinque minuti, subendo due gol: al 44' da Meunier. Al 45' da Villa.

Gli schermatori piemontesi «Lui e lei» fanno lo slalom cercano gloria ad Ancona un successo a Bardonecchia

■■■■ la recente calamità ■■■■ l'ha colpita, Ancona ■■■■ non ha rinunciato all'organizzazione del campionato ■■■■ giovanetti (16-17 ■■■■ ni), oltre ■■■■ prima delle prove ■■■■ cui articolano i «tricolori» dei «giovani» sotto i 20 anni, alle quattro armi. A questa eccezionale testimonianza ■■■■ spirito sportivo hanno risposto parecchie centinaia ■■■■ ragazzi e ragazze d'ogni parte ■■■■ Italia. ■■■■ conferma della vitalità di questo sport che ha dato ancora una volta ■■■■ un grosso contributo alla magica annata azzurra.

■■■■ sono in ■■■■ ma da domani al ■■■■ gennaio nel grande padiglione ■■■■ «Fiera ■■■■ Pesca» e presentano ■■■■ gli iscritti alcuni nominativi già in auge, quali ■■■■ senese ■■■■ del quintetto iridato a Roma e l'azzurra Coltorti di ■■■■ con i concittadini del fioretto Cerloni, montanari ■■■■ il romano Vitalesta; lo spadista bustocco ■■■■ i vercellesi Isola e Randazzo, ■■■■ Bermond di Ivrea; ■■■■ scialobolatore padovano Marin, argento «under 20» ■■■■ Balres, e Casalucci.

Malgrado qualche rinuncia dell'ultima ■■■■ Club Scherma Torino interviene

con i giovanetti del fioretto Rossi e Vecchione e della scialobola Bergadano, Cianferoni, Deprado, A. Porro e Triscuolo; le giovani Artiano, Gobbatto, Lavarini, Rossi e Vecchione; gli scialobolatori Anselmetti, Bosser, Geuna, P. Porro, ■■■■ e Ronco. Altri rappresentanti ■■■■ sale d'armi torinesi (Mi-

chelin, Acc. La Marchesa) e piemontesi (Pro Vercelli, Pro Novara, Ivrea, Ossale) cercheranno di ■■■■ luce nel fortissimo lotto di partecipanti, per qualificarsi almeno fra i 48 ammessi alla seconda ■■■■ (17-20 febbraio), per poi puntare ■■■■ finale ■■■■ Foggia ■■■■ un mese dopo.

BARDONECCHIA. — «Lui e lei» sulla neve: la formula è la medesima che da alcuni anni a questa parte costringe «lui e lei» a scivolare con eleganza sulla neve, teneramente avvolti con una funicella, cercando ■■■■ destreggiarsi ■■■■ le porte ■■■■ uno slalom gigante. Non importa se «lui e lei» ■■■■ più delle ■■■■ hanno sorpas-

sato da poco l'età prescolare o sono piuttosto alle soglie della ■■■■ d'argento; come ■■■■ importa se la gara è ambientata sulle piste di Prato Nevoso o su quelle più «blasfonate» di Sestriere. L'imperativo categorico è di partecipare, meglio ancora se c'è divertimento per chi segue con attenzione, dai bordi della pista, le strane

evoluzioni cui sono costretti i concorrenti.

«Per noi la manifestazione dell'ultimo anno non intende risolversi nel breve spazio di una gara — precisa Aldo Timon, «factotum» dello Sci Club Bardonecchia —, ma vuol essere un buon motivo per ritrovarsi, tutti insieme, atleti, allenatori e genitori appartenenti al club, e salutare con allegria l'anno che se ne va».

«Quest'anno abbiamo voluto fare qualcosa di più, raccogliendo un numero maggiore ■■■■ adesioni ed aumentando considerevolmente il monte premi — continua Aldo Timon — col proposito di arricchire il nostro calendario gare per la stagione 1982-83, in occasione del 75° anniversario di attività. Poi, non dimentichiamo, anche se per anni è passata sotto silenzio, che quella appena conclusa è la nona edizione, quindi ormai ampiamente collaudata nelle sue modalità. Inoltre tutto si è svolto secondo i nostri desideri, dalle condizioni del tempo, veramente ottimali, alla scelta del tracciato di gara, la pista Kappa, in località Harree, sulle pendici dello Jafferau. E per finire la partecipazione di concorrenti e di pubblico è stata più che soddisfacente».

p.l.g.

Anche a oltre 60 anni si possono fare acrobazie e salti mortali con gli sci

Lo «Skilab» è atterrato a Torino, nel cortile di via Bava 32. Ma niente paura: ■■■■ tratta della navetta spaziale americana. Lo «Skilab» in questione ■■■■ più semplicemente un laboratorio di sci, uno ski-lab, appunto.

A gestirlo è un arzillo vecchietto che risponde al nome di Pupi Levi. Lo ha aperto per allegria, per ingannare il tempo, per avere un luogo dove incontrare gli amici: «Non è che si ingrassano a riparare sci — tiene a precisare —, ma a me piace. I clienti sono tutti amici, e se ancora non lo sono lo diventano presto. Anzi, c'è gente che passa da me semplicemente ■■■■ per fare quattro chiacchiere. Di sci, naturalmente».

E pensare che Pupi Levi è uno scialobolatore ■■■■ po' speciale: un atleta ■■■■ freestyle, ■■■■ più ■■■■ d'Italia. «Sì — conferma —, ma se guardiamo ■■■■ sono un ragazzino. ■■■■ un tedesco che a 65 anni riesce a fare i salti mortali evoluti. Una cosa folle».



PUPPI LEVI, DAL NUOTO AL FREESTYLE

Ma non è detto che ■■■■ 65 anni anche Pupi Levi non arrivi a farli. Per lui infatti l'età è un dato puramente ■■■■ fizio. ■■■■ giovane ■■■■ sapeva neppure cosa fossero gli sci: nuotava e se la cavava benino. Poi lo mandarono in col-

legio dai gesuiti e scolare era l'unico sistema per andare in montagna gratis: così imparò.

Ma la prima gara vera la disputò a sessant'anni. Non però una prova di slalom come tante, di quelle aperte a tutte le categorie, dagli «under 4» ai «super 80», con premi speciali ■■■■ più ■■■■ alle donne incinte ed ai marinai in congedo. Lui ha scelto qualche cosa di più difficile, di più esclusivo: il «freestyle», appunto, e sci artistico che dir si voglia.

«L'ho visto in televisione — spiega —, e per me è stata come una folgorazione. Ho incominciato a fare cose strane con gli sci lunghi: riuscivo a girare su una gamba sola. Poi ho frequentato una scuola, ed eccomi iscritto alla Coppa Italia». Lo scorso anno si è classificato quindicesimo nella classifica finale, davanti a tanti ventenni: quest'anno, giura, farà ancora meglio.

Marco Sannararo

Due «casi» che fecero tremare l'Italia negli anni tormentati del dopo-unità

LE DUE MOGLI DI CRISPI
FAN CADERE IL GOVERNO

La grana scoppia pochi giorni dopo che Francesco Crispi, ministro dell'Interno, «ha tenuto il battesimo» re, come dice lui, inducendolo a chiamarsi Umberto I e non IV, secondo l'ordine di successione dinastica: una sera, la regina Margherita trova sul comodino da notte una copia del giornale napoletano «Il piccolo», diretto da Rocco de Zerbi, che accusa il ministro d'esser bigamo.

La storia è questa: nel 1860, Crispi ha sempre presentato come moglie, anche alle loro Altezze, Rosalia Montmasson, l'unica donna che ha partecipato alla spedizione di Marsala e riceveva pensione quale iscritta all'alba. Mille. Ora, nel gennaio 1878, il ministro dell'Interno, tacitato Rosalia mediante il ricco appennaggio, ha contratto matrimonio con Lina Barbagallo, figlia d'un giudice, legittimando la bambina avuta da lei; per facilitare le cose, il Procuratore re ha dispensato la coppia dalle pubblicazioni.

L'antefatto della storia: esule a Torino, dove viveva collaborazioni giornalistiche e minestre Don Bosco,

- Esule a Torino, aveva conosciuto una graziosa stiratrice savoiarda, Rosalia Montmasson. Rifugiatosi a Malta con la ragazza, la sposò
- «Non fu un matrimonio valido», sostenne il ministro dell'Interno che frattanto aveva sposato Lina Barbagallo, figlia di un giudice
- Il processo per bigamia si chiuse in due mesi con un'ordinanza di non luogo a procedere, Crispi fu costretto a dimettersi e l'intero gabinetto della sinistra fu travolto dallo scandalo

L'avvocato Crispi conobbe la graziosa stiratrice savoiarda, Rosalia Montmasson, che in una soffitta via Vanchiglia trovò il bel giovanotto siciliano e solo gli teneva in ordine le camicie, ma si innamorò di lui punto da volerlo seguire a Malta, quando fu costretto a lasciare il regno di Sardegna. I borbonici lo sloggeranno presto anche da Malta e in procinto di salpare per l'Inghilterra, che gli offre asilo, Crispi decide di sposa-

re l'affranta Rosalia, priva di passaporto e quindi nell'impossibilità di accompagnarlo. Un orologio italiano provvede agli anelli (lo sposo non ha una lira) e scova anche un gesuita girovago accetta celebrare le nozze a casa sua. Fu un matrimonio valido? Gli oppositori di Crispi sostengono sì e gridano allo scandalo («abbiamo pure una regina cui le consorti degli uomini politici vengono presentate»), dimenticando

che la virtù non sta precisamente a casa al Quirinale (Umberto ha due amanti in titolo, la Lina Visconti e Santa Fiora, e, quanto a Margherita, sembra coltiva soltanto amori platonico-culturali col maestro Minghetti e il suo Carducci). I sostenitori di Crispi affermano che gli sponsali a Malta furono un «simulacro» di matrimonio: il prete celebrante non era in regola, gli atti non vennero firmati. Ma il passionale Crispi, colmo di sdegno per quell'intrusione della politica nel sacro della famiglia, procedette a suo carico per vagliare l'accusa e (a quei tempi usava), travolgendo il governo di sinistra, da pochi anni al potere.

Il processo per bigamia, dopo rapida istruttoria, chiude in meno di due mesi un'ordinanza di non luogo a procedere che insoddisfatto Crispi (l'uomo forte prediletto da Margherita, la quale amerà più tardi l'uomo forte Mussolini), ma non gli stronca la carriera: nove anni dopo sarà di nuovo ministro dell'Interno e presidente del Consiglio.



«CURIOSA» DI GIOLITTI A CRISPI (DAL «KLADDERATSCH», 1894)

Un «falsario» a capo della Banca Romana che stampa milioni in serie doppia...

- E' il governatore Bernardo Tanlongo, personaggio privo di scrupoli che difende il posto col sistema più facile: la corruzione
- Una prima inchiesta amministrativa viene insabbiata, ma lo scandalo scoppia nel 1893

Hitli, soprannominato Palamidone da «L'Espresso» di Podrecca, che un mese prima ha nominato senatore il Tanlongo, essendogli legato da vincoli di gratitudine. La maggioranza reagisce violentemente: ingiurie e sgambelli volano contro il Colajanni, se il colpevole è lui. Si giura sull'onore di banchiere, cittadino e disopra d'ogni sospetto: non è vero che stampasse biglietti falsi, è vero che spargesse a piene mani da-

naro non e ne prestasse ai notabili (tra cui Crispi e la moglie, Lina Barbagallo) a tassi infimi, che grazie a lui Sua Maestà è diventato il pioniere degli capitali all'estero, riuscendo a traslocare un gruzzolo alla Banca d'Inghilterra.

Il governo si oppone all'inchiesta parlamentare, non può esimersi dall'istituire una Commissione d'indagine amministrativa estesa a tutte le banche d'emissione (però

allo stesso tempo, con improntitudine o humour, nomina il Tanlongo membro della Commissione di vigilanza del debito pubblico). Il della Banca Romana viene in chiaro: 70 milioni clandestini, di cui 40 in serie doppia e una valanga di falsi perpetrati dal Tanlongo, benché insorge la delicata questione di diritto costituzionale e cioè se un senatore nominato, ma convalidato, possa finir dentro, viene affettuosamente associato patrie galere. In una confortevole cella a pagamento, ovvio, arredata con mobili di casa sua.

Il Parlamento, detto Ciaramento e già screditato nell'opinione comune, quale roccaforte di corrotti, corruttori e ladri, subisce un grave colpo. Ma, mentre infuria la battaglia politica, i documenti più scottanti spariscono per dosiere: l'Italia racchiude già i semi guasti che continueranno a dare, nel tempo, gli stessi frutti bacati. Nello sporco affare lascia le penne Giolitti-Palamidone: per aver sciuto e nascosto la vera situazione della Banca Romana quando era ministro del Tesoro; per aver contratto con la banca un prestito di 60.000 lire; per aver nominato senatore il Tanlongo, che era stato prodigo di 40.000 lire pro elezioni.

Giolitti respinge in blocco le accuse, sufficienti a far cadere il suo governo, ma non aspedire fresco certi onorevoli e ministri, come la gente ha sperato. Neanche Bernardo Tanlongo, depositario di troppi segreti, mufferà a lungo in galera: i giudici lo mandano assolto.

Clara Grifoni



Per seppellire lo, niente meglio d'un altro scandalo. Il passa molto che al presunto bigamo di Stato succede il falsario di Stato, Bernardo Tanlongo. Sono anni di grave crisi, non soltanto finanziaria: il malcostume, introdotto nei gangli del Paese («Atti funzionali godono di un'immunità o impunità che sorpassa il credibile», scrive Domenico nel suo Diario), infesta l'Italia. Si specula, s'infrattazza, si dilapidano. Mentre il popolo è nella morsa di condizioni economiche inique, il Quirinale vive ancora lo splendore borbonico: l'ere non prende una bibita senza che venga servita a tutti i dignitari di corte e famiglie. Niente Umberto è debiti e nessuno fa più credito a Casa reale.

Le difficoltà in cui versa il Tesoro si aggravano disastro banche, la più spericolata delle quali è la Banca Romana che dal stampa valuta papalina, segnalando per l'avventuroso finanza. Il suo governatore Tanlongo, personaggio temibilmente disinvolto, privo di scrupoli quanto della minima infarinatura economica finanziaria (nulla in col Sindona o i Calvi; «geni malefici», salvo la sicurezza l'arroganza), difende il suo posto col sistema più facile: la corruzione. Distribuisce milioni come confetti a chiunque gli d'aiuto ha

difendere i propri interessi, deputati, giornalisti, trafficanti. I milioni gli costano solo il disturbo di stamparli. E quando, nel 1883, legge abolisce il regime concessione valutaria, per cui le banche non sono più ter moneta, fa stampare prudentemente i biglietti bancari in Inghilterra (in serie doppia, per confondere eventuali controllori) e li porta a casa, firmandoli uno per uno con un torchietto artigianale.

dai e ridai, fa puzza di marcio vien fuori. Il ministro dell'Industria e Commercio, Miceli, ordina un'inchiesta, affidandola a un inaccettabile

funzionario del Tesoro, Gustavo Biagini. La relazione così allarmante (dieci milioni senza copertura — dieci miliardi attuali, somma oggi da ridere — e una quantità di persone in vista della bagna) Miceli decide di seppellirla. Il Biagini è costretto a ritirare la denuncia e lo scandalo cova sotto le ceneri fino al 1893, anno in cui il deputato repubblicano Napoleone Colajanni, proprio il giorno in cui Camera deve discutere la proposta avanzata da Giovanni Giolitti, neo-eletto presidente del Consiglio (con grande ira di Crispi: «Questo piemontese — dice — che ha in comune con Cavour solamente il luogo di nascita»), di prorogare per altri sei anni il regime dei concessioni banche. La requisitoria del Colajanni, ex garibaldino siciliano, investe anche Gio-



DON GIOVANNI «PALAMIDONE» NELL'IMBROGLIO: «PER CARITÀ» DILETTE BANCHE, AGGIUSTIAMO I NOSTRI AFFARI IN FAMIGLIA... A DESTRA E A SINISTRA: LA «COMMISSIONE DEI 7» E L'OPINIONE PUBBLICA DORMONO («FASQUINO», 1893) ACCANTO AL TITOLO: CHI VA DENTRO (A REGINA COELI) E CHI VA FUORI (DAL GOVERNO) («DON CHISCIOTTE», 1893)

GENNAIO '83 RINNOVO

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

■ I BTP sono titoli ■ Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.

● Fruttano ■ interesse annuo del 18% pagato in due rate semestrali uguali.

● I nuovi buoni di durata biennale sono offerti a rinnovo dei BTP 15% scadenti il 1° gennaio 1983.

● Hanno un largo mercato ■ quindi sono facilmente convertibili in moneta in ■ di necessità.

■ Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.

● I portatori dei buoni in scadenza possono rinnovarli presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito ■ gli uffici postali, al prezzo di emissione senza pagare alcuna provvigione.

■ All'atto del versamento dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 1,25 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.

Periodo delle operazioni di rinnovo

dal 3 al 21 gennaio

Prezzo di emissione	Durata	Tasso di interesse	Rendimento annuo effettivo
98,75%	2 anni	18%	19,66%

BTP

L'investimento esentasse
garantito dallo Stato.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

BOFFITE camera singola alloggio privato completa pagamento in contanti al esclude trattative con agenzie. Tel. 955.7984.

SPOSI ricercando in Torino libero camera cucina servizi spese limitate 35 milioni pagabili per contanti. Tel. 539.185.

URGENTEMENTE acquisto libero 1/2 camera cucina servizi anche da ristrutturare pagabile 876.

Z. BONTÀ paghiamo al miglior prezzo il mercato alloggi liberi e occupati interi stabili Torino e circonvallazioni rapida vendita. Casaleggio

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE A libero signorile Madonna di Campagna 2 camera tinello cucinino servizi mq 90 L. 78 milioni. Tel. 539.185.

A.A. FIDALCASE B libero affare casa Toscana camera tinello cucinino servizi cantina mq 60-57 milioni 500 mila. Tel. 506.606.

A.A. FIDALCASE C libero Mirafiori panormico tinello cucinino servizi cantina L. 43 milioni 500 mila. Tel. 539.185.

A.A. FIDALCASE D libero di Campagna piano alto 2 camera tinello cucinino servizi mq 63 milioni 500 mila. Tel. 506.606.

A.A. FIDALCASE E libero tutta 61 recente tinello cucinino ingresso servizi cantina L. 48 milioni. Tel. 506.606.

A.A. FIDALCASE F corso Torino signorile 2 camera tinello servizi cantina L. 71 milioni. Tel. 506.606.

A.A. FIDALCASE G libero Pozzo Strada panormica camera tinello cucinino servizi cantina L. 45 milioni 500 mila. Tel. 506.606.

A.A. FIDALCASE H libero affare zona centro 2 camera cucina abitabile servizi cantina mq 80 L. 32 milioni. Tel. 506.606.

A.A. FIDALCASE I libero tutta signorile 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 73 milioni 500 mila. Tel. 506.606.

A. SERIM vende attico libero San Salvatore zona piazza Russa in recente stabile signorile salone 4 camera cucina doppi servizi ampio terrazzo box auto. Tel. 519.501.

A. SERIM vende via Genova recente signorile 3 camera tinello cucinino bagno 75 milioni. Tel. 519.501.

A. SERIM vende libero corso Montegrappa economico 2 camera cucina servizi ingresso 42 milioni dilazionabili. Tel. 519.501.

A. BOLD L. 103 milioni 3. Rita, salone 1 camera cucina 2 servizi, box. Terr. esente Follia & Bertinotto 741.2874.

A. 35.500.000 libero camera tinello cucina bagno 70 mq arredato Villaggio villa con Moncalieri. Gabetti 5.577.

A. 4 km da recente vendita via prestigiosa alloggio custode box giardino più 3 camera cucina mansarda ampi terrazzi na 275 milioni. Tel. 519.501.

ADIACENTE corso Sebastopoli libero ingresso ampio 3 camera cucina servizi cantina. Tel. 519.501.

A. 519.501 corso Torino libero, recente, 2 camera, tinello, servizi, bagno, 71 milioni dilazionabili. Centralad 530.163.

ADIACENTE lungo Po Antonelli (corso Brianza) libero recente, signorile, camera, tinello, cucinino, bagno, verde dilazionando. Centralad, tel. 530.163.

ADIACENTE piazza Statuto libero, recente, 2 camera, ampia cucina bagno 58 milioni, vende Centralad. Tel. 532.409.

ADIACENTE piazza Martimadura (C.so Rossa) libero 6° piano 1 camera tinello cucinino servizi prezzo affare. 506.923.

A. 506.923 Pietro libero tinello cucinino bagno mq 41 milioni 500 mila. Tel. 532.409.

A. 532.409 Studio 1-2 na bagno liberi stessa casa. Tel. 756.136 ore pasti.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

A. 519.501 corso S. 30 via Vanchiglia camera cucina cantina 5 milioni contanti saldo rateale.

AVIGNONE in casa signorile alloggio di camera tinello cucinino servizi cantina garage L. 65 milioni. Terrasena, tel. 938.873 - 938.874.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

BORGARETTO via Papa Giovanni recente camera tinello cucinino bagno 28 milioni dilazionabili. Gabetti 5.577.

CASAMERCEO D. 650.3805 libero corso Bramante signorile 4 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

CASAMERCEO E. 650.3805 via Viorbo (Madonna di Campagna): 2 camera tinello cucinino servizi. Anghelini 5.577.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

TRIPIANI angolo Corso Pascheria libero piano alto 2 camera cucina abitabile servizi mq 75 ogni consist. Tel. 506.622.

GLI AVVENIMENTI. LE **PIEMONTE**

Presentata con puntuali schede informative, l'esposizione contribuisce a riaffermare l'indiscusso genio del grande artista olandese ed ancor più suggerire una chiave di lettura, di confronto fra la sua opera e quella degli italiani.

ARIEETE (21 marzo - 20 aprile)
Le persone che vi vivono accanto sono stanche di sopportare i vostri sbalzi d'umore: siete più coerenti? Le vostre lavorative che in quelle personali? Non volete attirarvi l'antipatia degli amici che, vi stimano.

TORO (21 aprile - 20 maggio)
Venite, nel vostro segno, in questo giorno gli incontri possono essere nuovi. Qualcuno si presenta di arancio. Cercate, in ogni caso, di non voler apparire per quelli che non siete.

GEMELLI (21 maggio - 20 giugno)
Che riuscite però a superare con un pizzico di comprensione nei riguardi di una cosa. In futuro cercate di non essere così oppressivi nei suoi confronti. Buona la professionalità; migliorerete i rapporti con un collega influente.

OROSCOPO di domani

di Raffaella Girardo

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
di lavoro: i piani vi sono contrari e vi spingono a di- le vostre energie in compiti di secondaria importanza. di por- mente locale sui problemi che vi assillano e riuscite così, a super- rari.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Interessi in calo: vi siete del con- di poco competente o forse, malintende nei vostri riguardi, e ora ne pagate le più intuitive in futuro. Contrasti anche nell'ambito senti- menti. Buona la professione.

(23 agosto - 22 sett.)
Problemi di lavoro che supe- pur troppo state attraversando periodo di questo ripercuote sulla vostra vita presto, della situa- zione riporterà più e nella vostra sfera emozionale.

(23 sett. - 22 ott.)
Problemi di una superene: sapete scegliere il tipo di investimen- più adeguato a vostre possibilità. Positivo il lavoro: riuscite a fare ap- alcune vostre innovazioni. Bu- sentimentale: riconciliazioni con la persona cara e nuovi al- rativi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Positivo il lavoro: raggiungerete un buon grado di specializzazione se- guendo un corso di formazione profes- sionale che sarà utile per migliorare la carriera. Validi gli incontri per il che per gli. Per alcu- ni: investimenti lucrosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Alcuni effettueranno un cambiamento di casa. Per tutti i nati: gli positi- vi sotto tutti gli aspetti. Un premio tangibile per la loro serietà profes- sionale e faranno una conquista im- portante. Matrimoni e maternità. Lette- re dall'estero.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Positivo il lavoro: alcuni riusciranno in luce delle doti particolari e verranno in- caricati di missioni delicate e che com- porteranno grande dispendio di energie: il premio che sarà loro riservato li compenserà però. Talca: bu- ni guadagni.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)
Positivi gli si metteranno in conflitto con influenti. Il lavoreranno. Giove e Mercurio favori- scono poi il lavoro: riuscite a portare a termine il compito dovesse ancora essere sospeso. Bu- ne la vita sentimentale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Problemi di lavoro che supe- di mantenere dei rapporti più livello di parità confronti colleghi che delle persone cara. Tutti possono commet- tere errori e voi stessi non ne siete cer- ti.

Lettere dei lettori

Troppo soli o troppo accompagnati

Ho letto con vero interesse molto piacere pagina sulla solitudine, scritta in modo impercettibile dai valenti col- laboratori di *Stampa Sera* 6 dicembre scorso. La lettrice di lettrice, vorrei tra- mite *La Stampa* (di cui sono una fedele lettrice e seguo giornalmente *Specchio del tempo*) inviare alla gentile si- gnora in questione tanti sin- auguri.

Sono una casalinga fru- strata, non più tanto giovane (28 anni di vita coniugale) che sogna 16 ore al giorno per poter far fronte alle esi- genze familiari (marito + due figli 20-23 anni) e il padre an- ziano a carico, fa casa mol- to grande.

Premesso questo, al può immaginare come passa la giornata. La parola solitudine mi già per sé rabbia quan- do sento pronunciare persone in pensione degli anziani autosufficienti (com- prendo persone anziane e malate), ma quando si tratta di persone giovani, non posso tollerare, perché ci so- no tanti modi e rimedi per evi- tarla.

La lettrice di crogiol- larsi in brutti pensieri, perché non cerca di rendersi utile al prossimo? Aiutare i bisogno- si, assistere i malati soli, ren- dersi felice un orfano, tanto per fare degli esempi, e fre- quentare la riposa per dare una parola di conforto.

Vorrei inoltre dire di non sentirsi alla domenica ma di fare delle lunghe pas- seggiate e pensare alle po- vere casalinghe che avranno una montagna di panni da stirare o dei figli stizziti.

Il mondo è fatto male, chi ha troppo, chi ha niente o troppo poco. In le cose pur troppo così, l'essenziale è saper accettare il proprio ambiente e la della vita.

Una casalinga
P.S. Se signora vuol met- tersi in contatto per eventuale scambio di idee, sarà dare il mio indi-

NILUS



KOKY



Richard O'Brien
Next Gerberg

91

analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula tutto-natura esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo

Personaggi della Settimana

Elsa Morante, «pendolare» lungo un binario storto...

Nell'ultimo romanzo, «Aracoeli», la scrittrice lancia un messaggio che ■ di addio: «... sino a quando sopravviene un urto enorme (...) E' il punto estremo del futuro» - Una vita schiva - I rapporti con Moravia

I romanzi sono il suo unico segno di vita, una sorta di ponte tra lei e il mondo, anzi, tra lei e le ■ pubbliche, come lo chiama. Per il resto, la Morante vive chiusa in un suo bozzolo ideale, tra carte e gatti, in tre stanze ■ via del Babuino, rifiutando di partecipare ai riti della tribù umana pur di tenere la sua vecchietta ■ il suo declino fisico lontano dagli occhi indiscreti e curiosi della gente. Chi la conosce, dice che vorrebbe ■ già considerata morta, ■ postuma ■ se stessa, ■ almeno dimenticata ■ tutti, ■ le sue ■ chiusura: si parli pure delle sue opere, non di lei.

Di lei, d'altronde, si è sempre parlato pochissimo: ■ perché detestava interviste ■ giornalisti, «servi pettegoli dell'Attualità», e perché ha sempre vissuto una vita schiva, appartata, nella sua piccola cerchia di amici, legati a lei da radici segrete di affinità e polemiche. Scontrosa, diffidente e persino acostante, è una che ha ■ pre odiato la mondanità, la gente bene, i ricevimenti, il conformismo ■ c'è persino chi la descrive come un mostro, tutta intelligenza, ambizione, crudeltà. Pare, invece, che sia crudele soprattutto ■ se stessa (e forse talvolta ■ chi le è realmente caro): perché non accetta i compromessi, rifiuta le menzogne, aspira all'assoluto. Vive, insomma, in modo molto faticoso ■ e contrastato la vita di tutti i gior-

ni, rifugiandosi appena può in quel ■ mondo immaginario ■ rarefatto, ■ bianche e rosa, ■ lune tenere ■ d'intatte marine, popolato di gatti enormi e di bambini dolcissimi.

Soprattutto, ■ sempre cercato di non farsi notare. Non ■ è riuscito: sia perché è considerata ■ del più grandi romanzieri viventi, sia perché per anni fu moglie di Alberto Moravia, il quale, ■ contrario, non è certo uno che voglia passare inosservato. Quando ■ sposarono, era il 1941: «Avevo vent'anni, ero molto intraprendente, avevo letto "Le ambizioni sbagliate", un romanzo che non mi era piaciuto molto, ma che ■ va lasciato dentro ■ certa curiosità per il ■ autore. Chiesi allora a un amico, il pittore Capogrossi, ■ farmelo conoscere. Ci sposammo nella Chiesa del Gesù, a Roma. Ed è tutto».

Si stabilirono al Pincio, in ■ casa tutta terrazze, ■ tribù ■ gatti, dove Elsa aspettava con ansia che il marito smettesse di scrivere ■ china ■ uscisse per potersi dedicare liberamente a quel meraviglioso mosaico ■ andava prendendo forma ■ che due anni dopo sarebbe diventato «Menzogna e Sortilegio».

Già allora i due scrittori avevano abitudini opposte: Moravia era uno che si sedeva a macchina tutte ■ mattine, senza concedersi riposo sino all'ora di colazione. Metodico ■ abitu-

dinario, non ha mai creduto all'ispirazione, ma alla perseveranza. ■ Morante, invece, ha sempre scritto soltanto di pomeriggio ■ soltanto ■ qualcosa ■ urge dentro. Inoltre, ha l'abitudine di scrivere i suoi lunghi romanzi a mano, ■ grossi taccuini a righe, ■ calligrafia minuta ed elegante, rincorrendo le immagini con fatica, distruggendo, riscrivendo, limando, con un paziente lavoro ■ certosino, in un'ostinata ricerca della parola giusta.

■ al '48, quando ■ il Premio Viareggio per «Menzogna e Sortilegio», la Morante visse all'ombra del grande marito, ma fu dieci anni dopo con «L'isola di Arturo» che entrò nell'empireo dei grandi della letteratura italiana. Nel frattempo, era tornata ■ vivere sola, con le sue fantasticherie.

Oggi, con il suo ultimo romanzo «Aracoeli», che l'ha fatta uscire dal lungo ostinato silenzio per ■ di ■ in pasto alle cronache, la Morante lancia un messaggio che ■ ■ addio: «Il futuro ■ ■ binario storto, lungo il quale ■ solito me stesso, sempre solo e sempre più vecchio, seguita ■ portarsi su e giù, come un pendolare ubriaco. Sino a quando sopravviene un urto enorme, ogni traffico ■ ■ E' il punto ■ del futuro. Una sorta di mezzogiorno accecante ■ ■ mezzanotte cieca, dove non c'è più nessuno e nemmeno io».

Donata Gianeri



E per il «supermolleggiato» c'è un cavallo tutto d'oro

Adriano Celentano, sempre sulla cresta dell'onda, ha aggiunto un altro successo alla sua collezione: ■ sua biografia, «Il Paradiso è un cavallo bianco che non suda mai», è già esaurita nelle librerie

Ecco uno, invece, ■ cui ■ parla sempre. Specialmente durante le festività natalizie quando, puntuale ■ immane come ■ panettone, com- ■ suo ultimo film ridereccio ■ digestivo, la favoletta ■ lieto fine ■ il messaggio di bontà spicciola per le platee. Sempre molto commerciale, ■ incasso rapido e sicuro. Perché lui, ■ anche uno che non sbaglia mai. «Io, sono 55 milioni ■ italiani. Ho, per fortuna, ■ stessa ■ la massa, per cui quando devo dire una battuta ■ dico se prima rido io. E non è mai successo che se rido io prima, gli altri, dopo, non ridano».

A questo punto bisogna forse ■ siderare con una certa serietà il fenomeno di uno, appunto, che con 55 milioni di dischi, insinua la propria ideologia nel cervello di tre generazioni, uno che per sette anni di seguito mantiene coi propri film il record degli incassi e dell'evasione. Quest'uno, ■ chiama Adriano Celentano, personaggio che è arrivato, oggi, ad ■ lo specchio fedele del gusto, delle certezze, delle aspirazioni e ■ ambiguità di un segmento vastissimo di nostri concittadini, aperti ■ risata facile, nutriti di luoghi comuni e d'acqua santa.

Il personaggio nasce in una lontana Sanremo del '61: allora Celentano, che aveva poco più di vent'anni, si presentò sbacato e arruffato davan-

ti ■ un pubblico ancora avvezzo ■ cantanti pulitini, ben pettinati e in smoking per cantare «24 mila baci» con le spalle voltate ■ platea, ancheggiando ambiguamente. ■ ■ dopo, eccolo ricomparire ■ «Il ragazzo della via Gluck»: è il successo. Da quel momento in poi, questa sorta ■ saltimbando, profeta o ciarlatano della canzonetta, non scende più dalla cima. Passano le mode, si avvicinano le uogle, ■ lui rimane sempre lì, intramontabile, con il Borsalino calato sulla fronte a coprire la calvizie incipiente, ■ shirt che tira sul petto ■ culturista, le eterne ■ bicolori, da gangster degli Anni Ruggenti. Ogni suo disco ■ un record di vendita, ogni suo spettacolo registra immane successo ■ tutto esaurito (durante la sua ■ tournée ha radunato oltre ■ mila estimatori), ogni ■ che fa incassa miliardi, perché questa sorta di Mida del rock ha il dono ■ trasformare in oro tutto ciò che tocca, ■ mai sbagliare.

Da ventidici anni, con tenacia ■ bravura, Celentano costruisce la sua fortuna di uomo di spettacolo, coccolato, caparbio, inesauribile, ■ contento di sé, dopo una canzone un film, dopo il film un'altra ■ sempre in frenetica attività e sempre alla ricerca di un progetto da attuare, di un'idea ■ sviluppare, ■ un problema ■ cui misurarsi, ■ mai

perder d'occhio l'imperativo categorico del successo.

Da quando ■ diventato personaggio, Adriano Celentano ■ anche imposto, con scumera e affettazione alle platee, la ■ loquela sgrammaticata e fluviale, zeppa di tic gergali, sus- ■ logici e battutacce da bar, facendo continuamente sfoggio della ■ gloriosa ignoranza. Di recente, ■ persino trovato un aedo nella giornalista Ludovica Ripa ■ Meana che, piena di ammirazione ■ di buona volontà, ■ trascritto pazientemente la sua biografia ■ se fosse detta da lui, e ■ cui Celentano si racconta con l'estro e la disinvoltura che ■ gli conoscono, sottoponendo ■ lettore ad una dosata doccia ■ di commozone e di illarità, condita sapientemente ■ suo moralismo oratoriale ■ del suo buon senso da sacrestia.

■ prima tiratura del libro («Il Paradiso è un cavallo bianco che non suda mai»), 45 mila copie, si è quasi dissolta come nebbia ■ sole. Certo il «supermolleggiato» non è uscito indenne da tanto successo: la febbre dell'oro ■ inquinato la sua vena genuina e picaresca per cui al film di alta classe ■ «Serafino» sono seguiti soltanto ■ di alta cassetta, mentre le sue canzoni sono diventate furbescamente commerciali. Il patetico ragazzo della via Gluck ■ oggi un perfetto businessman.

d. gian.



19 Vendita alloggi

CCI

oro argento monete gioielli prezzi massi
Corso Pascheria 181, telefono 334.832.
A.A.A.A. Ai massimi prezzi compriamo
argento gioielli vecchi e antichi. Tel. 875,
via Mazzini 27.

ACQUISTA antiquarie mobili oggetti libri
tutte le parti di casa, cortini sgombrati
loggi carline. Tel. 485.440 ore serali.

DENTIERA cosa? Riparazioni in metalli
rinnovamento qualsiasi tipo di protesi
mobili. Tel. 749.5782.

DIVERTITE porte pieghevole e minia-venti
Via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21)
731.471. Antezione: le altre non sono «di
passaggio».

GIOMMALTO altre pneumatici antive-
lo e senza chiavi per tutte le vetture più re-
centi. Tel. 365.962.

MAIA sulla amore lavoro fortuna innanzi
sofferente succome al gioco.
935.301 - 535 178, via Mongrand 43.

MAIA «Cica» vogliate customare zia-
lismo consiglia risolvo problemi d'amore
far tornare la persona amata (almeno
pentolici protettivi. Tel. 696.6773 solo d
na. via Muratori 13 - Torino

MAIA Joy camomilla, clonismo, vegge-
re, semipiva, risolve qualsiasi problema di
sultato induzioni. Tel. 011 961.0639.

IMPIEGATA lei operato lui cargano per metri-
2 camera servizi zona

25 Artigiani, ecc.

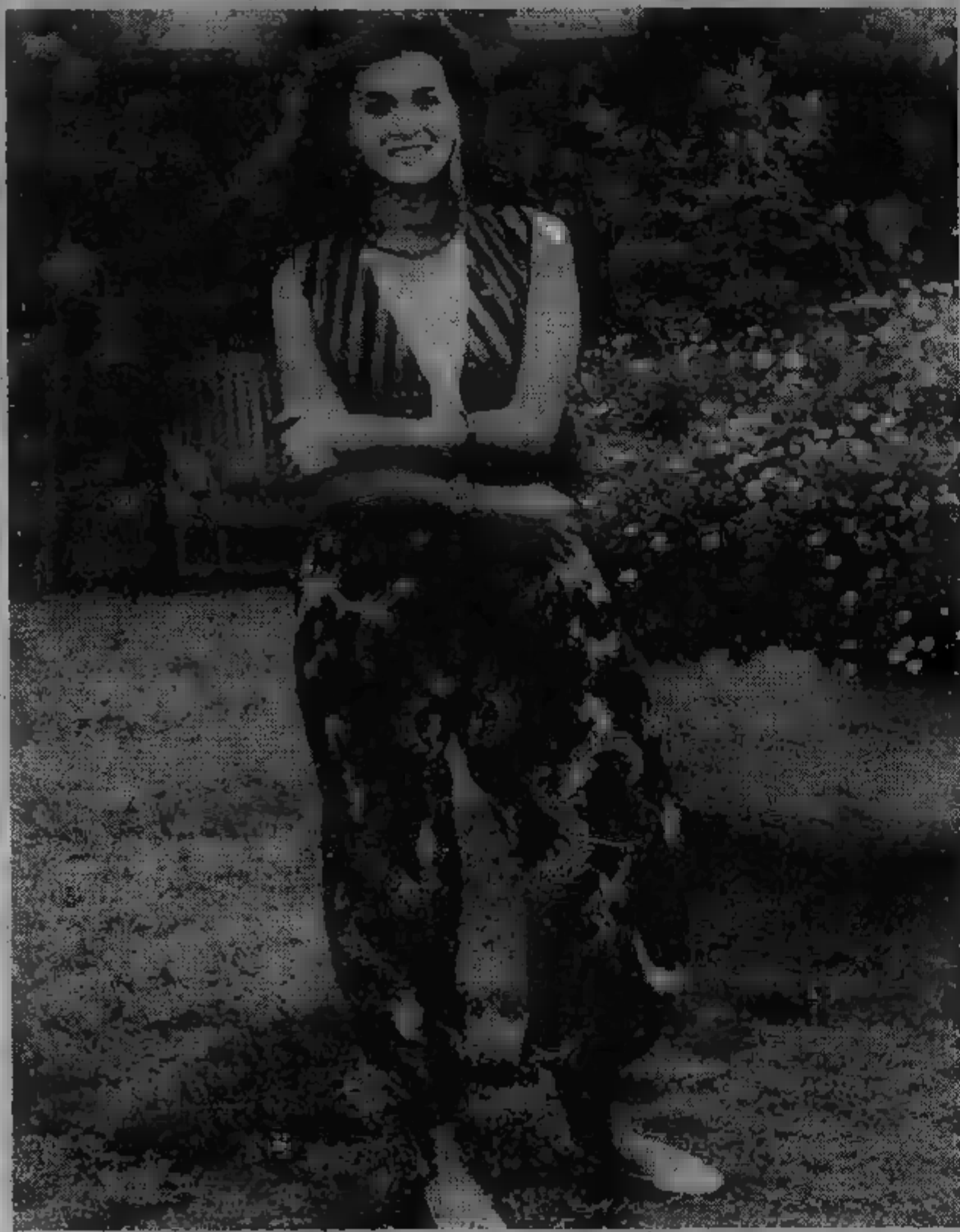
ALASSIO vende: alloggio libero recanvi...

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

Aperto sabato pomeriggio.
CALAMERCA B 650.30.05 vende tutto

curata e ben rifinita completa di arredo, 1,5 m di giardino, 105 milioni, telefonata

via Mazzini 27.
ACQUISTA anticaglie mobili oggetti libri



INTERVISTA

Un'attrice emergente

MARINA SUMA

l'ultima napoletana

Tre film in un anno e in ruoli di primo piano. Ecco la partenza fulminea di Marina Suma, emergente nella galassia del cinema nostrano. Ha preso il via con *Le occasioni di Rosa* che l'ha in un lampo rivelata alla critica e al pubblico. Ha proseguito con *Dio ti fa e poi ti accoppia* e quindi *Sapore*. Adesso è in trattative per un nuovo film cui però non vuoi dir nulla «per scaramanzia», dicono gli attori quando le cose sono ancora in bilico.

Occhi di carbone, falsa magra, sensuale in viso dolce, po' di accento napoletano che la rende viva, umana e anche tantino faceva la fotomodello quando il regista Salvatore pensò che proprio il tipo cercava per il suo film *Le occasioni di Rosa*. «Non pensavo affatto a fare film», confessa Marina, «e quando Piscicelli lo propose ne fui anche un po' spaventata. Ma, dopo queste prime esperienze, adesso debbo dire che fare cinema mi piace molto e rimpiango di non averlo pensato prima».

Non direi che sia troppo tardi... comunque ha cambiato molto la sua vita?

«No, le mie abitudini sono rimaste le stesse, faccio ancora la fotomodello, seguo molto la moda, conservo le amicizie anche se ne ho fatte di nuove. Come prima continuo a fare sport, a leggere molto e a cucinare, cose che mi divertono».

Qualcuno, forse anche per la sua origine napoletana, ha detto che lei nasce con la nuova Sofia Loren. Che ne pensa?

«Non posso che complacermene. L'ho sempre apprezzata molto sia come donna, cioè come bellezza, sia come bravura. Non mi dispiacerebbe affatto avere un po' di somiglianza con lei. Nel complesso io sono meno appariscente, ma fondo sono come tante altre».

gaze che vedono nella strada. Ma, Marina Loren, anche le sue interpretazioni migliori forse state quelle di napoletana, non voglio fare soltanto parti che mi legano alla mia terra d'origine».

Dopo un film d'impegno come *Le occasioni di Rosa*, lei è passata a fare film leggeri. Questo significa di ritenere più attrice brillante?

«Il fatto che in questo momento io abbia interpretato film comici significa che non voglio più fare film di un certo impegno. Anzi credo che dopo questa ondata di comicità si tornerà ad un tipo di cinema più serio. Io spero di migliorare e quindi in grado di fare sia film leggeri che impegnati perché penso che una buona attrice saper reggere qualsiasi ruolo».

Come napoletana che cosa pensa della città? Vorrebbe in qualche modo tagliare col suo passato?

«Napoli è una città che amo con quale un rapporto molto sereno. C'è molta retorica negativa su Napoli e i napoletani ed io non sono fuggita a Roma. E' vero, del resto, che io provengo da una famiglia borghese e dunque non ho vissuto di persona i problemi del "bassi", i vicoli, la gente emarginata. Molti luoghi comuni vanno sfatati. Come la maleducazione. Ne ho trovata altrettanta, e forse di più, a Roma».

La bellezza è fondamentale per un'attrice?

«La bellezza è componente importantissima nella nostra società, oggi più che mai. La gente si cura molto più di prima, si sottopone alle terapie più strane, va di frequente in palestra. Ma l'aspetto fisico va sempre associato ad altri aspetti culturali. Per me la bellezza conta, ma conta ancor più la testa, l'intelligenza, il talento, la bravura».

Antonelli

INTERVISTA

SI GIRA «PROGETTO ATLANTIDE»

DANIEL GELIN

Giornalista nel Sahara

In «salopette» a righe, guanti e stivali di gomma Daniel Gelin si aggira, disinvolto, tra piante e fiori: qua pota, là strappa qualche erbaccia, altrove sosta in contemplazione di qualche eccezionale esemplare della flora. Un ruolo inedito per l'attore francese che, dopo una lunga permanenza dagli schermi, abbiamo rivisto il mondo. E' Daniel Gelin nella realtà, nelle sue attività di «giardiniero» che, in Italia, nessuno conosceva. E' un «giardiniero» prim'ordine al punto che da quattro anni è titolare di una rubrica fissa su un settimanale francese che in Italia è un'autorità: «Le Jardinier».

Da questo suo lavoro che, con civettuola aff-

ferma di svolgere «a tempo perso», l'attore ha preso occasione per cimentarsi anche come scrittore, raccogliendo in volume non solo i suoi scritti settimanali, ma anche le sue sensazioni, i rapporti che intercorrono tra un attore e la natura. «Una meditazione attenta e serena, ricca di intime considerazioni», un approfondito excursus in la delle «tutti i giorni».

Sono parole sue in una pausa della giratura di *Progetto Atlantide*, sceneggiato in quattro puntate realizzato da Gianni Serra per la Rete Uno della Rai e l'emittente francese Antenne 2 e che segna il debutto televisivo italiano di Daniel Gelin che, comunque, nel nostro Paese ha interpretato nume-

rosi film tra cui *La romana* di Moravia.

Che ruolo ha in *Progetto Atlantide*?

«Interpreto un giornalista, 50 anni che lavora nella cronaca internazionale. Ma non riesco a sfondare, rimanendo in una ormai irrimediabile mediocrità. Eppure è un personaggio fragile e dotato di spiccata personalità. E' forte e risoluto, ma vulnerabile. Questa sua vulnerabilità è all'origine di crisi, di una depressione psichica, di una moglie ricoverata in una clinica. L'occasione di evadere dalla «routine» e dai problemi divenuti quasi insopportabili, gli viene offerta da un viaggio di lavoro in Marocco. Questo viaggio biterà la sua vita. All'origine

servizio giornalistico è un progetto che vedrebbe trasformata in deserto del Sahara un terreno coltivabile; progetto elaborato da un «equipe» di tecnici, per il quale dovrà fare un reportage propagandistico. Durante il viaggio s'innamora di una guida, una giovane tuareg di nome Tessali. Il «Progetto Atlantide» è un film di interessi europei che mettono in movimento i propri segreti e i due finiranno con l'essere involontariamente travolti nel pericoloso gioco».

E', quindi, uno sceneggiato avventuroso?

«Sì, però oltre l'azione c'è anche sentimento e la fantascienza, per altro mal portata, eccelsa.

Infatti la Roma cui parla, è molto diversa. In che modo direi che è una storia di fantapolitica, molto spionaggio e amore».

E' la prima volta che lavora per la televisione?

«Per la prima volta, in Italia, è mia prima esperienza di questo genere. Anche in Francia non ho mai partecipato a uno sceneggiato vero e proprio. Ho interpretato, alcuni fa, sceneggiati per la televisione, ma più sketch set, privi di un legame narrativo».

Interruppi la mia intervista, attore cinematografico e televisivo, per dedicarmi quasi

esclusivamente al teatro, amo molto. Ho accettato di partecipare a uno sceneggiato perché ritengo che gli di un'attività inedita, di una televisione, idonea soprattutto a un lavoro valido, in maniera accurata, viva, gradevole, spinge a approfondire i problemi umani, politici e sociologici. «Progetto Atlantide» è che un tipico nostro tempo: per un po' quello di solitudine, oppure quello della programmazione dall'uomo, di una monotona «routine». Non per un scrittore contemporaneo come Dostoevskij e che hanno definito il nostro periodo come l'epoca dell'angoscia».

INTERVISTA

L'ATTORRE DI MILANO

VISENTIN

(«Zanussi è grande ma insopportabile!»)

tuati a recitare con il cuore, non con l'intelletto».

Insomma non si è trovato bene con uno dei più lodati registi del mondo?

«Nel cinema, nel discorso è diverso, bene che Zanussi continua a ripetere che questa differenza nel suo paese non c'è: attori e registi fanno cinema e teatro indifferenzialmente. Forse io tendo troppo a autogiustificarmi, sono polemico, irruente, volevo dare al mio personaggio un taglio più violento, meno infantile».

Il successo però non è mancato al lavoro e

lo stesso sindaco di Milano Tognoli, è venuto alla prima insieme con Riccardo e Ermanno Olmi. E Zanussi non deve lamentarsi troppo perché è un attore che ha sempre lavorato molto e in spettacoli importanti. Lo abbiamo appena visto in televisione sulla Rete 1 in una documentazione sulla vita di San Benedetto.

Visentin lo abbiamo visto anche nelle sue sporche televisive.

«E' curioso che appena arrivato a Milano da Udine, dove sono nato 29 anni fa, mi sia iscritto a Lettere. Dato solo un esame, su

tre. Allora non sapevo che dopo pochi anni sarei stato Ugo, il sicario. Mani sporche incaricate di uccidere Hoeder (Mastrolanni)».

Con Petri, il regista delle sporche, come è andata?

«Il mio sogno è di fare regia, quindi finisco sempre per scontrarmi con i registi. Ma con Petri — a parte dei punti di vista diversi — i rapporti erano ottimi. Molto sofferto per la sua scomparsa. Ho legato anche con Ballozzi che mi ha appena diretto ne *I paladini* in cui sono Gano di Maganza, il paladino che sfida a tutti quelli che gli capitano sotto tiro. E' giovane e entusiasta. Riesce a coinvolgere tutti».

In primavera vedremo Visentin protagonista di un film tratto dal romanzo di Moravia *Le ambizioni sbagliate*.

«Non posso che essere soddisfatto. Moravia non è mai venuto sul set, ma ho saputo che era contento della mia scelta: mi aveva visto e apprezzato nelle mani sporche».

Adolfo Gallotti

Già, Visentin è prestante, con begli occhi chiari, la bocca è ferma, i capelli castani sono un attore molto sul serio. Ride: «E' stato Zanussi che me li ha fatti tagliare, fargli accettare questo taglio è dura, voleva più corti, lui è rimasto lo agli Anni Quaranta...».

E subito si intuisce parlando questo giovane attore, protagonista di *Mattatoio* del polacco che avendo successo al «Crt» di Milano che i rapporti con il regista polacco non sono stati idilliaci.

«Certo è un uomo affascinante ma dalla testa matematica, si sente che si è laureato in matematica e filosofia. Con gli attori instaura un rapporto freddo, non ci coinvolge. Per questo testo così difficile, quasi una metafora non ci ha dato nei 40 giorni di prove delle indicazioni precise, alla fine ha cercato di tirare le redini ma i suoi erano solo consigli astratti, soluzioni teatrali. Zanussi comunque ha subito messo le mani avanti e all'inizio ci ha avvisati. Io vengo da un altro pianeta. Gli attori italiani sono troppo abi-

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

TAMBURI

d'angoscia sulla Rete Due

Rai-Rete 2

ORE 18,30

Tamburi, notte, prosa. Continua la stagione di prosa della Rete Due e fortunatamente continua mantenendosi sempre su un livello qualitativo. I tamburi nella notte che danno il titolo al dramma di Weimar all'indomani della prima guerra mondiale e che si confondevano con i primi moti proletari di tutta Europa.

Il nazismo emergente e il gravissimo disastro economico e sociale fanno da sfondo alla vicenda di un reduce che torna a casa dalla prigionia, trova sconvolto tutto il suo mondo e in particolare scopre il figlio simpaticissimo di coppia di trafficanti non onestissimi.

Nell'incertezza del presente e del futuro, l'eroe di questa è un appiglio e un ideale nei gruppi rivoluzio-

che iniziano la loro ispirandosi po' confusamente tanto al che all'anarchismo.

Nasce quindi in lui e in chi assiste un dubbio sulla veridicità sua scelta politica, dettata forse da un'autentica volontà e, comunque a appare, da un semplice sentimento di rivalsa personale.

Interprete e regista dello spettacolo, applauditissimo lo (ma qui registrato in studio nella regionale Napoli Rai, è Gabriele Lavia uno dei nuovi maggiormente affermati della scena italiana, impegnato nella tournée del Principe di Homburg di Vin Kieist. Il suo fianco si vedranno tra gli altri Gianni Agus e Lea

L'opera, scritta nel appartiene al periodo più prolifico e artisticamente ricco della produzione brechtiana, quando lo scrittore tedesco (nato nel 1898 e morto nel 1956) un saggio della sua concezione teatro L'opera da tre soldi e Madre coraggio.

Rai-Rete 1

ORE 18,30

Happy Magic, musicale. Qualcuno poteva aspettarsi una giornata straordinaria cadendo oggi il ventinovesimo

Canale 5

ORE 18,30

Popcorn, musicale. Claudio Cecchetto e Stefania condividono in questa settimana con Uno le presenze di Robert Palmer e Lido. Il programma

Rai-Tv (la prima trasmissione in mattino del 3 gennaio seguita attentamente da tutti e 90 abbonati di allora). Nessuna variazione invece, a nepure, ad un commento. prende pertanto con regolarità la plurisettimanale fra i programmi musicali della Rai e delle private.

prevede inoltre interventi di Della Gualtieri e Captain Sensible, nuovo asso della disco music e filmati interessanti e inediti con Olivia Newton-John, Joe Jackson, Toyah e i Rockets. Cecchetto, forse pagato a minuti di apparizione, misura col contagocce la sua presenza, mentre dilaga invece la sponsorizzazione una rivista specializzata.

SEGNALIAMO

FILM SUL VIDEO

Rai-Rete 1

ORE 20,30

Lo chiamavano Trinità, 1970. Il film fece, come si dice, epoca. che la cosa era probabilmente assoluta. sopra delle speranze del regista Enzo Barboni che preferiva firmarlo con pseudonimo E. B. Clucher. La coppia Bud Spencer-Terence Hill (come sanno, ex stuntman campione di nuoto) si era affiatata attraverso spaghetti serie B seri pistolettate, ammazzeamenti a catena e banditi morti in in film precedente che si scoprì invece miracolosamente in quello successivo.

Qui per la prima volta i temi classici mente in giro. Si preferiva far ridere e i morti si riducevano a due soltanto per poi sparire del tutto nelle pellicole ve. Sergio Leone imparava lezione, e celebrava un po' tempo dopo la fine del western italiano producendo il mio nome a messaggio con Terence Hill che spavalda- mente un west popolato da che portavano il celebri registi western si prendeva gioco anche dell'intramontabile Henry Fonda.

Travolto fiumi demistificazioni e demistificanti, oggi lo chiamavano Trinità potrebbe quasi apparire comico e, a distanza di pochi anni, un po' datato. Nel '70 un successo smodato, ed incassò oltre sei miliardi, effettivamente con poca spesa.

Retequattro

ORE 21,30

per Yuma, western 1955. Si tratta di dei più classici tra i degli Cinquanta. Glenn Ford, protagonista, vi tracciò un ritratto indimenticabile di bandito generoso, mentre Van Heflin, già asso della

brillante, vi ripropose lo personaggio di colono coraggioso e forte (e naturalmente poco violento) che tra prima interpretato nel Cavaliere valle solitaria. Il film ebbe grande successo critica e pubblico, per merito regista Davis e anche un po' per merito della che accompagna molte sequenze, ta da Frankie Laine.

Italia 1

ORE 20,30

Il mondo è delle donne, commedia Jean Negulesco già tracciato brillante ritratto di tre donne in Come sposare un milionario, visto di recente

sulla rete. Lì era forse aiutato dalla della Monroe oltre che quella Buocci, presente e applauditissima anche qui. In questo secondo film si ride di anni, c'è qua e là qualche nota di Strada facendo comunque troviamo divertenti battute ed finale lieta naturalmente non manca.

Canale 5

ORE 20,30

peccatori Peyton, Usa drammatico 1967. Grace ebbe un grande col romanzo peccatori di Peyton, e il film, con il suo conseguente ottimo incasso, ne fu una conferma. Oggi i peccati narrati appaiono cosa poco,

specialmente se raffrontati con quello descritti in puntata di Dynasty. All'epoca trattava comunque di vicende estremamente scandalose e la stessa rigidissima censura trovò da su molte. A ventisei anni di distanza più che dello scandalo il rischio — al di là del propriamente cinematografico — film — sembrerebbe essere più che altro quello della noia.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

C'E' UNA SCUOLA

(anche per il jazz)

ACCADDE

CENTRO JAZZ, via Accademia Alber- (tel. 839.7497/8). Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di perfezionamento jazz». I corsi saranno tenuti da musicisti particolarmente impegnati nell'attività concertistica e qualificati all'insegnamento teorico e pratico del jazz.

VENARIA REALE, nella sala d'arte via Mensa 4/8, prosegue fino al 7 gennaio la mostra di Graella. Si tratta di quadri fatti con macchina da cucire. Il ricavato delle vendite devoluto a casa riposo del Mantovano.

TIN-ARO, via 51, si prenotano oroscopi e tarocchi per corrispondenza (minimo quindici giorni di attesa).

LA ROCCA, via della Rocca 4, prosegue la rassegna «All People», con immagini a tutti i livelli: grafica, pittura, disegni, manifesti originali, fotografie.

GRANSEBAGLIO, la cooperativa torinese debutta il 10 gennaio al Teatro Nuovo di Napoli lo spettacolo «Uppercut Sonata» box-story di un incontro. Regia Ferraro. A fine febbraio invece la Compagnia debutta, sempre al di Napoli, con un do allestimento dal titolo «Sobata Colt» primo western a teatro. Regia di Mariano Mell. Nota interessante è l'insolita presentazione pubblicitaria di questo lavoro: un manifesto tridimensionale vedere con gli appositi occhiali.

POLISPORTIVA Corvo Rosso, pale- Marchesa, Vercelli (tel. 201.309), il martedì e giovedì, dalle 17 alle 22, informazioni e iscrizioni per un corso di sci di fondo per avvicinarsi e perfezionarsi questa attività. Quattro domeniche di lezione (18/1-23/1-30/1-6/2) in Val d'Ayas e chiusura finale con gare il 13/2 e 27/2. Al termine del corso verranno organizzate gite escursionistiche gli sci di fondo, quota di partecipazione comprensiva di assicurazione, istruttore, trasporto, attrezzatura, deposito, fissata in lire 90 mila.

CIRCOLO ITALIANO SUO, via Saluzzo 23 (tel. 880.888) dal 20 gennaio inizia un corso di Tai Chi Chuan, il giovedì, dalle 17 alle 19 e il sabato (stesso orario), fino al 26. Dalla Cina l'antiscienza dell'equilibrio psico-fisico attraverso una pratica che sta tra l'arte marziale e la ginnastica dolce. Quota di partecipazione, lire 50 mila.

SALE BALLO

ODEON, via Pomba 7, 15,30, liscio moderno l'orchestra Ferrara. L'Odeon, sala Gay, è uno dei locali più di Torino. Aperto più di una cinquantina di anni, è il ritrovo dove hanno debuttato tutti i big del passato: dal maestro Cino Angelini a Nilla Pizzi. è stato in parte rifilato, ma lo stile e una certa atmosfera sono identici a quei tempi.

Pubblico: non giovanissimo, di media. **Orario**: 15,30 alle 18,30; serali, dalle 21 alle 0,30.

Ingresso: dame, 3500; cavalieri, lire 6000.

BELLE, viale Balsamo Orivelli 7, ore 21, ballo liscio e «ritmi brasiliani».

CENTRO CULTUREL, Franco Italian, via 5 (tel. 545.338) lunedì 10 gennaio inizia un corso intensivo con un professore di madrelingua francese che terminerà venerdì 18 marzo. Le lezioni avranno luogo dal lunedì al venerdì, dalle 19,30 alle 21,30. Prezzo del corso, 625 mila lire.

CIRCOLO OLTRE PO, corso Sicilia 23 (tel. 630.587) dall'11 gennaio inizia un corso di Lombricoltura, tutti i martedì, dalle 20 alle 22, fino al 22 febbraio. La lombricoltura è la più valida alternativa per lo smaltimento dei rifiuti, anche su scala domestica. Il corso prevede esercitazioni pratiche sull'allevamento, che ha come prodotto un fertilizzante pregiato (il corso è a dell'Agridea, servizi integrati per l'agricoltura). Quota partecipazione, lire 50 mila.

CIRCOLO CAPRERA, via Caprera 36 (tel. 320.830), dal 12 gennaio inizia un corso di pittura su tessuto, tutti i mercoledì, dalle 18 alle 20, fino al 4 aprile. Il popolare illustra possibilità di dipingere abiti, foulards, tovaglie colori che sopportino il lavaggio. I partecipanti hanno scelta di usare i materiali e i soggetti che preferiscono. Quota di partecipazione, lire 80 mila.

CIRCOLO IGNAZIO SILONE, corso Inghilterra 23 (tel. 779.267), dal 10 gennaio inizia un corso di Tip-Tap, tutti i lunedì, dalle 18 alle 20, fino al 4 aprile. Il popolare ballo degli Trenta proposto da una qualificata insegnante inglese. Utilizza come base i motivi più famosi. Quota di partecipazione, lire 80 mila.

CENTRO ADIS QUATTRO MORI, del Carmine 8 (tel. 510.856), dal 10 gennaio inizia un corso di Macramè, tutti i martedì, dalle 18 alle 20, fino all'8 marzo. Con semplici tecniche di annodatura di fibre e corde si possono costruire splendidi intrecci per gli più svariati, anche ornamentali. Il corso richiede nessuna preparazione e può essere seguito anche dai bambini. Quota di partecipazione, lire 70 mila.

CIRCOLO RIVER MOSSO, via Cavignoli 23 (tel. 262.0939), dal 15 gennaio inizia un corso di Hata Yoga, tutti i giovedì, dalle 18 alle 19,30, fino al 31 marzo. Hata Yoga è una disciplina il cui scopo è il raggiungimento dell'armonia psico-fisica dell'individuo. Il corso comprenderà esercizi fisici di Hata Yoga, tecniche di rilassamento, respirazione, concentrazione, visualizzazione. Destinato chiunque. Quota di partecipazione, lire 75 mila.

richiesta, con l'orchestra Armandino. balla tutti i giorni, pomeriggi compresi.

Specialità: gelati. **Orario**: 21 (pomeriggio, 15 alle 19).

Pubblico: tutti, considerata la possibilità di danzare il liscio anche nelle ore pomeridiane.

Prezzi: ingresso libero, si paga solo la consumazione (duecento lire gli analcolici; tremila lire gli alcolici; quattromila lire i superalcolici).

PABC, corso Regina Margherita 104, ore 21,15, «Serata fantastica». Sottogetto un abito e omaggi flo- per de dama. Nell'intermezzo, presentazione di alcuni quadri.

Pubblico: di ogni età. **Orario**: dalle 21 alle 2.

Ingresso: dame, lire 4000; cavalieri, lire

scala oscillante. Inoltre, le sorelle Larible sette anni e Ketty, 13 anni) acrobate; il Duo Monti, giocolieri; Eubi Ernesto, clown musical; Mister Anselmi e i suoi scimpanzé; Renzo Lari, giocoliere; Miss Collina, contorsionista; la troupe Constantin (11 romeni alle bascule); Zoileida Jahnnina che esercizi yoga si farà rinchiusa in una vasca di vetro riempita con sessanta serpenti di svariata razza, anche velenose.

Il Circo Darix Togni, per soddisfare le innumerevoli richieste, si tratterà a Torino fino al 12 gennaio.

PRIVATE

FILM E VARIEtà

RIDERE è vietato



Serata televisiva tutta drammatica. Canale 5 troviamo alle 21,30 la replica di Ritorno a Peyton (il primo episodio della serie cinematografica, i peccatori di Peyton, va in onda stasera), con le vicende stavolta della scrittrice del romanzo da cui il film è tratto che, tornata a Peyton trova i concittadini di cui ha svelato ogni più bieco altissimo comprensibilmente po' arrabbiati lei.

Italia 1, alle 20,30, Baby Sitter narra le traversie della giovane Maria Schneider, inglese, alla pari in Italia che si ritrova coinvolta nel sequestro del bambino che le è affidato, mentre Orme alle 21,30 sul Grp racconta la crescente follia Florinda Bolkan che, suggestionata in qualche dall'atterraggio del primo sulla Luna comincia a sopprimere la propria personalità.

Nemmeno è più allegro (alle 21,30 sono occupate dal Maurizio Costanzo show) con il segreto, fantascientifico con robotizzazione (e conseguente in enormi casermoni) maggior parte degli italiani ad opera di uno scienziato che impazzisce e vive ospitato una famiglia disoccupati.

Doppio di Anthony Quinn, alle 20,30 lo troviamo protagonista su Italia 1 di Rubare alla mafia è un suicidio, storia del genere di un capomafia che viene incuriosito a uccidere hanno l'incasso di un'organizzazione di Cosa nostra in concorrenza con la polizia che cerca i tre per arrestarli.

Alle 21,30 invece, lo vediamo timido e onesto italoamericano che in Il boss è morto su Canale 5 si trasforma in uno spietato gangster corso di delle lotte la supremazia.

Teletudìo alle 21,30 annuncia già visto La notte brava del soldato Jonathan, con Clint caporale nordista che viene ferito, ha la ventura di essere curato presso un collegio di giovanissime rette da un'autoritaria stitella, mentre Grp alla stessa ora promette azione e guerra in oltre il fronte, con la Anjanette che, moglie di un ufficiale tedesco, collabora con i maquis francesi e gli.

GIOVEDÌ — La serata, normalmente un po' noiosa, viene appesantita dall'introduzione del quiz Bongiorno Superflash al posto del film. Canale 5, Italia 1 alle 20,30 risponde col comico Pazzi, Pupi e Pilole, con Jerry Lewis infermiere, pasticione ma buono che se la cava sposando una miliardaria.

Su Grp alle 21,30 troviamo poliziesco Nel mirino del giaguaro, bellissima ligure Barbara Gregorini (più nota come Barbara Bach, attuale moglie dell'ex beatle Ringo Starr), nei panni della amica agente morta che rivela ad un ex collega, amico di vendicarlo il nome misterioso attentatore.

Su Teletudìo invece calda alle 21,30 prosegue il ciclo regista Truffaut raccontandoci la relazione uno scrittore con una hostess conosciuta in volo da Parigi a Lisbona.

Suspense in abbondanza alle 21,30 su Teletudìo con Il giorno dello sciacallo, giallo Usa già visto in e tratto dall'omonimo e celeberrimo romanzo con la vicenda del killer che nel 1963 i capi dell'Oas assoldano per uccidere il presidente De Gaulle.

Italia 1 punta sull'horror alle 20,30 con il quasi classico La bottega che vendeva la morte, storia di un tranquillo rigattiere che, truffato, si vendica con l'aiuto di malefici e fantasmi, mentre Grp alle 21,30 nel poliziesco, un po' surreale L'omicida, racconta di un giovane accoltellatore e di un curioso che indaga su di lui e accorge essere nei pasticci.

Su Canale 5 alle 21,30 il noto dramma Usa Isola nella corrente sullo sfondo della guerra imminente narra di un pacifico scultore che vive alle Bahamas e vede la sua vita drammaticamente sconvolta dall'arrivo dei tre figli inaspettati.

Su Canale 5 alle 20,30 un'ennesima puntata Premiatiissima prende il posto del film. Alle 21,30 su Teletudìo po' di allegria con La schiava lo ce l'ho, tu no, commedia del '74 con Catherine Spaak: è la storia di un uomo che, stanco del femminismo compere una schiava in Amazzonia scoprendone i pregi e perd anche i moltissimi difetti.

Su Italia 1 le 20,30 ci portano il bel musicale Folle dell'anno (datato 1955), che affianca le performances di Donald O'Connor (la celebre spalla di Gene Kelly, in Cantando sotto la pioggia) e quelle di Marilyn Monroe, mentre, tornando su Teletudìo, i patiti dell'horror trovano il composito il plenilunio delle vergini con messe nere e patiti col diavolo.

FILM

TUTTI I TITOLI DI RAI ED ESTERE

LE VACANZE D'INVERNO insieme con Sordi sulla Rete 1

Sulla Rete 1 le 20,30 ci portano l'ottavo film di Comencini, intitolato Delitto d'amore e imperniato sulla poco allegra love story tra Giulia Gemma, operaio settentrionale, e Sandrelli, operaio meridionale. L'amore non manca, ma Nord e Sud fanno sentire in modo e le condizioni di lavoro di entrambi influenzano la relazione in luttuamente negativa. prevede anche il matrimonio, ma non certo di un finale rassicurante.

Alle 21,30 Montecarlo annuncia Adua campagne, Pietrangeli che nel 1960, quando uscì, ebbe una certa risonanza e che, nella storia di quattro prostitute di vivere onestamente con una trattoria, riafferma le scarse probabilità di scampo che la società lascia a chi sbaglia.

Su Capodistria, la volta in pochi il Prigun comunione, con Fabrizio protagonista certamente in delle prove migliori.

MECCOLEDI — Sulla Rete Tre alle 20,30 il dramma svedese Karl e Kristina, affianca Max von Sydow e Liv Ullmann vicenda di due poveri contadini svedesi che decidono di la magra, arida e sofferta loro terra per partire alla dell'America in di una sistemazione se non proprio ottima almeno un po' più umana. La partenza non è facile e il viaggio durissimo. Neppure nuova patria si mostra accogliente come nel sogno iniziale, ma la chiusura dà molto spazio alla speranza e questo basta ai protagonisti per

rimboccarsi maniche nuova vita.

Sulla Tv Svizzera alle 22,45 (ora assolutamente insolita per la tv elvetica) il dramma polacco narra casi tristi e allegri sullo sfondo un viaggio notturno (appunto in treno) che si risolve nell'arco di otto-dieci

Un po' allegria in una serata mal troppo ce la promette la Rete Tre alle 22,45 con O.K. Nerone, di Soldati. Si comincia come in un musical hollywoodiano e Carlo Campanini americani in la solita glor trascorrere in grande (Roma) in cerca di ragazze e avventure. prosegue con l'intervento di affarismo negli ingranaggi riosi del tempo e si termina con i protagonisti a difendersi da gladiatori e pretoriani tra leoni al circo e in vetive Nerpene.

Su Montecarlo alle 21,30 Scarpetta rosse un bellissimo inglese imperniato di un varietà a volta stregonescamente incentrato sulla favola di Andersen che dà il titolo al film.

Camillo Mastrocinque alle 21,30 sulla Rete Uno il regista di Vacanze d'inverno, commedia Alberto Sordi ragioniere ad un una assolutamente al sopra di quelle che possono definirsi le sue possibilità sociali. Troviamo così il protagonista prese nobildonne, sportivi di successo, portieri d'albergo intriganti e inamabili imbrogliatori. Lui le

prende da tutti, ma così sua che manda in porto la love story il figlio di un ricco industriale.

Su Capodistria 20,15 troviamo il bellico russo Il destino di un uomo, di Bondarchuk (regista tra l'altro del ko Waterloo), 21,30 Negozio al corso, è il celebre dramma occoslovacco incentrato un falegname che durante l'occupazione protegge è tormenti una giovane perseguitata ebraica.

SABATO — ma probabilmente per la pelle, di Franco Rosi parla grande e della rivalità che nascono tra due tredicenni, povero, ricco, amichevoli irrimediabilmente divisi da un giorno dopo una discussa sportiva dell'uno scapito dell'altro.

Hotel paradiso, alle 21,30 sulla Due prevede invece un Alec Guinness in comica Feydeau con intreccio basato girandola di relazioni i cui autori finiscono radunarsi casualmente nello hotel.

Sulla Rete Tre alle 17,10 torna regista del comico l'amor che mi rovinò, con Chiari maldestro in un negozio sportivi che s'innamora di una bellissima e per lei coinvolgere in un intrigo spionistico internazionale e complicato.

Tv Svizzera alle Hollywood o morte, vede Jerry Lewis innamoratissimo una star del cinema deciso più che mai a raggiungerla. Non mancano ostacoli né risate.

SHOW-TELEFILM

SULLE RETI DELLA RAI

STORIA DI UN COMICO

Si ride con Macario sulla Rete 1

Una tiva Rete Uno alle 20,30 vara la prima di sette puntate di Macario: storia comico, programma che prevede quantomeno interessante, con spezzoni interpretati dal comico torinese, rievocazione della sua carriera, interviste a Wanda Osiris ad altri personaggi lavorarono con lui e parallela-mente a lui e doverosa celebrazione della sua comicità famose donne.

21,55, sempre Rete Uno ci portano poi la prima puntata di Nascita di una dittatura, nuovo programma storico sugli esordi del fascismo, mentre le 22,45 sulla Rete Due concludono il ciclo firmato Ken Russell Nuove gloria breve filmato ballata del vecchio marinaio.

MECCOLEDI — Secondo appuntamento sulla Rete Uno 20,30 col non eccelso telefilm Professione pericolo, seguito alle 21,25 dall'interessante Tyf speciale.

Due 20,30 troviamo Baglioni protagonista della seconda ed ultima parte di Aie Oò, filmato con ogni promozioni del ultimo Lp, mentre alle 21,35 si conclude lo sceneggiato La vela incantata, protagonista e grande nostalgia per il cinema d'altri tempi.

Ancora sulla Due, alle 22,45, dodicesima puntata, Berlin Alexanderplatz, con altre disavventure del povero Franz ormai avviato verso il non allegro finale.



Alle 20,30 sulla Rete Uno Enzo Biagi lascia il posto finalissima Finalissima Tre, finalissima che vede scendere in gara le tre coppie che nelle puntate scorse hanno raccolto il maggior numero di chiavi ed abbinata ad ogni concorrente un magico biglietto della Lotteria Italia.

Risate alle 21,25 con la tredicesima puntata del varietà dedicato al Pianeta Totò, e pallacanestro alle 22,25 in Tyf sportette con la cronaca del incontro Ford Cantà - Ber-

lioni Torino. Per i patiti del rock, sulla Rete Tre alle 20,30 A luce rock, intitolata la puntata L'uragano Who. Il celebre complesso naturalmente ripropone i suoi brani più famosi.

VENERDI — Naturalmente Portobello alle 20,30, sulla Rete Due, seguito alle 22,10 dal sempre interessante Ty2 dossier, e alle 23,06 dallo special su Gino Bechi della serie i grandi della lirica.

Sulla Rete Tre esordio della prosa con Il signor Pantila e il suo servo Matti di Brecht alle

20,30 con Giampaolo Mauri nel ruolo principale.

Seconda puntata di Zann Zann Rete Uno, con la Cassini, Riccardo Fogli ospite e Alexander che stavolta trasforma in un'avvenente stente.

Seconda puntata 21,40 anche per Nascita di una dittatura, e pure, sulla Rete Due 20,30, per lo sceneggiato meno movimentato del previsto Saranno famosi, con Carol Mayo Jenkins protagonista.

Rete uno

- 13 — **Speciale libri**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Polo**, sceneggiato.
Quinta puntata. — Alla corte
di Kublai Khan. Durante la
caccia — imperiale
Chinkin viene colto — una
crisi epilettica. Stupito per
ché nessuno lo va a soccor-
rere, Marco si precipita e per
questo rischia di essere giu-
stiziato. Tutti infatti debbono
ignorare — malattia e quan-
do si manifesta debbono fare
finta di niente. La corte torna
a Cambaluc e il generale
Balan annuncia la vittoria
sulla Cina del Sud.
15,30 **L'età** — In —
documenti
16 — **Kojak**: La ragazza — fiume,
telefilm
17 — **Tg1**
17,05 — tua an-
tenna, per i ragazzi
17,10 **Nilla Holgersson**, cartoni
animati
17,30 **Tutti uno**, rubrica per i
ragazzi presentata da Maria
Fiavi e Ninetto Davoli
18,20 **L'ottavo giorno**, temi della
cultura contemporanea
18,50 **Happy Magic**, un programma
di musica leggera, telefilm,

- varietà e circo presentato da
Sammy Barbot. Ospiti della
quarantunesima puntata
Cristiano Malgoglio e
il Rondò Veneziano. Nel
so — programma: **Happy
Days**, telefilm
18,45 **Atmanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Lo chiamavano Trinità**, di E.
B. Clucher, con Terence Hill,
Bud Spencer, Steffen Zacha-
rias, Elena Pedemonte, Far-
ley Granger. — western
1970 — Il pistolero Trinità ar-
riva in una cittadina — trova il
proprio fratello che fa lo sce-
riff. In realtà questo — un
furfante che ha architettato
un piano — danni del riccone
locale e Trinità si ritrova a
sventare i piani dell'uno e
dell'altro. — riccone intanto
opprime una comunità di
mormoni — lui — libera inna-
morandosi anche di una del-
le ragazze della setta
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Appuntamento al cinema**, i
film che vedremo sul grande
schermo
22,40 **Speciale Tg1**, attualità
23,30 **Tg1**

Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
14,50 **Flori nella polvere**, di Mervyn
Le Roy, con Walter Pidgeon,
Greer Garson. Usa, comme-
dia, 1941 — Una donna per-
de il marito — la figlia. Distrut-
ta, si risollewa, apre un orfan-
otrofio
16,45 **Bim Bam**, per i ragazzi:
I Superamici, cartoni animati
18,30 **Arrivano le spose**, telefilm
19,30 — telefilm
20 — **da strega**, telefilm
20,30 **Il mondo è delle donne**,
Jan Nagulesco, con June Al-
lison, Lauren Bacall, Arlene
Dahl. Usa, commedia, 1955.
— Una grande fabbrica di
automobili ha vacante il po-
sto di direttore generale. —
presidente, per sceglierlo fra
i tre candidati, proposti deci-
de di esaminare, al loro po-
sto, le rispettive mogli
22,15 **Calcio**: Juventus-Cagliari
23,45 **Vittoria amara**, di Nicholas
Ray, con Richard Burton,
Curd Jurgens, Ruth Roman.
Usa, drammatico, 1957 —
Due ufficiali inglesi in Libia
nel 1942 diventano mortali
nemici. Uno di loro è un vile
e l'altro lo —

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,40 **Musica**, noti-
zie e anteprime del
mondo musicale
14,30 **Baci al Grand Hotel**.
Fondamenzi per so-
gnare di Giancarlo
Palermo
15,03 **Radiouno Servizio**
«Ticket» settimanale
salute dell'es-
sistenza, di Lino
Matti
16 — **Il Pagliaccio** a cura di
Giuseppe Neri
18,05 **Piccolo**
Beniamino Gigli —
anni dalla morte
18,38 **Romanzo**
Mariella Seratini
Giannotti
19,30 **jazz '83** il
Rhythm and blues
Fabrizio Venturini
20 — **Premio Italia 1982**: la
opera vincente: **Duo**
Teatro immaginario
di Luciano Berio, te-
sto di Italo Calvino
21,03 **I dell'assur-**
coccodrillo,
2ª puntata di Giusep-
pe Di
21,30 **folklore**.
Programma di
Feguri
21,54 **Obiettivo Europa**.
Colloqui trisettima-
nali su arte, cultura —
spettacolo condotto
da Giuseppe Liuccio
22,27 **Audiobox**: **Diabolik**
Eva —
bene e male
Lamberto Lambertini

DUE (FM 95,6)

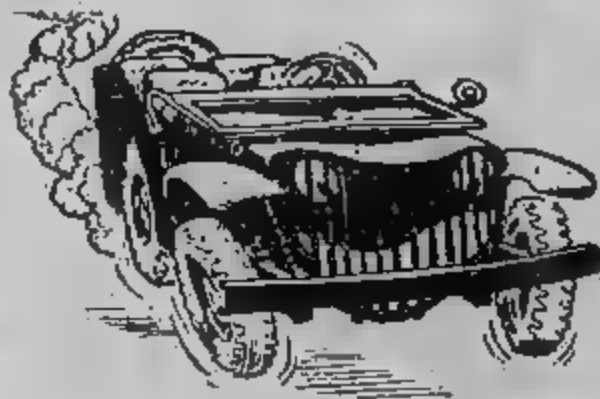
- 13,41 **Sound Track**. Curi-
osità, informazioni, ri-
cordi — vecchi —
nuovi film e delle lo-
ro musiche presen-
tati da Francesco Val-
rano
15 — **Il compagno Ron**
di Giovanni
Guaracchi. Lettura
integrale — più voci
diretta da Vittorio
Melloni
15,42 **Concorso** — radio-
drammi selezionati e
prodotti da
regionali Rai
16,32 **Programma**
di cinema, teatro, ra-
dio, televisione rac-
contato da Turi Vasi-
e Lucio Favaretto
17,32 **Le della musica**
a cura di Laura Pa-
dellaro
18,32 **Il giro Sole**. Voci
dal mondo delle let-
tere, delle arti e
scienze
20,57 **La musica in**
stanza. Concerto del
pianista Maurizio
Pollini
21,30 **Viaggio** — la not-
te. Poesie e prose
da Carlo Mon-
terosso
22,50 **Radiodue 3131** not-
te. Programma d'in-
trattenimento in di-
—

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musica-**
le a — Paolo
Donati
15,30 **Un canto** —
cura di Pasquale
Santoli
17,30 **Spazio Tre**. Musica e
attualità culturali
presentate da Sergio
Vecchio
21,10 — e pensiero
cultura moder-
a cura di Paolo
Fenoglio
22,20 **Pagine da Zoo**, o let-
tere non d'amore di
Victor Sklovskij
23 — **Il jazz**. Improvisa-
zione e creatività
nella musica

Rete due

- 12,30 **Tg2 trentatré**, medicina
13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **L'incontro** — lunedì, testi-
monianze — psico-
logo
14 — **Tandem**, per i ragazzi
14,05 **Parollamo**, giochi
14,20 **Dorsemom**, cartoni animati
14,30 **Parollamo**, seconda parte
14,50 **Selvaggio mondo degli ani-**
mali, documentario
15,10 **Quiz**
15,30 **Dorsemom**, cartoni animati
16 — **Roma**: — leghe. —
storia, documentario
16,30 **Il il** — magico, dalla nota
opera un cartone animato di
Lele Luzzati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Lo slepi**, documentario
17,45 **Stereo**, — di infor-
mazione musicale
18,40 **Tg2 sportaera**
18,50 **Le strade di San** —
Lotta contro il tempo, tele-
film — Un ex criminale esce
dal carcere con un permes-
so di — ore per trovare un
lavoro onesto, pena il ritorno
in prigione. L'uomo però è
subito coinvolto in un pastic-
cio quando in un bar incon-
tra un piccolo capomafia



- che — una proposta da far-
gli
18,45 **Tg2**
20,30 **Tamburi nella** — prosa.
Di — Brecht nella tradu-
zione — Emilio Castellani.
Con Gabriele Lavia, Lea Pa-
dovani. Regia di Gabriele La-
via
22,10 **Tg2 stasera**
22,20 **Il brivido dell'imprevisto**:
vendetta è mia, telefilm. Con
Betsy Blair, Julia Fallows
22,50 **Sorgente** — vita
23,15 **I** — ci chiedono, docu-
menti. Quinta — ultima pun-
tata: Integrazione ed econo-
mia
23,50 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 16 — **Il fauno di marmo**, sceneg-
giato. Con Consuelo Ferrara.
Prima puntata — Una statua
di Prasiteles. **Il fauno di mar-**
mo, condiziona psicologica-
mente — gruppo di amici
riuniti per caso — una com-
plessa vicenda che ha le sue
radici nel lontano Settecento
18,30 **flash** — **Bolettino me-**
teorologico
18,35 **La lunga caccia**, telefilm con
Glyn Houston, Jean Frances.
Prima puntata
19 — **Shopping**, guida agli acquisti
presentata da Paola Protasi
19,45 **Telemenu**, una ricetta al
giorno e utilissimi consigli di
cucina presentati da Wilma
De Angelis
19,30 — **affari**, quiz
20 — **Victoria Hospital**, sceneggia-
to. Prima puntata — In un
grande ospedale americano
vita e amori del personale
20,30 **Il ribaltone**, varietà. Prima
puntata
21,30 **Boom**, rubrica di
presentata — Lea Pericoli
22 — **Un ispettore scomodo**, tele-
film
23 — **Telefilm** — Al termine: **Notizia-**
rio — **Oroscopo** —
meteorologico

Rete tre

- 16,45 **Campionato** — calcio A e B
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lina**. In-
— con — Pinot-
to, cartoni animati
20,05 **Scrivere** — in immagini,
documenti. Prima puntata:
La lampadina fulminata
20,30 **Festa barocca**, documenti.
Quinta puntata: Barocco a
brume — La ventata italiana
del barocco si spinge nelle
Fiandre, tocca i Paesi Bassi,
l'Inghilterra e la Francia. Ru-
bens ad Anversa, Rembrandt
in Olanda, fantastici abiti e
ricevimenti a Parigi, castelli
in Inghilterra — testimoniano
21,25 **Tg3** — Intervallo con Gianni
e Pinotto, cartoni animati
22 — **La figura della terra**, docu-
menti. Quinta puntata: La
terra dall'alto
22,30 **Il processo del lunedì**



Svizzera



- 16 — **La grande vallata**, —
16,50 **Trilogia della preistoria**, tele-
film
18 — **Per i bambini**: Klimbo, carto-
ni animati — Quattrocholo,
cartoni animati
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Lo sport**
19,25 **Woodbina**, telefilm
19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti
e avvenimenti della Svizzera
italiana
20,15 **Telegiornale**
20,40 **La storia** — praterie che
circondano il fiume, telefilm
21,35 **Tema musicale**: Toscanini.
Liriche giovanili — canto a
pianoforte — Arturo Toscani-
ni. Interprete Marcella Reale
con il pianista Rolando Nico-
losi
22,45 **Prossimamente cinema**, ras-
segna — attualità cinemato-
grafica
22,55 **Telegiornale**

Capodistria

- 17 — **Notiziario**
17,10 **La scuola**: il parco nazionale
di Dalmia, documentario.
Seconda parte
18 — **Film**
19,30 **Telegiornale** — Punto d'in-
—
20,15 **Gli errori giudiziari**, telefilm
20,45 **L'Italia vista dal cielo**, docu-
mentario
21,25 **Vetrina** — In Jugosta-
via
21,35 **Telegiornale** — **tuttoggi**
21,50 **I Collaboratori**, telefilm
22,40 **Telegiornale** — **tuttoggi**



G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,30** **perduto**, di Pietro Germi, con Carla Del Poggio, Massimo Girotti, Jacques Sernas. Italia, drammatico, 1947. Un reduce di guerra si iscrive all'università e comincia a lavorare nella polizia. S'innamora di Luisa il cui fratello rivela di essere un criminale. Allungando il protagonista è costretto ad occuparsi di un omicidio che lui commette.
- 16 — **Films**, cartoni animati
- 18,30 **Grp spettacoli**
- 18,35 **Il cavaliere dell'uragano**, Usa western
- 18,05 **Marco Polo**, cartoni animati
- 18,35 **I ranocchi**, cartoni animati
- 19,05 **Grp flash**
- 19,30 **Pagina speciale**, attualità
- 19,45 **Sport e brivido**
- 20 — **Films**, cartoni animati
- FILM 20,30** **blethya**, di George Sherman, con Alex Nicol, Mark Stevens. Usa, guerra, 1951. Durante la seconda guerra mondiale un pilota americano in missione sulla Francia occupata dai nazisti, colpito dal fuoco della contraerea precipita, riesce a salvarsi, è catturato dal nemico. Un comandante della Wehrmacht lo interroga e dal

le risposte capisce che gli Alleati stanno preparando qualcosa di grosso

22,20 **La donna bionica**, telefilm

23,15 **Grp flash**

FILM 23,30 **La portiera nuda**, di Luigi Cozzi, con Mario Carotenuto. Italia, commedia, 1978. Intraprendente di provincia diventa portiera in uno stabile abitato da inquilini erotomani. Stuggendo alle brame di uno di questi viene fotografata e diventa ricca e famosa

0,35 **Dal giornale oggi**, rassegna della stampa cittadina

FILM 1 — **Le miserie del signor Travet**, di Mario Soldati, con Carlo Campanini, Gino Cervi, Alberto Sordi. Italia, commedia. Impiegato sottomesso ai superiori e una moglie alcuni pettegolezzi, si ribella, perde il posto ma ne trova in compenso uno migliore

FILM 2,30 **Totò e Mokò**, di Mario Mattioli, con Totò. Italia, commedia

FILM 4 — **Addio ciocogna addio!**, Spagna, drammatico. Prima parte

5,30 **Addio ciocogna addio!**, seconda parte

Canale

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40 **Aspettando il domani**, neggiato
- 14 — **Sentieri**, sceneggiato
- 14,50 **Una vita**, vivente, sceneggiato
- 15,50 **General Hospital**, sceneggiato
- 16,10 **Candy Candy**, cartoni animati
- 17 — **La regina di mille anni**, cartoni animati
- 17,30 **Hazzard**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**, con Stefania Mechia, Claudio Cecchetto
- 19 — **I Puffi**, cartoni animati
- 19,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
- FILM 20,30** **I peccatori di Peyton**, di Mark Robson, con Hope Lange, Lana Turner. Usa, drammatico, 1958. Drammatici episodi e situazioni tristissime sotto le rose appaiono vita di una città di provincia in America. Vediamo così intrecciarsi vendette, violenze, amori illeciti e drammi dell'alcolismo
- 23,15 **In concerto**, musicale
- 0,30 **American ball**
- FILM 1,30** **Fbi contro Com N**, con Don Medford, con Ehem Zimbalist, Walter Pidgeon, Telly Savalas. Usa, poliziesco, 1966

R.T.A.

Canali 62-81

- 13 — **V**, cartoni animati
- 13,15 **V**, cartoni animati
- 14 — **V**, cartoni animati
- 14,30 **Love boat**, telefilm
- FILM 15,30** **I due maggiolini**, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia, commedia 1971. La parola «maggolino» nel titolo è solo richiamo. In realtà il film narra vicende due che vanno a pesca subiscono l'imperanza di una banda di hippie, di un gruppo di belle autostoppiste e di una banda di criminali evasi
- 17 — **V**, cartoni animati
- 17,30 **Votus V**, cartoni animati
- 18,25 **V**, cartoni animati
- 18,30 **Love boat**, telefilm
- 19,25 **Notiziario**
- 19,30 **Barnaby Jones**, telefilm
- 20,30 **Speciale Las Vegas show**
- FILM 21,30** **Vincent in**, di Jerold Foodman, con Ben Johnson.
- 23,15 **Notiziario**
- FILM 23,20** **L'amica**, a, 1975. Uno studente in vacanza smarrisce un bello che invece lo prende costantemente in giro e finisce anche per sposare un altro. Pazienza. C'è una bellissima amica della madre, dispostissima a consolarlo

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — **Ciranda De**, sceneggiato
- FILM 14,45** **Il collezionista**, di William Wyler, con Terence Stamp, Samantha Eggar. Usa, drammatico, 1965. Collezionista di farfalle psicopatico un giorno rapisce un giovane di cui è innamorato e lo porta nella casa che ha ereditato per costringerlo a dirgli se i cartoni animati
- 16,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 19,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- FILM 21,30** **Quel treno per Yuma**, di Delmer Daves, con Glen Ford, Van Heflin, Felicia Farr, Leora Dana. Usa, western, 1955. Un povero contadino abilitissimo tiratore deve scovare un pericoloso bandito in carcere. Yuma. La missione è pericolosa in quanto gli uomini del bandito lo aspettano alla stazione, ma il protagonista dopo aver superato difficoltà riesce a partire.
- Reporter**, attualità
- 23,30 **I diabolici amori**, Italia, drammatico
- FILM 1,45** **LSD l'inferno per pochi dollari**, M. Middleton, con Guy Madison. Italia, drammatico, 1968

Quarta Rete

Canali 22-35-67

- 14 — **Missione impossibile**, film
- 15 — **3**, cartoni animati
- 15,30 **Thriller**, telefilm
- 16,30 **Combat**, telefilm
- 17,30 **Finn**, telefilm
- 18,30 **God Sigma**, cartoni animati
- 19 — **Dimagrire in salute**
- 19,30 **Echo mondo**
- 20 — **Julia**, telefilm
- FILM 20,30** **Quel dannato giorno dell'odio e dell'inferno**, con Paul Sullivan. Italia, guerra 1971. Nell'aprile del 1941 i greci nascondono a di una nave il tesoro della loro banca nazionale e fanno verso l'Inghilterra nella speranza di salvarlo.
- 22 — **Il del mistero**, telefilm
- 22,30 **Echomondo**
- 22,45 **Astropanorama**
- FILM 22,50** **Gordon il pirata**, di Mario Costa, con Riccardo Montalban, Giulia Rubini. Italia, avventuroso. Lotta di un pirata buono contro un bieco mercante di schiavi. A San Salvador il pirata è catturato, una bella lo libera e lo aiuta nel contrattacco.
- FILM 1** — **La donna del porto**, con Chelley Winters. Usa, drammatico 1951

Teleradio city

Canale 63

- 13,50 **Laura**, sceneggiato
- 14,20 **Peyton Place**, telefilm
- 15,15 **Hulk**, telefilm
- 16,15 **per i ragazzi**
- 17 — **I cartoni**, Hanna
- 17,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 18 — **I cartoni animati di**
- 18,50 **Peyton Place**, telefilm
- FILM 20,20** **Le mura di Gerico**, di John Mc Stahl, con Linda Darnell, Kirk Douglas, Cornel Wilde, Ann Dvorak, Anne Baxter. Usa, drammatico, 1948. Storia complessa di donna perdita che spinge una rivale all'omicidio per togliersela dal piedi. Occasione per svelare i sottili segreti di provincia (Gerico è quella nel Kansas e non quella biblica)
- 22,10 **avvocati**, telefilm
- FILM 22,10** **Margherita**, di Mario Camerini, con Antonella Lualdi, Gérard Blain. Italia, commedia, 1960. Vicende dolci e amare di sei artisti di ambro e sullo sfondo la tradizione santifica al pittori

Quinta Rete

Canale 47

- FILM 14** — **La vergine di Bati**, con Giorgio Ardisson. Italia, avventuroso 1972. Un londinese, della griglia che conduce, a Bati fare l'addebbiato vivendo giorno. Poi viene coinvolto in gangsters ingiustamente accusato polizia, dà risolvere il
- 16 — **Mr. Howard**, telefilm
- 16,30 **Mr. Howard**, telefilm
- 17 — **Tappet**, cartoni animati
- 18,30 **Joe Forrester**, telefilm
- 19,30 **Klas**, telefilm
- 20 — **Operazione sottoveste**, telefilm
- 20,30 **Telefilm**
- 22,15 **L'enigma**, sceneggiato
- FILM 23,15** **Came per bastardi**, Usa, drammatico 1971. Un giovane e una giovane si conoscono facendo l'autostop in Messico e cominciano la loro love story. Un giorno però incontrano cinque mercenari che minacciando lui violentano lei. Liberatosi, lui li insegue
- FILM 0,45** **La ragazza di Pigalle**, Evelyn Scott. Francia, drammatico 1973

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 **Pressa diretta**, lo speciale della settimana
- 16 — **Time machine**, cartoni animati
- 16,30 **Le avventure di Meg**, cartoni animati
- 17 — **Sampet**, cartoni animati
- 17,30 **A1**
- 19 — **A1**
- 19,30 **Il trenta minuti**, attualità
- FILM 20,30** **La donna dell'altro**, con Richard Basehart. Germania, drammatico, 1959. Due coniugi vivono male, sostentamento da una palude. Un vicino di casa li inna-morare di sé lei, ma viene arrestato e sparisce. Anni dopo loro figlia abbandona i genitori e va in città a darsi alla bella vita. I coniugi continuano la loro vita di stenti
- 22,30 **Six million dollars**, telefilm
- 23,30 **Videonotizie**
- FILM 24** — **Titolo non pervenuto in tempo utile**

Tele Subalpina

Canale 46

- 14,30 **Ci sei anche tu**
- FILM 15** — **di Stanlio e Olio**
- FILM 18,30** **Racconti di Gianni Franciolini**, con Alberto Sordi. Italia, commedia 1959
- 18,30 **Megafon**, telefilm
- 19,45 **Cartoni animati**
- FILM 20,30** **La ragazza che troppo**, di Mario Bava, con John Saxon. Italia, drammatico
- 22 — **Cultura, sport e sport**
- FILM 22,30** **Film**

Studio Nord

Canali 51-56-68

- 13,05 **Black Beauty**, telefilm
- 13,30 **Bonfire**, cartoni animati
- FILM 14,30** **La città della paura**, con Dick Powell. Usa, avventuroso
- 16,10 **Flugli musicali**
- FILM 16,40** **Film**
- 19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Tocco a te Milford**, telefilm
- FILM 20,30** **Duella nel ghiaccio**, di Eving Scott, con Hohn Bromfeld. Usa, avventuroso 1948
- 22,30 **Black Beauty**, telefilm
- 23 — **Le carte parlano**

Tv Flash

Canali 39-26

- 14,20 **Speciale attualità**
- FILM 15,10** **Il sentiero del Sioux**, con Wild Bill Elliot. Usa, western
- FILM 16,25** **Il flagello**, con Jafusz Lomicki. 1969
- 18,05 **Cartoni animati**
- 19,15 **Videouno notizia**
- 19,30 **Appuntamento con lo spettacolo**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,45 **Famiglia in allegria**, telefilm
- 21,35 **Le cause**
- O'Brien, telefilm
- 22,05 **Anni verdi**, telefilm
- 23,05 **Campionato interregionale**

Telecupole

Canali 27,500-64

- FILM 14** — **La guerra di Bob**, Francia, commedia 1960
- 15 — **I cavalieri del cielo**, telefilm
- 16,30 **Gli invincibili**, telefilm
- 17 — **La gang degli orsi**, telefilm
- 17,30 **Medical center**, telefilm
- 19,15 **Telecomando**, anticipazioni
- 20 — **Andiamo al cinema**
- 20,10 **Lunedì sport**
- 21,30 **Progetto Ufo**, telefilm
- FILM 22,30** **Il profeta del goal**, con John Cruyff, Sandro Mazzola, Gianni Rivera, Ciotti. Italia, documentario 1976
- 24 — **Squadra emergenza**, telefilm

Primantenna

Canali 37-44

- 14 — **Cartoni**
- 14,30 **Ragazzi in gamba**, telefilm
- 16 — **Telemarket**, mercatino di novità
- 18,30 **Fumetti in**
- 20 — **Film**
- FILM 21** — **Film**
- 22,45 **Film**
- 23 — **Film**
- FILM 24** — **Keoma**, Italia, western 1976
- 1,30 **con...**

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

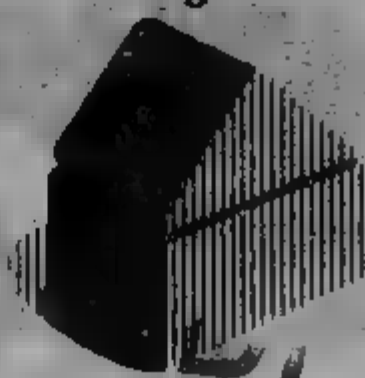
- 13,45 **Cuore schiaglio**, sceneggiato
- 14,10 **telefilm**
- FILM 14,30** **Film**
- 17,15 **Rycon**, telefilm
- 18 — **Moving on**, telefilm
- 19 — **Telegiornale**
- 20,15 **Il grillo parlante**, cabaret
- Beppe Grillo
- FILM 20,30** **Film**
- 22,30 **Moving on**, telefilm
- FILM 23,30** **Film**

Lunedì 3 Gennaio 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.661 - CODICE AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE (ARRETRATI IL DOPIO)

Vuoi vendere, comprare,
valutare il tuo alloggio?
Rivolgiti ■



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

ultima ora

Carbonizzati i 3 scomparsi

■ AVERSA (CABERTA) — I cadaveri di tre giovani — i fratelli ■ e Luigi Diana, rispettivamente di 20 e 24 anni ed il loro cugino Luigi Cantelli, di 17 — scomparsi da San Cipriano di Aversa il pomeriggio del 31 dicembre, sono stati trovati carbonizzati nell'auto «Golf» di proprietà del primo dei tre, data alla fiamma. L'auto è stata trovata in una zona di campagna in località Valtorta, Casal di Principe, a pochi chilometri da San Cipriano d'Aversa.

LUNEDÌ 3 GENNAIO - ANNO 115 - NUMERO 2

Simona e Filippo Bau abbandonati stanotte dai rapitori a Larizzate

INCAPPUCCIATI E A PIEDI NUDI



• I servizi alle pagine 2 e 3

Terremoto stanotte in Campania

(a pagina 13)

Hanno raccontato stamane la terribile avventura

«CI TENEVANO LEGATI, CI IMBOCCAVANO LORO...»



BIELLA. LA PRIMA DI FILIPPO E SIMONA. LA LIBERAZIONE. NELLA CARTINA, I LUOGHI DEL RAPIMENTO E DELLA LIBERAZIONE

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

— Dodici giorni e dodici angoscia, per arrivare a questa sul del saloncino aperto sul verde prato, per la foto di gruppo con mamma e papà. Una foto dove sono pochi a test, troppo acceso ancora il ricordo di queste ultime quando e il terrore di una beffa atroce hanno messo a dura prova i nervi di Pier Camillo e sua moglie Milena.

I due ragazzi, Filippo e Simona, hanno dormito bene, questa notte. Ora sono sereni, anche se voci ci sono tracce di paura non cancellata. Ci sono, soprattutto, raccomandazioni ricevute ieri questura: «Parlo quanto volete, ma dite meno possibile». È giusto, comprensibile come rapitori, del posto dove sono stati prigionieri, voci, rumori, degli odori, ricordano o ricordare nulla, o quasi.

Domani mattina il magistrato inquirente, Clelia Allegretti, li interrogherà. Prima allora che il strada migliore da seguire. Ma di loro, e delle loro emozioni e dei loro pensieri, parlano, volentieri, pur sul volto di Filippo compaiono tanto in tanto, una di insofferenza lampeggiare ostinato dei flashes, luci accocanti della tv.

«La prima cosa che ho detto ragazzi Volante che hanno trovati — Filippo — stato: «Che giorno è?». Ho perduto completamente il senso del tempo, non

rendevo assolutamente conto Capodanno e Natale fossero già passati oppure no. Siamo sempre legati, bendati, con tamponi nelle orecchie, sdraiati un letto senza parlare nessuno, alle poche parole scambiamo fra di noi. Qui a non sapere più che giorno è passa poco.

frastornati — interviste Pier Camillo Bat, fi sorridente dopo settimane — ma Filippo, quando era macchina della polizia, riconosciuto la auto dietro e mi ha salutato con la mano. Io li ho abbracciati soltanto questura Vercelli, dove

sono stati portati in un primo momento. Il hanno telefonato a casa.

«Sì, mi hanno lasciato telefonare subito a mia madre, e quando le ho detto che ero io, che stavamo bene, si è messa a piangere.

Non credevo quasi — conferma Milena Bat — nemi quando sentito la voce di Filippo. Io mi sempre tenuta di morale, in questo dramma, pensando che non erano i miei figli che volevano, il denaro e che, quando avessero avuto i soldi, si ma li avrebbero ora, lasciarli, tutto il mio ragionamento crollava. E

quando la telefonata dei banditi ha detto: «Li lasciamo andare» pensato a uno scherzo atroce. Invece era Filippo che mi chiamava, era tutto vero. Mi sono sentita svenire.

Anch'io l'avvocato Chiorino, che stato di grande aiuto, assieme a mio fratello Lino — aggiunge Pier Camillo Bat — eravamo dubbiosi, alla notizia del rilascio, ma non potevamo trascurare l'ipotesi che fosse vero. così siamo andati. Naturalmente anche la chiamata, trovarli stata una pattuglia della «stradale», ma noi eravamo lì vicinissimi. In pigiama, a piedi nudi,

ancora legati, imbavagliati e cappuccio sugli occhi: così, tremanti dal freddo, Filippo e Simona sono apparsi ai loro salvatori. Questa mattina, invece, erano già rimessi: a parte Filippo, per una botta presa al ginocchio destro in questura correva incontro al padre, stanno bene. Hanno sulle braccia il segno dei cerotti con i quali sono stati tenuti legati, ma nel complesso non hanno troppo risentito della brutta avventura.

«Non abbiamo avuto nemmeno toppa paura — dice Simona, camicetta bianca e pantaloni verde smeraldo — perché eravamo insieme e

ogni tanto parlottavamo tra noi». Filippo, giacca di lana e pantaloni grigi, conferma: «Paura, mai, anche perché non eravamo affatto minacciosi. Non parlavamo proprio, silenzio assoluto. Non hanno mai slegati, nemmeno per mangiare. Ci imboccavano loro. Quando ci hanno portati via per liberarci, non ce ne siamo per nulla accorti.

Probabilmente sono stati anche addormentati, c'era un vago odore di etere addosso a loro, quando li hanno raccolti. Resta, fine di questa vicenda, una domanda: mai i ragazzi sono stati liberati riscatto? Secondo fonti ufficiali è perché polizia e carabinieri sono arrivati molto vicini covo, magari nemmeno rendersene conto, e hanno spaventato i rapitori.

Ma c'è un'altra ipotesi: che non volesse in effetti un riscatto. Una vendetta, dunque, specie di «elezione» a Pier Camillo Bat? motivi di questa «punizione», verità, non vedono, vita del commercialista, ex direttore dell'Associazione commercianti di Biella, un uomo che si è fatto da sé, ma senza «passare sul cadavere» di nessuno. Tuttavia polizia e carabinieri non escludono alcuna ipotesi e continuano le indagini.

In quanto a loro, Filippo e Simona, si preparano a tornare a scuola: «Abbiamo perso due giorni — dicono in coro — poi c'erano le vacanze di Natale». Una vacanza che, questo è certo, i due ragazzi ricorderanno per tutta la vita.

Mauro Benedetti



L'aspirante mitomane dei fratelli della villa di Ronco Biellese

TREDICI GIORNI D'INFERNO TRA SCIACALLI E MITOMANI



BIELLA. IL PADRE DI SIMONA E FILIPPO, CON L'AVVOCATO

BIELLA — L'incubo della famiglia Bat, l'angoscia per la sorte dei ragazzini che da tredici giorni attanagliava il Biellese si sono finalmente dissolti ieri a tarda sera quando la notizia della liberazione è rimbalzata da Cascina Bonino alla città, nel bar e nelle sale pubbliche dove la gente stava consumando le ultime briciole delle festività.

Molti gli increduli che fino a notte inoltrata hanno girovagato per la città alla ricerca di conferme precise, di particolari. Si sapeva che fin dai primi giorni, quando i rapitori di Monica e Fabrizio ancora non si erano fatti vivi, in casa Bat il telefono era già squillato parecchie volte. Sempre, però, si era trattato di falsi allarmi, tremendi scherzi di mitomani e minacce di sciaccalli che sovente, in queste occasioni, giocano senza ritegno con i sentimenti più intimi delle famiglie colpite.

Pier Camillo Bat, il padre dei due ragazzini, appena una voce al telefono gli ha comunicato ieri sera che la liberazione era già avvenuta, non ha avuto dubbi. «Ci siamo, ha detto, ed è salito in auto con l'avvocato Piero Chiarino. Un viaggio non lungo, ma tra un alternarsi di drammatici dubbi dalla frazione Ronco di Biella al secondo cavalcavia dell'autostrada per Genova, dopo il casello di Bantila», come aveva indicato la voce alterata e affannosa al telefono.

I due ragazzini rapiti la sera del 21 dicembre sembravano essere spariti nel nulla. Le vaste battute delle forze dell'ordine, coadiuvate da cani-politot, non avevano dato fino a ieri alcun esito. Qualche labile indizio raccolto di tanto in tanto rivelava ben presto la sua inconsistenza. Anche i compagni di scuola di Filippo,

il sedicenne che frequenta la terza «C» all'istituto per ragazzieri «Eugenio Bona» e di Simona, la sorellina di 12 anni, seconda media alla «Marconi», avevano cercato di dare il loro contributo agli inquirenti, dicendo loro tutto quanto potevano sapere sui compagni di scuola finiti nelle mani dei sequestratori.

Troppo poco, come le stesse tracce lasciate dai banditi: le orme di una scarpa nel giardino della villa Bat, una voce «piemontese» come ricorda la madre Milena Pistori, prima che i malviventi la narcotizzassero per poi imbavagliarla e legarla.

La famiglia Bat, per quanto se ne sa nella zona, è benestante, ma non ricca al punto da poter far fronte alle attuali altissime richieste di riscatto. Pier Camillo, 48 anni, è un affermato commercialista con studio a Biella in via Pietro Micca 4. Ha avuto successo nel lavoro per la serietà con la quale si è impegnato e dieci anni fa è riuscito a costruire la bella villa lungo la strada

per la frazione Ronco, una località incantevole ma alquanto isolata.

Nei giorni scorsi la famiglia aveva chiesto il silenzio stampa, dopo che il magistrato aveva posto il blocco sui suoi beni. Da tutti questa richiesta era stata interpretata come il segnale di un contatto con i banditi, di un riscatto ormai stabilito o comunque la promessa della liberazione dei ragazzini purché non ci fossero «disturbatori» tra i piedi. Tutte supposizioni alimentate dal fatto che le festività di Capodanno potevano essere propiziatorie per una più facile soluzione della drammatica attesa della famiglia. Comunque, le tremende ore d'angoscia per i Bat, nonni, genitori e figli sono finite poco dopo le 21 di ieri sera. Una soluzione che è destinata a lasciare una ferita profonda nell'animo di chi è stato direttamente coinvolto nella drammatica vicenda. Per Simona e Filippo sarà difficile dimenticare la terrificante esperienza.

Vito Brusa



BIELLA. LA VILLA DELLA FAMIGLIA BAT

Il «carceriere» bloccato dal blitz dei carabinieri

Il bimbo liberato a Como tre rapitori già arrestati

LECCO — In casa Agrati oggi è una giornata di festa. Il piccolo Davide, liberato ieri sera dai carabinieri a Lezzeno a un mese dal sequestro, festeggerà con ritardo il Natale. Il bimbo, di otto anni, figlio dell'ing. Marco, amministratore delegato della «Agrati Garrelli» — la notissima azienda che produce ciclomotori in tre stabilimenti dislocati a Monticello Brianza, Verderio Inferiore e Sesto San Giovanni —, è in buone condizioni di salute, anche se ieri sera appariva stanco e soprattutto spaventato. I carabinieri di Lecco e di Como lo hanno trovato nel solaio di una casa in via Statale 6 a Lezzeno, sulla costa del lago fra Como e Bellagio. Era sotto una tenda da campo, incappucciato. Con lui c'era il carceriere, un sardo pregiudicato, Raffaele De Solia, 28 anni, originario di Mamolada (Nuoro) e residente a Lezzeno: era armato ma non ha fatto in tempo a sparare.

L'operazione dei carabinieri ha portato all'arresto anche di altre due persone. Oltre al pregiudicato sardo si trovano ora in carcere anche il commerciante trentenne Sergio Molinari, fratello di Eugenio Molinari, campione del mondo di motonautica, e di Ermanno Molinari, 33 anni, riparatore d'auto (non ha però legami di parentela con Eugenio e Sergio Molinari).

Sia gli inquirenti che i familiari di Davide continuano a mantenere il più stretto riserbo su come è stato possibile arrivare alla prigione di Lezzeno. Si sa solo che l'operazione era cominciata ieri pomeriggio a Milano con tre perquisizioni e che poi i carabinieri si erano spostati in una villa a Bellagio dove è avvenuto l'arresto di Ermanno Molinari e di Sergio Molinari.

Davide Agrati era stato rapito nel pomeriggio del 1° dicembre all'uscita dalla scuola di Monticello Brianza mentre era già sull'auto della madre. La famiglia Agrati era già stata colpita sette anni fa da un altro rapimento, quello del fratello del nonno di Davide, Giuseppe, per la cui liberazione era stato pagato un riscatto di oltre un miliardo di lire.



COMO. DAVIDE AGRATI, IL BIMBO DI 8 ANNI, LIBERATO IERI DAI CARABINIERI

MILLE LIRE PER UN'ARANCIA SULLE NEVI DI S. SILVESTRO

C'è anche chi ha dovuto comportarsi da «ricco» senza volerlo - Tutte le strade della Val di Susa trasformate in immensi parcheggi per auto - A Bardonecchia persino difficile camminare in via Medail

Nell'Alta Valle Susa questo weekend fine-inizio d'anno è un lungo esercizio di pazienza per la città salita in montagna a cercare sole, neve e tranquillità. Il giorno Capodanno, alle cinque del pomeriggio, Sauze d'Oulx era paralizzato dalle nevi che tentavano di trovare posto nei pochi spazi lasciati dalla speculazione edilizia. A Bardonecchia non si circolava nemmeno a piedi centralissima via Medail. Ovunque colonne di vetture.

La San Silvestro, però, è scivolata la neve per carabinieri e vigili urbani che si erano preparati a far fronte alle scorribande vandaliche negli anni scorsi si divertivano, l'ultima notte dell'anno, tagliando le gomme delle auto in sosta e spaccando vetrine.

Molta gente in ogni paese, ma non il plenone del passato. A Bardonecchia parecchi alloggianti continuano a rimanere affitti. I prezzi sono au-



FOLLA IN QUESTI GIORNI DI VACANZA A BARDONECCHIA, MA ANCHE PREZZI SALATISSIMI PER I TURISTI

mentati rispetto alla scorsa stagione, però un milione e 800 mila lire per una camera da novembre a fine marzo scoraggiano i più. Un agente di via Medail, Domenico Bonanni, ag-

giunge al bilancio non troppo confortante il pessimista: «L'ultima raffica tassata annunciata dal governo sta dirottando i risparmi verso consumi più voluttuari dell'acquisto di una casa. Nel

meo ufficio, in dieci giorni, sono entrate più quindici persone, mentre solo lo scorso anno in questo periodo, realizzato parecchi affari. Evidentemente chi ha quattro soldi, oggi preferisce

spendersi in viaggi, pellicce, automobili».

Si formate colonne d'auto verso Torino persino la sera. Silvestro, a conferma che chi non ha nemmeno quel quattro soldi, ha

scelto di ridurre le spese al minimo pur di non rinunciare ad una giornata sugli sci. Ecco che Bardonecchia, malgrado gli alberghi fossero esauriti in questi giorni, non ha sfondato il muro delle 40 mila presenze. Ecco che ieri a San Silvestro le code agli alberghi sono diventate più sopportabili.

I commercianti e i gestori degli impianti di risalita sono comunque soddisfatti. «Non abbiamo venduto solo bottiglie di champagne», dice Anna Maria Sainato, che ha un servizio di generi alimentari a Bardonecchia, «però ci hanno chiesto lo spumante italiano».

I conti tornano sino oggi. Nei prossimi giorni a Sauze, Bardonecchia e Cesana aspettano la neve (che non cade dall'inizio di dicembre), i turisti delle «settimane bianche». Anche i prezzi scenderanno. Per un'arancia, a San Silvestro, forse non occorreranno più mille lire. Probabilmente anche sdrati per prendere il sole al riflettore a qualcosa di meno di duemila lire.

Il grande happening di fine anno è finito ieri sera statale Torino, decise migliaia di chiuse nelle scuole lentamente verso fondovalle. Già alle 3 del pomeriggio, all'imbocco di Oulx, la coda superava il chilometro. A notte, dall'Alta Valle Susa, l'ingorgo era ancora un lungo esercizio di pazienza.

Alberto

Sorpreso in un bar mentre vendendo una grossa pistola

Non si è accorto che un agente aveva sentito tutto - Catturato dopo un lungo inseguimento

Movimentato arresto di un pregiudicato armato ieri inseguito un sottufficiale della polizia, tra via Silvio Pellico. Sorpreso mentre stava per vendere una Magnum di secca, alla fine è stato ammanettato. E' Claudio Rocchi, 32 anni, via Tirreno 143/9 uscito dalle

Il «San Paolo» compra in Italia

L'Istituto Bancario Torino ha perfezionato l'acquisizione della maggioranza pacchetto nario della First Los Angeles Bank ha dato comunicazione oggi la torinese nota in cui si precisa che l'operazione, approvata autorità di controllo statunitensi alla fine di novembre prevede l'immediato rilievo parte del «San Paolo» dell'85 per cento delle azioni banca californiana. Il rimanente per cento continuerà essere detenuto dall'attuale gement «Fib», per un co di tempo inferiore ai cinque

Il è la gestione nuova partecipazione avverrà tramite San Paolo U.S. Holding Company, appositamente costituita, ed ubicata nello Stato del Delaware, posseduta al cento dalla madre. «Questo nuovo strumento operativo», spiega banca torinese, «ad integrare la presenza «San Paolo» nell'area americana.

Nuove sei giorni fa dove era stato rinchiuso per furto.

La storia è cominciata in un bar di via Nizza 5 bis; qui il brigadiere Brun, fuori servizio, sentito discusso sospetto tra giovani. Uno di «Sei accavallato?», che significa sei armato? L'altro di sì, allora quanto vuoi? Il poliziotto fa finta di niente e quando i gli si alle calce; arrivano in via Saluzzo, davanti al numero 5 l'armato fa pistola (a tamburo grosso calibro) al socio. Questo punto il brigadiere interviene per il tipo ma questi divincola e scappa a gambe levate.

Il fuggiasco ha le ali ai piedi; s'infila in un portone via Silvio Pellico 3 bis, sale le scale di corsa, forse una spalata la porta din appartamento dove abita Giuseppina, 61 anni, povera donna si vede entrare in casa quella furia naturalmente si spaventa a morte, soprattutto vedendo la pistola. L'energumeno perentorio: «Qualcuno che mi cerca deve dire che mi conosce da anni e sono venuto a trovarla».

Difatti dopo pochi «qualcuno» si presenta; il brigadiere Brun alcuni colleghi della arrivano frattempo. Il Rocchi fa l'innocente e prendendo un caffè in compagnia della signora più morta che viva.

Cerca di tergiversare ma è riconosciuto, ammanettato portato in questura. Tornerà alle Nuove di sequestro di persona, porto abusivo d'arma fuoco.

Ora ha denunciato i vigili urbani Il medico picchiato in via Cernaia

Finirà in tribunale brutta avventura Maurizio Orbecchi, medico psichiatra, dicembre. Secondo il suo stato picchiato da un vigile urbano a seguito una discussione per una multa. Questa denuncia in Procura. E il racconto del risultato: in ogni sua te, saremmo di fronte un gravissimo episodio abuso di potere.

Con occhio gonfio e livido, Maurizio quanto ha ripetuto al magistrato che si occupa vicenda, il dottor Marabotto.

«Erano circa le 12,40 dicembre. Stavo percorrendo a bordo della mia auto via Cernaia e procedevo corsia preferenziale perché c'era molto traffico: era appena chiamato una visita urgente in collina e in evidenza, sul cruscotto, cartellino rilasciato dal Comune ai sanitari in visita».

«Arrivo all'angolo piazza Solferino e vedo un vigile corpulento che mi fa segno col braccio: mi ferma e gli chiedo di proseguire perché in collina per una visita. Il vigile, allora, mi risponde: «Ah, lei è un medico. Si accomodi, sono 12 mila»».



IL DOTTOR MAURILIO ORBECCHI ACCUSA I VIGILI

Dopo aver avuto modo di trattare un cittadino? Evidentemente, il dottor Orbecchi risponde: «Ma il cartellino, non più?». E il vigile avrebbe risposto: «Non serve più da un mese, non legge i giornali? Il cartellino se lo metta...».

A questo punto il medico, indispettito dal tono dell'altro avrebbe estratto il portafoglio

commentando: «E' questo il modo di trattare un cittadino?». Evidentemente, il dottor Orbecchi risponde: «Ma il cartellino, non più?». E il vigile avrebbe risposto: «Non serve più da un mese, non legge i giornali? Il cartellino se lo metta...».

sa dov'era posteggiato un pulmino dei vigili. Qui mi si intima di alzare le braccia mi si prende per la collottola e mi si fa sbattere capo violentemente contro la carrozzeria del pulmino. Poi i vigili mi gridano: «Alza la mano!», «Alza la mano!», «Alza la mano!».

Alla fine il medico è portato in questura e denunciato. Una manovra per prevenire qualche azione legale? Quel che è certo è che in questura il dottor Orbecchi riceve un trattamento del tutto diverso. Il funzionario di turno, Fellagrino, gli racconta quel che è successo, lo calma perché è in preda a choc e lo fa visitare da un medico (7 giorni di prognosi, salvo complicazioni) poi procede all'arresto, obbligatorio in questi casi perché i vigili hanno sporto denuncia per «oltraggio e lesioni»: un vigile si sarebbe fatto male.

Il magistrato di turno, 20,30 stessa sera pone in libertà provvisoria Maurizio Orbecchi, dall'avvocato Zancan.

dal 4 al 29 Gennaio

Pratesi

TORINO - Via XX Settembre, 50

effettua una straordinaria vendita fine serie di biancheria per la casa per signora

notifica del

I buoni investimenti sono più rari

ALLEVATE LOMBRICHI

e vi garantiamo massima redditività del vostro investimento

Interpellateci per informazioni e preventivi

Uffici allevamenti VIA SUSA 30 FIANO (TO) (011) 922.720

LOMBROS

VALLETTE: RITORNANO I VANDALI DISTRUTTA UNA SCUOLA MATERNA

Due incursioni nella notte in via Verbene - Devastati gli arredi, rotti vetri e mobili, allagati i locali con la pompa dell'acqua - Centocinquanta bimbi non potranno tornare a scuola? - Da anni si richiede invano un custode

I «selvaggi» sono tornati nella scuola materna «Vallette A», in via Verbene 4, nel quartiere appunto delle Vallette: i soliti vandali che da anni, saltuariamente, si accaniscono contro la scuola hanno di nuovo spaccato i vetri di una finestra e penetrati all'interno hanno devastato sistematicamente tutto quanto capitava loro a tiro.

I locali, luminosi, ancora arredati dei festoni, delle ghirlande, dei disegni fatti dai bambini prima delle feste di Natale, sono stati ridotti ad un cumulo di rottami: sono stati spaccati i piatti in cui mangiano i piccoli, vasi di fiori, demolito il pianoforte, forzati gli armadietti con gli indumenti degli scolari e sparsi dappertutto goffini, calzette, grambiellini.

Gettati anche i colori a terra, strappati libri e quaderni, spaccate le mensole di marmo dei servizi igienici, buttati all'aria i lavaretti dei piccoli, allagati i pavimenti con la pompa che serve a lavare il locale dei servizi, mandati in frantumi i vetri delle pareti divisorie interne. «In vent'anni di servizio — dice amareggiata un'insegnante — non ho mai visto una cosa del genere».

Il primo assalto è avvenuto nel tardo pomeriggio del 31 dicembre, ad opera forse di ragazzini che, dopo aver spaccato un vetro, si sono limitati a mettere a soqquadro un paio di stanze dove ci sono giocattoli e colori. Ha dato l'allarme un'inquilino di una casa che guarda l'ingresso della scuola, il signor Calla, che è anche presidente del comitato di gestione.

Nella notte tra il primo e il due gennaio è stata segnalata invece una perdita d'acqua che usciva dalla porta d'ingresso, e si è scoperto il disastro. «Questa è opera di grandi però — dice una maestra — ubriachi o drogati, non è possibile comportarsi in questa maniera». «Da anni abbiamo chiesto un custode — aggiunge Maurina Andreano — ci sono i locali pronti, ma il Comune ha sempre risposto picche. Esiste una sorveglianza notturna dei Cittadini dell'Ordine».

«Noi, se va avanti così, ci rifiutiamo di lavorare — dice Antonio Scarafila, delegato sindacale del personale — l'impegno e gli sforzi di tutti vanno a farsi benedire se non si decide di mettere un custode fisso». La scuola, da quando è stata costruita, è stata sempre oggetto di devastazioni e danneggiamenti; qualche anno fa in pochi mesi ci furono ben sette assalti con danni conseguenti.

Non è stato ancora possibile accertare se è stato rubato qualcosa, anche se le cose di maggior valore (giradischi, registratori, proiettori per diapositive) erano state messe sotto chiave in una stanza blindata. Come pure si è salvata la cucina essa pure blindata con porte di ferro e chiusa a chiave. A causa della turbolenza dei giovani del quartiere già alcune finestre sono state munite di inferriate e reti per difendersi dai gesti



Distruzioni feroci e gratuite nell'asilo



Fermi anche se ci sono i fondi i restauri di una chiesa albese

Da anni per conflitti di competenza tra le Sovrintendenze si stanno svalutando 92 milioni

ALBA — Accade normalmente che vi siano opere d'arte e monumenti bisognosi di restauro e che manchino i fondi. Ad Alba, invece, per la bella chiesa di San Domenico, da tempo al culto, degli ultimi esempi di architettura gotica in Piemonte, avvenendo.

Da una sottoscrizione pubblica, per il restauro, ha fruttato 178 milioni, sono rimasti milioni 300 mila lire che attendono di essere spesi. Altri milioni sono già stati promessi dal Provvedimento alle Opere pubbliche per il consolidamento strutture. Ma i lavori sono fermi da quasi due e i possono essere spesi.

Quale il motivo? Divergenze, diatribe sul modo portare avanti i restauri. L'iniziativa presa l'8 dicembre «Famija Albese» in occasione del ventennale dell'associazione che, tra i compiti dello statuto, prevede anche la salvaguardia delle opere d'arte, delle testimonianze passate.

I primi interventi eseguiti negli anni '78-'79. Furono restaurati il grondaio, sistemati robusti tiranti per il consolidamento delle strutture, secondo un progetto elaborato da una «équipe» di ingegneri. Vennero restaurati, a cura della Sovrintendenza ai Beni artistici, preziosi affreschi del '400 e del '500.

Nell'81 sopraggiunsero dif-



ALBA. L'ANTICA CHIESA DI SAN DOMENICO ATTEDE LA COMPLESIONE DEI RESTAURI

ficoltà allorché si cominciò a lavorare per il rifacimento del pavimento. Il piano attuale, il pavimento originario, sono affiorate numerose sepolture risalenti al '700 e all'800, appartenenti per lo più a famiglie nobili albesi. I lavori vennero bloccati dalla Sovrintendenza archeologica e sorsero sul modo di procedere al recupero dei reperti ed il restauro tuttora fermo.

«Abbiamo già compiuto numerosi passi per sbloccare situazioni», dice Ferdinando Vioglio, tesoriere della Famija Albese. «Dalla So-

vrintendenza ai Beni ambientali e monumentali abbiamo avuto la promessa di poter proseguire i lavori entro l'83, speriamo che ciò sia possibile, per evitare l'ulteriore svalutazione dei fondi disponibili, messi anche a disposizione della comunità».

Ad Alba vi è un consiglio comunale, a decidere le sue deliberazioni, secondo convenzione già stipulata tra Comune, Famija e Capitolo della chiesa.

La chiesa di San Domenico, monumento di notevole valore artistico, è un gioiello di Alba, stile gotico-primitivo, ad archi semicircolari, venne edificata sulle rovine di un teatro romano nella seconda metà del secolo dal frate domenicano. Interessante nella facciata l'elegante portale ricavato da una profonda strombatura a colonnini, fatti con arenaria e mattoni.

Gianfranco Fiori

Riunione a Savona per ristrutturare le cokerie vadesi

SAVONA — Stamane, a Palazzo Nervi, si è riunita la commissione provinciale programmazione allargata al Consiglio provinciale. La riunione è stata dedicata a un attento esame del «Piano di ristrutturazione delle cokerie», che, redatto dalla Italiana Coke, prevede la chiusura totale della Fornicoke di Vado Ligure. Rimarrebbe in funzione solo il pontile «San Raffaele» per lo sbarco del carbone destinato alla centrale termoelettrica di Vado ed in parte alla Cokitalia di San Giuseppe di Cairo Montenotte.

Contro questa «raccomandazione» della Italiana Coke all'Eni e al governo viene giustificata con la necessità di ridurre in Italia la produzione di coke da un milione e 600 mila tonnellate a un milione e 500 mila tonnellate, che, insieme ad economicamente errata.

Intanto il Consiglio di fabbrica della vadesi, organizzato in petizione istituendo centri per la raccolta delle firme in tutti gli stabilimenti, nel Comune, presso la società di mutuo soccorso e associazioni di lavoro.

Altri incontri previsti per questa settimana: giovedì riunione di vertice a palazzo Provinciale con enti locali, forze politiche e sociali, capigruppo e parlamentari; quindi riunioni in Regione e poi sedute straordinarie Consigli comunali di Vado.

di Cairo, i due centri che ospitano due delle quattro cokerie della Italiana Coke. Si auspica di poter avere un incontro con il ministro per le Partecipazioni Statali mentre per venerdì 14 verrà organizzata un'assemblea aperta che si terrà a Vado Ligure o a Savona.

Siri

Riapre il Comunale di Moncalvo

MONCALVO — Il Teatro Comunale riaprirà i battenti il 5 gennaio prossimo con una conferenza stampa alla quale prenderanno parte politici e personalità del mondo culturale. Il teatro sarà amministrato dal Centro civico Montanari, che già sta programmando le prime rappresentazioni. L'inaugurazione ufficiale avverrà il 13 gennaio con la «Canto e la Catina».

Seguiranno programmi di spettacoli di cartello in collaborazione con la Regione, il Teatro Stabile di Torino e varie associazioni culturali.

Arti — La società Dante Alighieri organizza intensivi di lingue straniere per studenti e adulti. I corsi, che avranno una durata complessiva di trenta ore si terranno con lezioni bi-settimanali, inizieranno il 15 gennaio, sede del liceo scientifico Veronesi. Sono previsti corsi di inglese, tedesco, spagnolo.

Rossiglione ricorda le vittime dei nazisti

OVADA — (r. bo.) Partigiani, antifascisti dell'Alessandrino e della Liguria si sono dati convegno ieri a Rossiglione per la tradizionale manifestazione che si ripete ogni anno in ricordo dei tragici giorni dell'inverno '44 di cui è stata vittima questa piccola frazione ai piedi dell'Appennino ligure-piemontese.

Tre partigiani uccisi, sei feriti, colpiti a morte dal piombo nazista, trentatré fatti prigionieri e internati in Germania, il paese prima bombardato, cannoneggiato ed infine incendiato fu il bilancio di quei tragici giorni.

Il cappellano della parrocchia garibaldina «Mingone», don Berto Ferrari, e il segretario dell'Anpi, Roberto Bonfiglioli, hanno ricordato quei tragici fatti.

Intanto si è appreso che per i festeggiamenti promossi per la recente assegnazione della croce al valore militare che il ministero della Difesa, dopo trentotto anni, ha assegnato a Rossiglione proprio il paese partigiano, invitato ufficialmente dal presidente della Camera dei deputati, Nilde Iotti.

Incendiata dal petardi Stirma bloccata a Vado

Si riparano i danni che superano i cento milioni

SAVONA — (n. sl.) Produzione ferma oggi. «Stirma» di Vado Ligure per l'incendio che, causato da petardi, ha gravemente danneggiato nella fabbrica uno dei capannoni.

L'odierna giornata è dedicata alle riparazioni del-

l'impianto elettrico, andato distrutto, e manutenzione. La ripresa della produzione è prevista domani, ma potrebbe anche lo slittamento di un giorno. I centocinquanta lavoratori dello stabilimento lavorano già oggi solo 32 ore settimanali, anche per una carenza commesse di lavoro.

I danni provocati dall'incendio ammontano a oltre cento milioni. Il tempestivo intervento dei vigili fuoco di Savona evitò che fossero ben più gravi. Sulle cause del rogo il direttore Ferruccio Franceschi non dubita: «All'interno del capannone dove abbiamo rinvenuto pezzi di petardi per il lancio di bengala e petardi. Le «rampe» erano state probabilmente lasciate nelle vicinanze dello stabilimento in attesa. I petardi roventi hanno forato il tetto di resina del capannone precipitandosi all'interno applicando il fuoco al materiale accatastato».

Anche ieri, già il primo dell'anno, squadre di operai hanno lavorato tutto il giorno per rimuovere le macerie e ripristinare gli impianti.

Asti — Sabato 8 gennaio alle 11 nell'ex sala consiliare del Comune dibattito organizzato dalla Federazione provinciale del partito comunista sui problemi della cultura. La relazione introduttiva sarà svolta dal poeta Edoardo Sanguineti.

Malmenato da teppisti che invita alla protesta

Uno dei primi episodi di violenza in provincia è accaduto in un capannone del capoluogo monferrino. Un Paolo Ricca, 35 anni, è stato malmenato per aver invitato alcuni giovani a non disturbare il suo riposo notturno.

Il Ricca è stato pochi minuti dopo la sua casa. Il 31 gennaio del 1982, a Casale Popolo in Cantone Grassi, il Ricca è stato malmenato da alcuni giovani schiamassieri, sembrava tre.

proteste dell'uomo i teppisti hanno risposto con la violenza, aggredendolo e provocandogli lesioni alla spalla. I teppisti poi designati il Ricca e dovuti essere del-

DAL 28 DICEMBRE AL 15 GENNAIO

CAUSA SERATTO
PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TRAPANI, 71 - TORINO
ANNUNCIA

LA PIU' GRANDE VENDITA
DEL SECOLO

SCONTI DAL 30% AL 50%

Salotti pelle	1.380.000	Camera letto veneziana	1.750.000
Armadori veneziani		Materassi ortopedici	100.000
Letti ottone	320.000	Materassi molle	30.000
Soggiorni componibili		Soggiorni classici	
4 pezzi, tavolo, 6 sedie	750.000	pezzi, tavolo, 6 sedie	2.280.000
Camera letto	1.280.000	Scarpiera	60.000
Divani letto matrim.	280.000	Poltrone letto	150.000
Soggiorni rustici		Divani letto	150.000
pino, tavolo, 6		Armadi	150.000
Camere ragazzi	450.000	Salotti matrimoniale	430.000

e mille altre occasioni

OCCASIONE UNICA - APERTO POMERIGGIO 15 - 20

Personaggi della Settimana

Elsa Morante, «pendolare» lungo un binario storto...

Nell'ultimo romanzo, «Aracoeli», la scrittrice lancia un messaggio che sa di addio: «... sino a quando sopravviene un urto enorme (...) E' il punto estremo del futuro» - Una vita schiva - I rapporti con Moravia

I romanzi sono il suo unico segno di vita, una sorta di ponte tra lei e il mondo, anzi, tra lei e le «pubbliche», come lo chiama. Per il resto, la Morante vive chiusa in un suo bozzolo ideale, tra carte e gatti, in tre stanze via del Babuino, rifiutando di partecipare al mondo umano pur di tenere la vecchiaia e il suo declino lontano dagli occhi indiscreti e curiosi della gente. Chi la conosce, che vorrebbe essere considerata morta, postuma di se stessa, almeno dimenticata tutti, a clausura: si parli pure delle sue opere, non lei.

Di lei, d'altronde, si parla sempre pochissimo: perché interviste e giornalisti, «servi pettegoli dell'Attualità», e perché ha vissuto una vita schiva, appartata, nella piccola cerchia di amici, legati a lei da radici segrete di affinità e polemiche. Scontrosa, diffidente, persino scostante, è una che ha sempre odiato la mondanità, la gente bene, i ricevimenti, il conformismo e c'è persino chi la descrive come un mostro, tutta intelligenza, ambizione, crudeltà. Pare, invece, che sia soprattutto con se stessa (e forse talvolta con chi le è realmente caro), perché accetta i compromessi, rifiuta le menzogne, aspira all'assoluta. Vive, insomma, in modo molto faticoso e contrastato la vita di tutti i giorni.

ni, rifugiandosi in un mondo immaginario rarefatto, di bianche e rosa, di lune tenere d'intatte marine, popolato di gatti enormi e di dolcissimi.

Soprattutto, ha sempre cercato di non farla notare. Non sempre le è riuscito: sia perché considerata uno dei più grandi romanzieri viventi, perché per anni fu moglie di Alberto Moravia, il quale, al contrario, non certo uno che voglia passare inosservato. Quando si sposarono, il 1941: «Avevo vent'anni, ero molto intraprendente», letto «Le ambizioni sbagliate», un libro che mi era piaciuto molto, ma che mi aveva lasciato dentro una certa curiosità per il suo autore. Chiesi allora un amico, il pittore Capogrossi, di farmi conoscere. Ci sposammo nella Chiesa del Gesù, a Roma. Ed è tutto».

Si stabilirono al Pincio, in una terrazza, con una gatta, dove Elsa aspettava con ansia che il marito smettesse di scrivere a china e uscisse per potersi dedicare liberamente a quel meraviglioso mondo che andava prendendo e che dopo sarebbe diventato «Menzogna e Sortilegio».

Allora i due scrittori abituali opposti: era che si sedeva a macchina le mattine, senza concedersi riposo sino all'ora di colazione. Metodico e abitu-

dinario, non mai creduto all'ispirazione, alla perseveranza. La Morante, invece, ha sempre soltanto di pomeriggio e soltanto se qualcosa le dentro. Inoltre, ha l'abitudine di scrivere i suoi lunghissimi romanzi a mano, su grossi taccuini a righe, con una calligrafia minuta e elegante, rincorrendo le immagini con fatica, distruggendo, riscrivendo, limando, con paziente lavoro da certosino, un'ostinata ricerca della parola giusta.

Sino al '48, quando vinse il Premio Viareggio per «Menzogna e Sortilegio», la Morante visse all'ombra del grande marito, dieci anni dopo con «L'isola di Arturo» che entrò nell'empireo dei grandi della letteratura. Nel frattempo, era tornata a vivere sola, con le sue fantasticherie.

Oggi, con il suo ultimo «Aracoeli», che ha fatto uscire dal lungo ostinato silenzio per darla in pasto alle cronache, la Morante lancia un messaggio che sa di addio: «Il futuro è un binario storto, lungo quale il solito me stesso, sempre solo e sempre più vecchio, seguita a portarsi su e giù, pendolare ubriaco, quando sopravviene un urto enorme, ogni traffico al punto estremo del futuro. sorta di mezzogiorno accecante o di mezzanotte cieca, dove non c'è più nessuno e io».

Donata Glaneri



E per il «supermolleggiato» c'è un cavallo tutto d'oro

Adriano Celentano, sempre sulla cresta dell'onda, ha aggiunto un altro successo alla sua collezione: la sua biografia, «Il Paradiso è un cavallo bianco che non suda mai», già esaurita nelle librerie

Ecco uno, invece, di cui si parla sempre. Specialmente durante le festività natalizie quando, puntuale e immancabile come il panettone, compare il suo ultimo film ridereccio e digressivo, la favoletta a lieto fine con il messaggio di bontà spicciola le platee. Sempre molto commerciale, di incasso rapido e sicuro. Perché lui, anche uno che non sbaglia mai. «Io, sono 55 milioni di italiani. Ho, per fortuna, la stessa sensibilità che ha la massa, per cui quando dico una battuta la dico se prima rido io, non mai successo che se rido io prima, gli altri, dopo, ridano».

A questo punto bisogna forse considerare una certa serietà il fenomeno di uno, appunto, che con 55 milioni di dischi, insinua la propria ideologia nel cervello di tre generazioni, che per sette anni di seguito mantiene coi propri film il record degli incassi dell'evasione. Quest'uno, chiama Adriano Celentano, personaggio che è arrivato, oggi, ad uno specchio fedele dei gusti, delle certezze, delle aspirazioni e delle ambiguità di un segmento vastissimo nostri concittadini, aperti alla risata facile, nutriti di luoghi comuni e d'acqua santa.

Il personaggio in lontananza Sanremo del '61: allora Celentano, che aveva poco più di vent'anni, presentò e davan-

ti un pubblico ancora avvezzo a cantanti pulitini, ben pettinati e in smoking per cantare mila baci, con le spalle voltate alla platea, ancheggiando ambiguità. Sei anni dopo, eccolo ricomparire con «Il ragazzo via Gluck»: successo. Da quel momento in poi, questa sorta di saltimbando, profeta o ciarlatano della canzonetta, scende più dal clima. Passano le mode, si avvicendano le uogle, ma lui rimane sempre lì, intramontabile, con Borsalino calato sulla fronte a coprire la calvizie incipiente, la shirt che tira petto da culturista, le eterne scarpe bicolore, da gangster degli Anni Ruggenti. Ogni suo disco un record venduto, ogni spettacolo registra immancabilmente il tutto esaurito (durante la ultima tournée ha radunato oltre mille estimatori), ogni film che fa miliardi, perché questa sorta di Mida del rock il dono di trasformare in oro tutto ciò che tocca, mai sbagliare.

Da venticinque anni, bravura, Celentano costruisce la sua fortuna di spettacolo, cocchiuto, caparbio, inesauribile, mai contento di sé, dopo canzone film, dopo il film un'altra canzone, sempre in frenetica attività, sempre alla ricerca di un progetto da attuare, di un'idea da sviluppare, di un progetto cui misurarsi, mai

perder d'occhio l'imperativo categorico del successo.

Da quando è diventato personaggio, Adriano Celentano ha anche imposto, con sicumera e affettazione alle platee, la sua loquela sgrammaticata fluviale, zeppa di tic gergali, sulti logici e battutacce bar, facendone continuamente sfoggio della gloriosa ignoranza. Recentemente, ha persino trovato un aedo giornalista Ludovica Ripa Meana che, piena di ammirazione e di buona volontà, ha trascritto pazientemente la biografia come se fosse detta da lui, in cui Celentano si con l'estro e la disinvoltura che tutti conoscono, sottoponendo il ad doccia scozzese commovente e di ilarità, condita sapientemente moralismo oratorio e del suo buon senso sacrestia.

La prima tiratura del libro («Il Paradiso è un cavallo bianco che non suda mai»), mila copie, è quasi dissolta come nebbia sole. Certo il «supermolleggiato» non è uscito indenne da tanto successo: la febbre dell'oro ha inquinato la sua vena genuina e picaresca per cui ai film di alta classe «Serafino» sono seguiti soltanto di alta cassetta, mentre le sue canzoni sono diventate furbescamente commerciali. Il patetico ragazzo della via Gluck è oggi un perfetto businessman.

d. gian.



Con Giovanni Gorla il governo Fanfani ha acquistato un pizzico di fascino in più...

CHE TESORO DI MINISTRO!

Gli italiani incominciarono a accorgersi di lui quando, all'inizio del 1981, Flaminio Piccoli, allora segretario dc, lo portò con sé nel suo viaggio alla scoperta dell'America. Reagan. Già tre anni prima, a dire il vero, era stato consulente economico della presidenza del Consiglio, ma in televisione non l'aveva mai visto. È la televisione, e lei soltanto, che assicura la notorietà nell'era del supermissili e di Portobello. Così, quando lo si vide via destreggiarsi apiglitto tra il duro Haig e il sueto Piccoli, molti incominciarono a chiedersi chi fosse quel bel giovane barbuto dai

l'aria vagamente tenebrosa, troppo scuro per essere un americano, troppo poco «patrocchia» un democristiano. I giornali svelarono l'arcano: si trattava dell'on. Giovanni Gorla, astigiano, incluso da Piccoli nella castigatissima delegazione dc (trasporto albergo a carico Piazza del Gesù) in quanto piuttosto «navigato» in problemi economici con annessi e connessi, nonché — insinuò il solito maligno — perché tutto il gruppo parlamentare democristiano era parso il volto più adatto per fare figura nella buona società.

Indubbiamente nel mare magnum di nuovi e vecchi volti scudocrociati, Giovanni Gorla, Gianni per gli amici, è l'unico vero «bello» e — assicurano ancora i maligni — soltanto l'impensierisce il grande notabilato dc, che Galloni passando per Morino si trova questo fronte un tantino spiazzato, infastidisce pure colleghi di altri partiti, che il socialista Martelli o il demoproletario Gri, da anni sono abituati a avere o quasi concorrenza presso l'elettorato femminile più attento al fisico che al programma del candidato.



GUARENE

- Gli italiani lo «scoprirono» nel 1981: la televisione portò in tutte le case in occasione della visita di Piccoli negli Stati Uniti. Lo sconosciuto ragioniere astigiano era stato infatti incluso nella delegazione democristiana.
- Giovanni Gorla (Gianni per gli amici) è l'unico vero «bello» nel grande mare di vecchi e nuovi volti partito scudocrociato. Alto, slanciato, barbuto e con l'aria vagamente tenebrosa, sembra trovare presso l'elettorato femminile un'attenzione tale da creare preoccupazione tra i suoi colleghi parlamentari...

A una collega di un grosso quotidiano del Nord bastò intravederlo il dicembre scorso al Quirinale, al fatidico giuramento mani di Pertini, emettere sentenza che — dicono — non è piaciuta molto al ministro Signorile: «E' il più giovane, il più bello, con la barba e qualche capello bianco, ed anche il più elegante».

Ad Asti, dove il Gianni uomo pubblico è cresciuto, silenzio ed è diventato un «big» addirittura in punta di piedi, c'è chi in questi giorni è andato a recuperare vecchie foto dei veglioni studenteschi Anni Cinquanta e primi Anni Sessanta. In cui compare, attorniato da piacenti fanciulle, l'aspirante rag. Gorla, cluffo ribelle oggi barba «meticolosamente» rasata a zero, e non è stato certo difficile rintracciarlo perché Gianni Gorla, pur mai stato un libertino e neppure un dongiovanni, non è di quei cattolici che vogliono dare a intendere d'aver scelto il partito per all'altare e di vedere il diavolo sotto ogni sottoveste.

All'altare — è pur vero — ci ha pensato anche lui, solo per prendere moglie, una quindicina d'anni fa. Al riguardo già circola per Asti una storiella: si dice che quando la signorina Eugenia Obermitto, figlia di una tra le più facoltose famiglie cittadine, annunciò i suoi d'esser si invaghlita del bel Gianni, questi abbando atteso un po' prima di brindare all'evento: «E' di famiglia modesta —

avrebbero obiettato — quale futuro può offrirti quel ragazzo?». «Sentita bene, per Gianni è tesoro lo sposo», avrebbe tagliato corto la figlia, quasi pronosticando gli importanti traguardi del venticinquenne fidanzato.

Vero, falso o semivero che sia, l'aneddoto s'intona perfettamente. Il resto «Gianni Gorla story», vicenda cioè questo intraprendente astigiano che è arrivato ai vertici della vita nazionale partendo dalla gavetta, conquistando non fatica ciò che ora fa lui un «vip». Suo padre era un funzionario comunale, sua madre mandava avanti bottega di alimentari nella vicina Garibaldini. A quei tempi il figlio, laureato, ancora un sogno per pochi i coniugi Gorla — che i piedi li avevano ben saldi in terra — si limitavano a sognare per loro figlio un avvenire regionale. «Se poi vorrà anche laurearsi, dovrà essere in grado di mantenersi all'Università».

Così infatti fu: assunto all'Ufficio Studi della Provincia di Asti a metà degli Anni Sessanta, e passato successivamente a quello della Camera di commercio, il rag. Giovanni Gorla approdò facoltà di Economia e Commercio di Torino come studente-lavoratore, uscendone dopo cinque anni il sudato «pezzo di carta», il punteggio finale, su 110, non fu strepitoso — puntualizzano gli amici — «la laurea gli costò parecchie notti in bianco

Astigiano d'assalto brucia le tappe deputato a 33 anni, al governo a 39

■ poi Economia ■ Commercio rimase una facoltà dura anche nel periodo della contestazione permanente.

In quegli anni Gorla — che fin tempi dell'istituto scoprì l'impegno politico aderendo al «Movimento Giovanile Astigiano», un gruppo impegnato soprattutto su pacifisti — aderisce Democrazia Cristiana: le sue simpatie vanno esplicitamente all'ala sinistra del partito, testimonia la sua partecipazione insieme a comunisti e socialisti ad alcune contro guerre del Vietnam, nonché l'amicizia personale e politica — con Guido Bodrato, allora pupillo di Don Cattin il quale a sua volta l'allievo più intemerato della sinistra scudocrociata.

Fu così che nel 1975, all'indomani dell'elezione Zaccagnini alla segreteria nazionale democristiana, Gianni Gorla si trova catapultato, lui che non si era in lista neppure per il consiglio comunale, alla segreteria provinciale dc

- E' partito dalla gavetta, ma ha percorso in un lampo i gradini della carriera politica
- Dopo i primi studi nella città natale, approda come studente-lavoratore alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino dove si laurea ottenendo una votazione «non strepitosa»
- Aderisce alla dc «sposando» le tesi politiche del suo amico Bodrato. Nel '75 è segretario provinciale, l'anno successivo siede sui banchi di Montecitorio
- Nel '78 è consigliere economico della presidenza del Consiglio ed ora si trova a reggere uno dei dicasteri più delicati, il Tesoro

astigiana. Rimane su quella scomoda poltrona (sono i tempi «grande balzo in avanti» pci) appena un anno, un che — una svolta decisiva nella vita: a metà '75 lascia infatti la Camera commercio per mettere in piedi, con la moglie ed alcuni amici, piccola azienda di informatica, poi, alle elezioni politiche giugno '76, a soli 33 anni, è eletto deputato.

Il resto, fino alla nomina a esperto economico della dc, avvenuta circa mesi fa, storia recente, una storia carica di record. «Guinness del primati»: è il politico italiano che ha percorso più rapidamente (6 anni) il «cursus honorum» da sconosciuto parlamentare a ministro; è il più giovane titolare del Tesoro che Repubblica abbia mai avuto; è il primo astigiano a essere ministro tempi remoti dell'Unità d'Italia.

Sul Gianni è fiorita in pochi giorni un'aneddotica ricca e «pertinica» (se è permesso questo neologismo riferito allo stile schietto e familiare tipico del capo dello Stato): lui che avrebbe preferito fatto ministro ma dov'era, la moglie che apprende la nomina ed esclama «pazienza!», il vestito per il giuramento al Quirinale preso a prestito da un amico, il rientro Asti dall'aeroporto di Linate al volante della sua Mini, e così via.

Indubbiamente il personaggio — alla mano con tutti nemico di ogni formalismo — incoraggia quell'aglografia da «ministro bravo ragazzo», o, se si preferisce, politico che parla il buon senso le parole della gente comune: basti dire che metà dicembre Savigliano, presentando al segretario De Mita un folto pubblico democristiani locali, lo avvertì che era in

di «una do fatta» persone perbene, cosa — aggiunse — massima naturale — che non troverai diffusa in giro; per dire risposta fulminante diede, appena nominato ministro, ad un giornalista che gli chiedeva quale fosse la scuola — monetarista, quella keynesiana, quella o quale altra? «Sono scuola professor Cavanaghi, il mio insegnante di ragioneria all'Istituto Globert Asti», tagliò corto il ministro. Battuto al tempo stesso abile e beffardo, ma anche, soprattutto, ciò che è gente comune, stanca di schiere di superteorici incapaci di raddezzare la baracca, voleva sentirgli dire.

Gorla, di questo d'alta stragrande maggioranza degli italiani senza altro consocio, così com'è consapevole — che è venuto il momento fare teoria (leggasi diquisizioni demiche) più pratica (leggasi lavorare e fare in che ciò sia possibile): non caso, momento in cui anche l'ultimo segretario particolare dell'ultimo sottosegretario chiude occhio la sera se prima non ha tenuto la brava dissertazione di econometria, il neoministro del Tesoro ha inventato la nasometria, che altro non è che la sua risposta, ancora una volta polemica e beffarda.

Luigi Florio



GUARENE

Il «mestiere», in crisi dal '68, non riesce ad esprimere contributi originali

L'intellettuale è vedovo:

di Pier Franco Quaglieni

sembrare persino ozioso tenta di affrontare il tema della funzione dell'intellettuale nella società odierna dopo che esso è oggetto di interminabili discussioni anche in tempi recentissimi. E' utile tuttavia ritornare sull'argomento perché il discorso merita alcuni approfondimenti.

Felice Balbo, tormentato intellettuale torinese oggi piuttosto dimenticato, scrive nel 1957: «In nessun'altra epoca vi è stata una sproporzione così grande tra il bisogno di intellettuali, la quantità di pseudo-intellettuali e la pochezza effettiva della funzione intellettuale».

L'analisi di Balbo sembra oggi ancora più pertinente rispetto al momento in cui è stata elaborata: un lato dobbiamo registrare un grande sviluppo culturale collettivo, dovuto essenzialmente alla scolarizzazione e ai mezzi di comunicazione di massa, dall'altro risulta difficile non constatare un certo annebbiamento del dibattito intellettuale.

In altri termini, tutti siamo divenuti più «intellettuali», ma la nostra precisa identità della funzione dell'intellettuale. E' ovvio che non ci riferiamo agli intellettuali intesi come casta a sé stante, ma alla loro funzione e alla loro capacità di produzione di idee originali e di soluzioni adeguate.

L'intellettuale oggi, oltre a scrivere libri od insegnare all'Università, è impegnato politicamente, si serve dei giornali per dimostrare il suo impegno civile. Di per sé tratta un fatto positivo, che dimostra come l'intellettuale sia uscito definitivamente dal suo olimpico isolamento per prendere coscienza della realtà che lo circonda.

La forte politicizzazione, vista semplicisticamente come «crescita culturale» tout court, ha generato tuttavia alcuni fenomeni di confusione piuttosto preoccupanti. E' lecito domandarsi chi oggi l'intellettuale e quale debba essere la sua funzione nella società, senza correre il rischio di porre una semplice interrogazione retorica.

Mentre alcune professioni (l'insegnamento e il giornalismo) sono connotate da una funzione intellettuale, gli intellettuali hanno subito una crisi d'identità che li rende sovente indistinguibili.

L'insegnante, che potremmo definire un «intellettuale operativo», ha finito sovente per confondere il suo ruolo politico-sociale con la sua funzione professionale. Così, oggi, abbiamo una figura di docente che si confonde con quella dell'intellettuale, manca una sua precisa professionalità e cerca di coprire le proprie deficienze attraverso l'impegno politico e sociale.

Spesso si è cercato, attraverso la scuola, di ideologizzare politicamente gli allievi, dimenticando che è compito del docente dotare i giovani degli strumenti per acquisire criticamente e in qualche modo produrre un po' di cultura.



CROCE E ANTONIO GRAMSCI: UNA CULTURA CHE... E AL

Con ciò, non si vuole difendere l'atteggiamento asettico del docente-divulgatore di cultura. Intende soltanto sottolineare la necessità di un lavoro scolastico che consenta ai giovani di poter scegliere liberamente i valori a cui richiamarsi, dopo aver

assimilato alcune nozioni di base.

Il giornalista preferisce spesso fornire un prodotto giornalistico in cui notizia e commento sono spesso difficilmente scindibili. Anche qui non illudiamo sulla possibilità di una informazione obiettiva che riesce,

ovviamente, quasi impossibile. Vogliamo invece semplicemente sottolineare il fatto che il giornalista deve prima di tutto dare ai suoi lettori una informazione completa, che consenta a chi legge di formarsi anche una opinione propria.

- «In nessun'altra epoca — scriveva nel '57 Felice Balbo — vi è una sproporzione così grande tra il bisogno di intellettuali, la quantità di pseudo-intellettuali e la pochezza effettiva della funzione intellettuale»
- L'analisi sembra adattarsi più alla situazione attuale che al momento in cui fu elaborata. Se infatti da un lato si è registrato un grande sviluppo culturale, dall'altro non si può non constatare un «annebbiamento» nel dibattito ideale
- Sotto la spinta della contestazione sessantottesca i partiti e i loro movimenti giovanili hanno dovuto prendere coscienza della necessità di uscire da schemi impostazioni chiuse. La Chiesa cattolica ha dovuto fare i conti con un dissenso troppo a lungo represso
- I tempi richiedono ora uno sforzo creativo per individuare nuovi valori da offrire ai giovani perché possano costruirsi il loro futuro, magari attraverso una nuova figura: quella dell'«intellettuale collettivo»

Moravia: «Si sono trasformati in «confessori» e dispensano opinioni e consigli su tutto»



MORAVIA: GLI INTELLETTUALI SONO I NUOVI «CONFESSORI» CHE SOSTITUISCONO IL PRETE

Basta analizzare la funzione del docente e quella del giornalista per rendersi conto che la più affatto chiara funzione dell'intellettuale.

Se si è d'accordo con Gramsci, quando dice che «tutti gli uomini sono intellettuali, ma tutti gli uomini hanno nella società la funzione dell'intellettuale», è difficile non vedere la crisi che ha investito la funzione dell'intellettuale.

Lo sviluppo economico e sociale ha indotto un processo di acculturazione che ha suscitato stimoli politico-intellettuali in larghe fasce di opinione pubblica anche se, contemporaneamente, si perdendosi, più il senso della «corporazione» tra gli uomini e cultura (che, non tutto, continua ad esistere), il stesso della funzione dell'intellettuale.

Ha scritto Felice Balbo: «L'intellettuale... deve appartenere a coloro che propongono, che sollecitano, che aprono vie che portano verità l'opinione confusa e contraddittoria, che scoprono ed annunciano nuovi bisogni, nuovi doveri, che determinano, in una parola, il primo di ogni processo di umanizzazione degli uomini».

Ci sembra che la definizione di Balbo serva per capire il problema di fronte a cui ci troviamo. Se il compito dell'intellettuale è quello proposto da Balbo, è

fuor di dubbio che l'intellettuale non possa essere semplicemente un operatore culturale com'è invece il docente o il giornalista che, d'altro canto, abbiamo detto, hanno proprie alcune caratteristiche dell'intellettuale.

Mentre il docente e il giornalista individuano la propria funzione nel produrre cultura, a volte confondendola con l'ideologia, l'intellettuale, che dovrebbe soprattutto «proporre», «ideare», «aprire nuove vie», ha perduto gran parte della sua funzione, limitandosi a vivere un generico animatore e divulgatore di cultura, spesso ripensando, magari con intelligenza e sottigliezza, il patrimonio culturale del passato in termini più o meno critici.

Osserva ancora Balbo: «L'intellettuale è l'anticipatore, è chi deve vedere e capire prima i significati del tempo, una vedetta che deve resistere al sonno dell'alba quando gli altri dormono, e darli fare con gli altri quando la nave è finita tra gli scogli».

cogliere le differenze sostanziali tra la funzione dell'intellettuale delineata da Balbo e la funzione che oggi l'intellettuale attribuisce a se stesso, è sufficiente leggere quanto ha scritto Leonardo Sciascia: «L'intellettuale è uno che esercita nella società civile — almeno nell'affare Dreyfus in poi — la funzione di capire i fatti, di interpretarli, di

coglierne le implicazioni anche remote e di scorgerne le conseguenze possibili. La funzione insomma che l'intelligenza, unita a una somma di conoscenze, mossa principalmente e insopprimibilmente dall'amore alla verità, gli consentano di svolgere».

Potremmo dire a questo punto che oggi intellettuali, insegnanti, giornalisti e persino molti politici sviluppano sostanzialmente uno stesso discorso.

Apparentemente potrebbe sembrare un fatto positivo che dimostra i problemi della cultura siano divenuti patrimonio comune, ma in effetti non è così, perché c'è una confusione di funzioni che ha contribuito in modo indifferente ad una di sottocultura e ripensamento, ad una fase culturale di stampe «aiassandrina» che è forse il segno più evidente della crisi di un'età di transizione. Tutti finiscono per dire le stesse cose e soprattutto negli stessi modi.

Proprio in questo momento in cui la scienza procede a specializzazioni che in quanto settoriali si isolano rispetto a un più largo ambito culturale, gli intellettuali rinunciano ad esercitare il ruolo preciso, preferendo una genericità di intervento, quasi, come ha detto Moravia, fossero i nuovi confessori a cui si rivolge — invece al prete — per opinioni e consigli su tutto.

Perdute le «dolci certezze», ci si limita a ripensare criticamente il passato.

è mancata l'idea

Leggendo Sciascia sembra, sotto certi punti di vista, rileggere Norberto Bobbio che, nel 1951, in un quadro storico e culturale molto da quello odierno, affidava agli uomini di cultura il compito di «non dare del dubbio, non già di raccogliere certezze». In questo il discorso di Sciascia ha un significato differente perché, scrive, in una situazione nella quale il dogmatismo, rendendo difficile il libero dibattito, richiedeva, da parte degli intellettuali, la consapevolezza di un ruolo che non poteva ridursi a «non dare del dubbio per la rivoluzione», come disse Vittorini.

Oggi il revisionismo marxista ha consentito di superare certi «dogmi» sembrava insormontabili, la stessa cultura cattolica si è aperta a un confronto, se non proprio una verifica critica di se stessa.

In particolare modo la contestazione giovanile del '68 ha fatto scoppiare — pur nella improvvisazione ed «a volte nel suo pre-sappochismo» — le «idee» che sono alla base di un certo sistema di valori rigidamente conservato dalla fine della guerra in poi.

I partiti e i loro movimenti giovanili — il partito comunista in primo luogo — hanno dovuto, dopo il '68, prendere coscienza della «crisi» e uscire dalle impostazioni chiuse.

La Chiesa cattolica è stata animata da un dibattito caratterizzato dal dissenso, troppo a lungo represso in nome dell'autorità e dell'unità politica dei cattolici.

Dopo i miti di Marcuse...

La scuola, ampiamente gentile, è il primo interesse contestazione giovanile, essendo essa la prima realtà che i giovani studenti hanno sentito inadeguata ed ormai inaccettabile.

Cos'hanno fatto gli intellettuali a questo proposito? Alcuni hanno appoggiato in modo critico il fermento giovanile, nel timore, forse, di sentirsi travolti dai tempi; altri hanno fatto appello alla ragione, cercando di distinguere, nel complesso fenomeno della contestazione giovanile, tra le condizioni oggettive e le «idee» denunciando i giovani, la loro incapacità di proposte e la inaccettabilità di sistemi di lotta.

I giovani, tuttavia, dopo i miti di Marcuse, Guevara, Mao si sono ritrovati risposti ed oggi, dopo aver aperto il «tabernacolo delle ideologie» per sconsacrarlo, si

sono accorti che è vuoto. Gli intellettuali non hanno guardato con soddisfazione o con senso critico a quanto era accaduto.

Nel mondo cattolico l'atteggiamento moderatore ed oscillante di Paolo VI ha consentito di «la crisi», anche se dal '68 in poi il mondo cattolico ha perduto la sua tradizionale monoliticità ed oggi si può certo parlare di superamento della «crisi» in quanto è intaccato certi punti nodali della politica. Chiesa e autorità carismatica del Papa polacco sta tentando di difendere e di restaurare, particolari creatività innovative.

I partiti, dopo un primo periodo di smarrimento, hanno cercato di recuperare il terreno perduto, non sono certo riusciti nel loro intento se non in minima parte.

Lo stesso partito comunista, che gradualmente dopo Praga e la tragedia polacca ha iniziato un processo di trasformazione, è riuscito a raccogliere le fila di un discorso nuovo originale, perché il poi, nel momento in cui si è mosso dall'ambito sovietico, ha imboccato la via della «visione» ideologica, senza giungere a soluzioni positive che non rientrino nel programma generico della «via» e «strappo».

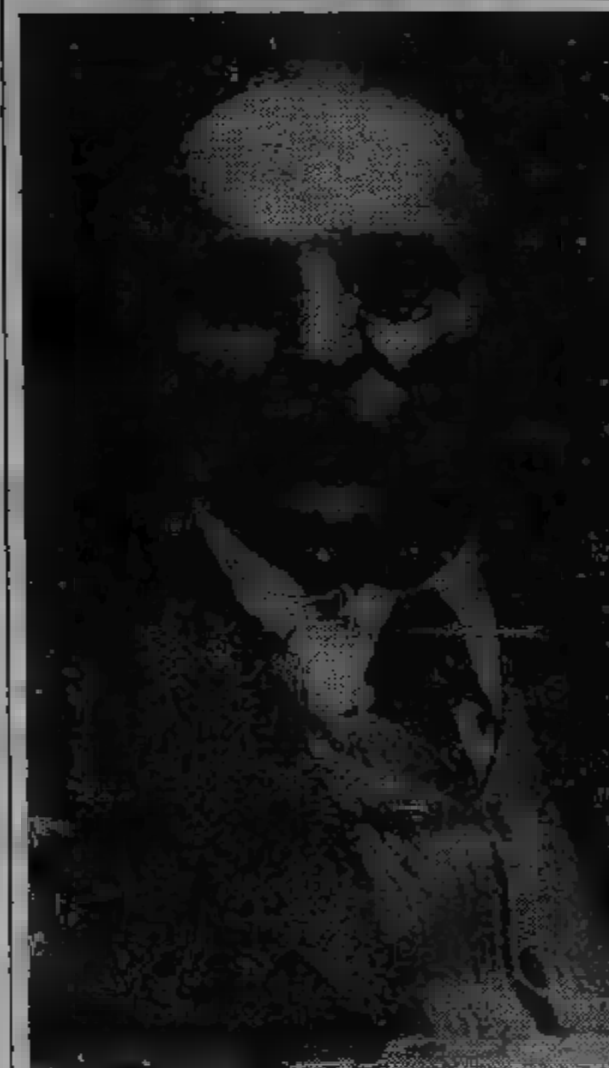
Questo è un momento storico difficile e non è certo semplice vivere in modo universale una contingenza storica così intricata. Eppure non ci pare vi sia scampo, perché uno sforzo propositivo originario vien meno la realtà dell'intellettuale e ne rimane solo l'apparenza.

È stato certamente importante Norberto Bobbio, ad esempio, delineare, rispetto all'intellettuale «organico» gramsciano, l'intellettuale «disorganico» rivendicando una autonomia dalla politica senza avedere nel disimpegno; è utile la funzione di quegli intellettuali hanno maturato una revisione delle ideologie, richiamandosi alla lezione della realtà, dopo che per l'insegnamento Machiavelli sembrava essersi dissolto nelle «ideologie»; è rivelato interessante il lavoro di quegli «storici del presente» che hanno contribuito a farci capire realtà, collegandola al passato ed alle prospettive future.

Ma tutto ciò non basta più. Si può parlare allora di una «crisi» propria dell'intellettuale? A noi sembra dover rispondere affermativamente. L'intellettuale, per sopravvivere la sua funzione, deve produrre nuove, deve contribuire a «uscire» dalla crisi, con un impegno che non sia la semplice decodificazione di certi fatti (ad esempio, il terrorismo), «sdegna» di essi l'invito a ragione, speranza di capire la storia.



I GIOVANI OGGI HANNO SCOPERTO CHE IL «TABERNACOLO DELLE IDEOLOGIE» È VUOTO



BOBBIO: SOLLEVARE DUBBI...



MARCUSE, IL «MITO» DELLA CONTESTAZIONE

Non vogliamo con ciò spezzare una lancia a favore dell'ideologia in quanto tale. Siamo convinti della necessità permanente di una funzione critica, anzi riteniamo l'unica chiave di lettura delle ideologie oggi quella laica.

Ma se è l'ideologia che cade facilmente nel dogmatismo e tende spesso all'utopia, altrettanto è vero che oggi la semplice interpretazione razionale dei fatti rivela una più insufficiente, poiché i tempi richiedono quello creativo. Si è rivelato incapace il '68, dopo il sottoposto al giudizio di ragione e dell'immaginazione tutti i valori tradizionali.

Tra l'essere e il dover essere la cultura sceglie, in qualche modo, l'antitesi, per proporre una sintesi: colmi il divario dialettico tra reale e ideale; deve ripensare — consapevole dell'importanza della lezione marxiana — il rapporto tra struttura e sovrastruttura, rifuggendo da ogni semplicistico meccanicismo, che da ogni astrazione. Bisogna soprattutto smettere di continuare a citare i «sacri testi» come tanti «dossografi» incapaci se non di ripetere idee altrui.

Forse, non è neppure più sufficiente un lavoro intellettuale di tipo «webériano», forse bisognerebbe incominciare a pensare ad una «cultura» collettiva che deve fatalmente coincidere con il partito gramscianamente inteso, può benissimo configurarsi nei gruppi di ricerca e di dibattito, nei quali sia possibile determinare

Verso un «illuminismo critico» che rifaccia i conti con la storia

una verifica e una integrazione collettiva del lavoro individuale.

Ci sembra comunque chiaro che l'illuminismo sia et simpliciter non più, in quanto è indispensabile ipotizzare un illuminismo critico, che rifaccia da capo i suoi conti con la storia.

Lo richiamo alla ragione di fronte a certe spinte irrazionaliste emergenti degli ultimi anni, si è rivelato insufficiente per capire il «mito» della trasformazione storica che viviamo.

Ritagliarsi nei miti o nell'Assoluto, l'intellettuale deve laicamente (cioè) la pretesa di cogliere la verità pensare alla creazione di nuovi valori capaci di far superare la crisi in cui la società è caduta alla fine dell'Ottocento con il crollo dell'ottimismo positivista e il configurarsi, in termini sempre più radicali, dello scontro tra una borghesia che ormai esprime il suo bisogno di sé ed un proletariato analfabeto far valere sempre di più il suo peso politico e sociale. Dopo, allora siamo andati a un progressivo scollamento tra forza e ragione, favorito da tempeste irrazionaliste che sconvolsero il XX secolo, rinviando la soluzione del problema.

città e guerre, delle quali sopravvive ancora l'eredità nefasta.

Il detto che la filosofia è caduta è posto alle ricerche specialistiche, ma è effetti il vero problema è quello della mancanza di una nuova concezione del mondo e dell'uomo, profondamente laica, in linea con le nostre conoscenze particolari, sicuramente avanzate, che parta dalla verifica preesistente, sappia anche andare oltre.

Ha scritto Ludovico Geymonat: «Se vogliamo, e ben a ragione, non rinchiuderoci nel mondo della tecnica, avremo certamente il dovere di cercare un «significato culturale» per il progresso odierno, di fornire una consapevolezza critica e fruttuosa».

Ma non è sufficiente confrontarsi con la scienza e con la tecnica soltanto, poiché è essenziale giungere a captare tutti i segnali che vengono da una «cultura» in trasformazione in cui lo stesso progresso non è più certezza assoluta.

Una cultura lacerata, ambigua, impotente, espressione, a volte, di una crisi profondamente travagliata, di una crisi di identità senza sbocchi, non è una vera cultura.

Di qui la necessità di continuare a pestare acqua nel mortaio, ma di ridefinire la funzione dell'intellettuale per contribuire al superamento della crisi e all'affermazione di nuovi valori, contro ogni dogmatismo semplicistico o di scetticismo nichilista.

Si tratta oggi di riprendere il cammino di ricerca di verità scomode ed ingrate, di dimenarsi demagogici di fronte al presente; un compito difficile, necessario, se non ci si vuole instillare nel dubbio metodico scetticismo, raccogliendo anche qualche certezza, non totalizzante ma sicura, da offrire alla riflessione di una gioventù sfiduciata ed ormai priva di valori.

I giovani non hanno bisogno di gente che ideologizzi la «cultura» del presente o dogmatizzi la «cultura» del futuro. Idee che diano un minimo di sicurezza e loro avvenire, che offrano una speranza al loro domani.

La terra trema (5° grado) nel Napoletano e nel Molise

NAPOLI — Ancora una notte di paura in una vasta zona del Sud: la terra ha tremato in Campania e nel Molise. La scossa più forte, registrata all'una e quaranta dalle stazioni sismiche dell'Istituto di geologia e geofisica dell'Università di Napoli e dell'Osservatorio vesuviano, ha raggiunto una magnitudo di 3,7-3,8 gradi corrispondente a un pieno quinto grado della scala Mercalli.

E' una scossa che provoca lente oscillazioni degli oggetti sospesi. L'epicentro ha avuto una profondità di 14 chilometri ed è stato individuato nella zona di Nola - Cicciano - Avella, con maggiore acutezza a San Felice a Cancelli, al confine tra le province di Napoli e Caserta.

Poco prima, all'1,14, era stata registrata una scossa nell'Egeo, con epicentro nell'isola di Oreta, di 7-8 gradi della scala Mercalli (provoca caduta di calcinacci e arriva anche a far crollare costruzioni poco solide), comunque avvertita in Italia.

Il movimento tellurico ha provocato molta paura, per fortuna pochi danni. Nella zona della valle Caudina, in provincia di Benevento, Arpaia, Sant'Agata dei Goti, ad Airola e a Boiano (in provincia di Campobasso), molte persone hanno dormito fuori casa. A Forchia il muro perimetrale di un edificio di via Miscluni è crollato: una famiglia di sei persone è stata fatta sgombrare. Anche in provincia di Ca-

sera molti hanno passato la notte in strada e la questura e il comando dei vigili del fuoco sono stati tempestati di telefonate da parte di persone che chiedevano informazioni sull'entità del sisma e sui pericoli che correvano. Anche a Maddaloni molti hanno preferito trascorrere la notte all'aperto. Le scosse di terremoto hanno provocato ripercussioni sulla ferrovia. A Maddaloni e Napoli. Per ragioni di sicurezza sono stati eseguiti accertamenti tecnici e questa linea e questi hanno provocato stamane forti ritardi dei treni.

Il sisma è rievocato il drammatico ricordo di un'altra terribile notte, quella del 29 novembre dell'80 quando morirono rimasero ferite

migliaia di persone. Un terremoto che ha lasciato anche migliaia di persone senza casa e i cui segni non sono ancora cancellati.

Non a caso il ministro degli Esteri Colombo, che sta compiendo una visita nei paesi più colpiti del Potentino, Brienza e San Fele, ha affermato: «L'83 sarà impegnato dal governo non soltanto per proseguire nell'applicazione delle provvidenze dell'emergenza, per cui occorre prorogare l'apposita legge, ma soprattutto per dare slancio alla fase della ricostruzione e dello sviluppo».

Ora l'evoluzione della situazione nelle zone colpite quest'ultimo sisma è seguita dal ministro per la protezione civile, Loris Fortuna.



IN ARRIVO LA «STANGATA-BIS» MALUMORE ANCHE NEL GOVERNO

Venerdì Consiglio dei ministri definirà misure fiscali severe per rastrellare altri 3000-3500 miliardi - **Domani** Camera - **Senato** discuteranno i decreti già in vigore - **Liberali** e **socialdemocratici** criticano la tassa sulla - **prevede** un dibattito acceso

ROMA — E' la settimana della stangata bis. Non si sono ancora attutiti echi clamorosi sollevati dal prelievo fiscale varato a fine 1982 e gli occhi sono puntati su venerdì, quando il Consiglio dei ministri ratificherà la seconda parte della manovra tributaria, che servirà a rastrellare almeno altri tremila miliardi (addirittura tremilacinquecento, secondo i calcoli più ottimistici del ministro Forte).

Fino a quel giorno sarà un susseguirsi di riunioni, incontri e prese di posizione dei responsabili della cosa pubblica e delle parti sociali. Quando infatti saranno definiti i dettagli della stangata di venerdì, la manovra per recuperare quei famosi diecimila miliardi per non sfondare il tetto sarà completata, e ci si accorgerà ben poche categorie saranno sfuggite ai nuovi aggravi che rendono amaro questo inizio del 1983.

Iniziano oggi i sindacati che hanno convocato la segreteria unitaria. Lama, Carniti e debbono definire richieste, critiche e controproposte da presentare domani a Fanfani. Per la stangata bis, i ministri economici

hanno preparato varie opzioni (tutte comunque, tese a rendere al Fisco la stessa cifra), e il governo sceglierà quella meno sgradita ai sindacati. Oggi, Cisl e Uil poi, sempre nella giornata di domani, devono incontrarsi con il ministro delle Finanze. Forte illustrerà le sue proposte per ridurre l'erosione dei salari provocata dal fisco.

Mentre si attende questa seconda stangata, inizia la lotta a difficile digestione della prima. A Montecitorio i deputati esaminano da domani il decreto fiscale 1983 il 30 dicembre, mentre al Senato incomincia l'esame del decreto sulla finanza locale. Per questo, i due rami del Parlamento hanno anticipato la fine delle feste natalizie, ma almeno fino a venerdì i toni della polemica nelle aule parlamentari si manterranno ancora bassi. Sfariranno quando la manovra fiscale sarà completata e si annunciano particolarmente accesi: sono alla stessa maggioranza, liberali e socialdemocratici, ad esempio, criticano la tassa sulla - molto probabilmente la conversione in legge decreti governativi avrà vita difficile.

Ed ora vediamo le provvidenze che si preparano per venerdì:

Una tassa - Almeno duemila miliardi saranno in-

Incasati mille miliardi in più

MILANO — Lo Stato ha già incassato oltre 2000 miliardi grazie al condono fiscale: mille miliardi in più di quanto previsto dal ministero delle Finanze al momento del varo del provvedimento.

Secondo i dati pubblicati dal mensile «L'Espresso», nel gennaio, relativi a rinvii di completamento del condono, sono state emesse al 20 dicembre, gli incassi sono stati i seguenti: 1225 miliardi l'irpef e l'iror persone giuridiche; 402 miliardi per l'irpef; 123 miliardi per l'iror persone fisiche; 500 miliardi per l'iva; 250 miliardi per le altre imposte.

Al momento del varo della legge sul condono era previsto un gettito di 1650 miliardi (800 miliardi per le imposte dirette e 750 miliardi per quelle indirette).

camerati dal Fisco con l'imposta straordinaria che, accantonata in un primo momento, viene ripresentata dal governo. Dovrà, però, approvata dal Parlamento e graverà sui bilanci soltanto tra qualche mese. Forte ha preparato due ipotesi per l'una tantum, ma è molto probabile scelta quella che colpisce ogni e qualunque (quelli lavoratori dipendenti al di sotto dei 40 milioni annui, tuttavia, dovrebbero beneficiare di contestuali sgravi fiscali). L'aliquota dell'imposta straordinaria si aggirerà sul 4 per cento.

Ticket — Nuovi ticket su ricette e ricoveri, inasprimento di quelli già esistenti. E' questo il provvedimento più impopolare: anche il ministro della Sanità, Altissimo, vi è contrario, e i sindacati diranno a Fanfani un secco no.

Mutua — Il primo giorno di assenza dal lavoro per malattia non verrebbe pagato.

Pensioni — Aumento dei contributi previdenziali per commercianti, artigiani e coltivatori. G. P.

13 anni, scavalca e resta appeso a testa in giù

BIRMINGHAM — Stanley Mitchell è ricoverato in ospedale, e le sue condizioni sono definite «confortevoli», dopo essere rimasto per 14 ore appeso per un piede all'angolo fuori della finestra tra sabato. Mitchell, che è rimasto chiuso fuori casa alla vigilia capodanno, aveva cercato di rientrare in casa attraverso una finestra, ma aveva perduto l'equilibrio rimanendo incastrato con un piede ad una sporgenza. Soltanto molto più tardi un vicino si avvedeva della sua scomoda posizione e provvedeva a avvisare la polizia. Il fatto, straordinario di per sé, lo diventa ancor di più se si pensa che il Mitchell ha 83 anni.

Sanguinosi in Cina (dice giornale Hong Kong)

HONG KONG — Un giornale filonazionalista di Hong Kong riferisce nella sua edizione odierna che sanguinosi disordini sarebbero avvenuti nella provincia nordorientale cinese dello Janning il 30 dicembre scorso ad opera di centinaia di giovani.

Dimette il presidente della Provincia di Palermo

PALERMO — Il dott. Ernesto Di Fresco, di 53 anni, della dc, presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, arrestato il 24 novembre dello scorso anno per privato in atti d'ufficio e turbativa d'asta, è

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	12	17	10	27
Cagliari	42	20	5	85
Firenze	14	80	62	50
Genova	35	25	71	74
Milano	29	25	15	74
Napoli	88	82	12	3
Palermo	34	39	28	
Roma	54	2	38	
Torino	12	82	8	28
Venezia	33	4	35	31

Colonna dell'Enalotto

1x1 x12 xx1 x21

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Brainerdo
vice direttore

Editrice LA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorio Chiusano, Umberto Cutila, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco...

Sindaci: Alfonso Ferraro (pres.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa S.p.A. - Via Merano, 33 - 10126 Torino

1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Temperatura a Torino, ore 13 +6



TEMPO PREVISTO: su regione cielo sereno o poco nuvoloso. **VISIBILITA':** buona. **TEMPERATURA:** notevoli variazioni. **TENDENZA DEL TEMPO:** permangono condizioni di tempo buono.

Temperature ieri

Aleppo	0	+10
Berlino	0	+5
Atene	+21	+34
Lisbona	+2	+12
Londra	+5	+8
Mosca	-22	-24
New York	+1	+5
Parigi	-1	+7
Singapore	+24	+30
Tokyo	-3	+5

In provincia (ore 8)

Alessandria	0
Asti	+5
Cuneo	+5
Novara	n.p.
Vercelli	n.p.
Genova	+11
Imperia	+12
Savona	+11

In Italia (ore 8)

Venezia	-1
Milano	-3
Bologna	0
Ancona	0
Roma	+1
Napoli	n.p.
Bari	n.p.
Reggio C.	+8
Palermo	+10
Cagliari	+4

L'auto Usa è tornata in attivo ma con 269.000 addetti in meno

DETROIT — Nonostante l'ulteriore calo vendite, l'industria dell'auto americana è riuscita a tornare in attivo nel suo complesso nel 1982, chiudendo i conti dell'anno in nero per la prima volta in tre anni, al prezzo di una drastica ristrutturazione che ha gravato soprattutto sui dipendenti. Sono infatti oltre 269 mila gli operai dell'auto ancora sospesi dal lavoro a tempo indeterminato senza nessuna garanzia di quando potranno tornare al loro posto. Dei quattro grandi costruttori d'auto americani,

que, solo due chiudono i conti in attivo, quanto è dato sapere General Motors, il numero uno, e la Chrysler, numero tre, che si è salvata dal fallimento nel 1981 solo grazie alle sovvenzioni statali che ha conseguito il risanamento finanziario nell'82 grazie alla vendita della consociata specializzata nella fabbricazione di armamenti, La Ford e l'American Motors restano ancora in rosso. Nel complesso, tuttavia, le quattro aziende dovrebbero mettere assieme utili per oltre 500 milioni di dollari.

«Mosca» entro l'83

MOSCA — Il nuovo governo che collegherà la Siberia all'Europa Occidentale è completato quest'anno: lo ha dichiarato, in un'intervista riportata dall'organo dei sindacati sovietici «Trud», il ministro del Petrolio, Gas, Boris Cerbina.

la domenica
SPORT

• Prima vittoria in casa in Serie A, ora la Juve lamenta anche la perdita del primo punto casalingo. Contro il Cagliari, squadra equilibrata e coraggiosa, i campioni d'Italia hanno perso la bussola rimediando una brutta figura. L'allenatore, Luigi Ferrero, ha compromesso il reinserimento della squadra di Trapattoni (nella foto, il gol di Pisa) con un errore di suo handicap nel secondo tempo. Un punto, che non è un punto, ma che ha effetti importanti nella lotta per lo scudetto. Almeno per il momento, il compianto allenatore autorizza i tifosi bianconeri: impietabile, senza segni di incertezza, la capofila ha liquidato il Genoa e ora si trova a un passo dalla vittoria. Verona, che ha espugnato il campo di Napoli, rinsaldando la propria posizione e gettando a sconfitto la parte nuper che ora sente particolarmente vicino il pericolo retrocessione.

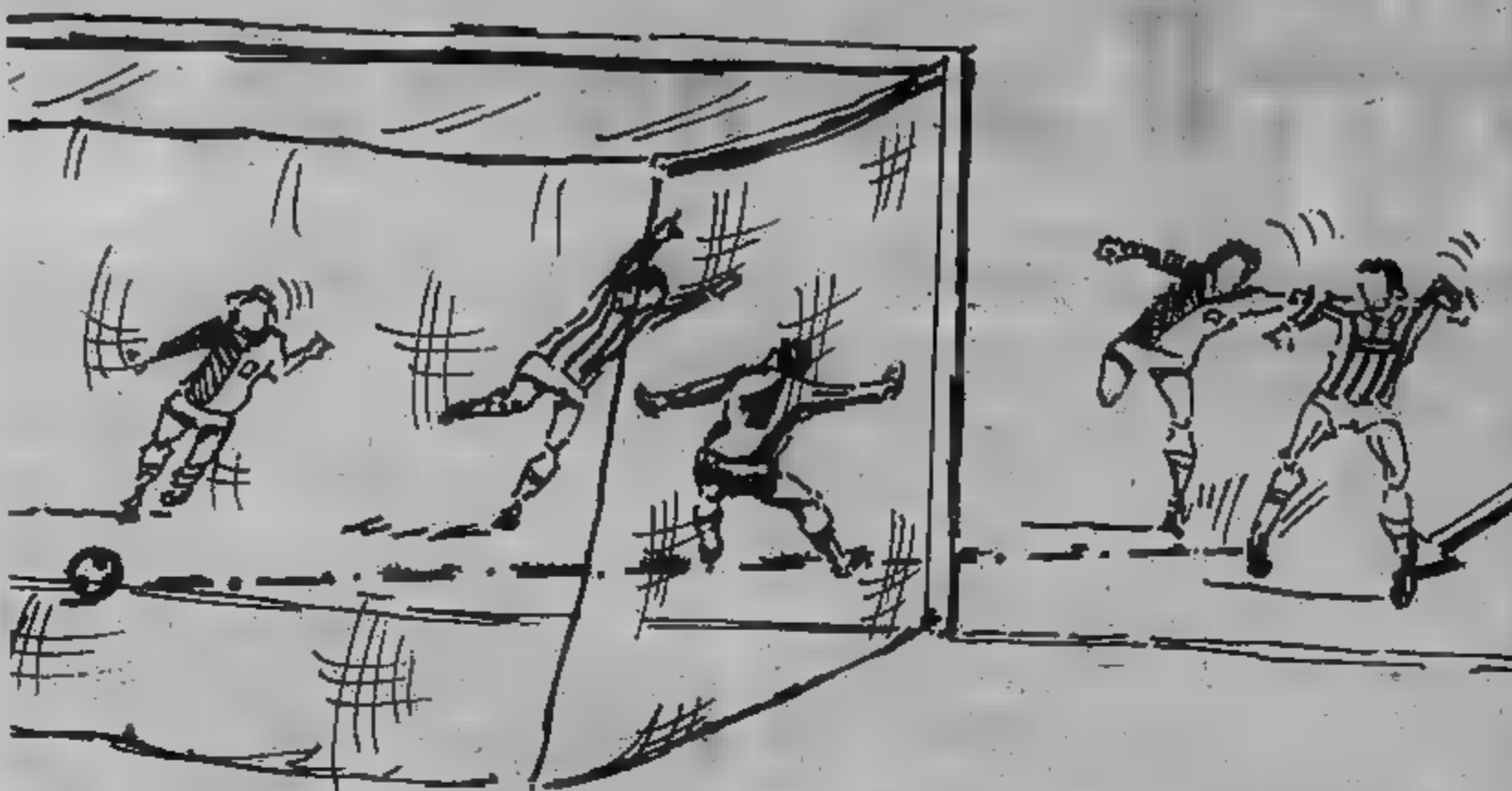
• La prodezza di Torino, che a Pisa, ha confermato che i suoi giocatori superano lo sbandamento provocato dalle sconfitte consecutive. Il successo casalingo di L'Ascoli e di Pisa, che hanno riproposto nell'élite del campionato. (Nella foto: un tentativo di Pisa sotto la porta pisana).

• Tra Fiorentina e Fiorentina un pareggio che fa comodo a entrambe le squadre, tuttora alle prese con grossi problemi. (Nella foto in alto: un tentativo di Pisa).



La classifica											Marcatori		Schedina		Totocalcio		Totip	
SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media Inglese	7 reti: Penzo (Verona). 6 reti: Berggren (Pisa); Altobelli (Inter, 1 rig.); Selvaggi (Torino). 5 reti: Antognoni (Fiorentina, 4 rig.); P. (Roma, 2 rig.); Borghi (Torino); Fanna (Verona). 4 reti: Novellino (Ascoli); Piazzi (Juventus); Mancini e Sorrentini (Sampdoria); Schachner (Cesena); Piras (Cagliari).	DOMENICA 9 GENN. 1983 Avellino-Udinese Cagliari-Ascoli Fiorentina-Pisa Genoa-Juventus Inter-Catanzaro Torino-Roma Verona-Sampdoria Foggia-Catania Lecce-Milan Reggina-Bologna Spezia-Venezia Benevento-Salernitana	Concorso 19		Concorso 1		
		G.	In casa			Fuori casa			R.					P.	1-1 x Catanzaro-Avellino 1-1 x Juventus-Cagliari 1-1	1° 2° 3° 4° 5° 6°	BAIRIKI BRASSEUR COLSPIT LARINO FERRANTE ARBOR PIELLA BIMETO CIOMBE ANTILLA D'AUSA COCO BILL GAIA PERINA MIR LUSAC	1 x 1 x 1 1 1 x 1 x 2 2
			V.	N.	P.	V.	N.	P.										
Roma	21	14	7	0	0	2	3	2	23	11	+12	—						
Verona	20	14	4	2	1	4	2	1	21	12	+9	—	1					
Juventus	19	14	6	3	0	1	3	3	18	11	+7	—	3					
Inter	17	14	2	3	1	3	4	1	17	12	+5	—	3					
Torino	16	14	3	3	1	1	4	2	14	8	+6	—	6					
Udinese	15	14	0	7	0	3	2	2	14	14	0	—	8					
Cesena	14	14	2	4	0	4	2	12	12	0	—	7						
Sampdoria	14	14	3	3	1	2	1	4	13	16	-3	—	7					
Fiorentina	13	14	3	2	2	1	3	3	17	14	+3	—	8					
Cagliari	13	14	3	2	2	0	5	2	10	16	-6	—	8					
Ascoli	12	14	4	3	1	0	1	5	14	16	-1	—	10					
Pisa	12	14	3	2	2	0	4	3	15	18	-1	—	9					
Genoa	12	14	2	2	3	1	4	2	14	17	-3	—	9					
Avellino	11	14	2	3	1	0	4	4	11	18	-7	—	9					
Catanzaro	9	14	1	8	0	0	1	1	10	22	-12	—	12					
Napoli	8	14	1	4	3	0	2	1	9	18	-9	—	14					
Spettatori e incassi											Partita		Paganù		Incasso		Abbonati	
											Ascoli-Cesena	9.293	7.890	54.408.500	8.882	3.995	15.845	33.632
											Catanzaro-Avellino	28.519	28.858	181.974.000	15.845	33.632	4.767	18.300
											Juventus-Cagliari	28.858	15.088	232.790.000	15.845	33.632	4.767	18.300
											Napoli-Verona	15.088	34.238	116.292.500	15.845	33.632	4.767	18.300
											Pisa-Torino	15.088	19.858	143.345.500	15.845	33.632	4.767	18.300
											Roma-Genoa	34.238	27.122	300.120.500	15.845	33.632	4.767	18.300
											Sampdoria-Fiorentina	19.858	143.345.500	143.345.500	15.845	33.632	4.767	18.300
											Udinese-Inter	27.122	381.834.000	381.834.000	15.845	33.632	4.767	18.300
											Totali	171.477	1.478.014.000	1.478.014.000	118.821	51.000	21.001	81.000
Il monte premi è di Lire 11.521.195.848											AI 2 12		L 17.874.000		AI 401 11		L 383.000	
											AI 4248 10		L 31.000					

Tardelli: Juve in vantaggio



Piras: il Cagliari pareggia



E alla fine urla e fischi



La Juventus contro il Cagliari

Boniek e

Può darsi che i bianconeri cominceranno a vincere si saranno convinti a averlo ormai perso (e scer campo con meno nervosismo). - Per Trapattoni.

L'83 bianconero è cominciato all'insegna delle contraddizioni non facilmente spiegabili: ammesso che il stata logica superiorità territoriale dei giocatori di Trapattoni (almeno per il fatto che si sul terreno di casa), chiaro il parso l'atteggiamento delle due squadre viste ieri al Comunale sul piano del comportamento per cost agonistico. La domanda è una sola. Se Uribe face così paura dedicargli (da parte di Gentile) un trattamento di -fa- a livello di Maradona o Zico, perché Giagnoni ed il Cagliari hanno snobbato così tranquillamente Boniek e Platini dedicando loro una marea assoluta normale da parte Azzariti e Restelli?

Interrogativo al quale è rispondere anche nasconde i segreti della partita. Ne altri, La Juventus pensato che bloccando il peruviano tutto Cagliari si sarebbe fermato? gnoni molto intelligentemente ha invece che una Juve non la si può bloccare frenando due soli elementi, visto che atleti di valore non sono solo quelli stranieri? Si può andare avanti chiedendoci che cosa sia sul prato Comunale, ma a questo punto del campionato - ad una domenica dal giro di boa - va detto che la Juventus vivendo una strana crisi di abbondanza.

Alla fine della partita, Boniek, Platini e Marocchino sono stati contestati dai tifosi (da una parte, almeno); per contro gli stessi Marocchino hanno fatto valere nelle interviste le loro ragioni. C'è una vaga atmosfera di disagio, si sta creando anche fra i sostenitori più accesi

e pronti alla p nocentisti e c Bruner genere. E' un deve diventai aspettare che di Coppa, in p Trapattoni, nito, -stimola smo) il suo la Juventus divi ri. Se è chian affiorare, che undici del squadrone, la felice del pre assenze ribile

Il Cagliari, nulla di trasce tà risposto co rio che aveva si bruciava d per troppo n l'ottima part schiare come di rigore spinta di Tar misteriosa la no: ha to tanto gioc lungo veroell

Fuò darsi c cere lo scude di averlo or giocherà più novre ora bero sgorgare affannose.

«Festa grande nei circoli di

Vivono a Torino o nelle immediate vicinanze ma la Sardegna ce l'hanno nel cuore. Costretti da

lontani dalla terra che amano, cercano quotidianamente motivo per rinnovare l'orgoglio che sentono profondo. Qualche volta lo trovano nello sport e questi, per i lavoratori provenienti dall'isola, giorni di grande letizia. Il piccolo Cagliari ha strappato un punto alla Juve, costretta al primo «sacrificio» della stagione sul suo campo. Un evento che nel rucolino del competenti era del tutto improponibile, nonostante la serie positiva che la squadra guidata Giagnoni cominciato due mesi fa.

Tra i sardi di Torino è festa grande perché un dono al gusta maggiormente quando i caratteristiche di sorpresa: proprio come il pareggio imposto dal Cagliari ai campioni d'Italia. Nei vari circoli disse nella metropoli e nella «cintura»: i pochi, isottimisti ad oltranza che avevano osato sostenere la possibilità che la loro squadra non se ne sarebbe tornata mani vuote erano guardati diffidenza. Quella poteva essere considerata al più

JUVENTUS



ZOFF	6
GENTILE	6
CABRINI	6
BONINI	5
SCIREA	5
BRIIO	5
MAROCCHINO	6
TARDELLI	7
BETTEGA	7
PLATINI	5
BONIEK	5
Arb.: MENEGALI	5

ari affanno sta verificando una pericolosa frattura

Platini colpevoli o innocenti?

lo scudetto quando deranno finalmente in problemi aumentano

plemica una frattura fra in-
olpevolisti. Boniek e Platini
e Canelia, qualcosa del
piaga pericolosa, che non
una cancrena e non si può
venga sanata dalle parite
imavera.

sempre logico, ha già defi-
nte» (un simpatico eufemi-
al capezzale questa
ersa per giocatori caratte-
che i problemi dovevano
non mettere insieme
ndial, o quasi, per
situazione attuale
vedibile, pur tenendo conto
di Paolo Rossi e dell'inesau-

Comunale non ha fatto
endentale, ha semplicemen-
ipo su colpo ad avversa-
un grande fuoco dentro.
solo per troppa frenesia,
ervosismo. A nulla valse
di Bettiga, pronto a ri-
ai bei tempi nel vivo dell'a-
servita costante
Come pure resta un po'
a Marocchi-
due conclusioni, ha fat-
p, e per tradizione non
che si chiedono i gol.

he la Juve comincerà a vin-
to quando si sarà convinta
mai perso. Ovvero quando
serena, cercando quelle ma-
non riescono che dovreb-
più facili, più lineari, meno

Brano



IL BIANCONERO

Sveglia monsieur Platini



« finita » pugni di
rabbia prezioso co-
fano della « Range
monsieur Plati-
ni. « svuota » me-
no, il fair play è sempre
d'obbligo, « circo-
giustificano, «
l'atto, « l'i-
dea dissacrazione
campione. Che si ri-
corda di « tale so-
lo una tantum, quando
gioca in Coppa dei
Campioni (accadeva
fa) o con
transalpina. « i
palcoscenici: cam-
pionato Platini
riserva solo le sue bat-
acide. Tipo San-
ro, dopo Inter-Juve:
«Questo è calcio
fa per O spo-
gliatolo di Juventa-
s-Cagliari, appe-
ieri: «Quando
perché scompaiono
Scommettiamo
il monsieur
dura?

rassegua-
moci. abbiamo la
«vis», e nemmeno l'ar-
dor». Questa Juve orfa-
na capitan «
tanto «vedeva allegra».
La Roma si allontana
« panticino.
«E' grave» suggerisco-
no del suoi
pedatori mondiali.
tra giorni
lo stesso
dente. Un esercizio
virtuosi senz'anima.

Maroschino, vir-
tuoso non è,
anima, « ad
indossare i panni
ingrati e certe
non l'hanno
sugli
casa, « che
posto « en-
trato, mentre logica
« coraggio « suggeri-
vano, l'attentissimo
Galderisi. Di questi
tempi, l'anno passato,
il guaglione fece mira-
coli. Ma ad una Juve
tanto carica di pedi-
gree non si addice l'es-
tro di un ragazzo che
ha il torto di essere co-
stato alla società appe-
na una quindicina di
milioni.

U Juve!

e» per i sardi Gentile non si allarma tutta Torino «La riscossa a

domani mattina è lunedì e
quindi bisogna alzarsi pre-
sto.

Litri di vino e birra, un
incremento delle consuma-
zioni del cento per cento.
Come dice Mario Tola, vice-
presidente del Circolo «La
di Cascine Vica: «La
squadra ha fatto un passo

regalo e un'euforia del gene-
re nel « non si notava
almeno dal tempo del Muri-
dial di Spagna».

stadio erano
migliaia i sostenitori
tifoseria rossoblu e il circolo
di Cascine Vica ha inviato
una rappresentanza piutto-
sto sostenuta, almeno 250
persone. «C'era entusiasmo
ma la speranza — bisogna
essere sinceri — non era
molto grande. Tuttavia,
quelli che potevano non
hanno voluto perdere l'oc-
casione per offrire il proprio
appoggio alla squadra della
loro terra».

Ohiacchiere, scommesse,
qualche briciola di tensio-
ne: la settimana preceden-
te la partita era filata così.
Fino all'arrivo della squa-
dra, venerdì sera, quando i
sardi «torinesi», o almeno i
più disinvolati, hanno preso
la strada del centro per re-
carsi nell'albergo che ospi-
tava il Cagliari. Auguri tan-
ti, scaramanzia in dosi al-
trettanto massicce. Ma di
sicurezza, poca. Ed era natu-
rale. La realtà, invece, è
stata più bella del previsto e
a Cascine Vica, come in tut-
ti gli altri ritrovi di Torino e
d'Italia, è festa grande. Du-
rerà ancora a lungo, alme-
no fino a sabato sera.

Pier Carlo Alfonsetti



Dopo sei successi consecutivi, la Juventus
ha perso il primo punto casalingo della sta-
gione. «Un punto importante», hanno soste-
nuto i juventini nello spogliatoio so-
prattutto perché la « della Roma è
proseguita senza intoppi. Gentile comunque
non è completamente d'accordo: «Il campio-
nato è ancora abbastanza lungo e c'è tempo
per rimediare — sostiene —. Non è detto anzi
che, come sostiene Trapattoni, la Juventus
non venga proprio fuori a nuoto. Il che non
sarebbe neppure una novità perché è già ac-
caduto in passato: l'importante sarà allora
non essere troppo distanti dal vertice in
modo da poter rimediare».

Gentile è quindi fiducioso, anche se le sue
parole in pratica saggellano l'impressione
che la Juventus attuale non stia dando il
meglio: «Indubbiamente — sostiene il difen-
sore — contro il Cagliari abbiamo pettato
una vittoria che ci poteva ottenere: la partita
poteva benissimo concludersi sul 3-0 o sul 3-1
per noi ed allora non saremmo qui a discu-
tere».

«Però — continua — non potrei di qua-

dra che non gira ma piuttosto di mancanza
di fortuna. Ieri per questione di centimetri
non siamo riusciti a segnare quei gol che ta-
glierebbero la testa ad ogni discussione e ri-
cervera l'unico nostro errore è stato punito:
Cagliari ha subito realizzato la rete del pa-
reggio».

Per chi ha visto la partita c'è stata però
l'impressione che più « volta nel loro
sganciamenti tanto Gentile quanto Cabrini
si siano trovati in difficoltà, non avendo com-
pagni ai quali appoggiare la palla. E questo
soprattutto per lo « movimento
centrocampisti, specie dei due stranieri.

«Il Cagliari ha giocato « partita aperta-
mente difensiva — osserva Gentile — ed in
queste condizioni non era certo facile smar-
carsi e fare movimento. Non mi sembra sia il
caso di mettere qualcuno sotto accusa».

Una tesi, questa, sposata anche da Tra-
pattoni: «Un certo tipo di movimento si può
fare quando c'è lo spazio: invece ieri ci si ri-
trovava con 17-18 uomini a ridosso dell'area
cagliaritana. Il che rendeva tutto più diffi-
« nonostante ciò abbiamo creato buone
occasioni, concludendo « rete molte più volte
che in altre partite».

«Giocare praticamente tutti « una metà
campo — aggiunge Barea — non è certo faci-
le. A questo si aggiunga che il Cagliari ha
adottato un tipo di difesa molto ragionato,
senza mai rischiare, ed ha capitalizzato vice-
versa il nostro unico errore difensivo, pur-
troppo mio. Volevo appoggiare su Cabrini ed
invece ho preso male la palla e ho servito

Torniamo a Gentile per chiedergli un pa-
rere su Urbe: «Purtroppo non c'è stato mo-
to. Da quel poco che si è potuto vedere sem-
brava potesse esserci un bel duello ma poi,
fortunatamente per lui, il peruviano ha do-
vuto uscire. Peccato davvero».

Giorgio Barberis

Pagelle			
Gioca- tore	Debut- to	Valu- ta	Com- men- ti
6	6,5	6	
5	6	7	6,5
5	6	6,5	6
5	5	6,5	5,5
5	5	6	6
5	5	5,5	6
5	6	6	6,5
5	6	6	6,5
5	6	5,5	6
5	5	5	6
4,5	5,5	5,5	5,5
5	7	6,5	

Samp, non basta Brady unica voce fra i sordi...

DAL NOSTRO SPECIALE

GENOVA — Neppure la presenza in panchina di Gigi Radice, disoccupato di lusso in attesa di sistemazione già candidato alla panchina di De Sisti, Sampdoria e Fiorentina che hanno dato vita ad una «non partita». Inevitabile lo zero-zero che accontenta tutti, specialmente i viola che, pur recuperando i «campeones mundiales» Antognoni e Graziani, puntavano chiaramente a non perdere. Vero che Paolo Conti, rilanciato in serie dopo due anni otto di assenza, è stato impegnato soltanto una volta e dal suo compagno Bonetti.

Il trentatreenne portiere, malgrado le ruggini accumulate in panchina, ha i riflessi pronti rincorrendo il pallone prima varcasse la linea bianca. E' comunque la Sampdoria — che anni non batte Fiorentina a Marassi — avvicinarsi ben tre volte al gol nel primo tempo, la punta vera (Francis e Mancini indisponibili) si è sentita. Galli tentato una pericolosa deviazione testa di Chiorri (2'), poi è stato salvato da Contratto che ha respinto sulla girata testa di Guerrini (33') ed è grazato da Bellotto (43') che a colpo sicuro ha indirizzato testa sull'esterno rete. Tre suggerite Brady, uno pochi qualche idea.

Senza da fuoco, la Sampdoria ha grossi problemi offensivi e difficilmente concretizza il gioco che passa attraverso il sinistro dell'irlandese. L'ex juventino ha bisogno gente che parli stesso linguaggio.



PAOLO CONTI

gioco tecnico per lanci che ieri erano spesso preda della difesa avversaria. Ha ragione Olivieri muovere qualche sul risultato, ma non può certo ritenersi

soddisfatto gioco mediocre, scuti.

D'altra parte Fiorentina due grossi che, in apertura del torneo, furono pedine-chiave partenza fulminante: tre vittorie in tre partite. Il misterioso, ma non troppo, malanno che affligge l'inglese ha tolto Sampdoria il braccio. anche sua «spalla» Mancini. La «mente» Brady, finisce per predicare nel deserto anche volontà non difetta blucchiati.

Bonetti Guerrini hanno fatto il proprio dovere imbavagliando un Graziani che, fermo da un mese, rimasto... per altri minuti, fino a quando sostituito. ingiustificato, insomma. Bravo anche Bellotto che neutra Antognoni. Discreto Pellegrini Alessandro Bertoni. Ringhiante, persino troppo, Villo nel confronti di D'Elia ha dovuto ammonirlo come aveva fatto precedenza Pecci per dura entrata Bellotto. non è gara cattiva anche agonisticamente i contendenti non no tirati indietro. E' mancato il gioco, con ammucchiato centrocampio, errori elementari e paura di perdere.

Ad un certo punto, Pecci ha raccolto qualcosa sull'erba e consegnata all'arbitro. Era la moneta servita D'Elia sorteggiare non ricordo. pubblico — come nel pugilato quando ci è no contest. — per il mancato spettacolo.

Bruno Bernardi



BRADY, UNA «MENTE» CHE NON TROVA COLLABORATORI

Il Genoa a Roma crolla dopo due minuti



CONSECUTIVA: IL NUOVO ANNO BATTENDO SENZA TROPPI PATEMI IL GENOA. UN AUTOGOL DI CORTI (NELLA FOTO) ED UNA PUNIZIONE SOLITO LA DI LIEBHOLM, A ED IN QUESTO MOMENTO SEMBRANO I PIU' ATTREZZATI PER VINCERE LO SOLO SEMBRA CRISI, MINIMIZZA. IL TECNICO PIUTTOSTO IL CHE, SECONDO LUI, PUO' ANCHE LOTTARE PER LO SCU- INTANTO DOMENICA TOGCHERA' TORINO LE I DERBELLINI IL COMPITO DI SALVARE IL CAMPIONATO

La squadra granata sta finalmente trovando se stessa: e a Pisa si è visto

Questo è un Toro che mette paura

IL GRANATA

Un dispetto
ai «cugini»?
Chissà...

Far le [] sperare in [] por-
terà gloria; [] almeno
[] Qualche al-
tro punto []
di nuovo sullo []
gradino della «squadra
più forte del mondo».
Sbaglio, o [] gode-
va di questa fama,
qualche mesetto fa?

Non [] consola-
più efficace delle
disgrazie altrui. Noi ab-
biamo [] un Sel-
vaggi, che [] non
ha nemmeno la
[] che i gol li
segnando. Contentarsi
[] polenta []
riempire la pancia e []
sognare troppo.
Perché di questo []
tratta. Ricordarsi []
veniamo [] lontano,
carichi di scudetti e di
[] la sfortuna,
è un nobile esercizio a
patto [] non dimentichi-
amo [] l'ardore
con cui si è sempre
battuto il Torino, nella
buona e nella cattiva

Tanto più che la Juve
Facile a dirsi,
[]
siamo [] a Pisa,
mentre i venti scudet-
ti [] raccolto fi-
schi contro il vecchio
colbacco. Domenica,
poi, arriva la Roma.
Faranno tutti il tifo per
noi, gli ipocriti. Mi vien
quasi voglia di pren-
derle. Sarebbe il colpo
se fossimo proprio noi
a rimettere in carreg-
giata la Juventus. Ma, a
pensarci bene, la Pre-
miata Platini & Boniek
è tanto attenta da non
farsene nulla, del no-
stro aiuto (s'intende).
Affonda da sé, in pom-
pa magna. Noi che sia-
mo poveri tiriamo
avanti così. Chissà, che
con la cornata al posto
giusto, nel momento
giusto, non ci rifaccia-
mo una nostra vergini-
tà. La Roma capita a
proprio.

W Toro!

INVIATO SPECIALE

PISA — Il tocco magico di Hernandez, stella indi-
scussa del Torino vittorioso a Pisa, potrebbe illumi-
nare alla squadra di Bersellini che inaugura l'anno
nel migliore dei modi. Due punti a Pisa, dove avevano perso pareggiato altri com-
plessi peso, danno la misura delle possibilità di
questo «Torello» così pericoloso nei suoi affondi da
incutere timore alla squadra Vinicio.

Rischiato il gol in due o tre occasioni, fin dall'inizio, intuito il tipo di cliente da affrontare, i toscani hanno preso una fida tale che nel primo tempo non si quasi mai sbilanciati, cercando arginare i granata a centrocampo ma riuscendoci a sforzo enorme sul piano agonistico. Così, alla distanza, il Pisa ha finito per denunciare le sue carenze tecniche: ha avuto un sussulto soltanto quando Vinicio ha giocato d'azzardo dando in due attaccanti come Caraballo e Birigozzi, ma poi ha pagato a caro prezzo, scatenando le ire dei suoi dirigenti e in particolare di quel Romeo Anconetani che quando perde la concorrenza a mister Hyde.

Il Torino edizione 1983, nonostante le due uomini essenziali nel meccanismo come Beruato e Zaccarelli, ha confermato i sintomi di miglioramento. La squadra valida, in difesa Terraneo e Galbiati mettono le pezze agli errori — o meglio incertezze — di quelli che sembravano avere smarrito una parte della loro lucidità. È stata soltanto un'impressione che verrà fugata dalle prossime prestazioni, quello che conta che la difesa abbia confermato anche in Toscana molta. Potrà ripetersi in futuro, specie se a centrocampo Dosena ed Hernandez serviranno palloni con la stessa precisione, evitando un eccessivo controllo di palla ma giocandola di prima soprattutto sulle estreme.

Il modulo del Torino sembra scontato nelle sue due edizioni, quella interna ed esterna, ma mancano certi uomini Bersellini ha saputo con prontezza variando il modulo tattico sfruttando maggiormente il fattore sorpresa. Nonostante la febbre, Dosena ha retto bene a centrocampo nel doppio ruolo di sostegno ed appoggio. Hernandez in ha creato, pennellato: lanci lunghi, sempre impeccabili, per i compagni oppure autentici tanghi argentini col pallone incollato piede colpi di tac-
co tal da provocare lo stupore fra i tifosi toscani. I quali hanno lasciato lo stadio in gran silenzio ricono-
scendo indirettamente superiorità del Torino, differenza del loro presidente, che ha dimenticato cosa voglia dire la parola sportività.

Al Torino interessavano i due punti e ha colto in pieno l'obiettivo. Un buon inizio, soprattutto in vista del girone di ritorno, quando solitamente le squadre allenate da Bersellini riescono ad esprimersi con maggiore efficacia.

Giorgio Gandolfi



SELVAGGI HA APPENA SEGNA TO, BORCHI (N. 11) ESULTA

«Ora abbiamo imparato a vincere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Quando Hernandez sale in catte-
dra il Torino cambia volto. Il successo ieri a
Pisa dove l'argentino ha sfoderato forse la
miglior partita da che si trova in Italia. E la
differenza si è vista, eccome. Disimpegni di-
fensivi, lanci millimetrici, palloni giocati
primo, squisiti, purt scuola sud-
americana. Patricio si è svegliato? I tifosi gra-
nata l'hanno invocato a lungo tributandogli
gli stessi onori riservati a Selvaggi, autore
del gol della vittoria.

Elogi meritati, non ci sono dubbi. Hernandez infatti finalmente riuscito a dare al To-
rino quel qualcosa in più che da lui giustamente si pretende. A cosa serve infatti acqui-
stare un fuoriclasse straniero se questi non riesce a far compiere alla squadra un consi-
stente salto di qualità? L'argentino a Pisa ha
duettato con il febbricitante Dosena e spes-
so ha rischiato in proprio, ossia si è accollato
l'onere di dirigere il gioco granata.

Selvaggi al termine si perdeva in compli-
menti nei suoi confronti. In effetti dal piede
del sudamericano sono partiti palloni invi-
tanti per lui e per Borghi, ieri caparbio come
poche altre volte. Nel primo tempo Selvaggi
ha gettato al vento una clamorosa occasione
da gol proprio su suggerimento di Hernandez
che lo ha messo solo a due passi dalla porta
grana. Insomma, un vero trionfo.

Terraneo, pignolissimo, alla fine gli rim-
proverava qualcosa ed il buon Patricio, riva-
lizzando i capelli, ascoltava con attenzione i
suggerimenti del portiere. Classe da vincente.

Ma certo — precisa — lo "giro" bene perché
finalmente tutta la squadra ha imboccato la
strada giusta. Sono davvero felice perché
abbiamo portato a casa due punti impor-
tanti, direi determinanti. Pisa prima di
non bisognava perdere per non rendere inu-
tile il successo con l'Ascoli e noi ci siamo ri-
usciti senza grossi affanni.

Il Torino non ha mai corso grossi rischi ed
in più ha avuto le più consistenti occasioni
da gol. Hernandez difende i compagni con
l'attacco: «Visto che sono in gamba — dice —
meritavano certe assurde. Selvaggi ha segnato un gol da vero campio-
ne e con lui Borghi si è battuto molto bene.
Spero che questa volta non abbiate nulla da
ridire sul centrocampo: quando la palla
non va anche noi andiamo in crisi, invece
Pisa tutto ha funzionato a dovere».

Insomma un successo quasi pesante
per la classifica, ma soprattutto per la spinta
morale che i due punti danno alla squadra.
«Prima eravamo dei polli — dice convinto
Hernandez — ora dopo tre sconfitte assurde
siamo maturati ed abbiamo imparato a vin-
cere. Se c'è la possibilità non la facciamo
scappare, anche a costo di soffrire».

Sempre secondo Hernandez ora il Torino si
trova nelle condizioni ideali per affrontare
senza complessi la Roma domenica al Comu-
nale: «Questi due punti — conclude l'argen-
tino — ci danno una grande carica. I tifosi
vedranno un Torino diverso, che crede di più
in se stesso».

Pablo Vergnano

TORINO - Pagelle

	STAMPA SERA	Stampa	La Stampa	Corriere
TERRANEO	7	6,5	7	6
VAN DE KORPUT	6	6	6	6
CORRADINI	6,5	6,5	6,5	6
FERRI	6	6,5	6,5	s. v.
(SALVADORI)	7	7	6,5	6
DANOVA	6,5	6,5	6,5	6
GALBIATI	7,5	7	6,5	6,5
TORRISI	6,5	6,5	6	s. v.
(ROSSI)	6,5	6	s. v.	6
DOSSENA	7,5	6,5	6	6
SELVAGGI	6	7	6	6
HERNANDEZ	8	7,5	7	6,5
BORCHI	7	6,5	6,5	6
Arb.: BENEDETTI	s. v.	6,5	6,5	6

L'ultimatum della Federazione all'Uspe e al Club Torino Berruti è ancora in altalena Torino o Castelletto Molina?

Dove giocherà Massimo Berruti nella prossima stagione? A Torino o a Castelletto Molina? Nessuno ancora ha deciso. Il grado di dove finirà l'ex campione d'Italia, tanto meno il diretto interessato.

La Federazione aveva posto all'Uspe di Torino, a metà dicembre, una specie di ultimatum circa il tesseramento del battitore astigiano. L'ultimatum è slittato a fine dicembre, ora ha subito una proroga al 20 di gennaio. Entro quella data, infatti, le società di serie A e B dovranno perfezionare l'iscrizione al campionato. È ovvio che l'Uspe invierà la domanda la questione è risolta: Berruti giocherà a Castelletto Molina, come nello scorso campionato. La società torinese deciderà partecipare alla massima competizione avrà un mese di tempo (20 febbraio) per richiedere il nulla osta per il tesseramento del giocatore. Così dicono i regolamenti Fipe.

Il segretario Dezan conferma. Sostanza Berruti potrebbe restare sul carboni accesi ancora per una cinquantina di giorni e con lui il presidente della società astigiana Marcello Piana. Forse è troppo, perché nell'eventualità che Torino decidesse in favore di Castelletto Molina, resterebbe praticamente una squadra. Oppure potrebbe formarsi con elementi di secondo piano, in grado di puntare per il titolo. Una prospettiva che ovviamente amareggia gli «Amici di Castelletto Molina».

Dall'Uspe, intanto, filtrano indiscrezioni sul probabile orientamento della società, i suoi massimi dirigenti, Messidoro e Cappello, lontani sede. Una decisione, comunque, è difficile da prendere.



re perché il club torinese alle prese con grave crisi dirigenziale e finanziaria. L'Uspe deve dire, in sostanza, se si avvale dell'impegno sottoscritto un fa Federazione, che concedeva Berruti per l'83 a Torino. Una specie di compromesso, raggiunto a termine di un estenuante braccio ferro con Castelletto Molina. Il resto è storia nota.

Berruti, la società torinese non potrà far altro che tessere quanto restava libero sul mercato e affidare la squadra a Tarasco con la speranza di evitare la retrocessione. Un obiettivo mancato, pieno perché l'Uspe ha finito ultima in graduatoria. Berruti non ha ottenuto una vittoria. A metà campionato si aggiunsero altri guai, l'indi-

sponibilità dello sferisterio Tazzoli sul quale Comune di Torino, con grave ritardo, iniziò i lavori di sostituzione rete appoggio.

Altre complicazioni si registrarono durante l'esecuzione dell'opera, per cui la società torinese non ebbe più la possibilità di giocare nemmeno incontro. Insomma, un disastro finanziario (si parla di ben 70 milioni di deficit) oltre che sportivo. È probabile, vista la situazione finanziaria, l'Uspe rinunci a Berruti, anche perché non sembra fare un accordo economico.

Resta da vedere se la società torinese riuscirà a superare in parte la crisi per iscriversi al campionato, anche se soltanto per onore di firma. Piero Galasso

Sci da fondo In Val Ferret Il «rilancio»

Uno stupendo falso piano lungo chilometri a chilometro con la neonata Baita che scorre ai piedi delle Jorasses: questa è la Val Ferret di Courmayeur, più splendida località alpi per lo sci da fondo. E per tutelare l'integrità naturale della vallata e la diffusione di questo sport per anni ingiustamente trascurato, in pieno revival, è nata l'Associazione Val Ferret.

«Associazione apolitica, aconfessionale — recita lo statuto — che ha scopi lucro, ma quello di mantenimento e miglioramento dei valori naturali della Val Ferret, lo svolgimento di ogni iniziativa sportiva e culturale diretta al corretto sviluppo delle attività proprie dell'ambiente».

E, ripetiamo, lo sci da fondo sembra l'attività sportiva espressamente creata per integrarsi perfettamente nella vallata.

L'Associazione organizza, in questo periodo delle feste, varie iniziative volte alla divulgazione dello sci da fondo. Il 28 dicembre, il socio prof. Misserocchi ha tenuto una conferenza sull'allenamento più alla pratica di questo sport; il 30, gara-test con valutazione tecnica atletica del prof. Misserocchi stesso e dell'ex campione internazionale di fondo Livio Stuffer, dell'Esercito di stanza a Courmayeur e socio dell'Associazione Val Ferret; nel pomeriggio

stessa giornata, ancora Stuffer ha spiegato le tecniche dello sci da fondo ai filati. Altre iniziative tipo divulgative e agonistiche sono in programma per i prossimi mesi.

Intanto gli stati ottenuti importanti risultati per quanto riguarda la battitura delle piste (in collaborazione cogli alpini del Centro Sportivo Esercito) e il servizio di pullman navetta dal centro Courmayeur e di Entrèves fino a Planpincieux. Sono in via di definizione accordi per un locale-base adatto alla sciolunatura alle altre operazioni necessarie agli sportivi.

g. d. s.

L'ultima quarta

di

NIZZA — Battuta (0-2) dalla Francia, l'Italia si è classificata soltanto quarta nel torneo calcistico di San Silvestro, riservato a rappresentative nazionali under 18, disputatesi a Nizza e vinto dall'Ungheria sul Belgio.

La finale per il primo posto si è decisa al rigori: i magiari hanno messo a segno tre contro zero belgi. I tempi regolamentari erano chiusi sul risultato di 1-1. Quanto all'Italia, il terzo posto sembrava alla portata. Ma, chiuso il primo tempo a reti inviolate, gli azzurri hanno pregiudicato ogni possibilità di vittoria in cinque minuti, subendo due gol: al 40' da Meunier. Al 45' da Villa.

Gli schermatori piemontesi «Lui e lei» fanno lo slalom cercano gloria ad Ancona un successo a Bardonecchia

Nonostante la recente calamità che l'ha colpita, Ancona non ha rinunciato all'organizzazione dei campionati nazionali della categoria «giovannetti» (16-17 anni), oltre alla prima delle tre prove in cui si articolano i «tricolori» — «giovani» sotto i 20 anni, quattro anni — questa eccezionale testimonianza di spirito sportivo hanno risposto parecchie centinaia di ragazzi e ragazze d'ogni parte d'Italia, rinnovata conferma di vitalità di questo sport che ha dato ancora volta un grosso contributo magica annata.

Le gare in programma al 9 gennaio nel grande padiglione «Fiera della Pesca» presentano tra gli iscritti alcuni nominativi già quali senese quintetto iridato a Roma, l'azzurra Coltori Jesi con i concittadini del fioretto Cerioni, montanari e il Vitalista; lo spadista bustocco Felli, vercellese Isola e Randazzo, Andrea Bermond Ivrea; lo sciabola padovano Marin, argento «under 20» Baires, e Casalucci.

Malgrado qualche rinuncia dell'ultima ora il Club Scherma Torino interviene

con i giovanetti fioretto e Vecchione della sciabola Bergadano, Cianferoni, Deprado, A. Porro, Triscuolo; le giovani Artiano, Gobbi, Lavarini, Rossi e Vecchione; gli sciabola Anselmetti, Bosser, Geuna, P. Porro, Reineri e Ronco. Altri rappresentanti di sale d'armi torinesi (Mi-

chelin, Acc. La Marchesa) e piemontesi (Pro Vercelli, Pro Novara, Ivrea, Casale) cercheranno di farsi luce nel folto lotto partecipanti, per qualificarsi almeno fra i 48 alla seconda tornata di Terni (17-20 febbraio), per poi puntare alla finale di Foggia un mese dopo.

BARDONECCHIA — «Lui e lei» sulla neve: la formula è la medesima che da alcuni anni a questa parte costringe «lui e lei» a scivolare eleganza sulla neve, teneramente avvinati con una funicella, cercando di destreggiarsi fra le porte di uno slalom gigante. Non importa «lui e lei» delle hanno sorpas-

da l'precolare o sono piuttosto alle soglie delle d'urgenza, non importa se la gara è ambientata sulle piste di Prato Nevoso o su quelle più «blasfonate» Sestriere. L'imperativo categorico di partecipare, meglio ancora se c'è divertimento per chi segue con attenzione, bordi della pista, le strane

evoluzioni cui sono costretti i concorrenti.

«Per noi manifestazione dell'ultimo non intende risolverli nel breve spazio una gara — precisa Aldo Timon, «factotum» dello Bardonecchia —, ma vuol essere un buon motivo ritrovarsi, tutti insieme, atleti, allenatori e genitori appartenenti al club, con rappresentanti di altri club, e salutare allegria l'anno che se ne va».

«Quest'anno abbiamo voluto fare qualcosa di più, raccogliendo un maggiore di adesioni aumentando considerevolmente il monte premi — continua Aldo Timon — col proposito arricchire il nostro calendario gare per la stagione 1982-83, in occasione del 75° anniversario attività. Poi, dimentichiamo, anche se per anni è passata sotto silenzio, che quella appena conclusa è non una edizione, quindi ormai ampliamente collaudata nella modalità. Inoltre tutto si è svolto secondo i nostri desideri, dalle condizioni del tempo, veramente ottimali, alla scelta del tracciato di gara, la pista Kappa, in località Horrea, sulle pendici dello Jafferau. E per finire partecipazione concorrenti e di pubblico è stata più che soddisfacente».

p. l. g.

Anche a oltre 60 anni si possono fare acrobazie e salti mortali con gli sci

Lo «Skilab» è atterrato a Torino, nel cortile di via Bava 32. Ma niente paura: si tratta della navetta spaziale americana. «Skilab» in questione è più semplicemente un laboratorio di sci, uno ski-lab, appunto.

Il gestore è un anzillo vecchietto risponde al nome di Pupi Levi. Lo ha aperto per allegria, per ingannare il tempo, per avere un luogo dove incontrare gli amici: «Non è che si ingrassano a riparare sci — tiene a precisare —, ma a me piace. I clienti sono tutti amici, e se non lo sono divengono presto. Anzi, c'è gente che passa da me semplicemente per fare quattro chiacchiere. Di sci, naturalmente».

E pensare che Pupi Levi è uno sciatore un po' speciale: un atleta di freestyle, il più anziano d'Italia. «Sì — conferma — guardiamo all'estero sono un ragazzino. Ho conosciuto un tedesco che a 65 anni riesce a fare i salti come cosa facile».



PUPI LEVI, DAL NUOTO AL FREESTYLE

Ma non è detto che a 65 anni anche Pupi Levi non arrivi a farli. Per lui infatti l'età è un dato puramente anagrafico. Da giovane non sapeva neppure cosa fossero gli sci: nuotava e se la cavava benino. Poi lo mandarono in col-

legio dei gesuiti e sciare era l'unico sistema per andare in montagna gratis: così imparò.

La prima la disputò a anni, però prova slalom tante, di quelle aperte a tutte le categorie, dagli «under 4» al «super 60», con premi speciali al più grasso, alle donne incinte ed ai marinai in congedo. Lui ha scelto qualche cosa di più difficile, di più esclusivo: il «freestyle», appunto, o sci artistico che dir si voglia.

«L'ho visto in televisione — spiega —, e per me è stata come una folgorazione. Ho incominciato a fare cose strane con gli sci lunghi: riuscivo a girare su una gamba sola. Ho frequentato una scuola, e eccomi iscritto Coppa Italia». Lo scorso anno si è classificato quindicesimo nella classifica finale, davanti a tanti ventenni: quest'anno, giura, farà ancora meglio.

Marco Sannararo

Due donne che fecero tremare l'Italia negli anni tormentati del dopo-unità

LE DUE MOGLI DI CRISPI
FAN CADERE IL GOVERNO

La grana scoppia pochi giorni dopo che Francesco Crispi, ministro dell'Interno, «ha tenuto a battesimo il re», come dice lui, inducendolo a chiamare Umberto I e non IV, secondo l'ordine di successione dinastica: sarà, la regina Margherita trova sul comodino da notte una copia del giornale napoletano «Il piccolo», diretto da Rocco de Zerbi, che accusa il ministro d'esser bigamo.

La storia è questa: nel 1860, Crispi ha sempre presentato come moglie, anche alle loro Altezze, Rosalia Montmasson, l'unica donna che ha partecipato all'espedizione di Marsala e riceveva una pensione quale iscritta all'alba del Milite. Ora, il gennaio 1876, il ministro dell'Interno, tacitato Rosalia mediante un ricco appannaggio, ha contratto matrimonio con Lina Barbagallo, figlia d'un giudice, legittimando la bambina avuta da lei; ha facilitato le cose, il Procuratore del re dispensato a coppia dalle pubblicazioni.

L'antefatto della storia: Crispi viveva di collaborazioni giornalistiche e minestre di Don Bosco.

- Esule a Torino, aveva conosciuto una graziosa stiratrice savoiarda, Rosalia Montmasson. Rifugiandosi a Malta con la ragazza, la sposò
- «Non fu il matrimonio valido», sostenne il ministro dell'Interno che frattanto aveva sposato Lina Barbagallo, figlia di un giudice
- Il processo per bigamia chiuse in due mesi con un'ordinanza di non luogo a procedere, ma Crispi fu costretto a dimettersi e l'intero gabinetto della sinistra fu travolto dallo scandalo

L'avvocato Crispi conobbe la graziosa stiratrice savoiarda, Rosalia Montmasson, che saliva in una soffitta via Vanchiglia a trovare il bel giovanotto siciliano e non solo gli teneva in ordine le camicie, ma si era innamorata di lui. Punto da volerlo seguire a Malta, quando fu costretto a lasciare il regno di Sardegna. I borbocchi lo sloggeranno presto anche da Malta e in procinto di salpare per l'Inghilterra, che gli offriva asilo, Crispi di

passaporto e quindi nell'impossibilità di accompagnarlo. Un orologio italiano provvede agli anelli (lo sposo ha una lira) e scova anche un gesuita giovine che accetta di celebrare le nozze.

Fu un matrimonio valido? Gli oppositori di Crispi sostengono di sì e gridano allo scandalo («abbiamo pure una regina cui le consorti degli uomini politici vengono presentate»), dimenticando

che la virtù non sta precisa di al Quirinale (Umberto due amanti in titolo, la Litta Visconti e la Santa Flora, e, quanto Margherita, sembra non coltiva soltanto il platonico-culturale col suo maestro Minghetti e il suo sado Carducci). I sostenitori di Crispi affermano che gli sponsali di Malta furono «simulacro» di matrimonio: il prete celebrante non in regola, gli atti non vennero firmati. Passionale Crispi, colmo di sdegno per quell'intrusione della politica nel sacro della famiglia, chiede un procedimento a suo carico per vagliare l'accusa.

(a quei tempi usava), travolgendo il governo della sinistra, pochi anni di potere. Il processo per bigamia, dopo rapida istruttoria, si chiude in meno di due mesi con un'ordinanza di non luogo a procedere che lascia insoddisfatto Crispi (l'uomo forte prediletto da Margherita, la quale amava più tardi l'uomo forte Mussolini), ma non gli stronca la carriera: anni dopo sarà di nuovo ministro dell'Interno e presidente del Consiglio.



DI GIOLITTI A CRISPI (DAL 1893) BERLINO, 1893

Un «falsario» capo della Banca Romana che stampa milioni in serie doppia...



Per seppellire uno scandalo, niente meglio d'un scandalo. E passa molto che al presunto bigamo di succede il falsario di Stato, Bernardo Tanlongo. Sono anni di grave crisi, non finanziaria: il malcostume, introdotto nei gangli essenziali del «Alt» funzionario godono di un'immunità o impunità sorpassa il credibile scrive Domenico Diario, infelice l'Italia. Si specula, s'intrallazza, si dilapida. Mentre il popolo è nella morsa di condizioni economiche inique, al Quirinale vige ancora lo splendore borbonico: il re non prende senza che venga servita tutti i dignitari di corte e al famigli. Non per niente Umberto è sommerso dai debiti: nessuno fa più credito a Casa reale.

Le difficoltà cui versa il Tesoro si aggravano col disastro delle banche, la più spericolata quali è la Banca Romana che nel 1840 stampa valuta papalina, segnaletica per l'avventurosa finanza. Il suo governatore Tanlongo, personaggio temibilmente disinvolto, privo di scrupoli quanto della minima infarinatura di economia finanziaria (nulla in col Sindona o i Calvi, detti «geni malefici», salvo la sicumera e l'arroganza), difende il posto col sistema più facile: la corruzione. Distribuisce milioni come confetti a chiunque gli d'aiuto nel

difendere i propri interessi, deputati, giornalisti, trafficanti. I milioni gli costano solo il disturbo di stamparli. E quando, nel 1883, legge abolisce il regime concessione valutaria, per cui le banche non sono più libere di emetter moneta, stampare prudentemente i biglietti bancari in Inghilterra (in serie doppia, per confondere eventuali controllori) il porta a casa firmandoli uno per uno un torchietto artigianale.

Ma dà e ridà. Puzza di mercato vien il ministro dell'Industria e Commercio, Miceli, ordina un'inchiesta, a ineccepibile

funzionario Tesoro, Gustavo Biagini. La relazione è così allarmante (dieci milioni senza copertura — dieci milioni attuali, somma oggi da ridere — e una quantità di persone in vista nella bagna) che Miceli è costretto a ritirare la denuncia e lo scandalo cova sotto le ceneri fino al 1893, anno in cui lo resuma il deputato repubblicano Napoleone Colajanni; e proprio il giorno in cui la Camera discute la proposta avanzata da Giovanni Giolitti, neo-eletto presidente del Consiglio (con grande ira di Crispi: «Questo piemontese — dice — che ha in comune Cavour solamente il luogo di nascita»), prorogare per altri sei anni il regime delle concessioni banche. La requisitoria Colajanni, ex garibaldino siciliano, investe anche Gio-

- E' il governatore Bernardo Tanlongo, personaggio privo di scrupoli che difende il suo posto col sistema più facile: la corruzione
- Una prima inchiesta amministrativa viene insabbiata, ma lo scandalo scoppia nel 1893

litti, soprannominato Palamidone da «L'Asino». Podreco che un prima fatto nominare Tanlongo, essendogli legato da vincoli di gratitudine.

La maggioranza reagisce violentemente: Inguria sgabelli volano contro il Colajanni, come se il colpevole fosse lui. Giura sull'onore del banchiere, cittadino al disopra d'ogni sospetto: non è vero che stampasse biglietti falsi, non è vero che spargesse a piene mani da-

allo tempo, con improntitudine humour, nomina Tanlongo membro della Commissione di vigilanza debito pubblico. Il dissesto della Banca Romana viene in chiaro: 70 milioni clandestini, cui 40 in serie doppia e valanga di falsi perpetrati decennali. Tanlongo, benché insorga delicata questione costituzionale e cioè un senatore nominato, non convalidato, possa finir dentro, viene affettuosamente associato alle patrie galere. In una confortevole cella a pagamento, è ovvio, arredata mobili casa sua.

Il Parlamento, Claretta accreditato nell'opinione comune, quale roccaforte corrotti, corruttori e ladri, un grave colpo. Ma, mentre infuria la battaglia politica, i documenti più scottanti spariscono uno per uno: dossieri: l'Alletta racchiude già i semi guasti che continueranno a dare, nel tempo, gli stessi bacelli. Nello sporco affare lascia le penne anche Giolitti-Palamidone: per sciuto e situazione Banca Romana quand'era ministro del Tesoro; contratto la banca prestito 60.000 lire; per nominato Tanlongo, che gli era stato prodigo di 40.000 lire pro elezioni.

Giolitti respinge le accuse, sufficienti a calare il suo governo, ma non a spedire fresco certi onorevoli e ministri, come la gente ha sperato. Neanche Tanlongo, depositario troppi segreti, mufferà a lungo in galera: i giudici lo mandano assolto.

Clara Grifoni



DON GIOVANNI «PALAMIDONE» NELL'IMBROGLIO: «PER CARITÀ DILETTE BANCHE, AGGIUSTIAMO I FAMIGLIA...» A DESTRA E A SINISTRA: LA «COMMISSIONE DEI 7» E L'OPINIONE PUBBLICA DORMONO («PASQUINO», 1893) ACCANTO AL TITOLO: CHI VA DENTRO (A REGINA COELI) E CHI VA FUORI (DAL GOVERNO) - («DON CHISCIOTTE», 1893)

Note d'Arte

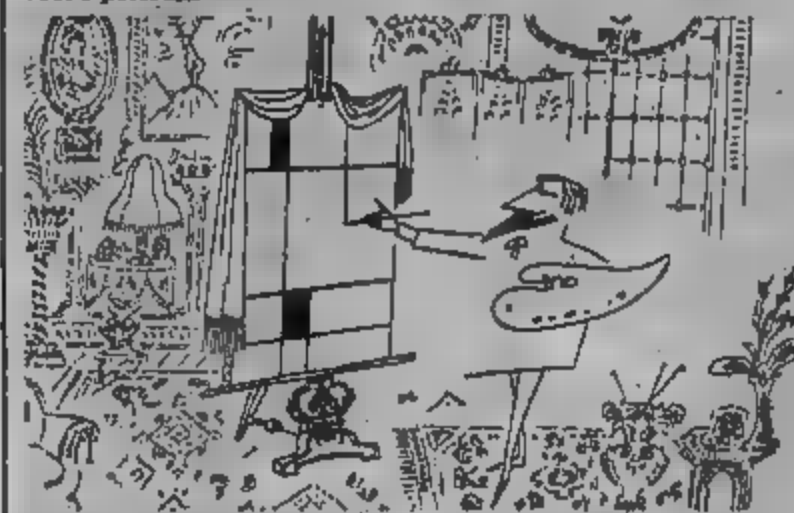
di Angelo Mistrangelo

GLI AVVENIMENTI, LE RASSEGNE

Retrospettiva di Nella — Dopo la mostra antologica allestita a Palazzo Dugnani a cura del Comune di Milano, l'opera di Nella Massarotti è ora ospite della galleria Arte Club (via Brofferio 3). Gli studi, i personaggi, il simbolico «spazio della memoria», le immagini «dentro e fuori la musica», rappresentano i momenti di una «scrittura» che emerge nitida, rapida, disinvolta. Una scrittura che esprime «il mondo interiore, il suo modo di capire e «vedere» la musica». della musica ha la libertà dell'impaginazione, il fluire delle sensazioni, l'incanto sospeso di una nota nello spazio bianco del foglio. Un'arte che è cultura, poesia, incontro tra l'artista e i volti dei musicisti, dei poeti, degli scrittori: da Montale ad Abbado, da Borges a Pound, Malraux, Osborne.

Arte e cultura — Basilicata — Agli Antichi (via Garibaldi 25) si inaugura una rassegna d'arte e di cultura promossa dall'Associazione Democratica Lucania «C. Levi», con il patrocinio del Comune di Torino e delle Regioni Piemonte, Curata da Lafranceschina, la mostra propone una pregevole scelta di incisioni realizzate da Grande, Guerricchio, Manno, Rizzelli e Tarasco; mentre di Salvatore Ferrara sono esposte tele dato cromatico. Fra le altre esperienze si rileva il tormentato simbolismo di Filazzola, le composizioni di Lovisco, Cillento, Martinelli, Annona; l'impegno di Giovanni e le incisioni di Giovanni Romano («Divine manie»), scultore autore del busto di Carlo Levi donato al Comune di Aliano.

Di in galleria — Promotrice delle Belle Arti (viale 11) è in corso la mostra di dattica «Dada prima - Dada - dopo», da Vittorio Tonon e Alessandro Pica, patrocinata Regione Piemonte e Provincia di Novara - Unione Culturale (via Battisti 4) esperienze di Massimo Oliviero e Carmelo Sturiale, presentazione di Franco Torriani - Galleria Martana (via Battisti 3), progetti e lavori di Franco - Centre Culturel Français (via Donati) recenti dipinti di Delaroyere - I di Bob Ben (via Santa Teresa 20c), sino al dicembre i tappeti figurativi da Samarcanda Suiyuan - Piemonte Artistico Culturale (via Roma) della tavoletta del bronzo con la presenza di 115 pittori e pittrici.



Le mostre in Piemonte

Asti — Galleria La Fornace (via Ospedale 16), socio della «Promotrice» di Asti, Gianfranco Monaca espone opere nelle quali si avverte controllo ogni gesto e di ogni esito...

Bielia — Galleria (via Italia 25), disegni e tempere di artisti contemporanei: dal «Nudino disteso» Casorati «Vandanti» di Carena, dal «nudo» Gutuso e Tamburi, Galante, Soffici, Viani, Carrà e il «Baccanale» di Carletti.

Monferrato — (Al) Galleria Villata (via 1 B), personale di Giulio Turcato: «Un grande faro che illumina la via internazionale dell'arte moderna» (G. Carandente).

— Nel locale di via Bogino 1 mostra del pittore G. Borio che presenta ritratti di donna, impressioni «Oletri» di Torino e di Venezia, vasi con fiori.

Gressoney St. Jean — Bleichlun, grafiche di Giorgio Giorgi ed aquarelli di Lia Laterza.

Alitalia

Presso il Centre Culturel Français (via Donati 8), giovedì 8 gennaio, si terrà l'incontro-dibattito sul tema: «Tendenze oggi». Interverranno Catherine Millet e Achille Bonito Oliva.

Rivista d'arte

di marzo sarà in libreria la nuova rivista «Color», bimestrale d'arte contemporanea internazionale, diretta da Maurizio Calvesi, delle Edizioni Color Torino (via S. Francesco da Paola 4). Il primo numero comprende, tra gli altri, interventi di Carmine Benincasa «Braque 1860-1960»; Marisa Vescovo: «Anni '60 in Italia»; Flavio Caroli: «Una situazione americana»; Carlo Arturo Quintavalle: «I media oggi» e un'intervista a Francis Bacon.

Alitalia alla fotografia

Nella Coliana di Saggistica delle Edizioni Italcambi di Torino è uscito il volume «L'ultima Musa» di Massimo Centini. Una serie di puntuali interventi sul linguaggio fotografico: dalla camera oscura alle complicazioni della tecnica, da Courbet a Man Ray a fotografia e letteratura.

Le foto di Vittorio Sella al «Duca degli Abruzzi» Reportage dalla montagna

Un ampio panorama dell'opera dell'alpinista-fotografo biellese dal 1880 ai primi anni del Novecento - Memorabili esplorazioni nel Caucaso centrale, in Alaska, al Ruwenzori - Karakorum - Alla libreria «Agorà», rassegna «Ritratti della Germania del dopoguerra»



BAMBINI DZINAGO IN E CAVALLI DEL CAUCASO COLLE (VITTORIO SELLA, PAGINA)



TORINO — Attraverso puntuale condotta intorno all'attività di fotografo di Vittorio Sella, nipote di Quintino Sella, è allestita, con il consueto rigore, nelle del Museo nazionale montagna «Duca degli Abruzzi» la mostra «Vittorio Sella, fotografo e montagne nell'ottocento».

Organizzata il patrocinio della Regione Piemonte Regione Autonoma d'Aosta, l'esposizione, coordinata da Aldo Audisio, consente di ripercorrere le tappe ed i rapporti di «profondo e complesso humus culturale, politico, mitico» suo tempo «relazioni che intrattene con gli esploratori, con gli alpinisti fotografi e i fotografi alpinisti a lui contemporanei». A queste parole di Claudio Fontana — curatore della «Guida dei monti d'Italia» edita da Priuli & Verlucca — fa quindi riscontro un'analisi precisa e la proposta di «nuovo aspetto fotografico alpinistico-esplorativo che merita essere considerata per il reale valore documentale...» (A. Audisio).

Nato a Biella 1859, e morto a San Gerolamo di Biella nel 1943, Vittorio Sella, dopo aver seguito i corsi della scuola professionale della sua città, impiegò nell'azienda di famiglia: il Lanificio Maurizlo Sella Biella. Contemporaneamente si delineò il profondo interesse per la montagna, per la fotografia che aveva imparato ad amare attraverso il «Pilot del fotografo», trattato teorico-pratico di fotografia pubblicato nel 1863 dal padre, Giuseppe Venanzio. Nel 1880 con il sindaco Gressoney, Sebastiano Linty, compì la prima delle «Teste grigie» ed eseguì numerose fotografie panoramiche con al

La sua vicenda è snodata quindi tra ascensioni e sull'uso della macchina fotografica: acclini, paesaggi e molte esperienze coi vecchi obbiettivi, le camere antichate, e i prodotti chimici per ottenere fotografie... L'anno seguente ottenne la medaglia di classe per le fotografie presentate all'Esposizione geografica internazionale di Venezia, e, negli anni successivi, salì sul Monte Bianco; compì la prima ascensione invernale del Cervino e della Punta Dufour (Monte Rosa); conseguì il diploma di medaglia d'oro all'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro di Torino (1911), mentre nel 1913

Flavio Santi, in una guida «Vedetta alpina e museo» lo segnalava come «il principe dei fotografi montagna». 1889 Sella, insieme al fratello Erminio, si recò per la prima volta nel Caucaso Centrale eseguì ben 112 lastre che gli valsero il premio Murchison conferitogli dal Royal Geographical Society Londra. La fotografia divenne perciò un «di studio e d'indagine sul territorio»; documenti ineccepibili delle esplorazioni compiute con il Duca degli Abruzzi in Alaska (1897), al Ruwenzori (1908) ed al Karakorum (1909), giungendo così alla «codificazione di un linguaggio tecnico che permette descrizione non ambigua degli itinerari e, per conseguenza, la diffusione sempre più di pubblicazioni illustrate di monografie, come la collana «Guida dei monti d'Italia» del Club Alpino nel 1906» (Giuseppe Garimoldi).

La mostra offre al visitatore un ampio panorama dell'opera di Vittorio Sella: dalle tecniche fotografiche impiegate cartografia Caucaso Cen-

trale, dalle pagine d'album con i costumi, le tradizioni, le antiche chiese, le successioni dei ghiacciai, vette che stagliano su panorami suggestivi incontaminati. Fotografie come documento un'epoca in piena evoluzione, come testimonianza del superamento dei limiti naturali.

Testimonianze che appartengono a questo nostro secolo e che, sotto diversa angolazione e visione culturale, scopriamo nella rassegna «Ritratti della Germania del dopoguerra», ordinata, la collaborazione del Goethe Institut, Libreria Agorà (via Pastrengo 9/d). Immagini e risvolti di una quotidianità che la fotografia rivela nei suoi aspetti più segreti, nelle pieghe di un'umanità colta mediante tecnica che «in questi quattro decenni» si è modificata secondo una preminente acquisizione del «reportage» inteso quale misura interpretativa del

Nell'esperienza Hilmer Pabel, che dopo la seconda guerra mondiale lavorò presso l'Editore Rowohlt di Stoccarda, l'immagine fotografica sot-

Il ritorno dalla Russia, di un prigioniero di guerra, di Fred e Burri, membri del gruppo «Magnum», appaiono legate a paesaggi urbani, all'uomo inserito metropoli le sue nevrosi, impazienti, il gusto degli Anni Sessanta.

L'itinerario mostra costituisce quindi un preciso momento di analisi Repubblica In un periodo compreso tra il 1947 ed il 1980, di vista attraverso le «Feste tedesche» di Horitz; i «vernissagen» delle d'arte di Gelpke coglie atteggiamenti degli rispetto al pubblico; i gruppi persone ritratti dei coniugi Gabriele e Helmut Nothelfer ed i «Tedeschi in uniforme» registrati, con precisione, dalla macchina fotografica di Rautert. Ed infine Stefan ponendo «personaggi di fronte all'obiettivo» opera sintesi tra «fotogiornalismo e foto d'atelier». In una rizzazione della loro personalità.

Rembrandt alla Biblioteca Reale

Sono esposti al pubblico quattro preziosi disegni del maestro e numerose altre opere dei suoi allievi: Doomer, van der Eeckhout, Maes e Gerard Dou

TORINO — La sapiente e magistrale capacità espressiva di Rembrandt e le notevoli qualità grafiche dei suoi allievi, costituiscono gli elementi determinanti della mostra «Disegni di Rembrandt e della scuola» esposti nella Biblioteca Reale. Promossa nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione della Pinacoteca Sabauda, la pregevole iniziativa rientra in «quell'attività promozionale e di valorizzazione che l'Istituto ha intrapreso in questi ultimi anni, come ha sottolineato il direttore Leonardo Selvaggi nell'esauriente catalogo curato da Gianni Carlo Solella.

«Appare tutto evidente che i preziosi disegni presentati — quattro dei quali di Rembrandt: l'«Adorazione dei Magi», «Parabola dei vignaioli», «Busto di imperatore romano», «Salvo morza presso la riva di un corso d'acqua» — individuano momenti caratteristici di una visione dove suggerisce Gianni Carlo Solella — il paesaggio, i fiori, gli animali, le soc-

ne di vita quotidiana, specie estrazione contadina, nei quali, ormai assodato, il «realismo» della scena è da considerarsi «apparente», per la sua forte carica e funzionale al messaggio ultimo, spesso nascosto, che l'opera vuole trasmettere.

Attraverso disinvolte grafie di segno che generano figure e drappaggi di stoffe, gruppi di persone o raccolta poesia del salice, Rembrandt esprime interiori emozioni, istanti di una realtà colta intensa sensibilità attraverso «forme più suggerite che definite nei particolari». Aspetti dunque di un'arte — quella del disegno — commentò Jacob Rosenberg, che gli consentì di «visioni personali più speditamente e in maniera non meno articolata che con le altre tecniche figurative (...) E proprio nei suoi disegni, possiamo meglio seguire l'attività creativa mente».

Questa forza espressiva fanno inoltre riscontro le opere dello «studio» e degli

allievi Maestro Leida: «Rembrandt — scrive Houbraken — aveva una folla di allievi per i quali sul Bloemgracht, dove una stanza ad ognuno, divisa l'una dall'altra, c'era o tela colorata ognuno, senza re l'altro, poteva disegnare dal vero».

In questa mostra si osservano lo «Studio nudo» femminile di Gerard Dou, che soggiornò presso Rembrandt 1628 al 1631; il «paesaggio» castello e montagna di Lambert Doomer; «Abramo visitato da Angeli» di van der Eeckhout, considerato uno dei suoi allievi prediletti, ed il «Ritratto di gentildonna» di Nicolaes Maes attivo nell'atelier del maestro dal 1646-50 al 1663.

Presentata con puntuali schede informative, l'esposizione contribuisce a riaffermare l'indiscusso genio del grande artista olandese ed a suggerire una chiave di lettura, di confronto tra quella degli allievi.

an. ml.

ARIEETE (21 marzo - 20 aprile)
Le persone che vi sono accanto sono stanche di sopportare i vostri abissi. L'ombra si è più o meno estesa nelle lavorative che in quelle del cuore. Non attratti l'antipatia dei colleghi e amici che, pure, vi

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Venere, positiva nel vostro segno, favorirà in questo giorno gli incontri: potranno nascere nuovi affetti e, per qualcuno, si tratterà anche di forti d'amore. Cercate, in ogni modo di non voler apparire per quelli che non

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
che però a superare con un pizzico di comprensione i riguardi di persona cara. In futuro di essere così oppressivi nei suoi confronti. La vita professionale: migliorerete i rapporti con i colleghi influenti.

OROSCOPO di domani

di Raffaella Girardo

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Problemi di interessi e di lavoro: i piani vi sono contrari e vi spingono a dispendere le energie in compiti di secondaria importanza: cercate di porre mente locale ai reali problemi e riuscirete così, a super-

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
In caso di siete consigliati un amico poco competente e forse, malgrado i vostri riguardi, a pagare le conseguenze più intollerabili in futuro. Anche dai parenti: Buona professione.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Problemi e di lavoro che superate: purtroppo state attraversando un periodo stressante emotivamente e questo si ripercuote sulla vostra vita. Ma, presto, il miglioramento della situazione riporterà più calma e serenità nella vostra sfera.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Problemi e di lavoro che superate: scegliete il tipo di investimento più adeguato e possibile. Positivo il lavoro: riuscirete a fare alcune vostre innovazioni. Buona la vita sentimentale: riconciliazioni. La persona cara e nuovi incontri affettivi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Positivo il raggiungimento di un grado di specializzazione, seguendo un corso di formazione professionale che vi sarà utile per migliorare la vostra carriera. Validi gli incontri sia per il lavoro che per gli affetti. Per alcuni: investimenti lucrosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Alcuni effettueranno cambiamenti. Per tutti i nati, giornata positiva sotto tutti gli aspetti: riceveranno premio in regalo per la loro scelta promette e faranno conquiste importanti. Matrimoni e matrimoni. Lettere dall'estero.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Positivo il lavoro: alcuni metteranno in luce delle particolari e verranno incaricati di missioni delicate e che comporteranno un grande dispendio di energie: il premio che sarà riservato li compenserà però della fatica: buoni guadagni.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)
Positivi gli affari: alcuni si metteranno in persona influenti che li favoriranno. Giove e Mercurio, favoriranno il lavoro: riuscirà a portare a termine un compito sembrava sospeso. Buona la vita sentimentale e

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Affettivi e di lavoro che superano solo il mantenersi dei rapporti più e sul livello di parità con i confronti degli altri della casa. Tutti possono commettere errori e non si siano certo essent.

Lettere dei lettori

Troppo soli o troppo accompagnati

Ho letto con vero interesse la pagina sulla solitudine, scritta in modo impareggiabile dal valente collaboratore della Stampa Sera del 12 dicembre scorso, e la lettera di una lettrice, che vorrebbe che la Stampa (di cui sono una fedele lettrice) segua giornalmente *Spazio del tempo* inviare alla gentile signora in questione tanti sinceri auguri.

Sono casalinga frustrata, non più tanto giovane (28 anni di vita coniugale) sgobba al giorno per poter far fronte alle esigenze familiari (marito - due figli 20-23 anni) il padre anziano carico, e la casa molto grande.

Premesso questo, si può immaginare come passo le giornate. La parola è già per sé rabbia quando la sento pronunciare persone in pensione o anziani autosufficienti (comprendo quando anziani e malati). Quando si tratta di persone giovani, non la posso tollerare, perché ci sono tanti modi e rimedi per evitarla.

La lettrice invece di crogiolarsi in brutti pensieri, perché non si rende utile il prossimo? Aiutare i bisognosi, i malati soli, rendere felice l'orfano, tanto per fare degli esempi, frequentare il riposo per dare una parola di conforto. Vorrei inoltre dire non sentirsi triste domenica ma di fare lunghe passeggiate e pensare alle cose casalinghe che forse una montagna di panni strillano.

Il mondo è fatto male, chi troppo ha niente e troppo poco, le cose purtroppo sono così, l'essenziale è saper accettare il proprio ambiente e la realtà della vita.

Una casalinga
P.S. Se la signora vuol mettersi in un eventuale scambio di idee, di dare il mio indirizzo.

NILUS



KOKY



analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace a tutti perché è naturale. A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula tutto-natura esclusiva di CRODINO.

TORINO

Perdite pesanti

TORINO — I provvedimenti fiscali del governo hanno impressionato negativamente gli operatori, e oggi il mercato ha subito nuovi cedimenti, pesanti soprattutto per i valori assicurativi e finanziari.

L'attività è stata ■■■ al solito molto ridotta, e la maggior parte ■■■ valori ha dovuto subire cedimenti, ■■ quali ■■■ caso pesanti. Anche le Bastogi, che ■■ alcuni giorni ■■■ parse le migliori richieste, hanno accusato cedimenti, che si possono valutare nell'ordine del ■ per cento circa.

Sempre migliori invece le Nai, che progrediscono di un altro 10%, ma questi sono



praticamente gli unici punti positivi ■ listino. Per il resto ■ flessioni sono state generalizzate. Negli assicurativi ■ perdite più pesanti sono state per le Raa, con quasi 3%, mentre le Generali perdono 1,70%, le Toro l'1,38% ■ ■ privilegiato e l'1% il titolo ordinario.

Pesante l'andamento degli industriali, con perdite più marcate per le Olivetti (privilegio (-2,23%), Montedison (-1,47%). Anche le appalono riflessivo. Perdono inoltre terreno le Sifa (-3%), le Risanamento (-8%).

MILANO

Generale ribasso

MILANO — Borsa in generale ribasso. La ripresa degli scambi dopo la parentesi di fine anno è avvenuta in un clima piuttosto gelido. La stagnata fiscale colpisce anche la Borsa, rendendo difficile una possibile ripresa delle attività in campo mobiliare.

Stamane molte considera-
zioni e pochi scambi, difficil-
tosi e con assorbimento stento.
La seduta si è così inizia-
ta con ■■■■ calma e fon-
do ancora molto prudente.
L'indice generale ■ Borsa ■
scese leggermente del meno
0,1 per cento; poi la tendenza
si ■ a ■ a mano appesan-
ta ■ ben pochi titoli si ■
salvati dalla flessione genera-
le che verso mezzogiorno ha
fatto ripescare l'indice gene-

Dollaro in riavvicino dopo il nuovo giro

ROMA — A conferma previsioni, il dollaro inizia il nuovo anno all'insegna del ribasso: la quota stamane in Italia 1363,50-1364,50 lire, sei circa in meno valore l'anno (1370), scendendo il livello più basso primi di agosto.

Analogamente a Francoforte il dollaro apre a 2,3590 marchi, quasi due piennig in fixing di venerdì.

Cambi Bancari quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1365,50
Sterlina	2212,50
Marco tedesco	578,50
Francco svizzero	685
Francco francese	203,40
Francco belga	29,33
Florino oland.	514,10
Yen	5,88

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Titol			Titol			Titol			Titol			Titol		
31-12			31-12			31-12			31-12			31-12		
ALIMENTARI			CARTARI-EDITORIALI			COMUNICAZIONI			IMMOBILIARI			MINERARI - METALLURGICI		
Alvar	2957	3000	Burgo ord.	3250	3350	Alitalia priv.	897	898	Immobiliare	62100	65150	Broglia Izar	1222	1221
Bonifiche Ferr.	30000	29930	Burgo priv.	3000		Autogr. To-Mi	6910	7240	Partec. Finanz.	1180	1370	Canler. Metall.	8300	8350
Eridania	8090	8100	Burgo risp.	9980	9980	Italcable	5500	5800	Pirella & C.	2490	2500	Dalmira	611	624
Ind. Bultroni P.		3330	De Medici	1310	1325	Italcable	10800	11310	Pirelli SpA	1201	1240			1524
Bultroni risp.		3325	Montedori pr.	3190	3150	NAI	5	3775	Pirelli SpA risp.	1220	1226	Falck risp.		1655
Ind. Zuccheri	2400	2451				Nord Milano	3000	3180	Rajno	17000	17000	Iless-Viola		1655
Milano Agr. Vtd.	7590	7625				SIP	1810	1870	Rajna risp.	25700	25700	La Magnola		893
Sernide ord.			CEMENTI - CERAMICHE			SIP risp.	1728	1725	Riva Finanz.	8480		Perusola	300	400
Sernide priv.			Cementir	1870	1800				Sarom	1580	1505	Trafiarte	2900	2900
Sernide risp.			Pozzi-Glinori	72	7150	ELETTROTECNICI			SME		975			
			Pozzi-Glinori r.	8450	8450	Magneti M. ord.	688	685	SMI	1572	1600			
			Eternit	401	403	Magneti M. risp.	674	675	Smi risp.	1321	133450			
			Eternit prof.	418	415	Tecnosale	208	20475	Stat		1410			
			Italcementi	28350	28850	FINANZIARI			Terme Acqui		1040			
			Italcementi r.		31000									
			Unicem		15950									
			Unicem risp.		11450									
ASSICURATIVI			CHIMICI - GOMMA											
Alleanza Ass.	26900	27050				Acqua Marcia	2040	2201						
Auronia	1380	1380				Agricola	19310	20000	IRI - EDILIZIA					
C. Ass. MI ord.		13100				Bastogi IRBS	151	157	Acas	5153	5375	Cent. e Zinell	2275	2375
C. Ass. MI risp.	7000	8355				Bonit. Stile	28000	27000	B.I.I. ord.	565	578	Canfori	3180	3250
C. Latina ord.	531	529				Borgosole o.	7000	7830	B.I.I. risp.	705	713	Cucirini	1820	1870
C. Latina priv.						Borgosolea r.	3070	3100	COGE	1218	1250	Cascani Beta	3018	3990
FIRS		2540				Briochi		1470	Cogetar	1873	1380	Erolona	1270	1285
FIRS risp.	780	807				Buton	2332		Cond. Acqua	200	218	FISAC	7850	
Generali		110100				La	2115	2131	De Angeli Frua	2120	2240	FISAC risp.	7050	7050
Italia Ass.		13050				La Centrale risp.	1195	1152	G. Inm. Sogara	1410	1441	Unif. e Can. o.	3180	3200
L'Abello Ital.	33100	34100				Euroinobiliare	3720	3875	INIZIATIVA Ed.	25000	25010	Unif. e Can. r.	1880	1838
La Fondataria	38300	38800				Fin. Breda	5801	5800	ISVIM	22000	22000	Mazzotto ord.	1420	1370

GENNAIO '83

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- La cedola ■ scadenza alla fine del primo semestre è del 10%.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali ■ di 1 punto intero per quelli quadriennali.

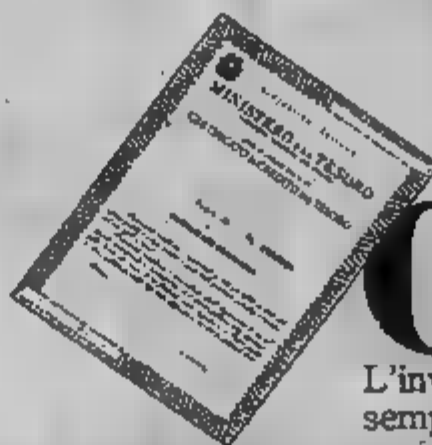
- Sono disponibili da 1 milione in su.
- I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia ■ di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 3 al 12 gennaio

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
98,50%	2 anni	10%	22% circa
98%	4 anni		

■ Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante o con versamento di CCT ■ BTP di scadenza 1.1.1983.



L'investimento esentasse sempre ■ portata di mano

ECONOMICI

alloggi

PIAZZA BOLPERINO
In casa d'epoca signorile libero 2 saloni 3 camere cucine 3 servizi mq 320 mutuo e zioni tel. 857.187.

PIAZZA Strada del Gallo villa signorile su 3 piani mq 320 garage per 2 auto terrazzo mq 8000 parco giardino recintato vista 480 metri. Auta 1987 - 587.774.

PIAZZA libero 2 camere tinello 3° piano 2 arie ricambi L. 98 milioni. Tel. 774.054.

PIAZZA A 584.019 corso Salvemini signorile ingresso salotto studio 2 camere cucine abitabile doppi servizi con garage 145 mq L. 180 milioni meno mutuo.

PIAZZA B 584.019 Montebello piano alto appartamento rifinito ingresso tinello cucine servizi, mutuo.

PIAZZA C 584.033 Via Sarnano 100 mt Corso Francia ingresso 2 camere servizi in casa decorata L. 88 milioni.

PIAZZA D 584.019 Brandizzo signorile ingresso 2 camere cucine cucinino servizi L. 80 milioni dilazioni.

PIAZZA E 584.033 Corso Toscana recente ingresso camera tinello cucinino servizi 63 mq L. 42 milioni minimo contante 30%.

PIAZZA F 584.019 libero Rabbadengo spazioso ingresso camera tinello cucinino servizi 65 mq terreno 500 metri dilazioni.

PIAZZA G 584.033 libero Collegno signorile ingresso soggiorno camera tinello cucinino servizi garage dilazioni permute.

PIAZZA H 584.033 camera tinello cucinino bagno ingresso L. 18 milioni a rate mensili 260 mila. Tel. 587.774.

PIAZZA I 584.033 alloggio in villa libero 2 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo, box, venduto dilazioni. Centralino 630.183.

PIAZZA J 584.033 libero recente mq 90 camera tinello cucinino servizi cantina box pagamento facilitato vendi Serin. Tel. 587.774.

PIAZZA K 584.033 ampio signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina 87 mq, 74 milioni.

PIAZZA L 584.033 recente 3 camere tinello cucinino servizi cantina posto auto dilazioni e permute vendi Serin. Tel. 587.774.

PIAZZA M 584.033 in recentissima palazzina, ingresso 3 camere tinello cucinino doppi servizi L. 115 milioni. Finita a Berlino 741.2874.

PIAZZA N 584.033 palazzina, sogli tinello cucinino bagno Garbi 958.9483 vende 64.500.000 dilazioni.

PIAZZA O 584.033 Torino, consegna primavera '83: salottino 2 camere doppi servizi L. 115 milioni. Telefono 587.774.

PIAZZA P 584.033 in costruzione diverse metrature. Possibilità di mutuo 822.5524 ore 10-12 / 15-19.

PIAZZA Q 584.033 2 camere cucina e camera cucina occupati stabile decorato venduto prezzo affare. Tel. 510.317.

PIAZZA R 584.033 ampio libero 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie L. 80 milioni. Immobiliare superga 447.3315.

PIAZZA S 584.033 in ra, cucina, entrata, bagno, 32 milioni dilazioni. Centralino 630.183.

PIAZZA T 584.033 Torino, recente 2 camere tinello tinello L. 44 milioni G.R. Immobiliare vende. Tel. 320.324.

PIAZZA U 584.033 Torino appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno L. 80 milioni. Fondario. Tel. Grimaldi 911.3666.

PIAZZA V 584.033 libero largo Toscana 2 camere cucine con angolo cottura ingresso bagno piano 48 milioni 800 mila. Tel. 587.774.

PIAZZA W 584.033 libero Barriera di Milano camera cucina ingresso bagno 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA X 584.033 libero Crocetta (via Vespucio) camera tinello cucinino ingresso servizi a L. 40 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA Y 584.033 corso S. Maurizio camera tinello cucinino bagno 2 arie L. 13 milioni 800 mila pagamento facilitato. Tel. 508.691.

PIAZZA Z 584.033 zona S. Rita camera tinello angolo cottura ingresso bagno terrazzo centrale 80 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AA 584.033 libero Crocetta via Cigna ampio, camera tinello cucinino bagno ingresso L. 67 milioni 700 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AB 584.033 libero Valentin (gradi) camera cucina servizi cantina L. 21 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AC 584.033 libero S. Rita signorile salottino tinello cucinino bagno L. 78 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AD 584.033 Veroli libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni.

PIAZZA AE 584.033 palazzo in palazzina signorile mq 120 salotti, 2 camere, tinello, servizi L. 80 milioni meno mutuo agevolato e dilazioni. Tel. 508.691.

PIAZZA AF 584.033 libero 140 imprese vende locali mono o bicamere in costruzione terreno autonomo 1000 metri collina verde 18 milioni. Contatti solo con dilazioni e mutuo. Tel. 508.691.

PIAZZA AG 584.033 libero nuovo signorile salotto, 2 camere, cucina, tinello, bagno, veranda, centralino. Tel. 508.691.

PIAZZA AH 584.033 via Cortina vicinanza Parco Rignon soppianto 2 camere tinello piano L. 320.524.

PIAZZA AI 584.033 libera abitante a Torino in palazzina signorile mq 120 salotti, 2 camere, tinello, servizi L. 80 milioni meno mutuo agevolato e dilazioni. Tel. 508.691.

PIAZZA AJ 584.033 libero zona residenziale, Reano, appena ultimata, mq 200 abitabili, garage, lavanderia, forte molto Holding 588.288.

PIAZZA AK 584.033 libero 3 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AL 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AM 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AN 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AO 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AP 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AQ 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AR 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AS 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AT 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AU 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AV 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AW 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AX 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AY 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

PIAZZA AZ 584.033 libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie 73 milioni. L. 32 milioni 800 mila. Tel. 508.691.

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

ABBIAMO yorshire fox scotti, terrier, pastori, barboncini, pastori belgi. Tel. 011 951.0536 - 510.358.

39 Antiquariato

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

LIBRA Pitta Torino c. Centro tel. 577.344 acquista dipinti del '800 e primo massimo riservatezza.

40 Filatelia, collezioni

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

PIRELLA da privato acquista monete italiane adatte. Tel. 711.803.

41 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

ARGENTIERA altezza 1631 metri, Cuneese. Nuovo centro turistico a fonte d'acqua minerale. Per informazioni e prenotazioni: 011 951.0536 - 510.358.

ARGENTIERA altezza 1631 metri, Cuneese. Nuovo centro turistico a fonte d'acqua minerale. Per informazioni e prenotazioni: 011 951.0536 - 510.358.

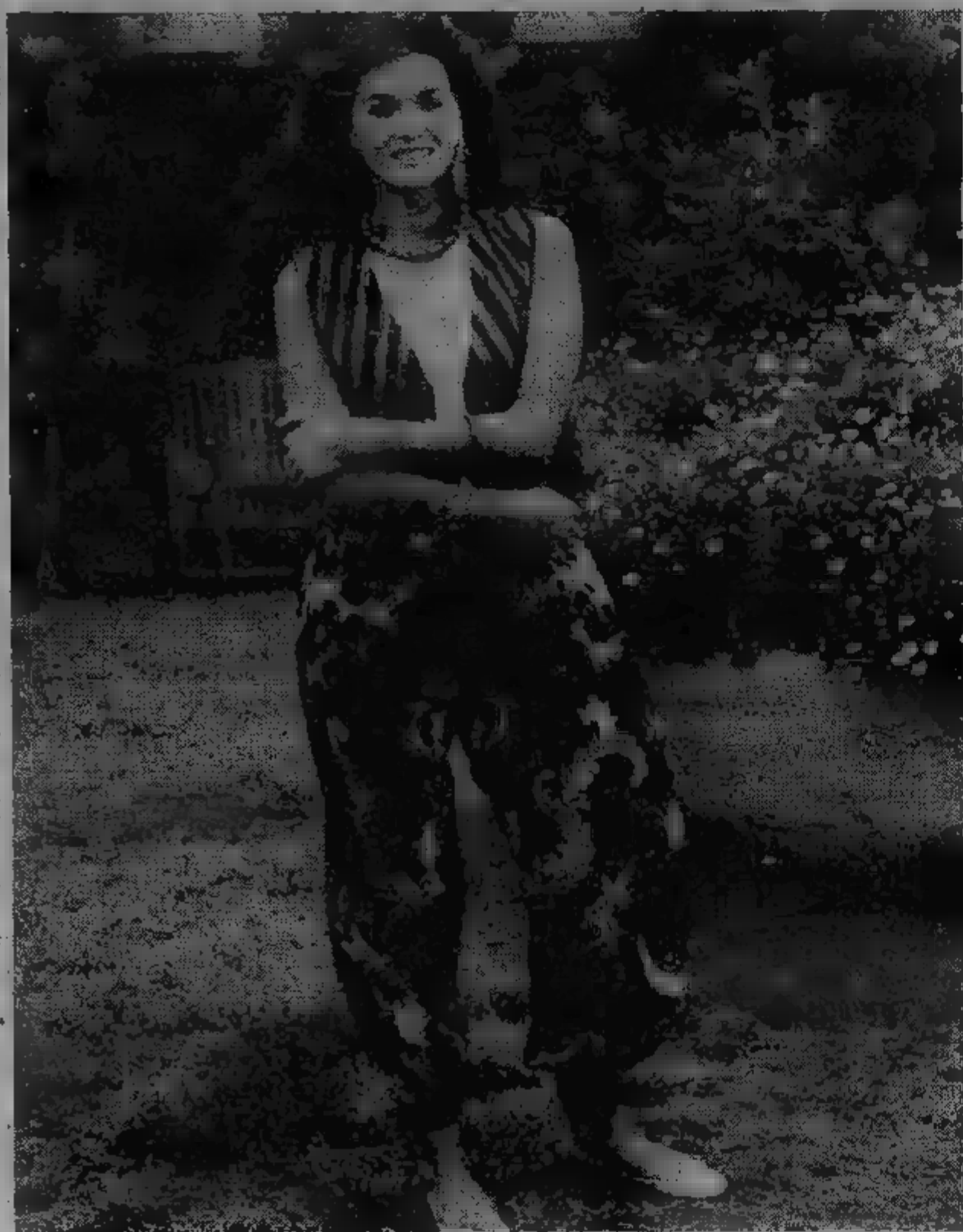
ARGENTIERA altezza 1631 metri, Cuneese. Nuovo centro turistico a fonte d'acqua minerale. Per informazioni e prenotazioni: 011 951.0536 - 510.358.

ARGENTIERA altezza 1631 metri, Cuneese. Nuovo centro turistico a fonte d'acqua minerale. Per informazioni e prenotazioni: 011 951.0536 - 510.358.

ARGENTIERA altezza 1631 metri, Cuneese. Nuovo centro turistico a fonte d'acqua minerale. Per informazioni e prenotazioni: 011 951.0536 - 510.358.

ARGENTIERA altezza 1631 metri, Cuneese. Nuovo centro turistico a fonte d'acqua minerale. Per informazioni e prenotazioni: 011 951.0536 - 510.358.

ARGENTIERA altezza 1631 metri, Cuneese. Nuovo centro turistico a fonte d'acqua minerale. Per informazioni e prenotazioni: 011 951.0536 - 510.358.



INTERVISTA

Un'attrice emergente

MARINA SUMA

l'ultima napoletana

Tre film in un anno e in ruoli di primo piano. Ecco la partenza fulminea di Marina Suma, emergente galassia del cinema nostrano. Ha preso il via con *Le occasioni di Rosa* che l'ha in un lampo rivelata alla critica e al pubblico, ha proseguito con *Dio fa e poi li accoppia* e quindi *Sapore*. Adesso è in trattative per un film di cui però non vuol dir nulla «per scaramanzia», come dicono gli attori quando le cose sono bilico.

Occhi carboni, falsa bocca, suole in un viso dolce, poi l'accento napoletano che la rende viva, e anche un tantino amena, faceva la fotomodella quando il regista Salvatore Piscicelli pensò fosse proprio il tipo che cercava per *Le occasioni di Rosa*. «Non pensavo affatto a fare del cinema — confessa Marina — quando Piscicelli me lo propose ne fui anche un po' spaventata. Ma, dopo queste prime esperienze, adesso debbo dire che fare il cinema mi piace molto e rimpiango di non averci pensato prima».

Non che sia troppo tardi... comunque ha cambiato molto la sua vita? «No, le mie abitudini sono rimaste le stesse, faccio ancora la fotomodella, seguo molto la moda, le stesse amicizie anche se ne ho fatte nuove. Come prima continuo a fare sport, a leggere e a cucinare, cosa che mi diverte».

Qualcuno, forse anche per la sua origine napoletana, ha detto che con lei è una nuova Sofia Loren. Che cosa ne pensa?

«Non posso che complacermene. L'ho sempre apprezzata molto sia come donna, sia come bellezza, che come bravura. Non mi dispiacerebbe affatto il ruolo di Sofia Loren. Non mi pare però assomigliare fisico. Nel complesso io sono meno appariscente, in fondo sono come tante altre ragazze che si vedono nella strada. Ma, come la Loren, anche se le sue interpretazioni migliori forse sono state quelle in veste di napoletana, io non voglio fare soltanto parti che mi legano alla mia terra d'origine».

Dopo un film d'impegno come *Le occasioni di Rosa*, lei è passata a film leggeri. Questo significa che si ritiene più brillante?

«Il fatto che in questo momento io interpreti film comici non significa che non debba più fare film a un certo impegno. Anzi credo che dopo questa ondata di comicità si tornerà ad un cinema più serio. Io spero di migliorare e quindi in grado di fare sia film leggeri sia impegnati perché una buona attrice debba saper reggere qualsiasi ruolo».

napoletana che pensa della Vorrebbe qualche modo tagliare col suo passato?

«Napoli è una città che molto con la quale ho un rapporto molto sereno. C'è molta retorica negativa su Napoli e i napoletani, io non sono fuggita a Roma. E' vero, del resto, che io provengo da una famiglia borghese e dunque vissuta persona i problemi dei "bassi", dei vicoli, della gente emarginata. Molti luoghi comuni vanno sfatati. Come la maleducazione. Ne ho trovata altrettanta, e forse di più, a Roma».

La è per un'attrice?

«La è una componente importantissima nella nostra società, oggi più mai. La gente si cura molto più di prima, si sottopone alle terapie più strane, va di frequente in bellezza. Ma l'aspetto fisico va sempre associato ad altri aspetti culturali. Per me la bellezza conta, conta ancor più la testa, l'intelligenza, il talento, la bravura».

Lamberto

INTERVISTA

SI GIRA «PROGETTO ATLANTIDE»

DANIEL GELIN

Giornalista nel Sahara

In «salopette» a righe, guanti e stivali di gomma Daniel Gelin si aggira, disinvolto, tra piante e fiori: qui pota, là strappa qualche erbaccia, altrove in contemplazione di eccezionale esemplare della flora. Un ruolo inedito per l'attore che, dopo una lunga dagli schermi, rivato ne il mondo nuovo di Ettore Scola? Assolutamente no. E' Daniel nella realtà, nelle sue attività di «giardinere» che, in Italia, di prim'ordine al punto che quattro anni di rubrica fissa su un'attività che in un'autorità: «Le giardini».

Da questo suo lavoro che, con civettuola modestia af-

ferma svolgere «a tempo», l'attore preso sione per cimentarsi anche come scrittore, raccogliendo in volume non i suoi scritti settimanali ma anche le sensazioni, i rapporti che intercorrono tra un attore e la natura. «Una di intima considerazione che consentono un approfondito di la delle cose di giorni».

Sono parole sue dette in della lavorazione. «Progetto Atlantide», sceneggiato in quattro puntate da Gianni Serra per la Uno l'emittente francese Antenne 2 e che segna il debutto televisivo italiano di Daniel Gelin che, comunque, nel nostro ha interpretato nume-

rosi film tra cui *La romana* di Moravia.

Che ruolo ha «Progetto Atlantide»?

«Interpreto un giornalista di anni che lavora nella internazionale. Ma non è mai riuscito a sfondare, rimanendo in una ormai irrimediabile mediocrità. Eppure è un personaggio, seppure fragile, di spiccata personalità. E' forte e risolutivo, talvolta vulnerabile, insicurezza e all'origine di crisi, aggravata, da una depressione psichica della moglie ricoverata in una L'occasione evadere «routine» e problemi quasi insopportabili, gli viene da un viaggio di lavoro in Marocco. Questo viaggio biterà la sua All'origine

servizio giornalistico è un progetto che vedrebbe traslocare parte del deserto in terreni coltivabili; progetto elaborato una «équipe» di tecnici europei, sul quale dovrà fare un reportage propagandistico. Durante il viaggio s'innamora della sua guida, giovane tuareg Tessali. Beninteso il «Progetto Atlantide» avrà gli di alcune potenze extra europee che mettono in movimento i propri segreti e i due finiranno con l'essere coinvolti in pericoloso gioco».

E', quindi, uno sceneggiato avventuroso?

«Sì, però oltre l'azione c'è anche un sentimento e anche la fantascienza, per altro mai portata agli estremi».

Infatti la Roma cui parla, pur essendo del domani, è una storia fantapolitica, moispiaggino amore».

E' la prima volta che lavora per la televisione?

«Praticamente sì. Perlopiù Italia e la prima esperienza di questo genere. Anche in Francia ho partecipato ad uno proprio. Ho interpretato, anni fa, uno sceneggiato per la televisione francese, più che altro si set privi di un narrativo».

anni fa, interrompi la mia di attore cinematografico e televisivo, per dedicarmi quasi

teatro, che accettato partecipare a questo sceneggiato perché ritengo una buona televisione, soprattutto pubblico, raccontata una storia valida, in maniera accurata, viva, gradevole, spinge a approfondire i problemi umani, politici e sociologici. «Progetto Atlantide» a che con tipici nostro tempo: della oppure quella della vita programmata dall'uomo, sfocia in una «romantico» scrittore contemporaneo. «Deleznajski» e hanno de- il nostro periodo come l'epoca dell'angoscia».

Giovanni Visentin è prestante, con begli occhi chiari, la bocca ferma, i capelli castani sono per un attore molto corto. Ride: «E' che me li ha fatti tagliare, fargli accettare questo taglio è dura, si voleva ancora più corti, lui è rimasto ancora agli Anni Quaranta».

E subito si infuoca parlando con questo giovane attore, protagonista di *Mattatoio* del polacco Mrozek che sta avendo al «Crt» di Milano che i rapporti con il regista polacco non sono stati idilliaci.

«Certo è un uomo affascinante ma dalla testa matematica, si sente che si è laureato in matematica e filosofia! Con gli attori instaura un rapporto freddo, non ci coinvolge. Per questo testo così difficile, quasi una metafora non ci ha dato nei 40 giorni di prove delle indicazioni precise, solo alla fine ha cercato di tirare le redini ma i suoi erano solo consigli astratti, non soluzioni teatrali. Zanussi comunque ha subito le mani avanti e all'inizio ci ha avvertiti. Io vengo da un altro pianeta. Gli attori italiani sono troppo

INTERVISTA

L'ATTORE DI «LE MANI SPORCHE»

VISENTIN

(«Zanussi è grande ma insopportabile!»)

tuati a recitare con il cuore, non con l'intelletto».

Inomma non si è trovato bene con uno dei più lodati registi del mondo?

«Nel cinema, nel teatro il discorso è diverso, va bene che Zanussi continua a ripetere che questa differenza nel suo paese non c'è: attori e registi fanno cinema e teatro indifferentemente. Forse io tendo troppo a autogestirmi, sono polemico, irruente, volevo dare al mio personaggio un taglio più violento, meno infantile».

Il successo però non è mancato al lavoro e

lo stesso sindaco di Milano Tognoli, è venuto alla prima insieme con Riccardo Muti e Ennio Oimì. E Visentin non deve lamentarsi troppo perché è un attore che ha sempre lavorato molto e spettacoli importanti. Lo visto televisione Rete 3 documentazione sulla vita di San Benedetto».

Visentin lo abbiamo visto anche nelle *Mani sporche* televisive.

«E' curioso che appena arrivato a Milano da Udine, dove sono nato 29 anni fa, mi sia iscritto a Lettere. Ho dato solo un esame, su

Allora non sapevo che dopo pochi anni sarei stato U il sicario delle sporche incaricato uccidere Hoerder (Mastroyanni)».

Con Petri, il regista delle *Mani sporche*, come è andata?

«Il mio sogno è di fare regia, quindi finisco sempre per scontrarmi con i registi. Con Petri — a parte dei punti di vista diversi — i rapporti ottimi e ho sofferto per la sua scomparsa. Ho legato con Battistato che mi ha appena diretto ne *I paladini* in cui sono Gano di Magana, il paladino cattivo che sfida a duello quelli che gli capitano sotto tiro. Battistato è giovane, tualesta. Riesce a coinvolgere tutti».

In primavera vedremo Visentin protagonista di un film tratto dal romanzo di Moravia *Le ambizioni sbagliate*.

«Non posso che essere soddisfatto. Moravia non è mai venuto sul set, ma ho saputo che era contento della mia scelta; mi aveva visto e apprezzato nelle *Mani sporche*».

Adele Gallotti

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

TAMBURI
d'angoscia sulla Rete Due

Rai-Rete 2

ORE 21,30

Una notte, prima. Continua la stagione di prova della Rete Due fortunatamente continua mantenendosi sempre su un ottimo livello qualitativo. I tamburi nella notte che danno il titolo al programma sono le voci di disfatta e crisi, voci che risuonavano nella prima guerra mondiale e che confondevano con quelle dei primi moti proletari di tutta Europa.

Il fantasma del nazismo emergente e il gravissimo dissesto economico e sociale fanno da sfondo a vicenda di una riduzione della prigionia, trova sconvolto il suo corso e in particolare scopre che la fidanzata è oggi promessa a figlio non simpatizzante di una coppia di trafficanti non onestissimi.

Nell'incertezza del suo presente e del futuro, l'eroe di questa storia trova un appiglio ideale nei gruppi rivoluzio-

nari che iniziano la loro lotta ispirandosi un po' confusamente tanto al marxismo

Nasce quindi in lui un dubbio politico, forse un'autentica volontà di e, comunque, un semplice sentimento di personale.

Interprete e regista dello spettacolo, applauditissimo scorso (ma qui registrato in studio nella sede regionale di Napoli Rai, Lavia uno tra i volti nuovi maggiormente affermati scena italiana, attualmente impegnato nella tournée del Principe Humburg al Vin Kleist. Al suo fianco si vedono tra gli altri Agus e Lea Padovani.

L'opera, scritta appartiene al periodo più prolifico e artisticamente riuscito produzione brechtiana, quando lo scrittore (nato nel 1905 a Berlino) nel 1956 offrì un saggio della sua concezione di teatro con l'opera da tre soldi e Madre coraggio.

Rai-Rete 1

ORE 18,50

Happy Magic, musicale. Qualcuno può aspettarsi una giornata televisiva assolutamente straordinaria cadendo oggi il ventinovesimo compleanno

Canale 5

ORE 14,30

Popcorn, Cecchetto e Stefania condividono questa settimana con la Rete Uno la presenza di Robert Palmer e Liò. Il programma

Rai-Tv (la prima trasmissione è delle 10 mattina del 1 gennaio 1984, seguita attentamente da tutti gli abbonati allora). Nessuna variazione invece, neppure, adesso, un commento. Riprende pertanto con regolarità la plurisettimanale i programmi musicali pomeridiani della Rai e delle private.

prevede inoltre interventi di Della Gualtieri e Captain Sensible, disco e filmati inediti con Olivia Newton-John, Jos Jackson, Toyah e i Rockets. Cecchetto, forse pagato a minuti di apparizione, misura col contagocce la sua presenza, dilaga invece la sponsorizzazione di una rivista specializzata.

SEGNALIAMO

FILM SUL VIDEO

Rai-Rete 1

ORE 19,30

Lo chiamavano Trinità, Italia 1970. Il film fece, come si dice, epoca, che se era probabilmente assolutamente sopra le speranze del regista Barboni che preferiva firmarlo con lo pseudonimo E. B. Clucher. La coppia Bud Spencer-Terence Hill (come tutti sanno, un ex campione di nuoto) si era affiatata attratta da western spaghetti di serie «seri» pistolettate, ammazzeamenti a catena e banditi morti in un infelice film precedente che si scoprivano invece miracolosamente in quello successivo.

Retequattro

ORE 21,30

Quel treno per Yuma, Usa western 1965. Si tratta di uno dei più classici tra i western degli Anni Cinquanta. Ford, protagonista, vi tracciò un ritratto indimenticabile di bandito generoso, mentre Van Heflin, già asso della com-

Italia 1

ORE 20,30

Il film delle donne, Usa 1965. Jean Negulesco già tracciato il ritratto di tre donne in Come sposare un milionario, visto recente

Canale 5

ORE 20,30

I peccatori Peyton, Usa drammatico Metalious, un grande peccatori Peyton, e il film, con il conseguente ottimo incasso, ne fu una conferma. Oggi i «peccati» narrati appaiono cosa da poco,

media brillante, vi ripropose lo stesso personaggio colono coraggioso e forte (e poco incline alla violenza) che prima aveva interpretato nel Cavaliere della valle. Il film ebbe grande successo di critica e pubblico, per del regista Delmer Daves e un po' per merito canzoni che accompagnano molte sequenze, cantate da Frankie Laine.

sulla stessa rete. Lì era forse aiutato dalla presenza Monroe oltre che da quella Baccall, presente e applaudita anche qui. In questo secondo al ride meno, anzi, c'è qua e là qualche nota amarezza, facendo dunque troviamo divertenti battute ed il finale una lieta sorpresa naturalmente non manca.

specialmente raffrontati quello descritti in una puntata di Dallas o Dynasty. All'epoca si trattava comunque vicende estremamente scandalose e la rigidissima censura trovò da ridire su molte scene. A ventisei anni di distanza, più che dello scandalo il rischio — al di là dei meriti propriamente cinematografici del — sembrerebbe essere più altro quello della noia.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

C'E' UNA SCUOLA
(anche per il jazz)

ACCADDE

CENTRO JAZZ, via Accademia Albertina 10 (tel. 839.747/8). aperte le iscrizioni «Scuola di perfezionamento jazz». I corsi saranno tenuti da musicisti particolarmente impegnati nell'attività concertistica e qualificati all'insegnamento teorico e pratico del jazz.

VENARIA REALE, nella sala d'arte di via Mensa 4/8, prosegue fino al 7 gennaio la mostra di Mario Gradedella. Si tratta di quadri fatti con macchina da cucire. Il ricavato delle vendite sarà devoluto ad una casa di riposo del Mantovano.

TIN-AEO, Saluzzo 51, si prenotano oroscopi e tarocchi per corrispondenza (minimo quindici giorni di attesa).

GALLERIA ROCCA, via Rocca 4, la rassegna «All People», immagini a tutti i livelli: grafica, pittura, disegni, originali, fotografie.

GRANBERRAGLIO, la cooperativa teatrale torinese debutta il 18 gennaio al Nuovo di Napoli con spettacolo «Uppercut Sonata» box-story di un incontro. Regia di Ferrero. A fine febbraio la Compagnia debutta, sempre al Nuovo di Napoli, con un secondo allestimento titolo «Sonata Colt» primo western a teatro. Regia di Mariano Mei. Nota interessante è l'insolita presentazione pubblicitaria di questo lavoro: un manifesto tridimensionale da vedere con gli appositi occhietti.

CORVO ROSSO, palestra Marchesa, corso Vercelli 10 (tel. 201.309), il martedì e il giovedì, 17 alle 18 informazioni e iscrizioni per un corso di sci di fondo per avvicinarsi e perfezionarsi in questa attività. Quattro domeniche di lezione (18/1-23/1-30/1-6/2) in Val d'Ayas e chiusura finale con gare il 13/2 e 27/2. Al termine del corso verranno organizzate gite escursionistiche con gli sci da fondo. La quota di partecipazione comprensiva di assicurazione, istruttore, trasporto, attrezzatura, locale deposito, è fissata in lire 90 mila.

CIRCOLO SUL CIELO, via Saluzzo 23 (tel. 630.886) dal 20 gennaio inizia un corso di Tai Chi Chuan, il giovedì, dalle 17 alle 19 e il sabato (stesso orario), fino al 26 febbraio. Dalla Cina l'antica scienza dell'equilibrio psico-fisico attraverso la pratica che sta tra l'arte marziale e la ginnastica. Quota di partecipazione, lire 50 mila.

SALE-BALLO

ODEON, Pomba 7, ore 15,30, liscio moderno l'orchestra Nico Ferrara. L'Odeon, ex sala Gay, è uno dei locali più antichi di Torino. Aperto da più di una cinquantina di anni, è ritrovo dove hanno debuttato tutti i big passati: dal maestro Cinico Angelini a Nilla Pizzi. L'arredamento è stato in parte modificato, ma lo stile è una certa atmosfera sono identici i suoi tempi.

Pubblico: non giovanissimo, media età. Orario: dalle 15,30 alle 23, serali, dalle 21 alle 0,30.

Ingresso: dame, lire 3500; cavalieri, lire 500.

BELLE ARTI, viale Crivelli 7, ore 21, ballo liscio e «ritmi brasiliani»,

AVVENIMENTI

CIRCO TOGNI, parco della Pellerina, tutti i giorni due spettacoli (16-21); festivi: 14,45-17,30-21. Dopo alcuni anni di assenza Livio Togni presenta il Darix Togni con cartellone numeri internazionali comprendenti i seguenti artisti: Livio, 31 anni, il più giovane europeo (primogenito celebre Darix); Davide Togni, clown e trampolista; Corrado con i suoi elefanti; Christiano, giocoliera sul globo e sulla

CENTRO CULTUREL Franco Italian, via Donati 5 (tel. 546.338) da lunedì 10 gennaio inizia un corso intensivo con un professore di madrelingua francese che terminerà venerdì 18 marzo. Le lezioni avranno luogo dal lunedì al venerdì, dalle 19,30 alle 21,30. Prezzo del corso, 625 mila lire.

OLTRE PO, corso Sicilia 23 (tel. 630.687) dall'11 gennaio inizia un corso di Lombricoltura, tutti i martedì, dalle 18 alle 20, fino al 22 febbraio. La lombricoltura è la più valida alternativa per lo smaltimento dei rifiuti, anche su scala domestica. Il corso prevede esercitazioni pratiche sull'allevamento, che ha come prodotto un fertilizzante pregiato (il corso è a cura dell'Agridea, servizi integrati per l'agricoltura). Quota di partecipazione, lire 50 mila.

CIRCOLO CAPRERA, via Caprera 36 (tel. 630.630), dal 12 gennaio inizia un corso di pittura su tessuto, tutti i mercoledì, dalle 18 alle 20, fino al 2 marzo. Il corso illustra le possibilità di dipingere abiti, foulards, tovaglie con colori che sopportino il lavaggio. I partecipanti hanno libera scelta di usare i materiali e i soggetti che preferiscono. Quota di partecipazione, lire 60 mila.

INGHILTERRA 23 (tel. 779.287), dal 10 gennaio inizia un corso di Tip-Tap, tutti i lunedì, dalle 18 alle 20, fino al 4 aprile. Il popolare ballo degli Anni Trenta riproposto da una qualificata insegnante inglese. Utilizza come base i motivi più famosi. Quota di partecipazione, lire 80 mila.

QUATTRO, via del Carmine 6 (tel. 510.656), dal 18 gennaio inizia un corso di Macramé, tutti i martedì, dalle 18 alle 20, fino all'8 marzo. Con semplici tecniche di annodatura si creano corde si possono costruire splendidi intrecci per gli usi più svariati, anche ornamentali. Il corso non richiede preparazione e può essere seguito anche dai bambini. Quota di partecipazione, lire 70 mila.

MOSSO, via Caviglioglio 12/239 (tel. 262.0939), dal 13 gennaio inizia un corso di Hata Yoga, tutti i giovedì, dalle 18 alle 19,30, fino al 31 marzo. Lo Yoga è una disciplina il cui scopo è il raggiungimento dell'armonia psico-fisica dell'individuo. Il corso comprenderà esercizi di Hata Yoga, tecniche di rilassamento, respirazione, concentrazione, visualizzazione. Destinato a chiunque. Quota di partecipazione, lire 75 mila.

richiesta, con l'orchestra Armandino. balla tutti i giorni, pomeriggi compresi.

Specialità: gelati.

Orario: dalle 21 all'1 (pomeriggio, dalle 15 alle 19).

tutti, considerata la possibilità di danzare il liscio anche nelle ore pomeridiane.

Prezzi: Ingresso libero, si paga la consumazione (duemila lire gli analcolici; lire gli alcolici; quattromila lire i superalcolici).

FAEC, Regina Margherita 104, 21,15, fantastica.

Sorreggio di un abito da sera e omaggi floreali per le dame. Nell'intermezzo, presentazione di alcuni quadri.

Pubblico: di ogni età.

Orario: dalle 21 alle 2.

Ingresso: dame, lire 4000; cavalieri, lire 6500.

scala oscillante. Inoltre, le sorelle Laribie (Samantha, sette anni e Ketty, 13 anni) acrobate; il Duo Monti, giocolieri; Bubi Ernesto, clown musicali; Mister Anselmi e i suoi acimpanze; Renzo Lari, giocoliere; Miss Collins, contorsionista; la troupe Constantin (11 romeni alle bascule); Zoileida Jahnins che con esercizi yoga si farà rinchiusa in una vasca di vetro riempita con sessanta serpenti di svariate razze, anche velenose.

Il Circo Darix Togni, per soddisfare le innumerevoli richieste, si tratterà a Torino fino al 12 gennaio.

GUIDA AL MEGLIO DEI PROGRAMMI TELEVISIVI DA DOMANI A SABATO

PRIVATE FILM E VARIETÀ

RIDERE è vietato



MARTEDÌ — Serata televisiva tutta drammatica. Su Canale 5 troviamo alle 21,30 la replica di *Ritorno a Peyton Place* (il primo episodio della serie cinematografica, i peccatori di Peyton, va in onda stasera), con le vicende stavolta della scrittrice del romanzo da cui il film è tratto che, tornata a Peyton trova i concittadini di cui ha svelato ogni più bleco, altissimo comprensibilmente un po' arrabbiati con lei.

Su Italia 1, alle 20,30, *Baby Sitter* narra le traversie della giovane Maria Schneider, inglese «alla pari» in Italia che si ritrova coinvolta nel sequestro del bambino che le è stato affidato, mentre le Orme alle 21,30 sul Grp racconta la crescente follia di Florinda Bolkan che, suggestionata in qualche modo dall'atterraggio del primo uomo sulla Luna comincia a sdoppiare la propria personalità.

Nemmeno Telesud è più allegro alle 24 (le 21,30 sono occupate dal Maurizio Costanzo show) con il segreto, fantascientifico italiano con robotizzazione (e conseguente distruzione in enormi casermoni) della maggior parte degli italiani ad opera di uno scienziato che impazzisce e vive ospitato da una famiglia di disoccupati.

MERCOLEDÌ — Doppio di Anthony Quinn. Alle 20,30 la troviamo protagonista su Italia 1 di *Rubare alla mafia* è un suicidio, storia del genere di un capomafia che viene incaricato di uccidere tre banditi che hanno rubato l'incasso di un'organizzazione di Cosa nostra in concorrenza con la polizia che cerca i tre per arrestarli.

Alle 21,30 invece, lo vediamo fido e onesto italoamericano che in il boss è morto su Canale 5 in uno spietato gangster nel corso di una delle tante lotte per la supremazia.

Telesud alle 21,30 annuncia il già visto *La notte brava del soldato Jonathan*, con Clint Eastwood caporale nordista che viene ferito e ha la ventura di essere curato presso un collegio di giovanissime retto da un'autoritaria zitella, mentre Grp alla stessa ora promette azione e guerra in Spie oltre il fronte, con la bella Anjanette Comer che, moglie di un ufficiale tedesco, collabora con i maquis francesi e gli Alleati.

GIOVEDÌ — La serata, normalmente un po' noiosa, viene ulteriormente appesantita dall'introduzione del gale di *Bongiorno Superflash* al posto del film su Canale 5. Italia 1 alle 20,30 risponde col comico Pazzi, Pupe e Pilole, con Jerry Lewis infermiere, pasticciatore ma buono che se la cava sposando una miliardaria.

Su Grp alle 21,30 troviamo il poliziesco Nel mirino del giaguaro, con la bellissima ligure Barbara Gregorini (più nota come Barbara Bach, attuale moglie dell'ex beatle Ringo Starr), nei panni della amica di un agente morto che rivela ad un ex collega in animo di vendicarlo il nome del misterioso attentatore.

Su Telesud invece *La calda amante* alle 21,30 prosegue il ciclo sul regista Truffaut raccontandoci la relazione di uno scrittore con una hostess conosciuta in volo da Parigi a Lisbona.

VENERDÌ — Suspense in abbondanza alle 21,30 su Telesud con il giorno dello sciacallo, giallo Usa già visto in Rai e tratto dall'omonimo e celeberrimo romanzo con la vicenda del killer che nel 1963 i capi dell'Oas assoldano per uccidere il presidente De Gaulle.

Italia 1 punta sull'horror alle 20,30 con il quasi classico *La bottega che vendeva la morte*, storia di un tranquillo rigattiere che, truffato, si vendica con l'aiuto di malefici e fantasmi, mentre Grp alle 21,30 nel poliziesco un po' surreale *L'omicida*, racconta di un giovane accoltellatore e di un curioso detective che indaga su di lui e si accorge di essere nei pasticci.

Su Canale 5 alle 21,30 il noto dramma *Una Isola nella corrente* sullo sfondo della guerra imminente narra di un pacifico scultore che vive alle Bahamas e vede la sua vita drammaticamente sconvolta dall'arrivo dei tre figli inaspettati.

SABATO — Su Canale 5 alle 20,30 un'ennesima puntata di *Premiatissima* prende il posto del film. Alle 21,30 su Telesud un po' di allegria con *La schiava lo ce l'ho, tu no*, commedia del '74 con Catherine Spaak: è la storia di un uomo che, stanco del femminismo compere una schiava in Amazonia scoprendone i pregi e però anche i moltissimi difetti.

Su Italia 1 le 20,30 ci portano il bel musicale *Follie dell'anno* (datato 1953), che affianca le performances di Donald O'Connor (la celebre spalla di Gene Kelly, in *Cantando sotto la pioggia*) a quelle di Marilyn Monroe, mentre, tornando su Telesud, i patiti dell'horror trovano il composito il plenilunio delle vergini con messe nere e patiti col diavolo.

FILM

TUTTI I TITOLI DI RAI ED ESTERE

LE VACANZE D'INVERNO insieme con Sordi sulla Rete 1

MARTEDÌ — Sulla Rete Uno in 20,30 ci portano l'ottavo film di Comencini, intitolato *Delitto d'amore* e imperniato sulla poco allegra love story tra Giuliano Gemma, operato settentrionale, e Stefania Sandrelli, operata meridionale. L'amore non manca, ma Nord e Sud si fanno sentire in modo eccessivo e le condizioni di lavoro di entrambi influenzano la relazione in maniera assolutamente negativa. Il finale prevede anche il matrimonio, ma non si tratta certo di un finale rassicurante.

Alle 21,30 Montecarlo annuncia *Adua e la compagna*, dramma di Pietrangeli che nel 1961, quando uscì, ebbe una certa risonanza e che, nella storia di quattro prostitute che decidono di vivere onestamente con una trattoria, riafferma le scarse probabilità di scampo che la società lascia a chi sbaglia.

Su Capodistria, per la seconda volta in pochi mesi troviamo il bisettimano *Prima comunione*, con Fabrizio protagomista certamente in una delle sue prove migliori.

MERCOLEDÌ — Sulla Rete Tre alle 20,30 il dramma svedese *Karl e Kristina*, affianca Max von Sydow e Liv Ullman nella vicenda di due poveri contadini svedesi che decidono di abbandonare la magra, arida e sofferta loro terra per partire alla volta dell'America in cerca di una sistemazione e non proprio ottima almeno un po' più umana. La partenza non è facile e il viaggio è durissimo. Neppure la nuova patria si mostra accogliente come nel sogno iniziale, ma la chiusura dà molto spazio alla speranza e questo basta ai protagonisti per

rimboccarsi le maniche e iniziare una nuova vita.

Sulla Tv Svizzera alle 22,45 (ora assolutamente insolita per la tv elvetica) il dramma polacco *Il treno della notte* narra casi tristi e allegri sullo sfondo di un viaggio notturno (appunto in treno) che si risolve nell'arco di otto-dieci ore.

GIOVEDÌ — Un po' di allegria in una serata mal troppo frizzante ce la promette la Rete Tre alle 22,45 con *O.K. Nerone*, di Soldati. Si comincia come in un musical hollywoodiano con Walter Chiari e Carlo Campanini marinai americani in licenza con la solita giornata da trascorrere in una grande città (Roma) in cerca di ragazze e avventure. Si prosegue con l'intervento di uno sferzallamento negli ingranaggi misteriosi del tempo e si termina con i protagonisti costretti a difendersi da gladiatori e pretoriani tra leoni al circo e invettive dello stesso Nerone.

Su Montecarlo alle 21,30 *Scarpette rosse* è un bellissimo musical inglese imperniato sulla storia dell'altezzamento di un varietà a sua volta stregonescamente incentrato sulla favola di Andersen che dà il titolo al film.

VENERDÌ — Camillo Mastrocinque alle 21,30 sulla Rete Uno è il regista di *Vacanze d'inverno*, commedia con Alberto Sordi ragioniere che vince ad un concorso radiofonico una vacanza a Cortina assolutamente al di sopra di quelle che possono definirsi le sue possibilità sociali. Troviamo così il protagonista alle prese con nobildonne, sportivi di successo, portieri d'albergo intriganti e immancabili imbroglioni. Lui se le

prende da tutti, ma non così sua figlia che manda in porto la love story con il figlio di un ricco industriale.

Su Capodistria alle 20,15 troviamo il bellico russo *Il destino di un uomo*, di Bondarchuk (regista tra l'altro del kolossal *Waterloo*), mentre su Montecarlo alle 21,30 *Negativo al corso*, è il celebre dramma cecoslovacco incentrato su un falegname che durante l'occupazione tedesca protegge tra paura e tormenti una giovane perseguitata ebrea.

SABATO — Film con bambini, ma probabilmente destinato agli adulti, *Amici per la pelle*, di Franco Rosi parla della grande amicizia e della rivalità che nascono tra due tredicenni, uno povero, uno ricco, amicissimi ma irrimediabilmente divisi da un giorno all'altro dopo una discussa vittoria sportiva dell'uno a scapito dell'altro.

Hotel paradiso, alle 21,30 sulla Rete Due prevede invece un Alec Guinness in versione comica tratta da Feydeau con intreccio basato sulla solita ghirandola di relazioni adulterine i cui autori finiscono per radunarsi casualmente nello stesso hotel.

Sulla Rete Tre alle 17,40 torna Soldati regista del comico *E' l'amor che mi rovinò*, con Walter Chiari commesso maldestro in un negozio di articoli sportivi che s'innamora di una bellissima e per lei si lascia coinvolgere in un intrigo spionistico internazionale e complicato.

Sulla Tv Svizzera alle 20,40 *Hollywood o morte*, vede Jerry Lewis innamoratissimo di una star del cinema e deciso più che mai a raggiungerla. Non mancano naturalmente né ostacoli né risate.

SHOW-TELEFILM

SULLE RETI DELLA RAI

STORIA DI UN COMICO Si ride con Macario sulla Rete 1

MARTEDÌ — Una combattiva Rete Uno alle 20,30 vara la prima di sette puntate di *Macario: storia di un comico*, programma che si prevede quantomeno interessante, con spezzoni di film interpretati dal comico torinese, rievocazione della sua carriera, interviste a Wanda Osiris e ad altri noti personaggi che lavorarono con lui o parallelamente a lui, e doverosa celebrazione della sua comicità e delle famose donne.

Le 21,55, sempre sulla Rete Uno ci portano poi la prima puntata di *Nascita di una dittatura*, nuovo programma storico sugli esordi del fascismo, mentre le 22,45 sulla Rete Due concludono il ciclo firmato da Ken Russell *Nuvole di gloria* col breve filmato *La ballata del vecchio marinaio*.

MERCOLEDÌ — Secondo appuntamento sulla Rete Uno alle 20,30 col non eccelso telefilm *Professione pericolo*, seguito alle 21,25 dall'interessante *Ty1 diretta speciale*.

Sulla Rete Due alle 20,30 troviamo ancora Baglioni protagonista della seconda ed ultima parte di *Alé Oé*, filmato con ogni evidenza promozionale del suo ultimo Lp, mentre alle 21,35 si conclude lo sceneggiato *La mia fidanzata*, con Massimo Ranieri protagonista e grande nostalgia per il cinema d'altri tempi.

Ancora sulla Rete Due, alle 22,45, dodicesima puntata di *Berlin Alexanderplatz*, con altre disavventure del povero Franz ormai avviato verso il non allegro finale.



GIOVEDÌ — Alle 20,30 sulla Rete Uno Enzo Biagi lascia il posto alla finalissima di *Fantastico Tre*, finalissima che vede scendere in gara le tre coppie che nelle puntate scorse hanno raccolto il maggior numero di chiavi ed abbinati ad ogni concorrente un magico biglietto della Lotteria Italia.

Risate alle 21,25 con la tredicesima puntata del varietà dedicato al Pianeta Totò, e pallacanestro alle 22,25 in *Tp2 sportette* con la cronaca dell'incontro Ford Canth - Ber-

lioni Torino. Per i patiti del rock, sulla Rete Tre alle 20,30 *A luce rock*, intitolata la puntata *L'uragano Who*. Il celebre complesso naturalmente ripropone i suoi brani più famosi.

VENERDÌ — Naturalmente *Portobello* alle 20,30, sulla Rete Due, seguito alle 22,10 dal sempre interessante *Tp2 dossier*, e alle 23,05 dallo special su Gino Bechi della serie *I grandi della lirica*.

Sulla Rete Tre esordio della prosa con *Il signor Pantila* e il suo serg Maffi di Brecht alle

20,30 con Claudio Mauri nel ruolo principale.

SABATO — Seconda puntata di *Zim Zum Zum* sulla Rete Uno, con la Cassini, Riccardo Fogli ospite e Alexander che stavolta trasforma in tigre un'avvenente assistente.

Seconda puntata alle 21,40 anche per *Nascita di una dittatura*, è pure, sulla Rete Due alle 20,30, per lo sceneggiato meno movimentato del previsto *Saranno famosi*, con la bella Carol Mayo Jenkins protagonista.

MACARIO PROTAGONISTA MERCOLEDÌ SULLA RETE DUE

Rete uno

- 13 — **Speciale libri**
 13,30 **Telegiornale**
 14 — **Marco Polo**, sceneggiato. Quinta puntata. — Alla corte del Kublai Khan. Durante la caccia con la corte imperiale Chinkin viene colto da una crisi epilettica. Stupito perché nessuno lo va a soccorrere, Marco si precipita e per questo rischia di essere giustiziato. Tutti infatti debbono ignorare la malattia e quando si manifesta debbono fare finta di niente. La corte torna a Cambaluc e il generale Balan annuncia la vittoria sulla Cina del Sud.
 15,30 **L'età cavalleresca in Alto Adige**, documentari
 16 — **Kojak**: La ragazza del fiume, telefilm
 17 — **Tg1 flash**
 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi
 17,10 **Nilla Holgersson**, cartoni animati
 17,30 **Tutti per uno**, rubrica per i ragazzi presentata da Marta Flavi e Ninetto Davoli
 18,20 **L'ottavo giorno**, temi della cultura contemporanea
 18,50 **Happy Magic**, un programma di musica leggera, telefilm,

varietà e circo presentato da Sammy Barbot. Ospiti della quarantunesima puntata sono: Cristiano Malgoglio e il Rondò Veneziano. Nel corso del programma: **Happy Days**, telefilm

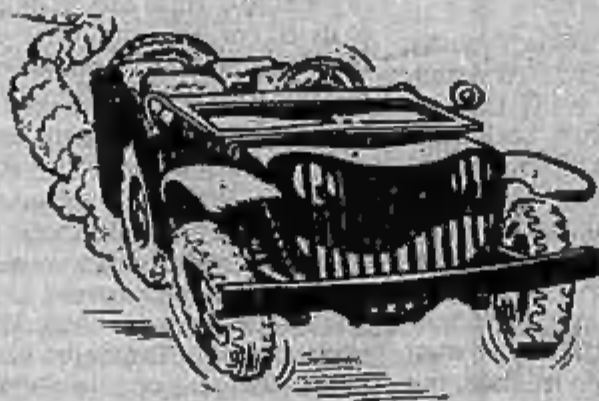
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
 20 — **Telegiornale**

FILM 20,30 **Lo chiamavano Trinità**, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer, Steffen Zacharias, Elena Pedemonte, Farley Granger. Italia western 1970 — Il pistolero Trinità arriva in una cittadina e trova il proprio fratello che fa lo sceriffo. In realtà questo è un fufante che ha architettato un piano al danno del riccone locale e Trinità si ritrova a sventare i piani dell'uno e dell'altro. Il riccone intanto opprime una comunità di mormoni e lui la libera innamorandosi anche di una delle ragazze della setta.

22,20 **Telegiornale**
 22,30 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
 22,40 **Speciale Tg1**, attualità
 23,30 **Tg1 notte**

Rete due

- 12,30 **Tg2 trentatré**, medicina
 13 — **Tg2 ore tredici**
 13,30 **L'incontro del lunedì**, testimonianze davanti allo psicologo
 14 — **Tandem**, per i ragazzi
 14,05 **Parollamo**, giochi
 14,20 **Doramon**, cartoni animati
 14,30 **Parollamo**, seconda parte
 14,50 **Selvaggio mondo degli animali**, documentario
 15,10 **Quiz**
 15,30 **Doramon**, cartoni animati
 16 — **Roma: Ventimila laghe di storia**, documentario
 16,30 **Il flauto magico**, dalla nota opera un cartone animato di Lele Luzzati
 17,30 **Tg2 flash**
 17,35 **Le siepi**, documentario
 17,45 **Stereo**, settimanale di informazione musicale
 18,40 **Tg2 sportsera**
 18,50 **Le strade di San Francisco**: Lotta contro il tempo, telefilm — Un ex criminale esce dal carcere con un permesso di 36 ore per trovare un lavoro onesto, pena il ritorno in prigione. L'uomo però è subito coinvolto in un pasticcio quando in un bar incontra un piccolo capomafia



che ha una proposta da fargli

19,45 **Tg2**
 20,30 **Tamburi nella notte**, prosa di Bertolt Brecht nella traduzione di Emilio Castellani. Con Gabriele Lavia, Lea Padovani. Regia di Gabriele Lavia
 22,10 **Tg2 stasera**
 22,20 **Il brivido dell'imprevisto**: La vendetta è mia, telefilm. Con Betsy Blair, Julia Fallows
 22,50 **Sorgente di vita**
 23,15 **I bambini ci chiedono**, documentari. Quinta ed ultima puntata: integrazione ed economia
 23,50 **Tg2 stasera**

Rete tre

- 16,45 **Campionato di calcio A e B**
 19 — **Tg3**
 19,30 **Sport regione del lunedì**. Intervista con Gianni e Pinotto, cartoni animati
 20,05 **Scrivere con le immagini**, documentari. Prima puntata: La lampadina fulminata
 20,30 **Festa barocca**, documentari. Quinta puntata: Barocco a bruno — La ventata italiana del barocco si spinge nelle Fiandre, tocca i Paesi Bassi, l'Inghilterra e la Francia. Rubens ad Anversa, Rembrandt in Olanda, fantastici abiti e ricevimenti a Parigi, castelli in Inghilterra lo testimoniano
 21,25 **Tg3** — Intervista con Gianni e Pinotto, cartoni animati
 22 — **La figura della terra**, documentari. Quinta puntata: La terra dell'alto
 22,30 **Il processo del lunedì**



Svizzera



- 16 — **La grande vallata**, telefilm
 16,50 **Trilogia della preistoria**, telefilm
 18 — **Per i bambini**: Klimbo, cartoni animati — Quattrocchio, cartoni animati
 18,45 **Telegiornale**
 18,50 **Lo sport**
 19,25 **Woodbina**, telefilm
 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
 20,15 **Telegiornale**
 20,40 **La storia delle praterie che circondano il fiume**, telefilm
 21,35 **Tema musicale**: Toscanini. Liriche giovanili per canto a pianoforte di Arturo Toscanini. Interprete Marcella Reale con il pianista Rolando Niccolai
 22,45 **Prossimamente cinema**, rassegna di attualità cinematografica
 22,55 **Telegiornale**



Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato **FILM 14,50** **Flori nella polvere**, di Mervin La Roy, con Walter Pidgeon, Greer Garson. Usa, commedia, 1941 — Una donna perde il marito e la figlia. Distrutta, si risollewa, apre un orfanotrofo
 18,45 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
 18,30 **Arrivano le spose**, telefilm
 19,30 **Gli invincibili**, telefilm
 20 — **Vita da strega**, telefilm
FILM 20,30 **Il mondo è delle donne**, di Jan Negulesco, con June Allyson, Lauren Bacall, Arlene Dahl. Usa, commedia, 1955 — Una grande fabbrica di automobili ha vacante il posto di direttore generale. Il presidente, per sceglierlo fra i tre candidati proposti decide di esaminare, al loro posto, le rispettive mogli
 22,15 **Calcio**: Juventus-Cagliari
FILM 23,45 **Victoria amara**, di Nicholas Ray, con Richard Burton, Curd Jurgens, Ruth Roman. Usa, drammatico, 1957 — Due ufficiali inglesi in Libia nel 1942 diventano mortali nemici. Uno di loro è un vile e l'altro lo sa

Montecarlo

- 18 — **Il fauno di marmo**, sceneggiato. Con Consuelo Ferrara. Prima puntata — Una statua di Prassitele, il Fauno di marmo, condiziona psicologicamente un gruppo di amici riuniti per caso da una complessa vicenda che ha le sue radici nel lontano Settecento
 18,30 **Notizie flash - Bollettino meteorologico**
 18,35 **La lunga caccia**, telefilm con Glyn Houston, Jean Frances. Prima puntata
 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
 19,45 **Telematù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelle
 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
 20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato. Prima puntata — In un grande ospedale americano vita e amori del personale
 20,30 **Il ribaltone**, varietà. Prima puntata
 21,30 **Moda Boom**, rubrica di moda presentata da Lea Pericoli
 22 — **Un lappetiere scomodo**, telefilm
 23 — **Telegiornale** - Al termine: **Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico**

Capodistria

- 17 — **Notiziario**
 17,10 **La scuola**: Il parco nazionale di Daimiel, documentario. Seconda parte
 18 — **Film**
 19,30 **Telegiornale** - Punto d'incontro
 20,15 **Gli errori giudiziari**, telefilm
 20,45 **L'Italia vista dal cielo**, documentario
 21,25 **Vacanze vacanze in Jugoslavia**
 21,35 **Telegiornale** - tutt'oggi
 21,50 **Collaboratori**, telefilm
 22,40 **Telegiornale** - tutt'oggi



il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,40 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale
 14,30 **Baci al Grand Hotel**. Fonoromani per sognare di Giancarlo Pajerno
 15,03 **Radiouno Servizio** «Ticket» settimanale della salute e dell'assistenza, di Lino Matti
 16 — **Il Paglione** a cura di Giuseppe Neri
 18,05 **Piccolo concerto**. Dariano Gigli a 25 anni dalla morte
 18,38 **Romanzo oggi** di Mariella Barattini Giannotti
 19,30 **Radiouno jazz '83** Il Rhythm and blues di Fabrizio Venturini
 20 — **Premio Italia 1982**: le opere vincenti: Duo Teatro Immaginario di Luciano Berio, testo di Italo Calvino
 21,03 **I racconti dell'assurdo** «Il coccodrillo», 2ª puntata di Giuseppe Di Leva
 21,30 **Musica del folklore**. Programma di Gino Peguri
 21,54 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
 22,27 **Audiobox: Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male** di Lamberto Lambertini

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Vairano
 15 — **Il compagno Don Camillo** di Giovanni Guareschi. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Melloni
 15,42 **Concorso per radio** premiati e prodotti dalle sedi regionali Rai
 16,32 **Festival** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vassile e Lucio Favaretto
 17,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
 18,32 **Il giro del Sole**. Voci del mondo delle lettere, delle arti e delle scienze
 20,57 **La musica in una stanza**. Concerto del pianista Maurizio Pollini
 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesia e prose scelte da Carlo Montemassaro
 22,50 **Radiodue 3131** notizie. Programma d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
 16,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio
 21,10 **Musica e pensiero nella cultura moderna** a cura di Paolo Fenoglio
 22,20 **Pagine da Zec**, o lettere non d'amore di Victor Sklovskij
 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,30** Giovinezza perduta, di Pietro Germi, con Carla Del Poggio, Massimo Girotti, Jacques Berthiaud. Italia, drammatico, 1947 — Un reduce di guerra si iscrive all'università e comincia a lavorare nella polizia. S'innamora di Luisa il cui fratello rivela di essere un criminale. Rifiutante, il protagonista è costretto ad occuparsi di un omicidio da lui commesso.
- 16 — Flinston, cartoni animati
- 16,30 Grp spettacoli
- 16,35 Il cavaliere dell'uragano, Usa western
- 18,05 Marco Polo, cartoni animati
- 18,35 I ranocchi, cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Pagina speciale, attualità
- 19,45 Sport e brivido
- 20 — Flinston, cartoni animati
- FILM 20,30** Obiettivo, di George Sherman, con Alex Nicol, Mark Stevens, Usa, guerra, 1951 — Durante la seconda guerra mondiale un pilota americano in missione sulla Francia occupata dai nazisti, colpito dal fuoco della contraerea precipita, riesce a salvarsi, ma viene catturato dal nemico. Un comandante della Wehrmacht lo interroga e del-

le risposte baciace che gli Alleati stanno preparando qualcosa di grosso.

22,20 La donna bionica, telefilm

23,15 Grp flash

FILM 23,30 La portiera nuda, di Luigi Cozzi, con Mario Carotenuto, Italia, commedia, 1976 — Intraprendente servetta di provincia diventa portiera in uno stabile abitato da inquilini erotomani. Stuggendo alle brame di uno di questi viene fotografata e diventa ricca e famosa.

0,35 Dal giornale di oggi, rassegna della stampa cittadina.

FILM 1 — Le miserie del signor Travet, di Mario Soldati, con Carlo Campanini, Gino Cervi, Alberto Sordi, Italia, commedia — Impiegato sottomesso e superiori e alla moglie causa alcuni pettegolezzi, si ribella, perde il posto ma ne trova in compenso uno migliore.

FILM 2,30 Totò le Moka, di Mario Mattioli, con Totò, Italia, commedia

FILM 4 — Addio ciccogna addio!, Spagna, drammatico. Prima parte

FILM 5,30 Addio ciccogna addio!, seconda parte.

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40 Aspettando il domani, sceneggiato
- 14 — Sentieri, sceneggiato
- 14,50 Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 16,10 Candy Candy, cartoni animati
- 17 — La regina del mille anni, cartoni animati
- 17,30 Hazzard, telefilm
- 18,30 Popcorn, con Stefania Meo, Claudia Cecchetti
- 19 — I Puffi, cartoni animati
- 19,30 L'uomo di Atlantide, telefilm
- FILM 20,30** I peccatori di Peyton, di Mark Robson, con Hope Lange, Lana Turner, Usa, drammatico, 1958 — Drammatici episodi e situazioni tristesime sotto le rosee apparenze della vita di una città di provincia in America. Vediamo così intrecciarsi vendette, violenze, amori illeciti e drammi dell'alcolismo.
- 23,15 Frank Sinatra in concerto, musicale
- 0,30 American ball
- FILM 1,30** Fbi contro Cosa Nostra, di Don Medford, con Efrem Zimbalist, Walter Pidgeon, Telly Savalas, Usa, poliziesco, 1966

R.T.A.

Canali 62-31

- 13 — Notiziario
- 13,15 Votus V, cartoni animati
- 14 — Telefilm
- 14,30 Love boat, telefilm
- FILM 15,30** I due maggiolini, con Franco Franchi, Cicco Ingrassia, Italia, commedia 1971 — La parola «maggolino» nel titolo è solo usata come richiamo. In realtà il film narra le vicende dei due amici che vanno a pesca ma subiscono le intemperanze di una banda di hippie, di un gruppo di belle autostoppiste e di una banda di criminali evasi.
- 17 — Telefilm
- 17,30 Votus V, cartoni animati
- 18,25 Notiziario
- 18,30 Love boat, telefilm
- 19,25 Notiziario
- 19,30 Barnaby Jones, telefilm
- 20,30 Speciale Las Vegas show
- FILM 21,30** Violenza in campo, di Jerold Foodman, con Ben Johnson.
- 23,15 Notiziario
- FILM 23,20** L'amica, Italia, commedia 1975 — Uno studente in vacanza smarrisce per una bellona che invece lo prende costantemente in giro e finisce anche per sposare un altro. Pazienza. C'è una bellissima amica della madre, dispostissima a consolarlo.

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — Giranda Du Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** Il collezionista, di William Wyler, con Terence Stamp, Samantha Eggar, Usa, drammatico, 1965 — Collezionista di farfalle psicopatico un giorno rapisce la giovane di cui è innamorato e la porta nella casa che ha ereditato per costringerla a dirgli di sì.
- 16,30 Cartoni animati
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 La famiglia Bradford, telefilm
- FILM 21,30** Quel treno per Yuma, di Delmer Daves, con Glen Ford, Van Heflin, Felicia Farr, Leora Dana, Usa, western, 1955 — Un povero contadino ma abilissimo tiratore deve scortare un pericoloso bandito al carcere di Yuma. La missione è pericolosa in quanto gli uomini del bandito lo aspettano alla stazione, ma il protagonista dopo aver superato difficoltà riesce a partire.
- 23,30 Reporter, attualità
- FILM 24** — I diabolici amori di Nostradamus, Italia, drammatico
- FILM 1,45** LSD l'inferno per pochi dollari, di M. Middleton, con Guy Madison, Italia, drammatico, 1968

Quarta Rete

Canali 22-35-67

- 14 — Missione impossibile, telefilm
- 15 — Zambot 3, cartoni animati
- 16,30 Thriller, telefilm
- 16,30 Combat, telefilm
- 17,30 Filmati musicali a richiesta
- 18,30 God Sigma, cartoni animati
- 19 — Dimagrire in salute
- 19,30 Echo mondo
- 20 — Julia, telefilm
- FILM 20,30** Quel dannato giorno dell'odio e dell'inferno, con Paul Sullivan, Italia, guerra 1971 — Nell'aprile del 1941 i greci nascondono a bordo di una nave il tesoro della loro banca nazionale e fanno rotta verso l'Inghilterra nella speranza di salvarlo.
- 22 — Il fascino del mistero, telefilm
- 22,30 Echomondo
- 22,45 Astropanorama
- FILM 22,50** Gordon il pirata nero, di Mario Costa, con Riccardo Montalban, Giulia Rubini, Italia, avventuroso 1980 — Lotta di un pirata buono contro un bleco mercante di schiavi. A San Salvador il pirata è catturato, ma una bella lo libera e lo aiuta nel contrabbando.
- FILM 1** — La donna del porto, con Shelley Winters, Usa, drammatico 1951

Teleradio city

Canale 63

- 13,50 Laura, sceneggiato
- 14,20 Peyton Place, telefilm
- 15,15 Hulk, telefilm
- 16,15 Miliardi show, per i ragazzi
- 17 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,50 Peyton Place, telefilm
- 19,50 Telefilm
- FILM 20,20** Le mura di Gerico, di John Mc Stahl, con Linda Darnell, Kirk Douglas, Cornel Wilde, Ann Dvorak, Anne Baxter, Usa, drammatico, 1948 — Storia complessa di una donna perfida che spinge una rivale all'omicidio per togliersi dai piedi. Occasione per svelare i soliti segreti della solita cittadina di provincia (Gerico è quella nel Kansas e non quella biblica).
- 22,10 Giovani avvocati, telefilm
- FILM 23,10** Via Margutta, di Mario Camerini, con Antonella Lualdi, Gérard Blain, Italia, commedia, 1960 — Vicende dolci e amare di sei artisti di ambro i sessi sullo sfondo della via romana che in tradizione santifica al pittori.

Quinta Rete

Canale 47

- FILM 14** — La vergine di Ball, con Giorgio Ardisson, Italia, avventuroso 1972 — Un londinese, stanco della vita grigia che conduce, va a Ball a fare l'alcolizzato vivendo alla giornata. Poi viene coinvolto in una storia di gangsters e, ingiustamente accusato dalla polizia, dà invece una mano a risolvere il caso.
- 16 — Maude, telefilm
- 16,30 La storia di Mr. Howard, telefilm
- 17 — Tappet, cartoni animati
- 18,30 Joe Forrester, telefilm
- 19,30 Kiss Kiss, telefilm
- 20 — Operazione sottovoce, telefilm
- 20,30 Telefilm
- 22,15 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato
- FILM 23,15** Carne fresca per sette bastardi, Usa, drammatico 1971 — Un giovane e una giovane si conoscono facendo l'autostop in Messico e cominciano la loro love story. Un giorno però incontrano cinque mercenari che minacciano la loro vita. Liberatosi, lui li insegue.
- FILM 0,45** La ragazza di Pigalle, con Evelyn Scott, Francia, drammatico 1973

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Pressa diretta, lo speciale della settimana
- 16 — Time machine, cartoni animati
- 16,30 Le avventure dell'Ape Magi, cartoni animati
- 17 — Samsel, cartoni animati
- 17,30 Basket A1
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il trenta minuti, attualità
- FILM 20,30** La donna dell'altro, con Richard Basehart, Germania, drammatico, 1959 — Due coniugi vivono male traendo sostentamento da una palude. Un vicino di casa fa innamorare di sé lei, ma viene arrestato e sparito. Anni dopo loro figlia abbandona i genitori e va in città a darsi alla bella vita. I coniugi continuano la loro vita di stenti.
- 22,30 Six million dollars man, telefilm
- 23,30 Videonotizie
- FILM 24** — Titolo non pervenuto in tempo utile.

Tele Subalpina

Canale 46

- 14,30 Ci sei anche tu
- FILM 15** — Le comiche di Stanlio e Olio
- FILM 16,30** Racconti d'estate, di Gianni Franciolini, con Alberto Sordi, Italia, commedia 1959
- 18,30 Megalomania, telefilm
- 19,45 Cartoni animati
- FILM 20,30** La ragazza che sapeva troppo, di Mario Bava, con John Saxon, Italia, drammatico 1963
- 22 — Cultura, folklore e sport
- FILM 22,30** Film

Studio Nord

Canali 51-56-68

- 13,05 Black Beauty, telefilm
- 13,30 Bomiras, cartoni animati
- FILM 14,30** La città della paura, con Dick Powell, Usa, avventuroso
- 16,10 Filmati musicali
- FILM 16,40** Film
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Tocca a te Milord, telefilm
- FILM 20,30** Duello sul ghiaccio, di Ewing Scott, con John Bromfield, Usa, avventuroso 1948
- 22,30 Black Beauty, telefilm
- 23 — Le carte parlano

Tv Flash

Canali 39-26

- 14,20 Speciale attualità
- FILM 15,10** Il sentiero del Sioux, con Wild Bill Elliot, Usa, western
- FILM 16,25** Il settimo flagello, con Jafarz Lomicki, 1969
- 18,05 Cartoni animati
- 19,15 Videouno notizie
- 19,30 Appuntamento con lo spettacolo
- 20 — Cartoni animati
- 20,45 Famiglia in allegria, telefilm
- 21,35 Le cause dell'avvocato O'Brien, telefilm
- 22,05 Anni verdi, telefilm
- 23,05 Campionato interregionale

Telecupole

Canali 27,500-64

- FILM 14** — La guerra dei bottoni, Francia, commedia 1980
- 16 — I cavalieri del cielo, telefilm
- 16,30 Gli invincibili, telefilm
- 17 — La gang degli orsi, telefilm
- 17,30 Medical center, telefilm
- 19,15 Telecomando, anticipazioni
- 20 — Andiamo al cinema
- 20,10 Lunedì sport
- 21,30 Progetto Ufo, telefilm
- FILM 22,30** Il profeta del goal, con Johan Cruyff, Sandro Mazzola, Gianni Rivera, Sandro Ciotti, Italia, documentario 1976
- 24 — Squadra emergenza, telefilm

Primantenna

Canali 37-44

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Ragazzi in gamba, telefilm
- 16 — Telemarket, mercatino di novità
- 18,30 Fumetti in tv
- 20 — Telefilm
- FILM 21** — Film
- 22,45 Telesonno
- 23 — Telefilm
- FILM 24** — Keoma, Italia, western 1976
- 1,30 Buonahotte con...

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 13,45 Cuore selvaggio, sceneggiato
- 14,10 Equadra segreta, telefilm
- FILM 14,30** Film
- 17,15 Ryan, telefilm
- 18 — Moving on, telefilm
- 19 — Telegiornale
- 20,15 Il grillo parlante, cabaret con Beppe Grillo
- FILM 20,30** Film
- 22,30 Moving on, telefilm
- FILM 23,30** Film

